30/12/2015

Renzi lancia l'allarme sulle Deutsche Banks

Renzi: "Non cambio le banche italiane con quelle tedesche". Potrebbe sembrare una frase ad effetto, buttata là per spavalderia, oppure è un avvertimento esplicito: risparmiatori italiani state attenti, le banche tedesche sono più inguaiate di Banca Etruria ?

La più grande e famosa, la Deutsche Bank, è da tempo al centro dell'attenzione per: 1) malefatte, è stata implicata in tutti gli scandali più importanti, dalla manipolazione del LIBOR ai trucchi sul fixing dei cambi valutari e sui prezzi dell'oro, assieme alle altre big banche internazionali.

2) speculazioni finanziarie, è la banca più esposta ai derivati, una montagna di circa 75 trilioni di dollari che se frana si trascina dietro tutta la Germania.

3) modello di business elefantiaco e poco redditizio per supportare le necessità di adeguatezza patrimoniale.

Però non basta a spiegare la frase di Renzi, che ha ovviamente un sottofondo politico. Il capo del governo italiano ha forse delle notizie riservate in merito alle banche tedesche? tali da giustificare l'allarme lanciato nella conferenza stampa di fine anno?

Perchè dalle relazioni ufficiali delle istituzioni bancarie europee emerge un quadro ben diverso da quello rappresentato da Renzi. Secondo un recente rapporto del SSM (Single Supervisory Mechanism in capo alla BCE di Draghi) i paesi con le banche più esposte ai crediti deteriorati (Non Performing Loans, NPL), cioè quelli che minacciano l'esistenza di una banca, sarebbero: **Grecia, Portogallo, Italia, Austria e Cipro.** Non c'è la Germania. Quindi, o la BCE nasconde e manipola i dati, oppure Renzi ha detto una bufala. Oppure entrambe.

28/12/2015

Renzi salva banche, la truffa di tre banche per quattro

Un risparmiatore a cui sono state vendute con raggiri di ogni genere - facilmente documentabili - le obbligazioni subordinate di una delle quattro banche "salvate" dal decreto del governo Renzi di fine novembre, possiede un titolo di credito che alla scadenza dovrebbe essere esercitato nei confronti del soggetto giuridico che lo ha emesso (o di colui a cui è stato ceduto). Se il debitore fallisce, il credito entra a far parte della massa fallimentare che un curatore dovrà gestire nel rispetto delle norme di legge.

Nel caso delle quattro banche, di cui Banca Etruria è la più tristemente famosa, come si applica questa regola ?

Ciascuna delle quattro banche è stata divisa in tre: una fallita e completamente vuota, una "bad" cioè cattiva a cui sono stati conferiti i crediti in default, una buona, cioè in grado di continuare l'opera di quella fallita. Verso quale di queste tre entità può essere esercitato il credito derivante dal possesso di un'obbligazione subordinata? Nessuna delle tre, secondo l'interpretazione corrente, e questo creerebbe un precedente senza precedenti nel diritto societario e bancario.

Prima di Natale i nuovi amministratori delle quattro banche "buone" partorite dal salva banche hanno dichiarato che gli obbligazionisti delle vecchie banche non potranno rivalersi su di loro. Anche le bad bank create artificialmente con la cessione di 8,5 miliardi di crediti in sofferenza delle vecchie (pagati solo per 1,8 miliardi) hanno dichiarato che loro non sono coinvolgibili. Restano le quattro vecchie banche fallite, che però sono scatole vuote perché private di qualsiasi cespite.

Se l'imprenditore di un'azienda in crisi aliena il patrimonio prima del fallimento, scatta il reato di bancarotta fraudolenta e l'azione revocatoria degli atti di alienazione posti in essere, perché la legge tutela i creditori. Nel caso delle quattro banche, il patrimonio è stato alienato con un decreto di cessione dei beni a favore sia delle banche nuove che delle bad banks che lascia i creditori senza la possibilità di rifarsi. In qualsiasi paese in cui esista un principio di legalità a tutela del risparmio e della proprietà un atto del genere sarebbe illegittimo e incostituzionale, mentre in Italia diventa legge dello Stato, emanata dal Governo con firma del Presidente della Repubblica.

Ad aggravare la truffa concorre il fatto che i risparmiatori, espropriati del diritto di rivalersi verso un soggetto giuridico, sono stati palesemente truffati dalle quattro banche e dai soggetti che le amministravano, compresi i commissari della Banca d'Italia.

Se un magistrato darà ragione ai risparmiatori riconoscendo che la vendita delle obbligazioni è nulla perché attuata con raggiri, a chi dovranno rivolgersi per riavere i loro soldi?

Alle quattro bad bank sono stati conferiti crediti per un valore di 8,5 miliardi di euro. I fondi speculativi che si apprestano ad entrare nell'affare ne pagheranno solo 1,8 e secondo le stime degli esperti potranno ricavarne almeno 3 miliardi, di cui però nemmeno un centesimo sarà disponibile per risarcire gli obbligazionisti truffati.

La truffa si complica.

28/12/2015

Renzi salva banche, la truffa si complica

Il decreto salvabanche del governo Renzi diventerà un modello da studiare in tutte le università del mondo. Come riscrivere i diritti di proprietà, a scapito dei risparmiatori e a vantaggio degli speculatori senza che nessuno se ne accorga.

27/12/2015

Cambiamenti climatici, la Terra si vendica

Siccità, inondazioni, aria irrespirabile, alterazione irreversibile di ecosistemi. Troppo tardi, troppo poco

A poche settimane dal **vertice mondiale COP21 di Parigi** sui cambiamenti climatici, si scatenano in simultanea gli effetti del disastro ambientale. Brucia la California e l'Australia, sott'acqua il Sud America e la Gran Bretagna, siccità dall'India settentrionale all'Iran, i mostri urbani di Nuova Delhi, Pechino, Hanoi sotto la cupola di smog, il Mar Mediterraneo come ai Caraibi.

E' come se la Terra stesse mandando un messaggio globale inequivocabile: se pensate di cavarvela con COP21 avete sbagliato i conti.

... This Agreement, in enhancing the implementation of the Convention, including its objective, aims to strengthen the global response to the threat of climate change, in the context of sustainable development and efforts to eradicate poverty, including by: (a) Holding the increase in the global average temperature to well below 2 °C above pre-industrial levels and to pursue efforts to limit the temperature increase to 1.5 °C above pre-industrial levels, recognizing that this would significantly reduce the risks and impacts of climate change; (b) Increasing the ability to adapt to the adverse impacts of climate change and foster climate resilience and low greenhouse gas emissions development, in a manner that does not threaten food production; (c) Making finance flows consistent with a pathway towards low greenhouse gas emissions and climate resilient development. 2. This Agreement will be implemented to reflect equity and the principle of common but differentiated responsibilities and respective capabilities, in the light of different national circumstances.

...

26/12/2015

La Cina caccia la Gauthier e invita Babbo Natale

Ursula Gauthier, giornalista francese di OBS, non potrà più restare in Cina e scrivere sulle condizioni dei popoli oppressi dal regime di Xi Jinping.

Se entro il 31 dicembre la Gauthier non presenterà le sue "scuse" al governo cinese per aver raccontato la verità nei suoi reportage, non riavrà il visto per restare in Cina e quindi dovrà smettere di fare il suo lavoro.

La decisione del governo cinese dimostra come il paese sia in una crisi politica profonda e che il ceto politico è attraversato da indecisioni, certezze autoritarie e ipocrisie.

In questi giorni i mass media cinesi fanno a gara per mostrare il volto natalizio dei grandi centri commerciali di Pechino o di Shanghai, ostentando "babbi natale", alberi e decorazioni tipiche dei paesi del nord Europa, trasformando la festa cristiana in un'orgia consumistica priva di qualsiasi riferimento storico e culturale.

Se invece qualcuno cerca, come ha fatto la Gauthier, di raccontare la vera Cina, quella delle campagne povere, delle metropoli sommerse da smog e detriti, quella delle etnie annesse con la forza e la repressione, allora diventa scomoda e viene cacciata.

<https://www.menopiu.it/post/SILK-ROAD-la-strage-degli-Uyghur>

Il caso della Gauthier è molto grave, per le tante implicazioni non ultima perchè si tratta di una giornalista francese che diventa il simbolo di quelle libertà di espressione contro le quali il terrorismo islamico si è scagliato con le stragi di Charlie Hebdo e del Bataclan.

Il suo BLOG : <http://www.ursulagauthier.fr/la-chine-et-les-attentats-a-paris/>

25/12/2015

Arriva il 2016

2016, speriamo bene e auguri a tutti.

24/12/2015

Terrorismo, allarme giallo a Pechino

Cinque ambasciate straniere, tra cui quella italiana, messe in allarme per il pericolo di attentati terroristici nel quartiere commerciale di Sanlitun a Pechino, centro di shopping natalizio

Non ci sono dettagli sulla fonte della minaccia.

L'allarme giallo è al secondo dei quattro livelli previsti e prevede un pattugliamento di polizia e reparti speciali, misure di identificazione delle persone, dei veicoli e dei materiali sospetti. Tutti i cassonetti e contenitori di rifiuti vengono ispezionati ogni 30 minuti. Le festività natalizie in Cina sono state introdotte come occasione di consumo, senza alcun significato religioso, ma attirano molti turisti occidentali nei centri commerciali addobbati per l'occasione.

23/12/2015

Truffa Banca Etruria e la lettera segreta di Draghi

Sono ormai evidenti le responsabilità di Banca d'Italia, Consob e Ministero dell'Economia nella tragica vicenda del salva-banche che ha fatto emergere la truffa a danni di migliaia di risparmiatori, non solo delle quattro banche fallite ma anche di decine di altri casi in cui i clienti hanno dovuto vendere in perdita le obbligazioni acquistate o le azioni sottoscritte negli aumenti di capitale.

Persino il taciturno Presidente Mattarella è intervenuto per deplorare gli organi di vigilanza che non tutelano il risparmio dei cittadini e ha di fatto dato il via libera a quella commissione di inchiesta parlamentare che il governo Renzi cercava di evitare o annacquare.

Si capirà subito se la commissione d'inchiesta sarà una cosa seria o un fumo negli occhi, non solo per la sua composizione ma soprattutto per i poteri che le saranno conferiti, primi tra tutti quelli di desecretare la documentazione presso banche, organi di vigilanza, ministeri ecc.

Tra i documenti da desecretare ci sarà anche la lettera segreta che Mario Draghi scrisse nell'autunno del 2013 alle istituzioni europee in merito ai rischi di togliere in parte la rete di protezione statale alle banche fallite (bail in) ?

La lettera segreta di Draghi appare nelle cronache dei giornali a fine ottobre 2013, dopo che La Repubblica ne aveva fatto filtrare il contenuto; il 19 ottobre 2013

Federico Fubini scrive:

"Lettera segreta di Draghi alla Ue: "No al giro di vite sui bond bancari" - Bce contro la Bundesbank: pericolose le nuove regole europee sui bilanci degli istituti di credito. La missiva inviata il mese scorso alla Commissione europea. Il mese scorso, Mario Draghi ha scritto alla Commissione di Bruxelles prendendo precauzioni perché l'esistenza stessa della sua lettera restasse un segreto. Solo pochissimi dovevano saperlo, perché l'iniziativa del presidente della Banca centrale europea tocca il tema oggi più sensibile per l'area euro: come far fronte alle esigenze di capitale delle banche, che potrebbero rivelarsi molto forti, quando l'esame della nascente vigilanza europea le avrà messe a nudo. Si tratta di un tema apparentemente tecnico, ma la sua importanza per interi Paesi sta diventando sempre più evidente. In questo, a ragione o a torto, l'Italia è al centro dell'attenzione. (...)

Secondo varie persone con una conoscenza diretta, la lettera di Draghi a Bruxelles contiene un messaggio di fondo: bisogna evitare di imporre perdite a chi ha investito in obbligazioni delle banche, almeno per il momento, se ciò può destabilizzare il sistema finanziario in Europa. (...)

la Bce potrebbe impartire agli istituti l'obbligo di rafforzare il capitale anche di decine di miliardi di euro. Il problema è come farlo, perché in Italia, in Spagna o nella stessa Francia ormai è quasi impossibile trovare privati pronti a mettere capitale in banche che rendono così poco. (...)

Draghi però teme che imporre ora perdite sui bond, potenzialmente per decine di banche europee allo stesso tempo, può destabilizzare i mercati. In Italia ci sono 2,7 miliardi di bond bancari subordinati in scadenza nel 2014 e 4,6 nel 2015. Gli investitori reagirebbero al timore di essere colpiti vendendo i bond, dunque aumentando i costi di finanziamento delle banche; ciò aggraverebbe la stretta al credito per le imprese. In più, gli obbligazionisti potrebbero trascinare le banche e la Bce in una serie infinita di ricorsi in tribunale.

A Bruxelles qualcuno osserva che, con la sua lettera, Draghi ha abbandonato la sua neutralità in difesa interessi italiani. Di certo il presidente della Bce non la vede così, ma conosceva questo rischio e anche per questo voleva mantenere il segreto. Il fatto

che abbia agito lo stesso, dà la misura delle sue preoccupazioni.

Dunque nel 2013 Draghi era a conoscenza che le banche italiane, ma non solo, si stavano patrimonializzando a scapito dei risparmiatori, ma anzichè chiedere agli organi di vigilanza di tutelare i cittadini, scrive segretamente alla commissione UE per perorare uno slittamento o modifica delle norme sul bail in. Il suo ragionamento è che non bisognava creare intralci all'operato delle banche che avevano bisogno disperato di capitali. "What ever it takes" era già allora il suo motto, e Draghi riteneva quindi di vitale importanza che il gioco dei salvataggi rimanesse ancora a carico degli Stati: far emergere il rischio delle obbligazioni bancarie significava impedire alle banche di capitalizzarsi.

Del resto Draghi era ancora in Banca d'Italia quando nel 2011 arrivò Vegas alla Consob e dopo pochi giorni eliminò l'indicatore di rischio dai prospetti di collocamento dei titoli bancari, e prima ancora aveva gestito alcune delle più misteriose vicende del sistema italiano tra cui spicca quella del Montepaschi e dei suoi derivati.

Draghi in BCE sta continuando a fare quello che dagli anni '90 in poi ha sempre fatto, in tutti i suoi passaggi di carriera: risolvere a qualsiasi costo i problemi di oggi scaricandoli su chi li dovrà gestire in futuro: dai derivati che servirono per mascherare il deficit statale prima dell'ingresso nell'euro (di cui ancora paghiamo miliardi senza sapere quanti saranno, perchè la materia è stata secretata) alle crisi bancarie nascoste per convenienze politiche, fino all'azzardo morale creato con le manovre monetarie LTRO, QE e via dicendo, con cui le banche sono tornate all'arrogante baldanza predatoria, whateverittakes.

C'è un filo rosso che lega il fallimento di Banca Etruria alla mancata vigilanza sui rischi bancari e alla gestione delle emergenze degli ultimi 10 anni. La lettera segreta di Draghi sarebbe un tassello molto utile che la futura Commissione d'inchiesta sulla truffa del salvabanche dovrebbe acquisire.

(segue)

21/12/2015

Cina, frana una montagna artificiale di monnezza

Unadiscarica grande quanto una montagna è franata su più di 30 palazzi nelle periferia di Shenzhen in Cina

La discarica era stata costruita a poche centinaia di metri dalle abitazioni. Prima dell'estate alla società Dump Hongao che gestiva la discarica era stato intimato di mettere in sicurezza l'impianto e di bloccare l'operatività.

Da SCMP : *"The authorities failed to stop the dump operating in October, according to residents, despite saying they were carrying out a crackdown. An environmental review report in January this year said the dump had received one million square metres of debris and warned of a catastrophe, the Legal Evening News reported. It said the dump was originally a deserted quarry and construction work would accelerate water and earth loss, increasing the risk of landslide, according to the report."*

Ma in Cina basta pagare qualche funzionario di partito e tutto si risolve nel nulla, come per le altre decine di disastri provocati dalla mancanza di scrupoli e di rispetto per la salute della popolazione.

Anche il disastro di Shenzhen, che finora conta quasi 100 "dispersi" probabilmente sepolti sotto la collina della monnezza, finirà con il solito intervento con elmetto di Li Keqiang e il monito ottimistico di Xi Jinping per un futuro più radioso.

20/12/2015

Spagna, Podemos al governo ?

Risultati finali

Secondo i primi exit poll la Spagna non ha una chiara maggioranza di governo. Il tracollo del PP non viene recuperato da Ciudadanos, mentre Podemos guadagna più di quanto perde il PSOE. Podemos sarebbe il secondo partito in base ai voti ricevuti, e quindi davanti al PSOE, ma penalizzato per l'assegnazione dei seggi.

In teoria potrebbe esserci una soluzione "portoghese" con un governo PSOE-Podemos con l'apporto di gruppi più piccoli.

Una situazione che favorisce la richiesta di autonomia della Catalogna, dove oltre al successo di Podemos c'è la sorpresa della lista autonomista repubblicana di Gabriel Rufian che triplica i seggi che aveva.

20/12/2015

In Spagna si vota con tristezza

Perchè nessuno si interessa al voto spagnolo? Se non fosse stato per il pugno affibbiato a Rajoy da un parente della moglie, se ne sarebbe parlato ancora meno.

Eppure ci sarebbero tanti elementi per seguire l'esito incerto delle elezioni di oggi:

- 1) Fine del bipartitismo PP - PSOE che dura dall'inizio dell'era post franchista e divisione in 4 forze quasi-equivalenti
- 2) La reazione alla minaccia di secessione della Catalogna
- 3) Prime elezioni in un clima di "solo semi-emergenza" economica, con la disoccupazione "solo" al 21%
- 4) Irrilevanza dei socialisti spagnoli, sulla scia delle sorti socialiste in Grecia, in Francia, in Gran Bretagna, in Germania ecc ecc
- 5) Podemos pagherà il prezzo del tradimento di Tsipras ?
- 6) Sarà facile il lavoro della Troika per trovare una soluzione governativa, oppure c'è il rischio di ripetere il Portogallo ?

Tutte queste domande non riescono a scuotere l'opinione pubblica spagnola, figuriamoci quella internazionale.

Dopo le elezioni in Francia nessuno crede più ai cambiamenti elettorali.

A cinque giorni dal Natale, la cattolicissima Spagna sa cosa votare.

19/12/2015

Dall'Etruria al Veneto, come si salva una banca

L'epilogo di Banca Etruria poteva essere diverso da come è stato scritto per colpa di Padoan e Banca d'Italia.

Lo ha dimostrato l'amministratore Cristiano Carrus di Veneto Banca, la popolare di Montebelluna che si trova nelle stesse condizioni di quella di Arezzo ma con una consapevolezza diversa.

Veneto Banca è sull'orlo del fallimento, dopo anni di malagestio degli amministratori e dei manager, di compiacenze e incapacità di chi doveva accorgersi di quanto accadeva. Storie di clienti truffati e azzerati i risparmi di una vita di lavoro.

Da anni Veneto Banca languiva allo stesso modo dell'Etruria, ma messa di fronte alla scelta di chiudere o rilanciare, l'amministratore si è presentato agli azionisti con la sua faccia e le sue proposte, convincendoli a rischiare altri soldi sulla base di un progetto credibile piuttosto che chiudere l'azienda perdendo tutto.

E' quello che gli amministratori dell'Etruria non hanno saputo o voluto fare, in compagnia dei commissari mandati dalla Banca d'Italia.

Le buone intenzioni di Carrus forse non basteranno a risolvere i problemi della ex popolare veneta trasformata in spa (la montagna di crediti in sofferenza ha bisogno di ben altro per essere spalata e i risparmiatori truffati dovranno essere risarciti) e d'altra parte gli azionisti non avevano altra scelta tra la certezza di perdere tutto e la probabilità (non grande) di salvare qualcosa, ma almeno hanno preso atto della realtà e hanno capito cosa rischiano.

Perchè solo ora si parla di banche italiane in crisi ?

Il grafico di Bloomberg è eloquente: il problema dei crediti "non performing" (cioè non restituiti) era evidente da tempo ma qualcuno quando era a capo della Banca d'Italia non se ne è accorto.

19/12/2015

Putin, pronto l'attacco alla Turchia

L'ora dell'avvendetta di Putin contro Erdogan dopo l'abbattimento del Su-24 sembra essere arrivata.

Il dispiegamento dei missili terra-aria S400 sul confine della Siria è terminato, come annunciato da Putin in conferenza stampa: "**provate ora ad attaccare i nostri aerei ...**".

La NATO ha recepito e decifrato il messaggio e ha iniziato ad ammassare navi, aerei e truppe a difesa della Turchia *"We have agreed on a package of assurance measures for Turkey in view of the volatile situation in the region," NATO General Secretary Jens Stoltenberg told Reuters. "This will give us a better situational awareness – more transparency, more predictability and that will contribute to stabilizing the situation in the region and also calm tensions."*

E' molto probabile che l'attacco russo sia congegnato in modo da non avere effetti imprevisi ed allargati. L'obiettivo di Putin è quello di "punire" Erdogan senza però scatenare reazioni incontrollabili che possano compromettere il suo consolidamento diplomatico nello scacchiere nord africa - medio oriente.

La scenografia potrebbe prevedere uno sconfinamento di aerei russi nello spazio turco, in modo da mettere Erdogan di fronte alla scelta di accettare lo scontro aereo oppure di ingoiare il rospo senza reagire ma andando incontro all'umiliazione.

Gli aerei russi questa volta sarebbero avvantaggiati dalla protezione dei missili S400 in grado di attaccare e distruggere aerei turchi nelle vicinanze.

La NATO assumerebbe un ruolo di "allerta" per non consentire ai russi di esagerare troppo nella rappresaglia militare, pur accettando in parte il prezzo imposto da Putin.

18/12/2015

welcome

17/12/2015

Ecco come Erdogan crea i profughi

immagini deirastrellamenti dell'esercitoturco in alcune città dell'est a prevalenza curda

17/12/2015

Scandalo salva-banche, Renzi cerca Cantone per salvare la faccia

Il Governo Renzi cerca di correre ai ripari, tra mozioni disfiducia alla Boschi e indagini della magistratura che coinvolgono anche Banca d'Italia e Consob, mentre Padoan comincia a traballare.

Al TG5 Renzi dichiara che "a fare da arbitro sulle richieste di risarcimento dei piccoli risparmiatori" truffati dalle quattro banche "salvate" sarà Raffaele Cantone, capo dell'Anticorruzione, e non gli organi previsti per legge, cioè Consob e Banca d'Italia. E' ovviamente una mossa politica, che cerca di nascondere i problemi dietro la faccia del ex magistrato "competente e integerrimo" che ormai fa da guardiaspalle di Renzi nelle situazioni difficili.

Secondo Renzi la mossa di Cantone dimostrerà la determinazione del governo a fare chiarezza, "**caso per caso**".

L'uscita di Renzi sembra la mossa della disperazione, piuttosto che la soluzione del problema.

1) Il "caso per caso" dei risparmiatori truffati ormai è nelle mani della magistratura ordinaria. Renzi non può bloccare le indagini che stanno già facendo luce sulle responsabilità dei vertici delle banche, di Bankitalia e Consob.

2) Per nominare Cantone come "arbitro" dei risarcimenti, il Governo dovrà varare un decreto monstre per cancellare o modificare una quantità incredibile di norme già esistenti in materia di responsabilità degli amministratori delle banche, di conflitti di interesse, di negligenze, ecc riportate nel Testo Unico della Finanza, nel Testo Unico Bancario, nei regolamenti operativi di Banca d'Italia e Consob.

3) Se Renzi ritiene inaffidabili gli attuali vertici di Banca d'Italia e Consob può chiedere a Padoan di avviare le procedure per la loro sostituzione, lasciando ai magistrati il compito di indagare e risarcire.

Fonti bene informate dicono che Draghi è molto "arrabbiato" per quanto è accaduto e sta accadendo nel sistema bancario italiano.

Non solo per la prova di incompetenza e collusione che sta minando la credibilità dei vigilantes, ma soprattutto perchè cominciano a scoprirsi le radici lontane del marasma del sistema bancario italiano di cui lui è stato conoscitore e controllore dal 2005 al 2011 in qualità di Governatore della Banca d'Italia.

Inizia a consolidarsi un vecchio sospetto circa il suo ruolo negli anni della crisi 2008-2010: Draghi avrebbe mantenuto sotto traccia le vere dimensioni della crisi bancaria in Italia per potersi accreditare presso i governi e le tecnocrazie europee durante la corsa alla nomination di Presidente della BCE del 2011.

Il caso Montepaschi era l'ostacolo maggiore e per questa sarebbe stato fatto esplodere solo dopo l'incarico a Draghi in BCE, così come altre situazioni incancrenite da tempo come la Popolare di Vicenza, la stessa Banca Etruria, Veneto Banca ecc.

Lo scandalo salva banche darà fiato a quanti, soprattutto in Germania, accusano la politica attuale "della BCE di Draghi" di essere più favorevole alla speculazione e all'azzardo morale anzichè salvaguardare e valorizzare il risparmio dei cittadini.

Per Draghi, che ha sempre fondato la sua carriera sull'immagine del tecnico preparato e super partes, la truffa italiana è quantomeno "pericolosa".

C'è poi il problema non da poco che riguarda il futuro delle banche italiane, assediato dai risparmiatori che cercano di vendere obbligazioni e titoli strani, e si stanno rapidamente dissanguando per fronteggiare le richieste di rimborso. Nel giro di qualche settimana il fenomeno potrebbe non essere più circoscritto ma allargarsi: cosa farà la BCE governata da un Draghi su cui pende il sospetto di aver nascosto il

disastro italiano?

In questo scenario, Renzi fa finta di non aver capito che la crisi scatenata dal decreto salva banche non si risolverà con pochi spiccioli "caso per caso".

[menoopiu' blog - le mie opinioni ; www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

15/12/2015

Terrore a Los Angeles, 650000 studenti fuori dalle scuole

Strategia della paura dell'ISIS o una bufala della NSA ?

Tutta Los Angeles aspetta di sapere cosa sta succedendo, dopo l'emergenza bomba lanciata dalla polizia che ha costretto 650000 studenti a tornare a casa e altrettante famiglie a lasciare precipitosamente il lavoro.

13/12/2015

Di corsa a vendere le obbligazioni bancarie, le compra Draghi ?

Solo Draghi può risolvere il pericoloso circolo vizioso che si è creato con il salva-banche acquistando i titoli dai risparmiatori

Dopo aver ascoltato domenica pomeriggio le dichiarazioni del direttore generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi intervistato da Lucia Annunziata sul caso "salva-banche", **lunedì mattina ci sarà la corsa dei risparmiatori per cercare di vendere i titoli bancari.**

Perché le parole di Rossi sono state tutt'altro che rassicuranti, anche se l'intervistatrice ha cercato di non metterlo in difficoltà.

1) Rossi ha dichiarato che la Banca d'Italia ha fatto tutto quello che la legge gli consente di fare, cioè poco. Se la Banca d'Italia non ha poteri per tutelare i risparmiatori, tanto vale disfarsi immediatamente dei titoli bancari che erroneamente venivano considerati "sicuri" perché protetti dalla vigilanza delle istituzioni.

2) Rossi ha auspicato che venga emanata quanto prima una legge per impedire alle banche di vendere titoli rischiosi ai propri clienti. Peccato che la stessa Banca d'Italia non abbia mai fatto questa proposta negli anni passati. In ogni caso se l'organo di vigilanza riconosce che i titoli bancari non sono adatti alla clientela, a maggior ragione è necessario vendere subito tutti quelli che sono stati acquistati in passato. **E' questo il consiglio indiretto del direttore Rossi.**

Il quale ovviamente smentisce se stesso quando poi afferma che i cittadini non hanno nulla da temere perché il sistema è solido ecc ecc. ma è il ruolo che lo richiede.

Quindi lunedì tutti di corsa a vendere titoli bancari, perché il sistema è solido, ma la Banca d'Italia dice che sarebbe stato meglio che quei titoli non fossero stati mai acquistati da cittadini ignoranti.

Ma se tutti vendono, chi si compra 60 miliardi di subordinati e altre centinaia di miliardi di obbligazioni ordinarie di banche tipo Montepaschi, Carige, Veneto Banca, Popolare di Vicenza e centinaia di BCC ? C'è il rischio che la "corsa allo sportello" si trasformi in una "crisi bancaria" che nessuno riesce a controllare ?

La soluzione è Draghi. Mr Whateverittakes ha già dimostrato con il suo QE di poter comprare di tutto, tanto i soldi li stampa a piacimento. Dal momento che il caso delle quattro banche cattive sta diventando l'innescò di una crisi di proporzioni più ampie, Draghi potrebbe lanciare un programma di acquisto dei titoli tossici delle banche italiane, avendo come diretta controparte gli ignari cittadini che li posseggono. Molti, soprattutto in Germania, griderebbero allo scandalo, ma Mr. Whateverittakes c'è abituato e sa come azzittirli.

Questa volta si tratterebbe di aiutare pensionati, lavoratori, artigiani e casalinghe a disfarsi dei rischi che le banche gli hanno appioppato.

I rischi se li prenderebbe solo lui, che conosce il mestiere più di un semplice pensionato, e se le banche cercassero di fregarlo sa come comportarsi.

Ma per costringere Draghi a scendere in campo è necessaria una forte pressione dal basso: non un appello "umanitario" alla Padoan, bensì una **"corsa allo sportello" per vendere tutto** e costringere le banche a chiudere le saracinesche. Solo in quel caso Draghi si sentirà investito di una missione salvifica e sarà disposto a stampare euro per risarcire i risparmiatori.

13/12/2015

truffa salva-banche dove sono i soldi dei risparmiatori ?

Si inizia a intravedere la vera dimensione della truffa salvabanche:

acclarato che il metodo con cui le obbligazioni subordinate sono state vendute da tutte le banche - non solo le 4 incriminate - è illegale (perché aggira le leggi sulla tutela del risparmio / Mifid), si tratta ora di capire **come le altre centinaia di migliaia di "vittime" possano essere immediatamente tutelate.**

Per quelle "quotate" in teoria basterebbe venderle e intascare il ricavato, ma c'è il particolare tecnico di capire su quale mercato sono valorizzate o se le quotazioni sono fissate direttamente dalla banca che appena si accorge della vostra intenzione di vendere fa scendere il prezzo per scoraggiarvi.

Per quelle non quotate l'unico modo sarebbe quello di presentarsi alla propria banca e farsi ridare il denaro investito, restituendo l'obbligazione. La banca si rifiuta sulla base di quello voi avete sottoscritto, perché quasi tutti sono titoli non rimborsabili prima della scadenza, e dovrete quindi iniziare il braccio di ferro con gli uffici legali della banca stessa.

Avendo però in entrambi i casi un punto di vantaggio molto importante: il trucco con cui i risparmiatori sono stati intrappolati nelle obbligazioni subordinate è stato ormai ampiamente riconosciuto (persino Padoa-Schioppa ha dovuto ammetterlo) e quindi le banche dovranno pensarci due volte prima di rifiutarsi di riacquistare le vostre obbligazioni.

E' una valanga di soldi - oltre 60 miliardi di euro - che già sta scivolando rovinosamente sotto i piedi del sistema bancario.

L'ANSA del 11/12 riporta:

"BOND SUBORDINATI, MINE VAGANTI? In circolazione c'è una massa di oltre 60 miliardi di obbligazioni subordinate emesse dalle banche italiane, più o meno redditizie, nelle mani di piccoli e piccolissimi risparmiatori o di grandi investitori, scambiabili o meno sul mercato. In un'elenco stilato dagli analisti indipendenti di Consultique, fra le circa 370 emissioni la parte del leone per decine di miliardi la fanno i big (UniCredit, Intesa Sanpaolo, Ubi Banca ecc. con rischio basso o quasi nullo) ma figurano anche, per importi anche non disprezzabili, titoli di banche medie o piccole e Bcc. Scorrendo i titoli si nota come la gran parte delle obbligazioni subordinate, oltre due terzi, sia sprovvista di rating. Di quelle con rating circa una cinquantina non arriva a un giudizio di 'investment grade'. Altro elemento da considerare è che oltre un terzo delle emissioni è potenzialmente illiquido e quindi non vendibile sui mercati quando la situazione inizia a farsi difficile seppure alle volte questo comporti una perdita del valore evitando comunque l'azzeramento totale in caso di perdita."

L'Ansa si è dimenticata del Montepaschi, che secondo alcune stime ne avrebbe emessi circa 5 miliardi.

Nessuno sa cosa accadrà nei prossimi giorni, prima dell'entrata in vigore delle nuove regole chiamate bail-in: chi ha in portafoglio i titoli rischiosi cercherà di venderli prima possibile.

Ma le banche non hanno né i soldi né le condizioni tecniche per soddisfare le richieste dei risparmiatori. Bisogna infatti tener conto che le subordinate concorrono ad accrescere il patrimonio di vigilanza della banca, che per sostituirle avrebbe bisogno subito di altro capitale.

Il sistema si troverebbe senza liquidità e senza basi patrimoniali contemporaneamente, con il rischio di una crisi di dimensioni notevoli.

Per questo motivo le banche chiuderanno la porta ai risparmiatori che cercano di disfarsi dei titoli subordinati acquistati inconsapevolmente, e inizierà un lungo periodo

di controversie legali.

Così facendo le banche avranno rinviato il problema solo di qualche mese: le cause legali a cui andranno incontro le costringeranno in ogni caso ad accantonare da subito in bilancio una quota per la copertura del rischio.

Senza tenere conto dell'aumento dei costi di raccolta, perchè i risparmiatori si guarderanno bene dal sottoscrivere obbligazioni (anche non subordinate) ai tassi ridicoli imposti da Draghi.

Il circolo vizioso è appena iniziato, per spezzarlo c'è un'unica soluzione (*illustrata in un prossimo post*)

[menoopiu' blog - le mie opinioni ; www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

12/12/2015

COP21 arriverci al 2050

Storico accordo, svolta epocale, inizio del cambiamento, il futuro è più verde, la fine del disastro.

I commenti dei partecipanti a COP21 di Parigi, bagnati dalle lacrime di Fabius con un occhio al secondo turno delle elezioni regionali in Francia, sono improntati all'esaltazione.

Se poi si va a leggere **il testo di accordo finale** l'esaltazione si tramuta in scetticismo.

L'obbiettivo di ridurre l'innalzamento della temperatura della Terra viene posto "sotto i due gradi centigradi" che diventano 1,5 gradi entro il 2050.

I paesi sviluppati contribuiscono con 100 miliardi di dollari l'anno verso i paesi meno sviluppati (la Cina come viene considerata?) per aiutarli a convertire la produzione di energia dal fossile al rinnovabile.

I paesi che non dovessero mantenere gli impegni non sono sanzionabili.

Rispetto al nulla, COP21 è un passo avanti, ma è nulla se si guarda all'emergenza del pianeta Terra e ai cambiamenti forse irreversibili. Da un punto di vista tecnico, l'attenzione è incentrata quasi esclusivamente sugli aspetti delegati alla produzione e utilizzo delle fonti energetiche, mentre non viene posto risalto ad altri fenomeni devastanti causati dall'utilizzo dissennato delle acque e delle terre fertili.

Ci vorrà del tempo per capire la reale portata di COP21, ma l'impressione è che i 40.000 delegati dei 195 paesi rappresentati alle Nazioni Unite abbiano impiegato le due settimane di Parigi per fare buoni affari, conoscenze e spartizioni del grande business che si scatenerà nel segno di 1,5 gradi centigradi fino al 2050.

12/12/2015

Salva banche, chi frena la corsa a vendere i titoli rischiosi?

Vietato vendere alle banche i titoli rischiosi

L'incendio provocato dal decreto salva-banche, che ha portato alla disperazione migliaia di piccoli risparmiatori e all'omicidio del pensionato Luigino, si sta allargando ad altre decine di banche, "sospettate" di essere nelle condizioni di criticità simili alle quattro "salvate" a scapito di azionisti e obbligazionisti.

Il sito della **Banca d'Italia in cui sono esposti i provvedimenti sanzionatori** a carico delle banche - per quanto non sia aggiornato e facilmente reperibile - è stato visitato da migliaia di cittadini in cerca di informazioni.

Moltissimi altri invece di perdere tempo hanno chiesto direttamente alle loro banche di vendere i titoli subordinati (ma non solo) che hanno in portafoglio, e che magari gli **erano stati venduti con lo stesso trucco usato da Banca Etruria e le altre.**

Le banche hanno eretto un muro per fronteggiare la corsa a vendere, e sarebbe utile e interessante che i cittadini possano documentare e denunciare gli ostacoli che le banche stanno frapponendo alla vendita dei titoli rischiosi, a pochi giorni dall'entrata in vigore del "bail-in".

"Le nostre obbligazioni sono sicure, non dovete temere nulla", "se vendete ora, rischiate di perdere una parte del capitale e degli interessi", "le obbligazioni subordinate non si possono vendere prima della scadenza" ...

I risparmiatori vengono trattati come topi in trappola: ormai siete dentro e ci rimanete, se uscite fate la fine di quelli di Banca Etruria, Carichieti, Carife e Banca Marche. I mass media nazionali fanno a gara per capovolgere la realtà. "la UE approva il piano del governo" dopo che il commissario Hill aveva bocciato le proposte di Padoan-Renzi, costringendo il governo ad accettare l'impostazione della commissione europea.

Anche Banca d'Italia ci ripensa e si accorge che la vendita dei titoli rischiosi ai piccoli risparmiatori dovrebbe essere vietata, perchè altrimenti le banche ci riprovano.

Peccato che la vendita delle obbligazioni subordinate era di fatto già vietata, ma che i suoi commissari e ispettori non se ne siano accorti. Il ripensamento tardivo della Banca d'Italia è un'ammissione di colpa e di impotenza.

L'unico rimasto in trincea a difendere l'operato delle banche è il ministro Padoan che da un lato ammette e dall'altro nega: **"Non si può escludere che i 4 istituti abbiano venduto obbligazioni subordinate a persone che presentavano un profilo di rischio incompatibile con la natura di questi titoli di investimento ma questo è quanto andrebbe accertato con un'analisi di ogni singola posizione"**. Padoan non ha ancora capito che il trucco della MIFID non era un fenomeno sporadico ma un comportamento di massa di tutte le banche (non solo le 4 "salvate") e non ha ancora capito che sarà la magistratura ad occuparsi di "ogni singola posizione". Lui come ministro in questa vicenda è alquanto inutile.

10/12/2015

Truffa salva-banche, il ruolo di draghi whateverittakes

Dopo il suicidio del pensionato Luigino D'Angelo di Civitavecchia, indotto al gesto estremo dopo aver perso soldi e dignità a causa del salva-banche, un coro unanime punta il dito dell'accusa nei confronti di chi doveva vigilare e tutelare i piccoli risparmiatori.

E' ormai evidente che c'è stato un concorso di irresponsabilità, colpe e reati che riguardano i vertici delle banche - non solo le quattro fallite ma molte altre - e gli apparati degli organi di vigilanza, Banca d'Italia e Consob in primis.

Ma c'è qualcosa o qualcuno che ha generato il contesto in cui il malaffare degli amministratori bancari si è nascosto dietro le "necessità" dello stato di crisi al punto da giustificare le prassi truffaldine se servivano a nascondere la realtà.

Dal 2008 in poi le banche di ogni paese e dimensione hanno goduto di una "sospensione della legalità" in virtù dello stato di crisi. Le autorità internazionali e locali hanno fatto a gara per evitare dispiaceri ai banchieri con controlli troppo rigorosi: "C'è la crisi" e "dobbiamo salvare il sistema bancario per far ripartire l'economia" sono diventati il motivo conduttore delle politiche monetarie di tutti i governi. Per convincere gli incerti (Tsipras) è bastato chiudere le banche per qualche giorno.

Lo "stato di necessità" ha aumentato l'arroganza e il senso di impunità dei banchieri. I politici hanno fatto a gara per evitargli dispiaceri, chiedendo in cambio la solita merce, favori e consenso.

Nei racconti dei truffati dalle banche emergono le prove di questa supponenza: per **convincere i più scettici ad acquistare azioni o obbligazioni, i "consulenti" delle banche sfoderavano l'arma nucleare, il whateverittakes di Mario Draghi.**

"Le banche non corrono rischi, non possono fallire perché c'è Draghi che farà qualsiasi cosa per salvarle"

Il whateverittakes è diventato lo scudo del sistema bancario, non solo da un punto di vista tecnico ma soprattutto perchè ha fornito la cornice politica alle strategie finanziarie. Grazie a Draghi le banche sono percepite come più sicure, al punto da potersi permettere il lusso di "risolverne" qualcuna, per poi "salvarla" dimostrando che il sistema è forte e sano.

Il QE di Draghi non ha risollevato l'economia reale dell'Europa ma ha consentito alle banche europee di tornare fare i soliti affari, come dimostra la vicenda del salva-banche. "Grazie a Draghi, comprare i titoli delle banche è un affare. Ottimi interessi e rischio zero." E' stato questo, fino a pochi giorni fa, il ritornello che le banche hanno raccontato ai risparmiatori. Se l'ostacolo ad un così facile guadagno era rappresentato da un banale questionario MIFID, in pochi minuti lo si poteva superare.

Il QE di Draghi crea un clima di "fiducia" apparente che in realtà maschera l'azzardo morale sia delle banche che dei governi, all'ombra del quale fioriscono le truffe.

La vicenda del salva-banche sta squarciando l'omertà che da molti anni ha garantito il sistema bancario e mette a rischio sia il quadro politico che quello finanziario.

La conseguenza infatti è che Renzi viene visto come l'amico delle banche truffaldine (anche senza scomodare la Boschi) e le banche vengono prese d'assalto dai risparmiatori che voglio disinvestire i titoli "strani". E' una miscela esplosiva in un magazzino di polvere da sparo.

10/12/2015

Truffa salva-banche, la UE boccia Bankitalia e Consob

Lo scandalo del salva banche si allarga a macchia d'olio e si aggravano le conseguenze e le sofferenze. Il pensionato suicidatosi dopo aver perso 110.000 euro in obbligazioni Bancaetruria ha lasciato una lettera nella quale ha spiegato come gli sono stati venduti quei titoli rischiosi e di come le funzioni di controllo interno della banca erano a conoscenza della manipolazione dei clienti.

Lo stesso atto d'accusa, **manipolazione e aggiramento delle leggi sugli investimenti a piccoli risparmiatori (MIFID)**, viene lanciato dal Commissario alla Stabilità Finanziaria Jonathan Hill: **"Le banche italiane hanno venduto prodotti finanziari non adatti ai risparmiatori"**. L'accusa del Commissario ha un implicito riferimento alle autorità di vigilanza cioè Banca d'Italia e Consob, che avrebbero dovuto vigilare e accorgersi prima di quello che stava accadendo. Si trattava di quattro banche commissariate e poste sotto la lente di ingrandimento, non doveva essere difficile accedere agli atti e accorgersi che decine di migliaia di clienti erano stati truffati.

L'intervento del Commissario fa chiarezza quindi sulla logica dei salvataggi di banche: se i titoli rischiosi sono comprati da chi li conosce ed è consapevole dei rischi, anche della perdita totale del capitale investito, non ci può essere risarcimento - pubblico o parapubblico che sia. L'investitore entra nella procedura fallimentare per recuperare quello che sarà possibile.

Ma se i titoli vengono venduti a persone inconsapevoli si tratta di truffa e il risarcimento è dovuto, sia da chi ha commesso il reato (le quattro banche) sia da chi era preposto a vigilare e non lo ha fatto. In entrambi i casi non possono essere i contribuenti a farsi carico del risarcimento, sia perchè non è giusto e soprattutto perchè incentiva il malaffare anzichè combatterlo.

09/12/2015

Salva banche, dalla truffa alla beffa

Pensionato di 68 anni suicida. Aveva perso 110 mila euro: "Colpa del salva-banche" Spariti i risparmi investiti in obbligazioni emesse da Banca Etruria

I politici sono stati colti di sorpresa dalla reazione popolare nei confronti dello scandalo salva-banche. Cosa si aspettavano ? applausi e ringraziamenti ?

Il ministro Padoan, a riprova della sua impreparazione, ha chiesto una "soluzione umanitaria" al dramma dei piccoli risparmiatori gettati sul lastrico dal suo decreto. L'enfasi lo ha travolto anche nel linguaggio.

In realtà lo slancio di solidarietà che accomuna politici e banchieri italiani a favore delle vittime del salva-banche, nasconde un tentativo goffo e subdolo: scaricarsi di ogni responsabilità, magari gettandola sui burocrati di Bruxelles, colpevoli di non voler autorizzare il salvataggio dei risparmiatori truffati. Il tentativo è di creare confusione nell'opinione pubblica, su una materia tecnicamente complessa, per nascondere la verità su chi ha truffato e chi ha consentito la truffa.

Perché **ditruffa si tratta, essendo state infrante leggi e regole**. I titoli, sia azionari che subordinati, venduti ai risparmiatori non erano adeguati al loro profilo di rischio, che è stato manipolato e modificato per consentire alle banche di incassare denaro che serviva a creare patrimonio di vigilanza.

Nascondere la realtà dietro la necessità di "salvare le banche per evitare il peggio" è una scelta disastrosa, sia nei confronti di coloro che hanno perso i soldi messi da parte in tutta la vita, sia verso coloro che rischiano in futuro di ritrovarsi nella stessa situazione, se le vere responsabilità non saranno perseguite con chiarezza.

I risparmiatori delle quattro banche, azionisti o subordinati che siano, potranno riavere i loro soldi se individueranno le vere responsabilità e saranno capaci di far emergere il meccanismo truffaldino che li ha indotti ad acquistare i titoli rischiosi. Renzi e Padoan, d'accordo con le istituzioni bancarie, pensano invece di cavarsela con qualche milione di euro e con la sceneggiata dell'Europa "che non ci permette di fare quello che vorremmo", cioè lasciare impuniti i colpevoli e scaricare i costi sulla collettività.

Le leggi a tutela dei risparmiatori c'erano e ci sono: farle rispettare è non solo un obbligo ma anche una scelta politica.

In questi giorni migliaia di piccoli investitori chiedono la restituzione dei soldi investiti in titoli delle banche, che si rifiutano o temporeggiano, perché non sanno cosa fare. Il salva-banche sta diventando lo schiaccia-banche.

Da il SOLE24ORE del 8/12 : " ***i casi Popolare Vicenza e Veneto Banca fanno caso a sé nel panorama bancario italiano. I due istituti sono banche non quotate, condizione che ha reso scarsa o impossibile la partecipazione di investitori istituzionali - che per natura cercano investimenti facilmente liquidabili - agli aumenti di capitale. In assenza di grandi investitori, gli aumenti giocoforza sono stati interamente "caricati" sui piccoli soci, ingenerando così comportamenti illeciti da parte delle banche.*** di Luca Davi - Il Sole 24 Ore - leggi su <http://24o.it/aCjS5t>".

08/12/2015

TRUMP, chi ha generato questo mostro politico ?

Donald Trump, il probabile candidato alle Presidenziali USA 2016, inizia a far paura al suo stesso partito repubblicano.

Dopo la proposta di impedire ai musulmani l'accesso agli Stati Uniti, come soluzione al rischio di altri atti terroristici, lo schieramento di Jeff Bush lo ha definito "xenofobo e bigotto". Altri lo hanno paragonato ad Hitler, e lui per non smentirsi ha ribattuto di non sentirsi offeso dal paragone, ma ha espresso la sua ammirazione per il Roosevelt della Seconda Guerra Mondiale.

Trump è un mostro politico incredibile, sembra uscito da una sceneggiatura di Hollywood, ma è lui, per il momento a godersi il film del suo successo assieme a gran parte dell'America triste ed arrabbiata che applaude alle sue "battute".

L'ascesa di Trump non è un fenomeno estemporaneo ed imprevedibile, bensì il risultato di processi politici profondi e non interpretabili dalla classe politica tradizionale.

Il prossimo anno il suo probabile sfidante sarà Hillary Clinton, e questo basta a far capire che la politica negli USA è ormai totalmente disconnessa dalla realtà.

Se Trump è il campione della banalizzazione, la Clinton riesce a complicare anche le uova al tegame.

08/12/2015

Pechino allarme ROSSO

Per la prima volta nella storia cinese viene lanciato l'allarme rosso per il livello di smog a Pechino.

Chiuse fino a giovedì le scuole e gli asili, targhe alterne per le auto private, divieto per quelle pubbliche, "riduzione delle attività esterne", blocco dei cantieri edili e degli impianti industriali più inquinanti.

Tutte le 200 centraline che misurano l'Air Quality Index hanno superato i limiti consentiti del PM2.5

07/12/2015

Scandalo salva-banche, trucchi e colpe

Il trucco che le banche utilizzano per aggirare l'ostacolo MIFID

C'è un aspetto della vicenda del decreto "salva banche" varato dal Governo www.ilfattoquotidiano.it/2015/12/07/ che nasconde un fenomeno ancora più esplosivo di quanto finora emerso. Come è potuto accadere che 130.000 risparmiatori di 4 banche - Banca Etruria, Banca Marche, CaRiChieti, CaRiFerrara - siano stati coinvolti negli ultimi anni nell'acquisto di titoli ad alto rischio e non sono stati protetti dalle norme relative agli investimenti e ai conflitti di interesse ?

Gli addetti ai lavori sanno che per poter vendere un prodotto rischioso, quali ad esempio le azioni o le obbligazioni subordinate (un tipo di obbligazione il cui rimborso in caso di fallimento della banca emittente è "subordinato" a quello di altri creditori più garantiti), ad un investitore privato è necessario che questi abbia un "profilo di rischio" adeguato, secondo le regole di classificazione della MIFID, la direttiva europea che regola i meccanismi a cui gli intermediari (tra cui le banche) devono sottostare.

In poche parole, non sarebbe stato possibile vendere le obbligazioni subordinate delle quattro banche commissariate e poi di fatto fallite, **senza aggirare le normative di legge e quelle emanate dagli organi di vigilanza preposti, cioè Banca d'Italia e Consob**. Le norme stabiliscono che prima di procedere alla vendita di quei titoli le banche avrebbero dovuto "profilare" i risparmiatori mediante un questionario scritto dalle cui risposte viene ricavato il profilo di rischio, cioè il grado di conoscenza e di propensione al rischio che quel risparmiatore dichiara di avere nei confronti dei titoli che gli vengono "consigliati". Se dal questionario risulta che il risparmiatore NON conosce un tipo di investimento e/o non è orientato a rischiare, la banca NON gli può vendere quel titolo.

Il trucco che le banche e altri intermediari utilizzano per aggirare l'ostacolo altrimenti insormontabile (quanti conoscono cosa significa "subordinato" e quanti sono in grado di valutare i diversi meccanismi di subordinazione ?) è quello di **riformulare il questionario MIFID in modo da modificare il profilo di rischio finale** e quindi consentire di vendere titoli rischiosi.

Schematicamente funziona in questo modo: in prossimità dell'emissione dei titoli, la banca individua i clienti con profilo basso (quindi NON adatto all'acquisto del subordinato) e li contatta, descrivendo i vantaggi delle obbligazioni subordinate - "hanno un tasso di rendimento maggiore delle altre e sono ormai "garantite" dalla BCE che compra i titoli delle banche perchè li considera non più a rischio; "grazie alla BCE la crisi è passata e i titoli delle banche sono sicuri". Il cliente a questo punto viene attratto dalla possibilità di guadagno e **l'operatore gli dice che per poterle acquistare deve però rifare il questionario MIFID dichiarando di conoscere ed apprezzare i titoli** rischiosi. E' una semplice formalità, spiega l'operatore che è "incentivato" dalla banca a raggiungere obiettivi di vendita, a cui il cliente ignaro si presta volentieri. Una volta modificato il profilo di rischio, il titolo subordinato può essere venduto.

I risparmiatori si sono trovati ad avere titoli "sicuri" e redditizi, fino a quando ...hanno scoperto di essere stati aggirati legalmente: **la MIFID si è trasformata da meccanismo di tutela a trappola**.

Scoprire il trucco non sarebbe difficile per un magistrato che volesse indagare sul fenomeno. Basta incrociare i dati che riguardano i periodi di collocamento dei titoli bancari con le date di variazione dei questionari mifid che tracciano i profili di rischio.

Si scoprirebbe una "casuale" coincidenza tra i due fenomeni.

Emergono due considerazioni principali:

1) Il caso dei risparmiatori delle banche "salvate" dal decreto del governo è **la punta dell'iceberg di un fenomeno dilagante nel sistema bancario che ha scaricato i rischi** e le necessità di ricapitalizzazione sui clienti più deboli (con oltre 70 miliardi di euro collocati, le obbligazioni subordinate sono utilizzate per aumentare i coefficienti patrimoniali delle banche, che grazie a questo meccanismo appaiono più solide di quello che in realtà sono). Gli organi di vigilanza (non solo quelli italiani) hanno di fatto avallato questo meccanismo. Basti pensare che **le quattro banche "salvate" erano commissariate da tempo e nessuno dei commissari, nè le funzioni interne di controllo dei rischi, si è accorto di quello che era stato venduto ai clienti.**

2) Le politiche monetarie delle **banche centrali tra cui la BCE incoraggiano deliberatamente l'assunzione di maggiori rischi da parte dei risparmiatori**, perchè i titoli di stato ormai rendono pochissimo e addirittura nelle scadenze fino a 5-7 anni hanno tassi negativi. "Se volete far fruttare i risparmi, dovete correre più rischi, e i titoli più rischiosi sono quelli più complicati da capire".

Nel caso delle quattro banche "salvate" non è necessario ricorrere a soldi pubblici per ripagare i risparmiatori truffati: è sufficiente che la magistratura indaghi e riconosca il meccanismo con cui è avvenuto il raggio, costringendo le **nuove quattro banche** a risarcire i malcapitati, e magari anche gli organi di vigilanza che hanno consentito i trucchi.

06/12/2015

San Bernardino, Obama chiama gli Stati Uniti

Obama dallo Studio Ovale delle grandi occasioni cerca dirinsaldare le fila di un'America impaurita dalla minaccia del terrorismo della porta accanto, dopo la strage di San Bernardino.

Prometterà di limitare la diffusione delle armi ? Non sarebbe il momento giusto, perchè l'opinione pubblica ha iniziato la corsa agli armamenti; il proprietario di un negozio di armi vicino New York: But Harris said the response she saw after San Bernardino was different. "I would say a good 40% of my calls (Wednesday) were people who have never owned a firearm in their life," Harris said.

(<http://www.usatoday.com/story/news/nation/2015/12/06/can-tough-gun-laws-end-mass-shootings/76875110/>). E se non bastasse :

Speaking to an estimated 10,000 strong campus community, Liberty University President Jerry Falwell Jr. urged students, staff and faculty at his Christian school to get a permit to **carry a concealed weapon on campus, so that "we could end those Muslims before they walked in."** Students reportedly erupted into applause at the call to arms.

In questo clima generale di chiamata alle armi, Obama annuncerà il ritorno di soldati americani sul teatro di guerra iracheno / siriano ? Probabile, anche se in "quantità limitata" e con l'obiettivo di guidare la coalizione anti ISIS, ormai estesa persino alla Germania, che invierà aerei, navi e fanteria. L'America non può limitarsi a guardare in quello scacchiere e farsi scavalcare dall'asse Putin - Hollande, e quale migliore occasione per annunciare il ritorno in Iraq dopo l'attacco di San Bernardino ad opera di un musulmano nato negli USA e di sua moglie pakistana.

Li staneremo, prometterà Obama, dallo Studio Ovale della Casa Bianca. In cambio vi chiederemo solo di "entrare nelle vostre case a controllare se siete terroristi"

05/12/2015

Venezuela, Maduro perde ma non se ne va

[No text]

05/12/2015

San Bernardino, il volto che terrorizza gli USA

Tashfeen Malik è la donna che assieme al marito americano ha lasciato la figlia di 6 mesi ai nonni ed è andata ad ammazzare 14 persone a San Bernardino.

FBI ha classificato la strage come "**possibile atto di terrorismo**", ipotizzando che Syed Farook e Malik siano stati "**ispirati**" dall'ISIS a compiere la strage, piuttosto che essere una vera e propria cellula organizzata.

Se fosse vera la versione del FBI, l'America avrebbe ancora più da essere terrorizzata: sono centinaia, se non addirittura migliaia, gli "ispirati" dall'ISIS in un paese come gli USA in cui comprare e detenere armi da guerra è più facile che comprare un televisore. Le statistiche sugli account TWITTER collegati a network che fiancheggiano gruppi islamisti parlano di decine di migliaia di followers che potrebbero trasformarsi in altrettanti inspireds.

La diffusione delle armi e la diffusione del jhaadismo creano una miscela esplosiva che inizia a gettare nel panico soprattutto la sconfinata periferia: ***"If there could be a terror attack at a social services center in San Bernardino, why not suburban Alabama, or downtown Louisville, Kentucky? The bloody massacre made it all too obvious for some Americans that big cities with marquee names aren't the only potential targets. "I can honestly say I don't feel as safe," said Tim Harrington, 50, of Jacksonville, Florida, while touring a museum in Louisville."***

L'America torna a fare i conti con il problema del controllo armi, sul quale Obama ha perso tutte le battaglie finora timidamente iniziate.

Il New York Times ha pubblicato per la prima volta dopo quasi 100 anni un editoriale <http://www.nytimes.com/2015/12/05/opinion/end-the-gun-epidemic-in-america.html> su tutta la prima pagina in cui chiede con forza una iniziativa per limitare almeno il tipo di armi in circolazione: se proprio non vogliamo vietarle, almeno cerchiamo di non vendere quelle più sofisticate e mortali, per lasciare almeno una supremazia tecnologica ai "tutori della sicurezza".

Ma in contemporanea, a dimostrazione della spaccatura profonda che attraversa il paese, lo sceriffo della contea di Ulster ha lanciato un appello ufficiale a tutti i cittadini della contea a "portare con se le armi legalmente acquistate" e di utilizzarle in caso di necessità.

Van Blarcum, a Democrat, released the message via the Ulster County Sheriff's Office official Facebook page Thursday. "In light of recent events that have occurred in the United States and around the world I want to encourage citizens of Ulster County who are licensed to carry a firearm to PLEASE DO SO," the post reads. Van Blarcum urges Ulster County citizens to "responsibly take advantage of your legal right to carry a firearm." He estimates there are more than 10,000 licensed handgun owners in Ulster County.

Il ragionamento dello sceriffo non fa una piega: se succede che qualche "ispirato" attacca il luogo in cui state mangiando, o ballando o girando per negozi, siate pronti a rispondere con le armi, in modo da ucciderli prima che loro uccidano voi. Molto meglio se li riconoscete ancora prima che siano armati. Lo "sceriffo democratico" evoca la "partecipazione democratica" dei cittadini alla difesa collettiva: siamo tanti, e uniti possiamo sconfiggere i terroristi. E' una chiamata alle armi, originale ma che dà il senso di quanto accadrà nei prossimi mesi negli Stati Uniti.

. Ecco perché il volto di Tashfeen Malik è diventato una foto segnaletica di potenziali terroristi.

04/12/2015

Draghi prevede disastri fino al 2017

"Il paziente non esce dalla sala di rianimazione" almeno fino a marzo 2017. E' quello che il "chirurgo di fama mondiale" Mario Draghi ha sentenziato, mettendo in allarme i veri "familiari" del paziente, cioè imprese e famiglie che sperano di essere tranquillizzati sulle sorti del sistema economico malato.

Dopo l'annuncio del Presidente della BCE si stanno creando quelle condizioni di estremo disappunto e delusione che caratterizzano gli stati d'animo di chi in precedenza era stato indotto all'ottimismo. La crisi economica non è passata, la "crescita" si misura con gli zerovirgolaqualcosa, e nonostante le centinaia di miliardi stampati solo il 25% è stato utilizzato dalle banche per fare prestiti a imprese e famiglie.

Draghi ha di fatto annunciato che il paziente resta ancora attaccato alle macchine di rianimazione della BCE che gli pompano denaro liquido in gran quantità ma alterano tutte le altre funzioni vitali, in una sorta di "coma farmacologico".

I familiari del paziente iniziano a dubitare delle capacità salvifiche del chirurgo.

02/12/2015

Strage a San Bernardino, USA

Attacoterroristico a San Bernardino in California, USA

Quattordici morti, altri venti feriti da almeno tre uomini armati, in un edificio del Inland Regional Services che ospita una sezione per persone disabili. Il commando di tre uomini armati è fuggito. Sembra appartengano al **gruppo terroristico di fanatici razzisti** di cui faceva parte l'esecutore della strage di Charleston del giugno scorso. Negli USA è emergenza per le stragi quotidiane causate dal proliferare delle armi in mano a singoli esaltati o gruppi di fanatici.

Questa strage segna un salto di qualità pericoloso, per la dinamica e l'organizzazione con cui è stata condotta.

02/12/2015

Gli europei finanziano ISIS

I capi di governo della UE pagheranno a Erdogan 3 miliardi di euro come "contributo per la gestione" dei profughi siriani.

< src="https://www.rt.com/news/324263-russia-briefing-isis-funding/video/" frameborder="0" width="560" height="315">

Nel frattempo, quelle che prima erano ipotesi circa il contrabbando di petrolio tra Turchia e ISIS gestito direttamente dalla famiglia Erdogan, ora sono certezze documentate da testimonianze e prove fotografiche.

L'Europa finanzia Erdogan che finanzia ISIS.

E' incredibile come i politici europei abbiano la capacità di passare in così poco tempo dall'indignarsi e armarsi contro chi fa stragi e minaccia i valori dell'Europa al trattare con affaristi e violentatori dei diritti umani che armano e finanziano quelli che hanno insanguinato Parigi.

E potremmo anche chiudere un occhio, nel nome del realismo diplomatico, se si trattasse di una vera "trattativa" tra soggetti affidabili. La verità è che Erdogan ha ottenuto i tre miliardi sulla base di un ricatto: è pronto a deportare due milioni di siriani in Grecia e nei Balcani se non gli si danno i soldi richiesti, ma dopo aver incassato i 3 miliardi non tarderà un attimo a cacciare i profughi siriani di nuovo verso l'Europa.

30/11/2015

Cambiamenti climatici visti da Parigi

People walk on a city wall in Nanjing, capital of east China's Jiangsu Province, Nov. 30, 2015. Heavy fog hit many parts of China on Monday. (Xinhua/Wang Xin)

29/11/2015

Tahir Elci ucciso dai servizi di Erdogan

Due video che riprendono gli istanti dell'assassinio di Tahir Elci, l'avvocato dei Curdi. A poche decine di metri c'era stata una sparatoria tra poliziotti e tre uomini in un'auto. Non sono chiari i collegamenti tra i due episodi e se i due che si vedono correre nel video provengano dal luogo della prima sparatoria. Il secondo video mostra i fotogrammi che fanno nascere il sospetto di un assassinio organizzato dai servizi di sicurezza turchi che avrebbero dovuto proteggere Tahir Elci e che invece inspiegabilmente fanno passare i due presunti assalitori davanti alle loro pistole senza colpirli.

Il primo dei due viene addirittura ignorato dagli agenti, uno dei quali invece spara sul secondo da distanza ravvicinata senza colpirlo. Lo stesso agente nei fotogrammi successivi viene visto cambiare la pistola. Forse la prima era caricata a salve?. Nei pochi secondi in cui gli agenti non riescono a colpire gli assalitori, Tahir Elci viene ucciso - nei fotogrammi successivi si intravede il suo corpo a terra.

Potrebbe essere stato il primo dei due assalitori, che correndo si è avvicinato a Elci uccidendolo, ma è improbabile data la velocità di corsa. Neanche per il secondo sarebbe stato agevole uccidere il leader curdo. Potrebbe invece essere stato uno degli agenti che sparavano in direzione dei due aggressori a colpire Tahir Elci. Oppure, un altro killer nascosto nelle abitazioni di fronte potrebbe aver fatto fuoco a colpo sicuro. Un "errore" o un atto premeditato? Chiedetelo a Erdogan.

http://www.todayszaman.com/national_questions-raised-over-tahir-elcis-murder_405643.html

29/11/2015

Il Rio Dolce non passa per Parigi

Almeno due generazioni sono cresciute con le notizie sulladistruzione della foresta amazzonica, le polemiche sulle gravi conseguenze ambientali che ne sarebbero derivateper tutto il Pianeta, gli impegni solenni a cambiare pagina.

La deforestazione non si è interrotta e nemmeno il business delle ricerche, convegni e chiacchiere sui cambiamenti climatici, le sciagure prossime (sempre prossime) che ci attendono se entro domani mattina non cambiamo tutto quello che non abbiamo cambiato finora.

Nella Parigi militarizzata del post 13 novembre**inizia COP21**, la megafiera del business ecologico. Ecco i risultati di una ricerca intitolata:

DaBento Rodrigues a Shanghai con ritorno.

- La deforestazione dell'Amazzonia provoca surriscaldamento e squilibri climatici in tutto il Pianeta.
 - La siccità si alterna a violente precipitazioni ed alluvioni.
 - Le multinazionali devastano il territorio per estrarre il materiale con cui costruire le megalopoli tipo Shanghai.
 - Shanghai inquina l'atmosfera, produce enormi quantità di CO2, genera altri squilibri.
 - Le alluvioni spazzano le opere costruite dall'uomo per sfruttare le risorse naturali, come nel caso di Bento Rodrigues, portano morte e miseria nei luoghi dove l'ambiente era stato già distrutto.
 - Il governo cinese e quello brasiliano vanno alla fiera di Parigi per sponsorizzare i loro progetti per salvare l'ambiente.
-

28/11/2015

Olimpiadi nel fango tossico a Rio de Janeiro

Il Rio Doce finisce nel mare 400 Km più a Nord di Rio de Janeiro. I 62 milioni di metri cubi di fanghi tossici che hanno invaso il fiume nella regione del Espírito Santo, dopo il crollo della diga di Bento Rodrigues, finiscono in mare ed iniziano il viaggio lungo le coste del Brasile, dove porteranno inquinamento e distruzione dell'ambiente per decine di anni.

Ad agosto del prossimo anno Rio de Janeiro ospiterà le Olimpiadi. Sulle spiagge di Copacabana la melma tossica si sarà sedimentata sotto la sabbia, e nessuno se ne accorgerà.

Già ora il governo di Dilma Rouseff cerca di insabbiare le gravi responsabilità che hanno causato il disastro: **"un evento naturale imprevedibile"** - le piogge torrenziali che hanno spezzato la diga di contenimento di Bento Rodrigues - è un modo grossolano di nascondere le verità e le colpe delle multinazionali Vale e BHP Billiton. Dopo lo scandalo Petrobras, se ne aggiunge un altro a conferma che il **Brasile del miracolo economico** è impegnato in un tragico **testa a testa con la Cina e l'India** nella olimpica gara alla distruzione del Pianeta Terra.

I cambiamenti climatici non sono "un evento naturale imprevedibile" ma la logica conseguenza delle devastazioni inarrestabili causate dallo sfruttamento delle risorse. Le Olimpiadi sono ormai da decenni una fiera ambulante del gigantismo consumistico. Nei paesi che le organizzano, portano arricchimenti per pochi, tasse per molti, lavori precari che scompaiono rapidamente, corruzione degli affari e della politica.

Il Brasile è sull'orlo del collasso istituzionale. Dilma Rouseff ha dovuto improvvisamente sospendere la sua visita di Stato in Giappone a causa dell'aggravarsi del caos politico. Tutto l'apparato governativo è sotto inchiesta per tangenti miliardarie, con l'arresto di finanziari d'assalto, industriali e banchieri. L'inflazione è alle stelle, l'economia è in recessione e la rabbia popolare, che in occasione dei Mondiali di calcio fu soffocata a stento, sicuramente non si farà scappare l'occasione delle Olimpiadi.

A Rio de Janeiro forse il fango rosso e tossico del Rio Doce non arriverà, ma la melma politica ha già sommerso tutto

28/11/2015

Squadre della morte in Turchia

L'assassinio di Tahir Elci, avvocato e leader del HDP, da parte di killer sbucati all'improvviso durante un comizio a Diyarbakir in Turchia, si aggiunge all'escalation di repressione, censura, e atti di intimidazione contro qualsiasi opposizione al regime di Erdogan.

Tahir Elci è stato giustiziato per aver difeso la causa dei curdi e per aver sostenuto, assieme a tanti altri, le ragioni di un riconoscimento del PKK come interlocutore politico non equiparabile ai terroristi.

L'assassinio di Tahir Elci segue di pochi giorni l'arresto di due giornalisti di Cumhuriyet, giornale indipendente e in prima linea nella denuncia dei metodi autoritari del regime turco.

Il "sultano turco", in affari con l'Isis, è diventato ormai un problema internazionale di enorme rilevanza.

Erdogan deve essere condannato e isolato dall'opinione pubblica mondiale, prima che possa scatenare altre stragi e guerre dalle dimensioni catastrofiche.

28/11/2015

i siti web di COP21 a Parigi classificati insicuri

Se fate una ricerca Google sui siti che trattano l'argomento COP21 la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici che si apre a Parigi il 30 novembre, due dei primi tre risultati sono classificati INSICURI dal Norton Internet Security.

Sono davvero insicuri ? o semplicemente nessuno ha informato Norton che i siti ufficiali su COP21 sono tenuti sotto osservazione per monitorare attacchi terroristici ?

26/11/2015

La salute di Europa non chiedetela a Draghi

Tra qualche giorno il primario dell'ospedale BCE in cui è ricoverata Europa da ormai immemorabili anni, ci dirà che la paziente è ancora sotto osservazione, nonostante le cure massicce di QE a cui è stata sottoposta da quasi un anno e che anzi, Europa ha bisogno ancora di rimanere attaccata alla flebo. Perciò non sperate di vedere Europa di nuovo in piedi e nutrirsi da sola. Quasi tutti abbiamo vissuto l'angoscia di un nostro caro familiare o amico, ricoverato per una male ignoto, curato da brillanti e famosi medici, ma costretto a rimanere per un periodo interminabile disteso su un letto e attaccato a tubi e medicine. Dapprima il nostro stato d'animo è pieno di speranza e fiducia nella tecnica e nei medici, poi, mano a mano che il tempo passa e il malato non si stacca dal letto, iniziano a sorgere dubbi e angosce. Molte volte il percorso termina con la rabbia contro i medici che hanno detto bugie o hanno sottovalutato, taciuto, non capito ecc ecc: l'operazione è riuscita, il paziente è morto". Qualcosa di simile sta avvenendo in Europa, con la "cura Draghi" ...

24/11/2015

Putin prepara la vendetta

La risposta della Moskva: missili contro basi turche

L'abbattimento del Su-24 russo da parte degli F16 turchi sarebbe stato motivato da uno sconfinamento durato 19 secondi in un raggio di 3 chilometri dal confine con la Siria.

E' questa la motivazione ufficiale del governo turco, dopo che Putin in conferenza stampa aveva già denunciato "la pugnalata alle spalle" ed evocato "gravi conseguenze".

Putin si trova ora nella condizione obbligata di dover rispondere con un gesto altrettanto forte sul piano militare, e non sarà certo l'invito di Obama a non cercare l'escalation che lo farà desistere.

L'intera strategia di Putin sul fronte siriano sarebbe compromessa dalla mancanza di una risposta.

Putin considera la Siria un suo territorio. L'idea di "libere elezioni" per gestire il dopo Assad è un controsenso, perchè una scelta libera implica il rischio che vada al potere uno schieramento non gradito.

Dopo le stragi di Parigi, l'asse con Hollande aveva di fatto rafforzato la strategia di Putin al punto da indurlo ad un eccesso di confidenza nel bombardare i gruppi di oppositori/mercenari del fronte anti-Assad.

Erdogan non è da meno: dopo la vittoria elettorale ottenuta con l'annientamento delle libertà civili, pensa di essere l'unico interlocutore credibile per l'Europa e la NATO nello scacchiere mediorientale, e ha bisogno di dimostrare che "investire" sul suo regime è un buon affare per tutti.

L'abbattimento del caccia russo potrà servire ad Erdogan per guadagnarsi la neutralità, se non addirittura la benevolenza, di tutte le fazioni in territorio siriano, compreso l'ISIS.

La vendetta di Putin non sarà emotiva e affrettata, ma sicuramente ci sarà.

24/11/2015

Erdogan pugnala Putin alle spalle

I piloti russi uccisi dopo essersi lanciati con il paracadute

L'abbattimento del jet militare russo Su-24 al confine della Turchia **"è una pugnalata alle spalle da parte dei complici del terrorismo"** è il commento secco ed esplicito di Putin. Il complice dell'ISIS è Erdogan.

Putin dichiara che "l'incidente avrà gravi conseguenze sulle relazioni tra Russia e Turchia"

da WIKIPEDIA: Le Forze armate turche sono la seconda più grande forza armata permanente nella NATO, dopo le forze armate statunitensi, con una forza combinata di poco più di un milione di persone in uniforme che servono i suoi cinque rami. La Turchia è considerata la più forte potenza militare della regione del Vicino Oriente oltre a Israele. Ogni cittadino maschio turco, non fisicamente impedito, è tenuto a prestare servizio militare per un periodo che va da tre settimane a quindici mesi, in base all'istruzione e alla posizione lavorativa. La Turchia non riconosce l'obiezione di coscienza e non offre un'alternativa civile al servizio militare. La Turchia è uno dei cinque stati membri della NATO che fanno parte della politica di condivisione nucleare dell'alleanza, assieme a Belgio, Germania, Italia e Paesi Bassi. Un totale di 90 bombe nucleari B61 sono ospitate presso la base aerea di Adana, di cui 40 sono assegnate per l'uso da parte dell'aviazione turca.

I miliziani del Free Syrian Army hanno rivendicato l'uccisione dei due piloti russi del Su-24 mentre stavano in paracadute. L'FSA è un'organizzazione anti Assad e filoturca che opera nella zona della Latakia, al confine tra Siria e Turchia. Il Su-24 abbattuto era in missione contro le postazioni dell'FSA, in una zona dove l'ISIS non è presente.

23/11/2015

Vatileaks 2, processo a Papa Francesco

Inizia oggi in Vaticano un processo molto particolare, che vede coinvolti alcuni personaggi del sottobosco vaticano, due giornalisti italiani colpevoli di aver raccontato la verità, e sullo sfondo la figura del Papa dei poveri, il Francesco che annuncia cambiamenti e rivoluzioni e si ritrova a dover gestire i casi scandalosi di cardinali che usano il denaro per fini personali, ville, appartamenti, cumuli di ricchezze in casseforti bancarie.

Il processo denominato Vatileaks 2 ha come imputati ufficiali un paio di prelati, una PR che non si sa come e perchè sia stata introdotta e promossa ai vertici dell'amministrazione cattolica e due giornalisti italiani, Emiliano Fittipaldi e Gianluigi Nuzzi, colpevoli di aver scritto due libri-inchiesta sul malaffare vaticano utilizzando le soffiature dei prelati e della PR.

L'accusa è di aver diffuso notizie e documenti riservati, sulla base di una nuova legislazione voluta proprio dal nuovo Papa, ma in realtà rischia di essere un boomerang

L'opinione pubblica, in particolare quella cattolica sempre meno tollerante verso le verità di comodo, **si chiede come sia stato possibile che Bergoglio si sia fidato** di personaggi come Lucio Vallejo Balda (prelato) e di Immacolata Chaouqui (PR) per riformare l'ex IOR e tutto quello che ci ruotava attorno.

E ci si chiede perchè Bergoglio abbia acconsentito che sul banco degli imputati ci fossero anche due giornalisti che hanno solo raccontato quello che avevano raccolto dai documenti e dalle rivelazioni altrui, esercitando il diritto alla libertà di informazione.

L'opinione pubblica, anche quella cattolica abituata agli atti di fede, si sarebbe aspettato che sul banco degli imputati del processo in Vaticano ci fosse quel cardinal Bertone e il suo compare ex presidente dell'ospedale Bambin Gesù che hanno usato il denaro destinato ad opere di bene per ristrutturare il mega-appartamento privato del cardinale.

Oppure quelle decine di personaggi misteriosi che per anni hanno usato lo IOR per spostare denaro in modo illegale in ogni angolo del mondo.

Di fronte allo scandalo enorme che erode la credibilità della Chiesa, il Vaticano pensa di cavarsela mandando a processo i comprimari e i giornalisti? Oppure c'è una regia occulta che punta a screditare e colpire il Papa dei poveri?

Il processo che inizia oggi in Vaticano diventerà il processo contro coloro che non processano i veri colpevoli. Bergoglio non sembra che se ne sia accorto.

22/11/2015

Intelligence USA diceva bugie sull'ISIS

Un'inchiesta partita alcuni mesi fa sta portando alla luce i comportamenti ambigui della intelligence militare USA che potrebbero avere avuto un ruolo importante nel ritardare e indebolire la lotta al terrorismo ISIS.

Secondo la ricostruzione del New York Times - **Pentagon Expands Inquiry Into Intelligence on ISIS Surge** - nel corso del 2014 i vertici militari del CENTCOMM (il comando militare dell'area che va dall'Europa al Pacifico) nei loro resoconti al Presidente Obama avrebbero modificato e attenuato l'allarme lanciato dagli analisti dello stesso US Central Command, che descrivevano in termini preoccupati e realistici l'avanzata dell'ISIS nella conquista delle città irachene, l'inefficacia dei bombardamenti aerei e il fallimento dei piani di addestramento delle truppe governative impegnate contro i terroristi.

I vertici militari avrebbero in sostanza manipolato le informazioni di intelligence su cui i vertici politici avrebbero dovuto formarsi un quadro preciso dell'evoluzione del teatro di guerra per agire di conseguenza e tempestivamente.

Perchè l'apparato militare USA ha "sottovalutato" l'avanzata dell'ISIS? dichiarandosi ottimista anzichè allarmarsi ? E' quello che dovrà appurare l'inchiesta interna, resasi ancora più importante dopo gli attentati di Parigi, ma gran parte del materiale è stato già secretato o distrutto.

Lo scandalo dell'intelligence militare USA è solo all'inizio, ma il colpo alla sua credibilità è già notevole.

22/11/2015

Il Giubileo in webcam

La preoccupazione che il Giubileo proclamato da Papa Francesco possa essere l'occasione di attentati terroristici è più che giustificata.

Subito dopo gli attacchi di Parigi si è discusso della necessità o meno di far svolgere un evento religioso e turistico di tale portata: milioni di persone tra cui nascondersi e farsi esplodere sono una situazione unica per i fanatici di qualsiasi provenienza.

Il Presidente del Consiglio italiano Matteo Renzi è tra i più convinti sostenitori della tesi a favore dello svolgimento del Giubileo, anche in un clima di massima allerta: è convinto che la sfida con i terroristi possa essere vinta con sistemi intelligenti, realizzati con un massiccio aumento delle forze impiegate per prevenire e contrastare le minacce e con grandi investimenti in tecnologie di sicurezza.

Avendo già ottenuto il via libera alla spesa da parte di Junker, il problema ora è come utilizzare in modo intelligente i soldi. Le assunzioni di forze nuove di polizia ed esercito saranno sapientemente gestite in vista delle elezioni comunali a Roma - voto di scambio necessario per la sicurezza - ma anche l'uso di **una rete capillare di webcam intelligenti** che possano riconoscere i terroristi mentre si aggirano in ogni angolo della capitale, anche dentro le toilette delle stazioni, dei bar, dei musei ecc. La perdita di un pezzetto di privacy sarebbe più che giustificata dagli obiettivi e dagli incassi della manifestazione.

Non sappiamo se l'ottimismo di Renzi sarà sufficiente a far superare la paura di attentati e stragi ai milioni di fedeli cattolici in tutto il mondo, facendoli giungere in massa a San Pietro. Certamente i terroristi saranno terrorizzati dall'impiego di webcam intelligenti e si guarderanno bene dal prendere un aereo per recarsi a Roma. Potrebbero "accontentarsi" di fare stragi e attentati prima che i turisti arrivino nella Capitale, in un aeroporto di partenza anziché in quello di arrivo. L'effetto di terrore sarebbe quasi identico, senza il rischio di imbattersi nelle webcam intelligenti di Renzi. Il quale avrebbe comunque realizzato il suo obiettivo di spendere molti soldi prima delle prossime elezioni amministrative.

L'unico modo per evitare inutili rischi, in modo intelligente e sicuro, sarebbe quello di fare il Giubileo via webcam, con le persone interessate comodamente sedute a casa loro. Si spenderebbe molto di meno e non servirebbero webcam con un quoziente di intelligenza elevato. Basterebbe quello dei politici attuali.

21/11/2015

Bruxelles prova generale di coprifuoco in Europa

www.menoopiu.it - Bruxelles prova generale di coprifuoco in Europa

Bruxelles non è solo la capitale del Belgio, ma soprattutto la sede di due delle istituzioni europee più importanti: la Commissione Europea e il Consiglio dell'Unione Europea.

Quello che sta accadendo in queste ore, dopo l'attacco dell'Isis a Parigi e la "scoperta" che la capitale belga era il centro dell'organizzazione terroristica, potrebbe essere la prova generale di un processo di militarizzazione interna ad ogni paese europeo.

Emerge un'aproposta di abolizione del trattato di Schengen, quantomeno per la gran parte dei paesi membri. La proposta sarebbe partita dall'Olanda e prevede i controlli alle frontiere per tutti, tranne che per i cittadini di Olanda, Belgio (?), Germania e Austria.

L'abolizione, anche solo temporanea, di Schengen sarebbe un colpo durissimo alla credibilità già traballante dell'Unione Europea, che di fatto rimarrebbe solo un'area di scambio di merci e finanza, facendo venire meno ancora di più le ragioni della moneta unica.

L'abolizione di Schengen, in una sorta di gioco al rimbalzo, servirebbe a giustificare la chiusura delle frontiere ai profughi e rifugiati politici: se per i cittadini europei vengono prese misure eccezionali di limitazione e controllo, ancora più sarebbero giustificati il divieto di attraversare le frontiere per i migranti e l'abolizione delle promesse accoglienza e solidarietà.

Nel frattempo, forse anche in modo strumentale per far crescere il clima di paura e accettazione delle limitazioni alle libertà personali, il Belgio proclama una sorta di coprifuoco generale, con misure di allarme eccezionale. Chiusi tutti i luoghi pubblici, manifestazioni sportive e culturali, le metropolitane, con "l'invito" a non fare assembramenti e a restarsene a casa, per timore di attentati come quelli avvenuti a Parigi.

Di fatto è il coprifuoco modello Europa, che contraddice clamorosamente l'invito di politici e mass media di qualche giorno fa a "tornare alla normalità" nei luoghi di svago e turismo.

21/11/2015

al-Qaeda vs ISIS, la gara del terrore

L'attacco all'hotel di Bamako, con 20 morti e l'eco del terrore rimbalzato in tutta l'Africa, dimostra che lo scontro interno al mondo dello jihadismo si risolverà in una gara a chi compie più stragi di occidentali, ma con tattiche diverse.

L'azione in Mali è stata rivendicata da al Morabitoon, affiliato di al-Qaeda ed è stata "salutata con favore" dal popolo jihadista di Twitter.

La mappa delle basi dei gruppi pronti ascontrarsi o a cambiare bandiera, alleandosi con chi paga o dimostra di essere più forte.

Sembra che la tattica alqaedista, dopo le stragi di gennaio a Parigi, sia stata modificata e forse "patteggiata": concentrare gli attacchi su obiettivi fuori dal territorio europeo, per evitare di superare la soglia di non ritorno che metterebbe in crisi gli schieramenti sul fronte siriano, dove i gruppi filo al Qaeda si scontrano con l'esercito di Assad.

L'Isis invece si concentra su obiettivi nel cuore dei territori europei/occidentali (compresa la Russia), ad alto impatto militare, emotivo, sociale e politico, che gli consentono di attirare "ammirazione" e denaro in tutto il mondo e in particolare dall'Arabia Saudita, pur esponendosi alla rappresaglia più dura.

17/11/2015

Siamo in guerra ?

Francois Hollande, il presidente francese più sbeffeggiato degli ultimi 50 anni, dopo la strage di Parigi ha dichiarato guerra all'ISIS/Daesh/Califfato/Islam e ha messo gli altri paesi di fronte alla scelta se schierarsi con lui oppure no.

Il più entusiasta e tempestivo è stato Putin, mentre Obama ha nicchiato. Le 28 nazioni dell'Unione Europea hanno unanimemente affermato il loro sostegno alla guerra che la Francia ha dichiarato, ma resta un mistero in cosa consista il sostegno. Appoggio logistico, contributo economico oppure un vero e proprio coinvolgimento nelle azioni militari che l'esercito francese sta lanciando in Siria? E' una questione di rilievo, perchè comporta passaggi istituzionali e conseguenze sostanziali.

Si può essere d'accordo o contrari all'ipotesi di mandare un esercito in territorio siriano per combattere i terroristi dell'ISIS, purchè se ne valutino le implicazioni e le prospettive: se si dovesse giudicare dall'esperienza recente in Libia, in Iraq o Afghanistan, la risposta unanime sarebbe quella di non ripetere le stesse scelte perchè hanno avuto conseguenze ancora più destabilizzanti e distruttive.

Si potrebbe osservare che quando i curdi di Kobane avevano chiesto un aiuto militare contro l'attacco dell'Isis, gli stessi che oggi proclamano la guerra, allora avevano opposto ragioni geopolitiche e di opportunità ad un coinvolgimento aperto.

La tragedia delle popolazioni del Kurdistan, della Siria e dell'Iraq è sempre passata in secondo piano rispetto alle ragioni della diplomazia / convenienza.

I morti di Parigi pesano quanto quelli di Kobane, di Homs, di Aleppo o di Mosul e tutti chiedono che i terroristi siano sconfitti e neutralizzati. Ma soprattutto è necessario sconfiggere le ragioni del loro successo, che si fonda non solo sul terrore ma anche sulle ipocrisie e convenienze di molti governi e gruppi di potere.

Il G20 in Turchia è stato un esempio. Putin, che ha impiegato 15 giorni per ammettere l'abbattimento del A321 da parte dell'Isis, ha chiesto di essere "riabilitato", dimenticando Crimea e Ucraina (oltre che il sostegno ad Assad, concedendo di sostituire il macellaio siriano con un suo clone, con finte elezioni).

Molti paesi, tra cui la Francia, si sono dichiarati disposti a chiudere 3 occhi pur di appoggiare la proposta di Putin.

Per non parlare di Erdogan, che ha utilizzato l'Isis per scatenare terrore e repressione pur di riprendersi il potere in Turchia.

E' comprensibile che la Francia voglia vendicare le vittime degli attentati di Parigi mandando aerei e soldati in Siria contro l'Isis. E' comprensibile che Hollande cerchi di risollevare le sue sorti politiche dimostrando di saper fronteggiare la minaccia terroristica, ma non si capisce ancora con chi e come voglia fare la guerra.

Lo stato di emergenza prolungato, la revisione della Costituzione per sopprimere "alcune" libertà individuali, la militarizzazione della società, la proclamazione dello stato di guerra sono davvero necessari per sconfiggere quelle decine di terroristi che hanno organizzato la strage di Parigi via playstation?

Un quesito per i partiti politici italiani: il sostegno alla guerra dichiarata da un paese equivale ad una entrata in guerra ?

15/11/2015

Valeria Solesin simbolo di una generazione che merita un futuro diverso

La storia di Valeria Solesin, morta nella carneficina del Bataclan di Parigi, ci colpisce in modo particolare per i valori che trapelano dai racconti di chi l'ha cresciuta e conosciuta, che sono comuni a quelli di tantissimi giovani che conosciamo e amiamo e ci appartengono.

15/11/2015

I servizi di sicurezza sono insicuri

Dalle indagini sugli autori degli attacchi terroristici di Parigi emerge una verità allarmante: gli apparati di sicurezza, dotati di risorse enormi e mezzi sofisticati, non sono stati in grado di individuare la pericolosità di alcuni membri del tre commando dell'Isis, pur avendo nei propri schedari tutti gli elementi per bloccarli.

Omar Ismail Mostefai, francese musulmano di 29 anni schedato per precedenti penali, aveva viaggiato tra la Siria, la Turchia e la Francia tra il 2013 e il 2014 ed è stato identificato tra quelli che hanno fatto strage nel teatro Bataclan.

Era così difficile pensare che non avesse viaggiato per motivi di affari in Siria, in un periodo in cui il paese era già un campo di battaglia ?

Quali sistemi di intercettazione e monitoraggio sono stati utilizzati per verificarne gli spostamenti e le frequentazioni? Le ipotesi sono due: o i terroristi hanno tecnologie e sistemi più avanzati di quelli degli apparati di sicurezza per spostarsi, comunicare tra di loro senza destare sospetti, **oppure gli apparati di sicurezza sono insicuri.**

15/11/2015

Sorrisi imbarazzanti dal G20

Alla riunione del G20 in Turchia, con Erdogan a fare gli onori di casa, i cosiddetti "grandi della Terra" potevano risparmiarsi la foto rituale con i sorrisi di circostanza. **Imorti di Parigi avrebbero meritato ben altra commemorazione.**

14/11/2015

La France est en guerre

La Francia sta trattando con Russia e USA i termini per l'attacco all'ISIS in Siria.

14/11/2015

Terroristi tra i migranti regolari dalla Siria

Il falso passaporto del terrorista proveniente dalla Siria, identificato dalle impronte come rifugiato.

Se la notizia che uno dei terroristi responsabili della strage di Parigi aveva un passaporto siriano regolarmente registrato in ingresso come profugo è vera, la polemica sarà molto più devastante di quanto già facilmente immaginabile. Alle vittime di Parigi si aggiungeranno sicuramente le migliaia di migranti che ora saranno rifiutati e a ritroso respinti verso la Siria.

Il Ministro degli Interni greco avrebbe confermato che il passaporto apparteneva ad un individuo entrato come profugo il 3 ottobre dall'isola di Leros e dotato di un permesso registrato per la circolazione in Europa.

Iniziano a delinearsi le responsabilità dei servizi di sicurezza francesi: uno dei terroristi sarebbe un cittadino francese già schedato dalla polizia.

14/11/2015

Le basi dell'ISIS nel mondo

SITE pubblica la mappa aggiornata dei gruppi affiliati all'ISIS

[menoo piu' blog - le mie opinioni ; www.menoo piu.it](http://www.menoo piu.it)

14/11/2015

ISIS rivendica la strage di Parigi

[menoo piu' blog - le mie opinioni ; www.menoo piu.it](http://www.menoo piu.it)

14/11/2015

EUROPA atterrita, lo sguardo della Merkel

L'attacco terroristico di Parigi cambierà lo scenario dell'Europa dei prossimi anni

[menoo piu' blog - le mie opinioni ; www.menoo piu.it](http://www.menoo piu.it)

14/11/2015

Escalation di GUERRA

La strage di Parigi, dopo quella di Ankara, la bomba al A321 russo e l'attacco a Beirut

[menoo piu' blog - le mie opinioni ; www.menoo piu.it](http://www.menoo piu.it)

14/11/2015

Stato di EMERGENZA in tutta l'Europa

Hollande dichiara lo stato di emergenza in Francia ma in realtà lo stato di guerra è in vigore in tutta Europa

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

14/11/2015

Otto attacchi nel centro di Parigi

Attacchi in successione e coordinati, fino all'epilogo del Bataclan

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

14/11/2015

Dal terrore alla guerra globale

Fronte di guerra in Francia

13/11/2015

Il piccolo sbruffone fiorentino

Il PIL dell'Italia è cresciuto dello **0,2%** nel terzo trimestre di quest'anno, contro lo 0,4 della Francia e lo 0,3 della Germania. La notizia è triste e carica di implicazioni che vanno al di là dei numeri. Perché un giornale nazionale relega questo dato economico - fondamentale per giudicare se le politiche del governo e delle istituzioni monetarie (BCE in primis) sono efficaci o sbagliate - in un trafiletto ?

Perché questi numeri sono impietosi nei riguardi non solo del governo italiano, sempre pronto a sbandierare l'ottimismo dei propri successi, ma anche del Mr. Whateverittakes, idolo degli editori di giornali, che da un anno si vantava di aver fatto ripartire l'economia europea con il suo QE.

Manovre finanziarie, jobacts, assunzioni, aumento della spesa e degli indebitamenti, tassi di interesse negativi, stampa di centinaia di miliardi di euro per ottenere lo zero-virgola qualcosa.

Di fronte alla realtà che smentisce profezie e promesse, i sostenitori dell'uno e dell'altro non trovano di meglio che minimizzare, negare e occultare.

Guai a chiedersi se la diagnosi e le medicine sono sbagliate. La colpa è della crisi dei paesi emergenti - Cina, Brasile ecc - che non "crescono" come dovrebbero per sostenere la domanda mondiale. L'inflazione "non cresce": e perché dovrebbe crescere se i redditi reali disponibili diminuiscono a vantaggio delle rendite finanziarie e dei profitti, i risparmi sono sequestrati a favore dell'indebitamento e quest'ultimo è a livelli storici mai visti perché il denaro viene regalato soprattutto a chi non lo rimette nella produzione ma solo nei mercati finanziari? Possibile che la scomparsa di centinaia di migliaia di posti di lavoro nelle banche europee non si traduca in ondate di panico e preoccupazione per altrettante persone di altri settori che una volta rappresentavano il ceto medio, colonna portante dei consumi?

Mr. Whateverittakes, sostenuto da tutta la Troika, ha già promesso che rincarerà la dose. Chi la dura la vince. Costi quel che costi. Prepariamoci ad accontentarci dello zerovirgolauno.

09/11/2015

Catalogna, inizia la desconneciò democratica

Dopo la vittoria alle elezioni politiche del settembre scorso, <https://www.menopiu.it/post/Catalogna-sconfitto-il-modello-Troika> il fronte catalano dei partiti e movimenti favorevoli alla secessione tira dritto e porta il Parlament ad approvare una mozione che di fatto inizia il percorso independentista. La TROIKA è molto preoccupata e farà pressioni soprattutto sul partito Socialista e Ciudadanos affinché si dichiarino disponibili ad un governo di coalizione con Rajoy "per la Spagna", prima delle prossime elezioni di fine mese, in chiave anti Catalogna.

Ecco cosa accade dopo il voto di lunedì:

<http://www.lavanguardia.com/politica/20151109/54438729485/que-pasara-catalunya.html>

08/11/2015

da Osama bin-Laden a Osama al-Masri

L'abbattimento dell'aereo russo A321 può essere definito come **l'atto terroristico più grave dopo quello alle Torri Gemelle (11/9)**.

Il confronto è motivato non solo dal gesto in sé e dal numero delle vittime, ma soprattutto dal contesto internazionale in cui si cala la presenza mortale del Isis. La coincidenza vuole che anche nel nome - che riassume l'immaginario collettivo - riaffiora la parola **OSAMA**.

Sarebbe infatti, secondo fonti dei servizi segreti inglesi, **Abu Osama al-Masri** la "mente" egiziana dell'attentato al A321.

Il suo "curriculum" a capo del gruppo islamico **Ansar Beit al-Maqdes (trasformatosi in Provincia del Sinai e affiliato al ISIS dal novembre 2014)** lo rende il più papabile all'appellativo di erede di Osama bin-Laden.

Il gruppo di Al-Masri da oltre un anno è il più attivo e pericoloso, con attacchi che hanno causato decine di morti all'esercito egiziano e alla popolazione del Sinai. Ma resta **ilmistero della rivendicazione ufficiale** che ancora non c'è.

07/11/2015

il nuovo mistero del A321 russo

aggiornamento 8/11/2015:**The Sunday Times riporta**Plane bombing mastermind unmasked as Egyptian cleric

"The group's frontman, Abu Osama al-Masri, an Egyptian cleric, brokered a pact with Isis last year in Syria.

Whitehall officials confirmed this weekend that Masri is a "person of interest" and that Britain would help Egypt or Russia in a "kill or capture" mission. Such a move could involve the deployment of the SAS to Egypt"

http://www.thesundaytimes.co.uk/sto/news/uk_news/National/Terrorism/article1630319.ece

https://www.menopiu.it/russia_A321_2015.mp4

Un nuovo mistero si aggiunge a quello, ormai risolto, della distruzione del A321 russo con 224 vittime innocenti.

Non ci sono più dubbi ormai che l'aereo è precipitato dopo un'esplosione a bordo, come **menopiu Blog** aveva ipotizzato fin dal primo giorno.

Putin lo ha ammesso indirettamente, con la sospensione di tutti i voli civili sul Medio Oriente e sull'Egitto, mentre Al Sisi è rimasto unico e deriso a sostenere la tesi del guasto meccanico. Si scopre che nel luglio scorso il suo esercito nel Sinai per poco non abbatteva con un missile un aereo civile britannico.

Per il dittatore egiziano la morte dei 224 passeggeri causata dalla carente sicurezza dello scalo di Sharm el Sheikh è un rovescio politico-militare incredibile che ha azzerato in un colpo solo tutta la scenografia dell'inaugurazione del nuovo canale di Suez.

Chiarite le cause del disastro, resta da sciogliere i dubbi su chi è stato: l'Isis è ovviamente il principale, se non unico, indiziato.

Ma resta un mistero il motivo della mancata rivendicazione da parte del gruppo terroristico legato allo Stato Islamico. Poche ore dopo la notizia del disastro, una rivendicazione attribuiva all'Isis l'abbattimento, senza precisare i dettagli.

Il documento postato via Twitter si rivelava un falso.

Perché non c'è ancora una rivendicazione credibile ?

Alcune spiegazioni : **Assessing IS' Claim of Responsibility for the Russian Plane Downing in Egypt**

sono ancora ipotesi

03/11/2015

Le verità nascoste attorno all'aereo russo

Il 31 ottobre scorso, a poche ore dalla notizia della tragica sorte dell'aereo russo in volo sul Sinai, i lettori di "**menoopiù Blog**" hanno potuto apprendere che l'ipotesi più probabile era quella del sabotaggio, ovvero dell'attentato terroristico da parte dell'Isis. Mentre le autorità egiziane e russe diffondevano voci su SOS dell'equipaggio e guasti all'aereo dovuti alla cattiva manutenzione, in realtà già sapevano che la verità era un'altra: qualcuno era riuscito a piazzare un ordigno a bordo dell'aereo. Le immagini da satellite (americano) lo confermano, così come l'analisi dei reperti e dei primi responsi della scatola nera.

Perché ci sono voluti più di tre giorni per iniziare a far emergere la verità ?

Perché i mass media russi continuano a diffondere opinioni contrarie all'ipotesi terroristica ?

Russia Today (RT) è in prima fila nel negare le evidenze e mette in bocca ad "esperti" dell'aviazione civile che "The explosion of the engine could have caused the Russian plane crash as it went down right after finishing the climbing stage, when the engines are under the most stress."

oppure

"There is a possibility that the aircraft could have collided with some other object – I'm thinking, in particular, unmanned aerial vehicles or drones may have been operated in that area to gather intelligence by different authorities... We know it was a conflict area. We know that drones can achieve that kind of altitude"

Per il governo russo qualsiasi ipotesi, anche la più inverosimile, va bene se serve a negare l'evidenza che si sia trattato di un attentato.

Perché ?

Perché la tragica morte di 224 passeggeri - quasi tutti russi - è un colpo durissimo per la campagna militare e politica che Putin pensava di realizzare in Siria.

Nei primi giorni dell'intervento russo contro le basi Isis, ma non solo, la propaganda di regime aveva fatto sfoggio di grande sicurezza e orgoglio nazionale, proponendo le immagini di un'aviazione militare vincente e moderna, con la precisione chirurgica, tante volte sbandierata dagli americani, che veniva messa al servizio della nobile causa della guerra al terrorismo Isis. La mossa di Putin sembrava avere solo punti di vantaggio e nessun rischio, consentendogli di rafforzare la posizione strategica della Russia in Medio Oriente.

La bomba sul A321 è una mazzata che riporta l'opinione pubblica a confrontarsi con la dura realtà: l'Isis combatte la sua guerra su tutti fronti e può colpire gli inermi civili in qualsiasi momento: i cittadini russi, che pensavano di assistere alla guerra davanti alla televisione, ora partecipano ai funerali dei connazionali civili e militari, ma sono disposti davvero ad accettare questa terribile realtà ?

Oppure c'è il rischio che riaffiorino i fantasmi dell'Afghanistan, delle migliaia di morti nascosti dal regime, fino alla ritirata umiliante ?

Perché i russi dovrebbero morire e pagare dure conseguenze per appoggiare il regime di Assad ?

La trionfante campagna di Siria di Putin è a rischio, perché il terrore dell'Isis ha dimostrato di potersi muovere e colpire ovunque, anche in un territorio militarizzato come quello egiziano:**quanti adepti dello Stato Islamico ci sono in giro per il mondo ? infiltrati nel personale di terra degli aeroporti in grado di piazzare una bomba nella stiva o nei motori degli aerei prima del decollo? sarebbe una minaccia invisibile e costante, in grado di paralizzare buona parte del traffico aereo civile o di far pagare a vittime innocenti il prezzo del ricatto politico.**

01/11/2015

Cosa esplode nella centrale nucleare di Doel

Nella notte del 31 ottobre qualcosa è esploso all'interno del reattore 1 della centrale nucleare di Doel in Belgio. Dopo l'esplosione si è alzata una colonna di fumo, di cui non si conosce la composizione, e i tecnici avrebbero spento rapidamente le fiamme. Secondo le informazioni rilasciate dalla Electrabel, la società che gestisce l'impianto, il reattore dove è avvenuto l'incendio non conteneva combustibile nucleare, perché era in "spegnimento" essendo scaduto il tempo di licenza operativa di 40 anni. Ma quello che sconcerta è l'assenza di informazioni su come stia avvenendo lo "spegnimento" del reattore e di quali siano i rischi per le popolazioni circostanti - diversi milioni di abitanti e attività industriali nel raggio di 30 chilometri.

L'impianto nucleare di Doel era stato già al centro di un misterioso caso di sabotaggio oltre un anno fa, e si fece anche l'ipotesi di un attentato terroristico. Dopo pochi mesi, un altro caso misterioso vide protagonista un drone, intercettato mentre volava sui reattori di Doel.

Nè la società Electrabel, nè le autorità belghe hanno informato l'opinione pubblica sui rischi e sulle conseguenze di quanto accaduto. La verità - taciuta - è che non sanno cosa dire soprattutto in merito a quali siano i procedimenti per la chiusura e lo smantellamento dei "mostri" nucleari ormai troppo vecchi per continuare a funzionare. Arrivano al pettine le questioni sollevate in passato dai movimenti antinucleari in materia di smantellamento delle centrali e di stoccaggio dei combustibili spenti, ed è per questo motivo che l'esplosione di Doel pone gravi interrogativi a cui le autorità europee dovrebbero immediatamente rispondere.

01/11/2015

Dalla Turchia la prossima ondata di rifugiati politici

Dopo il "voto" con cui Erdogan si è ripreso il controllo del Parlamento (**già previsto questa mattina**), la Turchia si appresta a vivere un periodo ancora più cupo ed incerto. Erdogan potrà imporre il suo disegno costituzionale di stato islamico presidenziale, alleandosi con l'estrema destra e andando allo scontro con la parte del paese, sia turco che curdo, che vuole autonomia e democrazia. Inizierà la resa dei conti finale con gli oppositori, un'ondata di repressione contro ogni forma di dissenso.

Il PKK troverà legittimazione ancora più forte alla sua guerra per l'indipendenza, e l'Isis cercherà di approfittarne per giocare la sua partita del terrore in una prateria aperta alle sue infiltrazioni. Chi pensa che la vittoria di Erdogan chiuda la lunga fase di instabilità si illude. Il patto sociale con cui Erdogan ha costruito il suo potere non ha più le condizioni oggettive per esistere, per la crisi economica e per l'incertezza geopolitica.

I turchi hanno votato Erdogan perché stremati e impauriti, non perché credano di poter ripetere il boom dello scorso decennio. L'impero Ottomano che gli viene prospettato è una tragica bufala, e quando si accorgeranno di essere al centro di uno scontro internazionale senza precedenti, le reazioni potrebbero essere imprevedibili. Prepariamoci alla prossima ondata di migliaia di migranti turchi.

Le responsabilità della Merkel, che ha apertamente fiancheggiato Erdogan fino a pochi giorni prima del voto, sono enormi.

01/11/2015

Ecco come Erdogan vince le elezioni

Stragi e bavaglio sono il metodo con cui Erdogan pensa di liquidare l'opposizione e vincere le elezioni del 1 novembre, con il silenzio-assenso dell'occidente.

<http://www.hurriyetdailynews.com/editorial-policy-of-gulen-linked-dailies-turns-180-degrees-after-caretakers-take-over-.aspx>

"The editorial policy of dailies Bugün and Millet, which belong to the Koza İpek group that recently was assigned caretakers by the government, have changed their editorial policy in one night, going from anti-government to pro-government. Meanwhile, journalists, whose names were handed to the police standing at the headquarters in Istanbul, were not allowed inside the building and were fired. "

I sondaggi commissionati da Erdogan sull'esito delle quinte elezioni in 18 mesi mostravano una situazione ancora di stallo, con l'AKP (partito di Erdogan) ottenere la maggioranza ma senza i seggi sufficienti per governare da solo. Per questo il dittatore turco ha deciso di dare una svolta ancora più autoritaria contro l'opposizione e la stampa libera.

31/10/2015

Aereo russo sabotato dall'Isis?

L'aereo russo precipitato sul Sinai con 224 persone a bordo potrebbe essere stato sabotato prima della partenza dall'aeroporto di Sharm el Sheikh.

L'ipotesi dell'attentato terroristico dovrebbe essere la più probabile dopo la rivendicazione dell'Isis. Esclusa l'ipotesi che un missile da terra possa aver colpito l'aereo, ma potrebbe esserci stata un'esplosione in volo.

Smentita la notizia che il comandante dell'aereo abbia richiesto un atterraggio di emergenza.

Inizia farsi strada l'ipotesi che l'aereo sia stato sabotato a terra prima del decollo, da parte di qualcuno infiltrato nel personale addetto alla manutenzione o ai bagagli. Una bomba a tempo, anche di piccole dimensioni, potrebbe avere messo fuori uso entrambi i motori, facendo precipitare l'aereo, che si trovava già alla quota di crociera. Se fosse confermata dall'analisi della scatola nera, si tratta di una nuova forma di minaccia terroristica a matrice jihadista difficile da contrastare e prevenire, che mette sotto scacco gran parte del trasporto aereo, in una escalation di cui a fare le spese sono le vittime civili innocenti.

30/10/2015

Cina, Xi Jinping ordina di fare figli

Tra nove mesi potrebbero esserci 200 milioni di bambini neonati in Cina. Sarà l'effetto della "liberalizzazione" del secondo figlio, voluta da Xi Jinping al termine della sessione del 18° Comitato Centrale del Partito che ha lanciato il nuovo piano economico quinquennale.

Il divieto (con deroghe) di fare più di un figlio era stato introdotto nel 1977 per far fronte alla crescita demografica incontrollabile. Ciò non ha impedito alla popolazione di raggiungere la cifra ufficiale di 1.368.000.000 alla fine del 2014.

Ma l'economia va male e il governo sta provando in tutti i modi di raddrizzare una situazione che sembra essergli sfuggita di mano.

Nonostante la svalutazione, l'abbassamento dei tassi di interesse, l'aumento del debito pubblico, l'aumento dei crediti bancari e l'iniezione di liquidità, l'economia non cresce e i capi del partito, che un anno fa promettevano il "sogno cinese" ora temono i contraccolpi sociali e la crisi.

Più figli per combattere la crisi, è la nuova parola d'ordine, e i mass media di regime si sono già scatenati nell'incitare alla "corsa al figlio", magnificando l'opportunità. Quali possano essere le conseguenze reali di questo provvedimento nessuno è in grado di prevederlo.

La società cinese è una realtà molto più complessa di quella di 40 anni fa: l'impatto delle trasformazioni sui costumi sociali non è paragonabile a nulla di quanto sperimentato in altri paesi. Un tentativo di controllo demografico su una scala così vasta come quella cinese non ha precedenti.

1) La popolazione cinese è relativamente invecchiata e quella in età di lavoro è diminuita da 940 del 2012 a 930 milioni nel 2014. Ma parallelamente la Cina sta pianificando una introduzione massiccia della robotica nelle fabbriche, in un sostituzione di una manodopera ormai più costosa di quella dei paesi rivali come il Vietnam.

2) Nel breve termine la politica del secondo figlio può generare un aumento dei consumi di alcuni generi, ma determina aspettative inflazionistiche che nel breve termine potrebbero accentuare le tensioni sociali già latenti tra la popolazione.

3) C'è il rischio di una "bolla demografica" creata artificialmente dal governo, come un anno fa venne creata la bolla del mercato azionario, poi scoppiata all'inizio dell'estate.

Ma la speculazione di borsa è cosa ben diversa dalla speculazione sui figli.

La Cina è un paese già oltre i limiti dello sfruttamento delle risorse naturali, dell'inquinamento e degli squilibri ambientali di ogni genere.

E' come un barcone sovraccarico su cui si affollano altre persone. Basta una piccola oscillazione per farlo capovolgere.

28/10/2015

La carne nuoce gravemente alla salute

Il laconico **comunicato con cui lo IARC** (agenzia per la ricerca sul cancro interna all'Organizzazione Mondiale della Sanità) ha definito cancerogene le carni rosse e le carni lavorate ha un valore epocale, che è stato sottovalutato dai media di massa e che ha scatenato la corsa alla minimizzazione da parte dei governi e delle associazioni, in alcuni casi anche di quelle preposte alla salute.

Red meat

After thoroughly reviewing the accumulated scientific literature, a Working Group of 22 experts from 10 countries convened by the IARC Monographs Programme classified the consumption of red meat as probably carcinogenic to humans (Group 2A), based on limited evidence that the consumption of red meat causes cancer in humans and strong mechanistic evidence supporting a carcinogenic effect. This association was observed mainly for colorectal cancer, but associations were also seen for pancreatic cancer and prostate cancer.

Processed meat

Processed meat was classified as carcinogenic to humans (Group 1), based on sufficient evidence in humans that the consumption of processed meat causes colorectal cancer

La denuncia dell'OMS è scientificamente provata e forse anche troppo tardiva.

L'impatto della ricerca ricade su una delle industrie più importanti al mondo, su abitudini sociali radicate, basti pensare alla "democrazia del barbecue" negli USA o alla strage dei montoni nei paesi del Nord Africa, all'agnello pasquale ecc.

L'industria della carne nel mondo ha stravolto intere aree geografiche, trasformazione di terreni agricoli a coltivazioni per foraggi, con utilizzo di enormi quantità di acqua per produrre la carne, additivi chimici e farmaci, contribuendo al cambiamento climatico e agli squilibri idrici del pianeta.

Il consumo di carne impedisce lo sviluppo di un'etica del rispetto degli animali più vicini alla scala evolutiva dell'uomo.

Il consumo di carne, anche dove non produce cancro, crea abitudini alimentari disastrose per la salute - obesità e disturbi del metabolismo - e costose da curare.

Molti di coloro che hanno cercato di "minimizzare" gli effetti della ricerca dello IARC - anche in rappresentanza di categorie di medici- hanno posto l'accento sul fatto che la definizione di cancerogeno non comporta di eliminare la carne dalla dieta umana, ma solo di "equilibrarla", riducendone le quantità assunte e le modalità di cottura.

C'è una corsa alla disinformazione da parte dei sostenitori degli interessi delle grandi multinazionali agroalimentari.

Il giudizio dello IARC è netto e categorico per quanto riguarda le carni "processate": hot dog, salumi, hamburger, ecc. . Equivale all'obbligo di etichettare le confezioni di carne lavorata con la scritta "NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE" come è d'obbligo per i prodotti del tabacco.

Le carni rosse - bistecche, bolliti, ecc -hanno un grado di "probabilità" di essere cancerogene, in funzione delle quantità e delle modalità di cottura.

La quantità di consumo procapite dovrebbe almeno dimezzare, tenendo conto di una media composta dagli eccessi dei paesi anglosassoni e dalle carenze dei paesi poveri: in generale si calcola che la produzione e il consumo di carni rosse dovrebbe ridursi di almeno il 30% (per i paesi occidentali oltre il 50%). Andrebbe inoltre vietata la cottura su barbecue o similari, o per tempi troppo lunghi (lo stracotto o il ragù

napoletano)

Per quanto riguarda i salsicciotti tedeschi, non dovrebbero più essere consentiti.

Dopo la Volkswagen, crolla un altro mito tedesco.

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

25/10/2015

Portogallo Polonia, la TROIKA in difficoltà

In Portogallo le elezioni di inizio ottobre avevano consegnato un risultato incerto, senza una maggioranza chiara, e quindi fungibile per sperimentare il modello Troika già operante in Grecia: un governo sinistra-destra per attuare i programmi dettati da Bruxelles.

Invece, inspiegabilmente, i socialisti portoghesi guidati da Antonio Costa si sono rifiutati di formare un governo di unità nazionale, e addirittura hanno stretto alleanza con i comunisti e altre formazioni anti-europeiste in un blocco delle sinistre che avrebbe la maggioranza in Parlamento per governare.

La Troika ha gli assi in tutte le maniche, e per bocca del Presidente della Repubblica, il mattarella portoghese Cavaco Silva, ha annunciato che non consentirà la formazione di un governo che "non sia gradito alle istituzioni finanziarie" e ha dato mandato al conservatore Passos Coelho, pur non avendo i numeri sufficienti, di provare a fare un governo comprando il voto di qualche socialista dissidente.

Non si sa se il mercato andrà a buon fine, ma i portoghesi sono testimoni di un nuovo sviluppo del metodo Troika, una ricerca di laboratorio politico "avanzato" per passare dalla democrazia sospesa alla democrazia 'dipende da chi vince', una nuova forma che potrebbe tornare utile anche per risolvere un'altra situazione complicata: in Polonia ha vinto le elezioni lo schieramento di destra nazionalista, anti europeista, anti profughi, anti tedesca e anti russa.

Ma la Polonia non ha l'euro, al pari dell'Ungheria, e quindi potrà farsi governare da chi vuole, anche dai nazisti, tanto gli unici a correre pericoli e a rimetterci saranno i richiedenti asilo e gli immigrati.

La gestione della crisi greca e dell'emergenza profughi, anziché restituire fiducia e credibilità nelle istituzioni europee, sta generando una nuova ondata di malessere da parte dei cittadini, che in alcune situazioni si manifesta in elevato astensionismo in altre con l'adesione alle proposte politiche anti-euro. Il modello Troika non funziona, perchè "There is much talk in Europe of a "crisis in democracy. But the crisis is not in democracy. It is — as the elections in Greece, Portugal and Poland demonstrate — actually functioning pretty well. The crisis is in the grip on power of a blinkered political elite ..." scrive Darrell Delamaide su MarketWarch

25/10/2015

richiedenti asilo

Le più grandi crudeltà del nostro secolo [1900] sono state le crudeltà impersonali delle decisioni prese da lontano, nella routine del sistema operativo, soprattutto quando potevano essere giustificate come necessità operative sia pure incresciose. È così che il mondo si abituò all'espulsione di interi popoli dai loro territori e all'uccisione su vasta scala, fenomeni così poco consueti in passato che dovettero essere coniate nuove parole per significarli: “apolide” o “genocidio”.

La prima guerra mondiale portò all'uccisione di un numero imprecisato di armeni da parte dei turchi – la cifra più ricorrente è di un milione e mezzo – un fatto che può essere considerato il primo tentativo moderno di eliminare un'intera popolazione. A questo episodio succedette molti anni dopo l'assai più nota strage nazista di circa cinque milioni di ebrei (il numero è controverso).

La prima guerra mondiale e la rivoluzione russa costrinsero milioni di persone a spostarsi come profughi e lo stesso effetto si ebbe a seguito degli “scambi di popolazione” tra gli stati. Un totale di 1,3 milioni di greci vennero rimpatriati in Grecia per lo più dalla Turchia; 450.000 turchi furono spostati nel loro stato che li reclamava; 200.000 bulgari si spostarono nel territorio ridotto della nazione che portava il loro nome; un milione e mezzo o forse due milioni di russi, a seguito della rivoluzione o della guerra civile dopo la sconfitta dei bianchi, si trovarono senza casa.

Fu soprattutto per costoro, più che per i 320.000 armeni che cercarono di sfuggire al genocidio, che venne inventato un nuovo documento il quale, in un mondo sempre più burocratizzato, doveva servire per coloro che non avevano esistenza legale in alcun paese: il **cosiddetto passaporto Nansen** della Società delle Nazioni, così chiamato dal nome del grande esploratore artico norvegese che si costruì una seconda carriera come amico dei senza amici. A una stima approssimativa negli anni tra il 1914 e il 1922 si ebbero dai quattro ai cinque milioni di profughi.

Questa prima ondata di relitti umani fu di assai poco conto rispetto a quella che seguì la seconda guerra mondiale, dove i profughi vennero trattati spietatamente. E' stato calcolato che nel maggio 1945 c'erano forse in Europa 40,5 milioni di persone sradicate dalla propria terra natale, esclusi i lavoratori non tedeschi impiegati in Germania e i tedeschi che fuggivano dinanzi all'avanzare dell'Armata rossa.

Circa tredici milioni di tedeschi furono espulsi dalle regioni della Germania annesse dalla Polonia e dall'URSS, dalla Cecoslovacchia e dalle zone dell'Europa sudorientale dove essi si erano sistemati da tempo. Essi furono accolti dalla nuova Repubblica Federale di Germania, che offrì una patria e una cittadinanza a tutti i tedeschi che vi rientravano, così come il nuovo stato di Israele offrì un “diritto di ritorno” a ogni ebreo.

Solo in un'epoca come la nostra, in cui sono possibili i voli di massa, offerte simili da parte degli stati potevano venire seriamente formulate. Degli 11.322.700 “deportati” di varie nazionalità trovati in Germania nel 1945 dagli eserciti vittoriosi, dieci milioni tornarono subito in patria, ma una metà di questi vi fu costretta contro la propria volontà.

Questi furono soltanto i profughi dell'Europa. La decolonizzazione dell'India nel 1947 ne creò quindici milioni, costretti ad attraversare le nuove frontiere fra l'India e il Pakistan (in entrambe le direzioni), senza contare i due milioni uccisi nella guerra civile che seguì.

La guerra di Corea, un altro derivato della seconda guerra mondiale, produsse forse cinque milioni di profughi coreani.

Dopo la costituzione dello stato di Israele, altra conseguenza della guerra, circa 1,3 milioni di palestinesi furono presi in carico dall'UNWRA (United Nations Relief and Work Agency), l'agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti e l'occupazione; di contro, all'inizio degli anni '60 gli ebrei emigrati in Israele, per lo più come profughi da altri paesi, ammontavano a un milione e duecentomila.

In breve, la catastrofe umana complessiva scatenata dalla seconda guerra mondiale è quasi certamente la più grande mai avvenuta nella storia.

Uno dei suoi aspetti più tragici è che l'umanità ha imparato a vivere in un mondo in cui lo sterminio, la tortura e l'esilio di massa sono diventati esperienze quotidiane di cui non ci accorgiamo più.

Da "Il secolo breve" di Eric Hobsbawm, 1995

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

24/10/2015

il MUSEO che non c'è

<https://www.menopiu.it/MuseoTorloniaPC.mp4>

Il museo Torlonia è un museo che non c'è, perché nessuno lo può visitare per ammirare le opere che contiene.

Da Wikipedia:

Il contenuto del museo venne raccolto, in vario modo, da Alessandro Torlonia, che nel 1859 allestì un museo proprio in Via della Lungara, nei pressi dell'Accademia dei Lincei, tra Trastevere e Regina Coeli.

Il museo esponeva 620 statue, in 77 sale, frutto di scavi negli ampi possedimenti dei Torlonia e di prestiti non onorati da altre famiglie nobili romane, a cui i Torlonia, essendo banchieri, avevano prestato del denaro. Molte delle sculture provenivano dalle collezioni Giustiniani, Cavaceppi, Orsini, Caetani. Per quantità e qualità del livello artistico si è calcolato che le opere della collezione Torlonia rappresentano da sole "un buon terzo del patrimonio antico posseduto dalla città". Tra i veri e propri capolavori: l'Hestia Giustiniani, la Pallade di Porto, la colossale Testa di Apollo di Kanachos, due esemplari dell'Eirene di Cefisodoto padre di Prassitele, l'Afrodite Anadiomene, l'Atleta di Mirone, il Diadumeno di Policletto, il ritratto noto come Euridemo di Battriana, l'eccezionale rilievo di Portus con la rappresentazione degli edifici, delle navi, delle divinità protrettrici e della vita commerciale dell'antico Porto di Roma, pregevolissimi sarcofagi, come quello delle fatiche di Ercole e quello singolare di un'accolta di dotti a grandi figure, la splendida serie di un centinaio di ritratti, in maggior parte imperiali, considerata dagli studiosi più importante di quelle dei Musei Capitolini e dei Musei Vaticani.

Lo Stato italiano non riesce a trovare né una via legale né un accordo con la famiglia Torlonia proprietaria della collezione omonima. E' una situazione incredibile per un paese che vanta una delle maggiori industrie culturali del mondo.

https://it.wikipedia.org/wiki/Museo_Torlonia

24/10/2015

PATRICIA é figlia del GLOBAL WARMING

<http://www.nasa.gov/feature/goddard/patricia-eastern-pacific-2015>

Mentre i governi di tutto il mondo discutono da decenni su cosa fare (o non fare) per ridurre l'effetto serra, il surriscaldamento, i buchi dell'ozono, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e del suolo, senza riuscire a concludere nulla (ma facendo crescere il numero di convegni, ricerche, carteggi e arricchimenti personali sull'argomento) la Natura passa ai fatti, dando dimostrazione di come reagisce agli squilibri creati dall'uomo.

Ilmostro PATRICIA, l'uragano più potente che sia stato registrato sulla costa del Pacifico, è solo uno dei tanti avvertimenti che la natura lancia all'umanità, ed è certamente terrificante ed efficace nel mostrare il potere distruttivo che si scatena. Ma gli uragani, le inondazioni, la siccità sono sempre esistiti, obbiettano gli antiarmisti, e la statistica registra i fenomeni estremi in qualsiasi ambito scientifico, perché dunque meravigliarsi se a Rio de Janeiro a primavera si misurano 43 gradi di temperatura, se la California torna a diventare deserto, se El Nino questo inverno farà gelare il Tevere e la Cina è un'enorme cupola di polveri sottili come la Terra un miliardo di anni fa ?

E non ci venissero a dire che qualche centimetro cubo di **Patricia è stato generato dagli scarichi di una Volkswagen truccata !**

21/10/2015

Netanyahu si prepara a fare come Hitler?

Le affermazioni di Netanyahu sulle responsabilità del Gran Muftì di Gerusalemme, che **avrebbe suggerito a Hitler lo sterminio degli ebrei**, hanno suscitato reazioni all'unisono in un ampio spettro di forze politiche: tutte di condanna, ma spaziando dallo scherno alla preoccupazione. Tutti hanno evidenziato che il momento attuale in Medio Oriente non si presta a fare dissertazioni storiche: a chi e a che cosa giova gettare benzina sul fuoco ?

Giova a Netanyahu e al suo tentativo di "preparare" l'opinione pubblica interna e mondiale a quella che sarà la soluzione al problema irrisolto dei "due popoli in due Stati": la deportazione dei palestinesi.

Tutto sommato, secondo l'intenzione di Netanyahu, è una soluzione "migliore" di quella che il mufti Haj Amin al-Husseini nel 1941 suggerì al dittatore nazista e che poi fu praticata nei campi di concentramento e quindi, secondo la morale ebraica del "occhio per occhio, dente per dente" la deportazione dei palestinesi sarebbe anche legittima.

Netanyahu si prepara a fare ai palestinesi quello che, secondo la sua interessata ricostruzione storica, avrebbe fatto Hitler agli ebrei senza i suggerimenti del Gran Mufti.

Non è una polemica storiografica, purtroppo è attualità politica

new york times

al jazeera

19/10/2015

La requisitoria di Erri De Luca

Erri De Luca è stato assolto dall'accusa di istigazione a delinquere per aver proposto di "**sabotare**" la TAV in Val di Susa

".. sono stato accusato per aver pronunciato il verbosabotare. Lo considero nobile e democratico. Nobile perché pronunciato e praticato da valorose figure come Gandhi e Mandela, con enormi risultati politici, democratico perché appartiene fin dall'origine al movimento operaio e alle sue lotte. Per esempio, uno sciopero sabota la produzione,**difendo l'uso legittimo del verbo sabotare** e del suo significato più efficace ed ampio ... Concludo confermando la mia convinzione che la linea di sedicente Alta Velocità in Val di Susa va ostacolata, impedita, intralciata, dunque SABOTATA, per la legittima difesa della salute, del suolo, dell'aria dell'acqua, di una comunità minacciata. La mia parola contraria sussiste e aspetto di sapere se costituisce reato ..."

19/10/2015

Merkel Erdogan un disgustoso siparietto

Il viaggio della Merkel in Turchia per far visita a Erdogan era già discutibile prima della strage di Ankara. A due settimane dalle nuove elezioni, andare a trovare il dittatore turco significava regalargli uno spot elettorale e alterare i precari equilibri politici.

Dopo gli oltre 100 morti della stazione di Ankara e le evidenti complicità / omissioni che gettano ombre pesanti sugli apparati controllati dal governo, la visita della Merkel avrebbe avuto più che giustificati motivi per essere annullata o posticipata.

Non è stato così, anzi. Questa mattina i giornali di tutto il mondo sono pieni di immagini vergognose per un capo di stato europeo: la Merkel siede su un trono a fianco di un altro su cui c'è Erdogan, in una posa imperiale, tra arazzi e fregi dorati frutto di corruzioni plurime, che urtano anche la più allenata delle suscettibilità. Uno schiaffo alla realtà drammatica della Turchia sotto gli occhi di tutti.

Cosa c'entra la sala imperiale di Erdogan con una discussione sui profughi, la Siria, la Nato ecc ecc.

Essersi prestata alla scenografia elettorale di Erdogan è una colpa grave e imperdonabile per Angela Merkel. Spero che abbia parlato al dittatore solo in qualità di tedesca, e non di leader europeo.

E per non smentirsi, la polizia turca ha liquidato come **suicidio** la morte della **giornalista inglese Jacky Sutton**, trovata in un bagno dell'aeroporto di Istanbul. La Sutton era di scalo verso l'Iraq, dove stava portando avanti alcune inchieste sull'ISIS. La versione ufficiale dettata dai servizi segreti turchi è che la Sutton si sarebbe impiccata con un laccio di scarpe, disperata per aver perso la coincidenza del volo per l'Iraq. Per "puro caso" le videocamere di sorveglianza dell'accesso al bagno non funzionavano. Questa ormai è la Turchia, dove i giornalisti scomodi vengono eliminati e gli altri intimoriti.

E la Merkel fa il siparietto con Erdogan ...

18/10/2015

Profughi, passaggio in Slovenia

da Wikipedia
Slovenia
Paese in Europa

La Slovēnia, ufficialmente Repubblica di Slovenia, è uno Stato indipendente dell'Europa centrale, confinante a ovest con l'Italia, a nord con l'Austria, a est con l'Ungheria e a sud con la Croazia; si affaccia a sudovest sul mare Adriatico.

Capitale: Lubiana

Prefisso telefonico nazionale: +386

Valuta: Euro

Popolazione: 2,06 milioni (2013) Banca Mondiale

Lingua ufficiale: Lingua slovena

18/10/2015

Profughi, passaggio in Slovenia

La Slovenia manda l'esercito ai confini per coadiuvare la polizia in vista del maggior afflusso di profughi atteso.

Dopo che l'Ungheria ha chiuso la frontiera con la Croazia, molte migliaia di migranti che hanno attraversato il territorio croato dovranno ora puntare verso la Slovenia, per poterla attraversare e raggiungere l'Austria o la Germania.

Ma a giudicare dall'immagine non sembrano scoraggiati. **In Slovenia la meta è vicina**
E pensare che la Slovenia è una nazione di poco più di 2.000.000 di abitanti, meno della città di Milano, e si prepara a far transitare - accogliendone solo pochi - migliaia di richiedenti asilo al meglio delle proprie, piccole, possibilità. Hanno vissuto il periodo durissimo della guerra dei Balcani degli anni '90.

17/10/2015

Hillary Clinton parla a vanvera

Hillary Clinton è in corsa per le Presidenziali USA 2016. Ci prova dal 2000 senza successo, e questa volta spera di farcela, grazie alla scarsità di materia prima nel campo della politica senza distinzione tra democratici e repubblicani.

La Clinton vanta una lunga esperienza e ha già battuto molti record del parlare a vanvera, l'arte di far finta di sapere, mischiando qualche ovvietà con una buona dose di bugie.

L'ultima occasione l'ha avuta durante il primo dibattito televisivo tra candidati alle primarie dem: ad un certo punto, sollecitata sull'argomento Snowden ha affermato che *"He broke the laws of the United States. He could have been a whistleblower. He could have gotten all of the protections of being a whistleblower. He could have raised all the issues that he has raised. And I think there would have been a positive response to that."*

La Clinton sostiene che se Snowden si fosse presentato all'FBI raccontando quello che sapeva sulle attività illegali della NSA, sarebbe stato ascoltato e premiato. Mentre invece ha consegnato "nelle mani sbagliate" le informazioni di cui si era "impossessato" violando la legge degli Stati Uniti e perciò va punito.

Nessuno dei presenti contraddice l'affermazione della avvocatessa Clinton, nemmeno il marziano Sanders.

Il giorno dopo, **POLITIFACT**smentisce la Clinton: *"That's not accurate, we found. While American law does shield government whistleblowers, it wouldn't necessarily apply in Snowden's case. Snowden was charged with two counts of unauthorized communication under the 1917 Espionage Act. That law makes it a crime punishable by death or imprisonment to share "information relating to the national defense" with anyone who might want to do harm to the United States. Among other details, Snowden showed that under a federal court order, Verizon was providing the National Security Agency with the phone records of nearly all its customers, and on similar terms, giants such as Google and Facebook were turning over user data. He also let the world know that the United States was listening in on the private calls of the leaders of its closest allies. That law has no specific whistleblower protection.*

Un'altra perla nel campionario di bugie di Hillary

17/10/2015

Dall'Afghanistan uno schiaffone a Firenze

Le bugie dei politici non fanno notizia, perché sono la norma. Dovrebbe quindi essere **una non-notizia il mancato rispetto degli impegni che Renzi si era preso** sul ritiro delle truppe italiane in Afghanistan. Ce ne andremo entro giugno 2015, ma poi "ancora pochi mesi e ce ne andremo", e a ottobre ancora "pochi mesi".

Sommando i pochi mesi si arriverà al 2023. Una banale domanda, che Renzi non si pone e a cui in ogni caso non risponderebbe: *"Cosa diavolo pensi che possa cambiare in "pochi mesi" in Afghanistan, dopo che per quasi 15 anni non è cambiato nulla, se non il numero dei morti ?"*. Forse Obama gli ha rivelato qualche verità sconvolgente per convincerlo a restare "pochi mesi" nel mattatoio afgano? un'arma segreta per annientare i Talebani e riprendere il controllo della situazione ? Le notizie che arrivano da Kabul sono di tutt'altro segno: il governo è debole, diviso, corrotto e non riesce ad avere il consenso oltre la regione della capitale. Lo scenario geopolitico è addirittura peggiorato, perché lo scontro USA-Russia e il casinò mediorientale rendono ancora più difficile trovare mediazioni e anzi esaltano l'instabilità della faglia afgana.

Nessun politico serio dovrebbe sottovalutare i rischi di guerra che provengono da quella parte del mondo e per questo nessun politico serio dovrebbe fare dichiarazioni estemporanee e ondivaghe. La verità è che Renzi ha accettato di prendere schiaffi in Afghanistan per fini meno nobili, che sono gli stessi di quelli che lo stuzzicano ad "intervenire" in Iraq o in Siria o in Libia. Consumata la favola delle missioni umanitarie, l'interventismo nelle guerre locali, sempre più globali, si giustifica solo per motivi di spartizione di affari di ogni risma, cioè buone ragioni per accettare di prendere uno schiaffone alla propria credibilità. **L'Afghanistan per Renzi è un EXPO che non chiude mai.**

14/10/2015

Prigione Gerusalemme

Marwan Bishara, analista politico di Al Jazeera, scrive: *"Nel 1988, l'allora Ministro della Difesa israeliano Yitzhak Rabin ordinò ai suoi colonnelli all'apice della prima Intifada palestinese di "rompere le ossa" dei giovani istigatori e lanciatori di pietre per "riportarli sotto controllo".*

Di recente, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha detto ai militari di usare "tutti i mezzi necessari", compreso l'uso delle "pallottole" contro i lanciatori di pietre palestinesi.

Quasi tre decenni più tardi, ed è più di prima. Oggi come allora, l'uso eccessivo della forza di Israele non è riuscito a reprimere il desiderio palestinese per la libertà dall'occupazione.

Invece, le tensioni di Gerusalemme si sono estese ai palestinesi della Cisgiordania, di Gaza e all'interno di Israele stesso. Tuttavia, a differenza di Rabin, che ha concluso che la forza ha i suoi limiti e che Israele ha bisogno di abbracciare la diplomazia, l'attuale primo ministro conta solo sull'uso della forza e che la diplomazia è buona solo a perdere tempo e guadagnare territorio. (Rabin fu poi assassinato da un estremista israeliano sullo sfondo dell'incitamento dalla destra israeliana guidata niente meno che da Benjamin Netanyahu.)"

The rise of the Oslo generation Three reasons why the Israelis need to stop whining.

11/10/2015

Erdogan è il mandante

aggiornamento 16/10/2015 : Uno dei due terroristi sospettati di essere gli autori della strage di Ankara era il proprietario di un luogo di ritrovo ben noto alle autorità di polizia e ai mass media che avevano in passato denunciato le attività della cellula. Yunus Emre Alagoz identificato come autore della strage era il fratello maggiore dell'altro terrorista che aveva provocato la morte di 33 attivisti curdi a Suruc il 20 luglio scorso. Resta inspiegabile come abbia potuto agire indisturbato, senza alcun controllo preventivo. Si rafforza quindi l'ipotesi di complicità tra lo schieramento di Erdogan e i gruppi dell'Isis. *"Trovo difficile credere che questi attentatori, i cui nomi e collegamenti familiari sono stati denunciati ampiamente dalla stampa, non siano stati controllati dal governo, e siano potuti venire ad Ankara senza il National Intelligence Agency lo sapesse," ha commentato Ezgi Basaran, editorialista del giornale Radikal.*

L'orrore e la rabbia per la strage di Ankara, 100 morti e oltre 300 feriti, il più grave attentato nella storia del paese, iniziano a far posto alle analisi per risalire alle responsabilità e agli esecutori, non i kamikaze dilaniati nelle due esplosioni bensì la rete organizzativa necessaria per realizzare un attentato di così vaste proporzioni. Le risposte della gran parte degli osservatori indipendenti vanno in un'unica direzione: **l'attentato di Ankara è stato pensato da Erdogan ed eseguito dall'Isis.** Dietro il peggiore attentato nella storia della Turchia moderna potrebbe esserci lo Stato islamico. È l'opinione di **Daniel Pipes**, politologo americano presidente del Middle East Forum, a proposito dell'attacco ad Ankara contro una manifestazione pacifista, costato la vita a 86 persone.

«Sembra essere opera dell'Is – dice Pipes all'Adnkronos – forse con il sostegno del governo turco». Secondo l'analista di orientamento neocon, «il presidente Recep Tayyip Erdogan non intende fermarsi davanti a niente per diventare il dittatore della Turchia».

In un recente articolo su **Middle East Forum**: "Back in 2013, President (then Prime Minister) Recep Tayyip Erdogan's chief advisor, Yigit Bulut, said that he would be *"willing to die for Erdogan."* He added: *"There are millions like me."*

Perché Erdogan avrebbe interesse a far precipitare nel terrore la Turchia?

- 1) Le elezioni del 1 novembre secondo recenti sondaggi che Erdogan conosce non cambieranno la situazione delle precedenti: vittoria del partito di regime AKP ma senza maggioranza assoluta e quindi impossibile formare un "governo di regime" che possa cambiare la Costituzione in senso autoritario come vuole Erdogan.
- 2) Il solo modo per "convincere" i partitini più piccoli e finora restii ad appoggiarlo, è quello di creare condizioni di pericolo per il paese, agitando lo spettro del terrore dell'ISIS alle porte, i Curdi già oltre la soglia, la Siria al collasso. Per farsi dare i poteri speciali senza un golpe militare, Erdogan deve portare a termine l'opera di intimidazione della stampa, della magistratura e delle opposizioni. Finora non è bastato e per questo alza la posta e il livello di terrore e caos.
- 3) La Turchia è un paese con una frontiera ipercontrollata da militari e forze di intelligence e un apparato interno allenato per decenni nella guerra ai curdi. Per i terroristi non sarebbe facile entrare e muoversi in sicurezza senza avere le "coperture" necessarie.
- 4) Per Erdogan l'opzione del terrore è la meno "costosa" in termini politici: altre strade sono diventate via via impraticabili, con l'esplosione degli scandali di corruzione e soprattutto con la crisi economica che sta erodendo la base sociale che era dietro il

suo successo.

5) L'instabilità della Turchia è un elemento di grande preoccupazione per le diplomazie occidentali. Erdogan gioca con spregiudicatezza, come nel caso degli interventi aerei sulla Siria, l'appartenenza della Turchia alla NATO. Minaccia di cambiare alleanze - con Putin molto interessato - o di defilarsi dagli schieramenti che gli USA dovranno cercare di mettere in piedi per **trovare una soluzione alla crisi dell'intero Medio Oriente.**

[menoopiu' blog - le mie opinioni ; www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

10/10/2015

Strage ad Ankara, la Turchia sprofonda

Giovani che si tengono per mano, mentre alle loro spalle qualcuno cerca di spezzare la forza che li unisce, ammazzandone più di 100.

Tenersi per mano, contro il terrore.E' la sfida di questo tempo "This is an attack by our nation against our people" Da Hurryet Daily News: Selahattin Demirtaş, the co-chair of the People's Democratic Party (HDP) whose members are among the victims of the Oct. 10 Ankara attack, harshly criticized both government and President Erdogan for poor inspection on recent similar attacks

. *"We have lost almost 150 of our people before and after the elections," he said in Ankara, referring to the June 7 elections that failed to produce a one-party or coalition government but brought the HDP to the parliament as a party group as it surpassed the 10 percent election threshold. "There is nobody who has been designated as 'responsible' around. **There is no effective investigation. There will be none regarding today's attack either.** This is not an attack against unity of our state and nation. **This is an attack by our nation against our people"** he said.*

Un'altra strage in Turchia, più di 100 morti e centinaia di feriti, un'altro colpo durissimo in un paese schiacciato dalla repressione interna del regime di Erdogan e dalla implosione degli equilibri precari del Medio Oriente con l'aggressione dei terroristi isis

Una pacifica manifestazione di giovani pacifisti trasformata in tragedia, **il più grave attentato nella storia della Turchia.**

Qualcuno sta cercando di esportare in Turchia i modelli di crisi tipo Egitto, Libia o Siria. Mancano solo 20 giorni alle nuove elezioni dopo che le precedenti avevano segnato una sconfitta per Erdogan e la vittoria del partito curdo di Demirtas.

10/10/2015

Berlino capitale di STOP TTIP

DUECENTOMILA a Berlino per dire Stop al TTIP

Dal 10 al 17 ottobre in tutta Europa si svolge la settimana europea di mobilitazione "Stop TTIP" (l'accordo di libero scambio e investimenti tra Unione Europea e Stati Uniti), **a pochi giorni dalla firma del TPP** (il trattato di libero commercio e investimenti transpacifico tra Stati Uniti, Canada e vari Paesi asiatici). Dal 15 al 17 ottobre a Bruxelles, insieme ai movimenti europei contro l'austerità, molte associazioni che si battono contro il TTIP protesteranno contro il Vertice europeo mentre il 14 ottobre negli Usa si celebrerà una giornata d'azione sull'impatto dei cambiamenti climatici.

Si svolgeranno eventi delocalizzati nella maggior parte dei Paesi dell'Unione. La più grande manifestazione è attesa a **Berlino sabato 10 ottobre**.

09/10/2015

Intifada again

Nel Medio Oriente che brucia e diventa **l'epicentro della possibile futura terza guerra mondiale** non poteva mancare lo scoppio di un nuovo duro scontro tra Israele e Palestinesi.

L'escalation della guerriglia e delle aggressioni, da una parte e dall'altra, aggiorna di continuo il bollettino delle vittime **che pende dalla parte dei palestinesi**, con oltre 30 assassinati in 3 giorni.

Se il Medio Oriente, dallo Yemen alla costa turca attraversando la Siria martoriata, è già il teatro di scontro USA - Russia ...

.... chi ha bisogno di gettare altra benzina sul fuoco ? Gli unici che in questo momento hanno interesse ad aprire un fronte palestinese nello scacchiere mediorientale sono gli iraniani. L'interventismo politico e militare dell'Iran, dopo che Obama lo ha rilegittimato con l'accordo sul nucleare, è in continua crescita. Mentre tutti sono concentrati sull'occupazione russa in Siria, ha fatto poco scalpore che uno **dei massimi generali iraniani sia stato ucciso vicino ad Aleppo** negli scontri con l'ISIS. Cosa ci fa un capo militare di alto livello dell'Iran sul fronte di guerra siriano ?

09/10/2015

Tunisia il premio della speranza

Il premio Nobel per la Pace 2015 è stato assegnato al "**Quartetto del dialogo nazionale**", un'esperienza unica nel suo genere, formata da quattro organizzazioni della società civile: sindacato Ugtt, confederazione degli industriali Utica, lega dei diritti umani Ltdh e Inoa, ordine nazionale degli avvocati. Il premio è stato conferito al Quartetto "**per il suo contributo decisivo alla costruzione di una democrazia pluralista in Tunisia dopo la rivoluzione dei Gelsomini del 2011**", come si legge nelle motivazioni del comitato di Oslo.

"Il Quartetto è riuscito a creare un processo politico pacifico in un momento in cui la Tunisia era sull'orlo della guerra civile. E così ha messo il Paese nelle condizioni di stabilire una costituzione e un sistema di governo che garantisca i diritti fondamentali a tutto il popolo tunisino indipendentemente dal genere, dal credo politico o dalla fede".

Il premio Nobel per la pace, precisa il comitato, "è stato assegnato al Quartetto in quanto tale e non alle singole organizzazioni".

Da <http://www.arab-reform.net> **Il documento programmatico del Dialogo** di Hamadi Redissi

08/10/2015

Dinnergate Marino, psicopatologia della politica

Il caso del sindaco di Roma Ignazio Marino, ancorché poco rilevante sul piano delle conseguenze pratiche, dovrebbe invece essere oggetto di interessanti analisi in quel laboratorio sempre più affollato in cui si studiano i modelli di gestione del potere e creazione del consenso. **8) E' più "marziano" Marino che spera di ridiventare sindaco tra 20 giorni oppure Renzi che vuole continuare a governare con Verdini per altri tre anni ?**

Il caso Marino (peculato "gastronomico") di questi giorni è ben poca cosa se lo si confronta con lo scandalo che divampa in Brasile sulla figura del capo del governo Wilma Youssef che è ad un passo dal impeachment, o con quello della FIFA di Blatter e Platini (più popolari di Marino), o con quello della Volkswagen o quello più oscuro di Fabrizio Palenzona, vice presidente di Unicredit, una delle maggiori banche europee.

Ma per molti aspetti il dinnergate di Marino presenta risvolti molto più interessanti degli altri.

- 1) Marino è un personaggio eletto sindaco di Roma senza alcun merito pregresso. Il tema della ricerca potrebbe essere: come si costruisce dal nulla un personaggio politico di potere. E' un argomento che da anni è oggetto di studi nella Francia di Hollande e nella Germania di Sigmar Gabriel (la ricerca su Miliband si è già conclusa)
- 2) Poco dopo essere stato eletto sindaco di Roma, Ignazio Marino si trova dalla parte sbagliata della corrente politica, perchè non è un renziano di ferro, e spera che l'apparato di potere del PD che lo ha scelto come faccia meno imbarazzante gliene renda merito.
- 3) Marino si trova catapultato in una realtà molto più complessa, corrotta, ingovernabile, imbalsamata di quello che un umano potrebbe immaginare. Il comune di Roma è il concentrato di tutte le peggiori prassi amministrative e consociative degli ultimi 20 anni. Anzichè fare appello alle risorse politiche e sociali estranee al sistema di corruzione dilagante, Marino si illude di poterlo cavalcare senza riconoscere che è lui stesso una variante "diversa" della gestione del consenso.
- 4) Marino si oppone alla normalizzazione di Renzi perchè crede di essere diventato Napoleone o perchè crede di essere credibile?
- 5) Perchè Marino crede di poter fare in televisione la sceneggiata della "trasparenza" (le copie degli scontrini dei ristoranti pagati con la carta di credito del Comune) pensando che nessuno andrà a leggere le carte che lui stesso ha portato?
- 6) Perchè il Partito Democratico pensa di potersela cavare con le dimissioni di Marino, senza dover spiegare i motivi che lo hanno portato a sceglierlo ed eleggerlo sindaco della Capitale?
- 7) Perché tante persone si sono fatte ingannare da Ignazio Marino sperando che fosse diverso?

07/10/2015

Deutsche Bank l'incubo della finanza mondiale

un incubo cinque volte più grande di Lehman Brothers
DEUTSCHE BANK CRASHING AFTER HOURS, SEES 3Q NET LOSS OF EU6.2B, MAY CUT DIVIDEND

Submitted by IWB, on October 7th, 2015

<https://investmentwatchblog.com/deutsche-bank-crashing-after-hours-sees-3q-net-loss-of-eu6-2b-may-cut-dividend/>

Deutsche Bank Preannounces Massive Loss, May Cut Dividend

Amid numerous rumors that Deutsche Bank is among the corporations exposed to the VW fiasco, and to be clear there is no news to confirm that, DB has just ***kitchen-sinked it*** in a pre-announcement:

- ***DEUTSCHE BANK SEES 3Q NET LOSS EUR 6.2 BLN**
- ***DEUTSCHE BANK TO RECOMMEND DIVIDEND CUT OR POSSIBLE ELIMINATION**

Deutsche Bank stock is trading down around 6% after-hours.

Truffa Volkswagen, la BCE deve rifare i test a Deutsche Bank

07/10/2015

Merkel cambia idea, tutti deportati in Africa

I soliti maligni dicono che sia stato l'effetto della **truffa Volkswagen**.

Una volta scoperto il trucco della casa automobilistica più imbrogliona del mondo, in Germania non hanno più bisogno di manodopera a buon mercato, anzi ...

E per questo la Merkel si è rimangiata le promesse e ha ordinato ai suoi portaborse colleghi europei di varare un piano per deportare / riportare nei paesi di origine mezzo milione di "**migranti economici**", cioè quelli che vengono in Europa perché sono poveri e hanno fame, e non sono (per il momento) bombardati da tutte le parti. "**The Times**" rivela un piano segreto per espellere/deportare centinaia di migliaia di "migranti economici" verso i paesi di provenienza (gran parte dall'Africa).

Il ragionamento è semplice.

Se sei un eritreo non puoi essere un rifugiato, e quindi devi tornare nel paese di origine, dove non è stato dichiarato lo stato di calamità politica, perché il governo del tuo paese è amico di quelli che tu vorresti che ti ospitassero, mettendoli in grave imbarazzo.

Come se la Nigeria o l'Eritrea fossero dittature o regimi oppressivi e corrotti, che riducono alla fame le popolazioni costringendole a scappare in Europa, dove però vengono respinti perché il paese di origine non è in guerra con i russi o gli americani. I cittadini eritrei, se vogliono farsi ospitare in Germania, dovranno chiedere a qualche esercito straniero di bombardarli. Allora si che Santa Angela potrà fare miracoli.

Per deportare verso i paesi di origine circa mezzo milione di diseredati l'Europa Unita-EU organizza una mobilitazione generale di tutti i paesi membri, con vagoni speciali che punteranno dritti alle coste del Mediterraneo, da dove il viaggio prosegue con altri mezzi verso l'Africa.

06/10/2015

TPP, e sapete di non sapere

L'immagine che vedete sopra è tratta **dal sito del senatore americano Bernie Sanders**, candidato democratico alle primarie per le elezioni presidenziali USA del 2016.

Il repubblicano Donald Trump è ancora più categorico e greve. In conclusione, l'accordo storico chiamato TPP per il "libero scambio" tra 12 paesi - 40% del commercio internazionale - firmato in pompa magna, in America sono in pochi a volerlo, a parte Obama che pur di passare alla storia firmerebbe qualunque cosa. Tutta la stampa ha usato iperboli e illustrazioni per parlare di una cosa di cui nessuno sa ancora nulla (perchè **NON** si deve sapere nulla).

Qual'è il vero contenuto del TPP ?

Secondo **WIRED** sarebbero 10 le cose da sapere

<http://www.wired.it/economia/2015/10/06/trattato-scambio-tpp/>

Secondo **l'Internazionale** invece sarebbero sette:

<http://www.internazionale.it/notizie/2015/10/05/trans-pacific-partnership-scheda>

Allargando la panoramica si può spaziare da un minimo di tre ad un massimo di 15 cose da sapere su TPP.

I più informati mi sembrano quelli della Electronic Frontier Foundation :

<https://www.eff.org/deeplinks/2015/10/trade-officials-announce-conclusion-tpp-now-real-fight-begins>

Nel frattempo i soliti antagonisti che sanno di sapere organizzano una protesta contro il gemello europeo TTIP:

A cominciare da sabato 10 ottobre, le campagne internazionali Stop TTIP organizzeranno eventi, mobilitazioni, presidi in centinaia di città, tutti con un intento preciso: fermare il Trattato transatlantico fra USA e Ue, bloccare il negoziato TiSA sulla liberalizzazione di tutti i servizi e impedire la ratifica del CETA, l'accordo di libero scambio fra Ue e Canada.

«I movimenti tornano in piazza per affermare che serve una netta inversione di rotta—dichiara Marco Bersani, fra i portavoce della Campagna Stop TTIP Italia – Il TTIP dev'essere fermato subito per riaprire la strada ad un nuovo modello sociale, fatto di beni comuni, diritti e democrazia, in Italia e in Europa».

La **più grande manifestazione è attesa a Berlino**, e ad essa parteciperà anche una parte della campagna italiana.

05/10/2015

Air FRANCE, ecco i colpevoli dell'aggressione

Chi sono i veri colpevoli delle violenze contro i manager di **Air France** che annunciavano in conferenza stampa il piano di 2900 licenziamenti?

I sindacalisti comunisti o quelli di Marine Le Pen ?

O nessuno di loro ?

Forse tutti quelli - alcune centinaia di dipendenti - che hanno partecipato alla manifestazione davanti alla sede ? e sono entrati al grido di "De Juniac, dimissioni! "

Da Le Monde:

Le président-directeur général d'Air France, Frédéric Gagey, est sorti précipitamment, indemne. Mais des salariés ont malmené leur directeur des ressources humaines, Xavier Broseta. Sa chemise arrachée, il s'est enfui de la salle de réunion torse nu, entouré d'un important service d'ordre. M. Broseta s'est dit, lors d'une conférence de presse, « choqué » et « déçu » d'avoir été ainsi pris à parti. Pour autant, « je ne voudrais pas que l'opprobre soit jeté sur l'ensemble du personnel d'Air France », a-t-il déclaré, assurant avoir « reçu des témoignages de sympathie par centaines de la part de représentants syndicaux et de collègues ».

I veri colpevoli della violenza contro i manager dell'Air France sono coloro che vanno dicendo in giro che "c'è la ripresa, ma bisogna rafforzarla con le riforme - soprattutto quelle che tagliano il costo del lavoro e aumentano la competitività".

Qualcuno li prende sul serio e decide un nuovo piano di riduzione dei posti di lavoro - dopo che in Air France negli ultimi 3 anni ne sono stati già tagliati 10.000.

I manager della compagnia aerea erano davvero convinti che anche questa volta, con un po di fortuna, se la sarebbero cavata. Ma avevano soprattutto creduto alle parole di Mario Draghi, quello che dice che c'è la ripresa e bisogna fare le riforme, quello che regala ottimismo e soldi.

I manager si sono fidati del clima di ottimistica sottomissione che regna tra le forze politiche di governo e di opposizione. Sono tutti d'accordo che bisogna tagliare, anche i lavoratori lo capiranno. Erano così ottimisti da "saltare" tutte le tradizionali procedure di comunicazione con i sindacati.

Non si aspettavano una reazione così violenta e sconsiderata, figlia dell'ottimismo deluso dei lavoratori, e colpevoli di essersi fatti portavoce di banchieri e politici. Se c'è la ripresa, se i soldi ci sono, perché ci licenziate ?

Le immagini del direttore delle risorse umane di Air France semidenudato, una violenza non giustificata, sono l'atto d'accusa più pesante contro politici e tecnocrati, incapaci, compiacenti e corrotti, che vanno in giro a vantarsi della ripresa e lasciano i manager "in mutande" a gestire i piani di ristrutturazione. Ecco chi sono i veri aggressori delle tante Air France.

04/10/2015

USA - Russia, gara a chi fa più danni collaterali

immagini di repertorio

La strage di Kunduz è uguale a tante altre, in Afghanistan come in Iraq, in Siria come in Pakistan. E' uguale, sia che avvenga con armi americane, o russe, o inglesi, francesi, cinesi, turche, saudite, iraniane, israeliane, egiziane ... e colpisca Medici Senza Frontiere piuttosto che Emergency, chiese cattoliche o moschee islamiche, scuole, feste di matrimonio o l'intimità familiare.

Le immagini sono le stesse, le sagome, i colori, i suoni, gli effetti ...

Ma è la prima volta da oltre 70 anni che i "danni collaterali" sono provocati negli stessi giorni da eserciti diversi, in paesi diversi, in situazioni apparentemente diverse, in realtà accomunate dalla crisi dei rapporti internazionali più grave dai tempi della guerra di Corea.

In Siria una troupe di Al Jazeera **documenta un attacco aereo russo sulla città di Idlib proprio** mentre un gruppo di civili portava soccorso alle vittime di un attacco precedente

[http://www.aljazeera.com/news/2015/10/al-jazeera-team-survives-air-strike-syria-](http://www.aljazeera.com/news/2015/10/al-jazeera-team-survives-air-strike-syria-idlib-151004105413842.html)

[idlib-151004105413842.html](http://www.aljazeera.com/news/2015/10/al-jazeera-team-survives-air-strike-syria-idlib-151004105413842.html)La strage di Kunduz ripiomba gli USA nella guerra da cui dichiaravano di essere usciti.

Le stragi degli aerei russi in Siria sono descritte dall'agenzia RT

04 October 2015 - 11:11 GMT

The Russian Air Force uses high-precision laser-guided H-29L missiles to pierce reinforced terrorist infrastructure, Igor Klimov, Air Force spokesman, said on Sunday. The H-29L air-to-surface missile armed with 500 kilograms of military-grade explosives is accurate to within two meters and has a combined high explosive and fragmentation effect.

"After the missile is launched, pilot illuminates a target with a laser-controlled aimer while the fighter jet continues to maneuver," Klimov said.

The H-29L air-to-surface missile is being used by Sukhoi Su-24 and Su-34 bombers.

La strage di Kunduz è un crimine di guerra. La presenza russa in Siria è un'occupazione militare camuffata dal pretesto dell'Isis.

Quello che sta accadendo lungo la linea di frontiera che va dal Mar Mediterraneo al Mar della Cina è la prova del caos strategico causato dalla inettitudine e arroganza delle potenze militari - Stati Uniti, Russia, Cina ed Europa - e dall'insinuarsi di nuovi protagonismi, con le pretese dell'Iran, dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e della Turchia. Obama si appresta a chiudere i suoi otto anni di presidenza con la parola "**condoglianze**".

03/10/2015

Strage di medici in Afghanistan

strage di medici dell'organizzazione Medici Senza Frontiere.

10 medici morti nel bombardamento USA sull'ospedale di Kunduz

Sale a 19 il numero dei morti. Danni collaterali, come li definisce il comando USA, che insinua il sospetto di presenze talebane nell'ospedale gestito da MSF

03/10/2015

Propagande di guerra

Il giornalismo di guerra non conosce crisi

Clicca e leggi:

Pravda: USA needs another Hitler to struggle against Russia

BBC: Syrian crisis: Russia air strikes 'strengthen IS'

New York Times: Obama Sees Russia Failing in Syria Effort

RT: 'Collateral damage': At least 3 MSF staff killed in suspected US airstrike in Kunduz, Afghanistan

U.S. airstrike apparently hits Afghan hospital; at least 3 killed

6 Russian air strikes destroy ISIS bomb factory, command centers – Defense Ministry

Pentagon caught surprised by Iraq's intelligence-sharing accord with Russia, Iran, Syria

Russia denies hitting wrong targets in Syria

Orbán in three-city migrant initiative

02/10/2015

La Cina di Xi Jinping si copre di ridicolo

Una serie di esplosioni in due giorni provocano dieci morti accertati e decine di feriti.

Accade nella regione povera del Liucheng, nel sud della Cina. Sugli organi ufficiali di partito non trapelano dettagli dell'accaduto. La censura rimuove tutto.

La polizia annuncia che le esplosioni sono state causate da pacchi bomba confezionati e distribuiti da un unico attentatore, che sarebbe morto nell'ultima esplosione. Viene descritto come un attentatore solitario:

Da South China Morning Post: *"The sole suspect in a series of deadly parcel bomb attacks in Guangxi has been confirmed dead in one of Wednesday's explosions, Xinhua reported on Friday, citing Liuzhou city police. Police in Guangxi said the blasts were carried out by 33-year-old Wei Yinyong, and DNA tests had confirmed his remains were at one of the blast sites, the report said. No other suspects were named in the report.*

The county of Liucheng was rocked by a series of blasts this week – 17 on Wednesday afternoon and one the next morning, which together claimed 10 lives and injured 51 people."

Un uomo solo avrebbe organizzato e portato a termine 18 attentati, spinto dalla rabbia.

"Wei's brother and father told the South China Morning Post on Friday that Wei was frustrated when protesting villagers forced the closure of the quarry and the local authorities failed to negotiate a solution.

His quarry was smashed for a reason. Wei had been the manager of the Zhihao Stone Quarry since it opened in 2003. The quarry was named after its founder Wei Zhihao, who became Wei's father-in-law in 2009. The quarry had a major upgrade in 2010, with both men taking out bank loans to buy more than a million yuan's worth of equipment, according to Wei's brother, who would only identify himself as Luo."

Le autorità cinesi **hanno censurato la notizia** sui principali organi di informazione, sfidando il senso del ridicolo.

Più leggiamo di queste notizie e più cresce l'inquietudine su come sia governato il più popoloso paese del mondo. In Cina non c'è dissenso, non c'è censura, ma solo una grande armonia disturbata da gesti isolati :

http://news.xinhuanet.com/english/2015-10/01/c_134678705_2.htm

01/10/2015

In Siria Putin inizia la guerra totale con obiettivo tutto il Medio Oriente

La Russia utilizza gli stessi metodi di propaganda degli USA che per anni hanno "illustrato" gli obiettivi delle loro azioni militari con i video dei bombardamenti su "target selezionati", che servono a dare in pasto all'opinione pubblica l'illusione della precisione "chirurgica" e della razionalità degli attacchi aerei.

Il mondo ha imparato invece a conoscere e decifrare la realtà macabra che si intravede dietro le immagini, a prescindere da chi le diffonde. Dietro la propaganda di questi giorni sta prendendo forma l'epicentro di un uragano geopolitico che coinvolge tutto il medio oriente ed oltre.

Putin affonda ogni speranza di risoluzione diplomatica della crisi siriana, con il solo metodo che conosce: prima colpisci poi, forse, discuti.

In Siria ha trovato l'ambiente ideale per la sua tattica. L'amico di Assad ha da tempo capito che Stati Uniti sono impantanati nelle loro contraddizioni, soprattutto quella più grande: aver trasformato la speranza della rivolta popolare contro il macellaio siriano in una guerra di mercenari da cui è nata la setta dell'ISIS.

Nessuno crede davvero che Putin abbia intenzione di combattere i terroristi, a meno di considerare tali tutti gli oppositori, soprattutto quelli non mercenari.

Obama sembra essere messo in un angolo, sia sul piano tattico - la presenza massiccia di forze militari russe sul terreno di scontro - sia su quello strategico, perchè le alleanze / divergenze tra i paesi arabi si stanno modificando molto rapidamente.

Cresce il rischio di guerra, perché nel caos può succedere di tutto.

Cresce l'emergenza dei profughi, perché i russi sparano e bombardano i civili.

Cresce la sensazione che un tavolo di trattativa vero potrà arrivare solo dopo che l'intero scenario medio orientale, già drammatico, sia stato completamente ribaltato e messo in discussione.

<http://www.aljazeera.com/news/2015/09/analysis-plan-save-syria-150930083231637.html>

29/09/2015

Truffa Volkswagen, la BCE deve rifare i test a Deutsche Bank

La notizia per gli addetti ai lavori è che la BCE ha fermato gli acquisti di ABS (asset backed security) emessi da VW, titoli che la banca di Mario Draghi comprava in cambio di moneta stampata.

Lo stop non è dovuto a valutazioni etiche ma semplicemente alla presa d'atto che il rischio finanziario innescato dalla truffa VW è ormai palese, tanto che neanche la BCE, pur abituata a comprare la "monnezza" della Grecia, può fare finta di nulla. Anzi la BCE dovrebbe sbrigarsi a rifare gli stress test alle banche tedesche che hanno prestato denaro al gruppo automobilistico, e in particolare alla "banca" della VW, la finanziaria che gestisce asset per 100 miliardi di euro e che sarà travolta dalla truffa delle auto truccate.

Perché tutti coloro che vorranno "rivalersi" sulla VW dovranno certamente perseguire le vie legali (class action in primis) ma se hanno acquistato l'auto a rate cercheranno di "scontare" il danno subito autoriducendosi il debito ancora in scadenza. Una lettera dell'avvocato per preavvisare e non pagare.

La Finanziaria della VW, che nel 2014 è stata "promossa" dagli stress test della BCE, rischia il tracollo, e con essa chissà quante altre banche / finanziarie tedesche, di cui molte erano già state graziate dalla benevolenza dei test (manipolati?) della BCE. Ogni riferimento alla Deutsche Bank è casuale.

Ma la vera notizia è la non-notizia dell'**ennesimainchiesta giudiziaria sulla ennesima manipolazione (truffa) compiuta da alcune delle Banche Too Big to Fail** a danno dei prezzi di mercato delle materie prime ed in particolare delle quotazioni dell'oro.

La notizia è interessante perché tra queste **banche c'è anche la Deutsche Bank**, già implicata nello scandalo LIBOR (la manipolazione del tasso a cui si agganciano altri tassi, come quelli sui mutui delle famiglie).

<http://www.cnbc.com/2015/09/28/swiss-watchdog-opens-probe-into-precious-metal-manipulation-by-ubs-hsbc.html>

"The Swiss competition regulator said on Monday it had opened an investigation into possible manipulation of the precious metals market by several major banks.

Switzerland's WEKO watchdog said its investigation, the result of a preliminary probe, was looking at possible collusion of bid/ask spreads in the market by UBS, Julius Baer, Deutsche Bank, HSBC, Barclays, Morgan Stanley and Mitsui."

La Deutsche Bank, un gigante traballante carico di pesi e rischi opachi, fu **"graziata" dagli stress test di un anno fa della BCE, test che furono giudicati da molti come troppo indulgenti.** <http://www.voxeu.org/article/credibility-agr-and-bank-stress-test>

Ad esempio la BCE fece finta di non sapere che da lì a pochi mesi la Deutsche Bank avrebbe ricevuto una multa di 2,5 miliardi di dollari per lo scandalo LIBOR, multa che ovviamente aggrava la situazione patrimoniale della banca più esposta al mondo dei derivati. Oltre 75 TRILIONI di dollari di scommesse finanziarie oscure e traballanti.

Alcune di queste "scommesse" poggiano sul presupposto che i titoli Volkswagen (e della sua Finanziaria) abbiamo rating elevati, cioè sono "sicuri". Ora che i titoli VW stanno per diventare spazzatura, cosa accade alle "scommesse" della Deutsche Bank ?

E se lo scandalo Volkswagen inizia a coinvolgere anche le banche tedesche ?

come può la BCE continuare a fare finta di nulla ?
E' possibile che la BCE di Draghi non abbia letto i giornali con l'ultimo scandalo che coinvolge la DB ? e non abbia letto il parere degli esperti che stimano in massimo due anni la conclusione dell'inchiesta e la somministrazione delle multe ?

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

27/09/2015

Adiós al Estado español, Catalogna avvia la pratica di secessione

La vittoria dello schieramento indipendentista alle elezioni politiche in Catalogna è l'inizio di una fase incerta sul piano politico e amministrativo.

Non esiste, allo stato attuale, un percorso istituzionale "condiviso" tra indipendentisti e governo centrale, nemmeno l'ombra di un referendum "consultivo". I due partiti nazionali principali - popolari e socialisti - sono i maggiori sconfitti del voto in Catalogna. Una situazione che avrà ripercussioni imprevedibili sulle elezioni nazionali di dicembre.

Il sasso catalano è stato scagliato.

27/09/2015

Catalogna, sconfitto il modello Troika

Grandeaffluenza alle urne. Primi exit poll attribuiscono la vittoria allo schieramento indipendentista, Junts pel SI e CUP, con 76 seggi su 135.

Le elezioni per il rinnovo del Parlamento catalano si sono trasformate in una verifica cruciale per la Troika, che aveva appena finito di festeggiare la vittoria in Grecia. A Barcellona c'è il rischio - anzi la quasi certezza - che vincerà il fronte per l'indipendenza della Catalogna, avviando un processo di scontro con Madrid che potrebbe portare alla secessione nel 2016.

La Troika è molto preoccupata - a tal punto che molti suoi sostenitori, dalla Merkel a Sarkozy (!!?) a Obama a Cameron e numerosi banchieri, si sono spesi nella campagna elettorale.

Rajoy ha minacciato sciagure in caso di vittoria del SI (all'indipendenza), facendo ricorso all'armamentario classico della Troika: la Catalogna verrebbe espulsa dall'Euro (espulsione = disastro) e dalla Champions di calcio (Barcellona senza dioPallone).

La vera sconfitta del "modello Troika" che si preannuncia nelle elezioni di oggi consiste in due elementi chiave:

- 1) ci sarà una forte partecipazione popolare al voto (oltre il 70%) mentre la Troika impone l'astensione
- 2) ci sarà la vittoria di un solo schieramento - quello del SI - mentre il modello prevede ampie alleanze al centro, senza contorni troppo marcati, per poter trattare soluzioni opache e annacquate.

Come se non bastasse, il modello Troika prevede che dopo una tornata elettorale ci sia un lungo periodo di "astinenza democratica" per consentire ai tecnocrati di realizzare i programmi. E invece, dopo la Catalogna, a dicembre si vota in tutta la Spagna, con il rischio/certezza che le turbolenze create dal voto di oggi vengano amplificate tra due mesi. Cosa molto fastidiosa per la Troika, i catalani rivendicano la "**libertad y la dignidad**".

e non sono poveri indebitati come i Greci ma ricchi e dinamici come i Tedeschi. Per Mario sarà più difficile fare waterboarding in una vasca di euro stampati.

26/09/2015

esecuzione sommaria di Jeremy McDole mentre Papa Francesco incontra Obama

Il filmato che riprende l'esecuzione sommaria di Jeremy McDole è la prova scientifica di quello che da anni è evidente all'opinione pubblica mondiale: la polizia USA è un corpo paramilitare non assoggettato al diritto comune, e non solo ha licenza di uccidere ma soprattutto ha il potere di "giustiziare".

Jeremy McDole era su una sedia a rotelle, perché paralizzato dall'età di 10 anni, e tre poliziotti gli si sono schierati davanti - come un plotone di esecuzione - per intimargli di "non muoversi". Jeremy si è toccato le gambe, (forse per far capire che non poteva muoverle) e la polizia ha scaricato una raffica di colpi, da pochi metri, contro una persona sola. **Se questa non è un'esecuzione sommaria ...!!**

Se Jeremy fosse stato armato, perché i tre poliziotti si sono schierati davanti a lui anziché aggirarlo e disarmarlo ?

La visita del Papa Francesco negli USA non poteva avere un contraltare più drammatico, beffardo e violento.

Le parole del Papa dentro l'aula del Congresso americano, ai rappresentanti più impettiti e screditati della storia del paese, devono essere sembrate davvero vuote e retoriche ai milioni di neri che subiscono la discriminazione razziale e quella sociale. **Francesco ha perso un'occasione per far sentire davvero la sua voce a quei tre poliziotti che hanno assassinato Jeremy McDole.**

22/09/2015

Scandalo VOLKSWAGEN, il marcio dell'industria dell'auto (e non solo)

Lo scandalo Volkswagen ha implicazioni più ampie di quello che appare, che è già notevole.

Coinvolge l'immagine di una delle più grandi (e invidiate) multinazionali, coinvolge e umilia il modello economico-sociale di una nazione potente, a capo dell'Europa, la Germania.

Coinvolge e disvela il modello di produzione e commercializzazione dell'intero settore automobilistico mondiale.

Coinvolge il sistema finanziario internazionale, perché l'auto, come la casa, è una delle **fonti principali di indebitamento dei consumatori** e su quei debiti le banche hanno costruito prodotti finanziari (titoli subprime) tossici e diffusi.

E' emblematico l'anno in cui inizia il trucco per nascondere le reali emissioni di ossido di azoto: è il 2009, in piena crisi finanziaria, con le grandi case automobilistiche americane, giapponesi ed europee praticamente fallite tra l'incudine del crollo delle vendite e il martello dei bilanci distrutti dalla finanza speculativa.

Il G20 dell'aprile 2009 impone la fine dei criteri contabili IAS, cioè l'inizio del vero salvataggio delle banche internazionali e il ritorno al principio dei trucchi per fare profitti. Volkswagen coglie al volo il messaggio e si adegua: la gara è tra chi è più furbo. Se le banche truccano il LIBOR (il tasso a cui sono agganciate le rate dei mutui che i cittadini pagano per acquistare casa) le case automobilistiche possono truccare i loro prodotti. General Motors monta impianti frenanti difettosi che provocano la morte accertata di almeno 200 persone, Toyota non è da meno, e Volkswagen manipola i sistemi di controllo delle emissioni di gas tossico che superano di 40 volte i limiti consentiti.

Too Big To Fail è il nuovo dogma, in barba ai controlli e ai divieti, con la benedizione di Banche centrali, governi, istituzioni internazionali, e vale per tutti. Dalle banche alle case farmaceutiche, dai colossi petroliferi a quelli dell'auto, per finire ai nuovi giganti del commercio via Internet (la cinese ALIBABA è sospettata di aver manipolato i bilanci, dopo che milioni di piccoli investitori hanno comprato le sue azioni, ora crollate del 50%).

Lo scandalo Volkswagen provocherà molto stupore, molta indignazione, molte promesse, ma si troverà il modo di non ripetere Lehman Brothers.

Il produttore tedesco di auto rischia il tracollo finanziario, sotto il peso di miliardi di euro di rimborsi, oltre quelli per pagare la multa dell'EPA, perchè chiunque possiede una Volkswagen diesel chiederà il rimborso del danno economico subito (oppure la sostituzione dell'auto con una nuova). Le banche che hanno finanziato VW sono a rischio di perdere i loro crediti, gli investitori (sia azionisti che obbligazionisti) hanno già perso più del 30%. Anche la BCE è piena di titoli VW accettati come garanzia per stampare moneta. Ci sarebbero anche i lavoratori, ma sono il problema minore, anzi potrebbero essere "scudi umani" utili per fare pressioni sui politici.

Si rischia un nuovo contagio come nel 2008.

Qualcuno dirà, nell'interesse di "tutti", che c'è bisogno di chiudere un occhio, anzi due.

20/09/2015

In Grecia vince il modello Troika

Per ogni paese dell'unione europea il modello Troika prevede :

1) che al governo ci sia un partito saldamente compatibile con i vincoli imposti
oppure

2) se un solo partito non ce la dovesse fare, è prevista una coalizione di unità nazionale

in entrambi i casi è preferibile che il maggior numero possibile di elettori **NON vada a votare**, perché è stato preavvisato dell'esito 1 o 2 e quindi riconosce l'inutilità della partecipazione al voto. E' ammessa la possibilità, entro certi limiti, di votare partiti "populisti" di destra o sinistra, pieni di rabbia e vuoti di idee: servono a creare interesse per l'evento elettorale.

In Grecia si sono astenuti più del 50%, gli altri si sono recati alle urne con lo scampanello dei denari promessi. A conti fatti, 18 greci su 100 hanno votato Tsipras. Il voto flash (meno di un mese di campagna elettorale) ha premiato Tsipras, perché l'applicazione del terzo memorandum avrà effetto dal 2016 in poi, e molti sperano che finisca come in passato, con altri aiuti, altri debiti per ripagare i debiti, e altre imposizioni da eludere.

La formazione del governo è un dettaglio secondario, perché il programma era già stato scritto da Bruxelles a luglio.

Ora Tsipras potrà presentarsi alla Troika per riscuotere il premio della sua arretratezza: un allungamento dei debiti fino al 2100, quando tutti quelli che oggi lo hanno votato potrebbero non esserci, perché altrimenti gli 86 miliardi ricevuti finiranno entro pochi mesi.

<https://www.menoopiu.it/post/Grecia-al-voto-vince-la-Troika>

20/09/2015

Little BRAVEHEART girl

I bambini di qualsiasi età hanno deciso di arruolarsi nell'esercito più potente del pianeta, quello che usa il cuore al posto delle armi, sfidando il muro di stupidità e violenza che li circonda.

Centinaia di bambini sono morti per affermare il diritto ad un futuro libero e dignitoso, mettendosi in prima fila nella lunga marcia dei profughi.

Questa bambina è viva e non si cura dei poliziotti che cercano di fargli muro.

Punta lo sguardo ai politicanti e a chi li approva. Punta dritto al cuore dell'ingiustizia.

19/09/2015

Putin sbarca in Siria per ripetere la Crimea

Putin è sbarcato in Siria, con aerei e carri armati per riaffermare il concetto già espresso in Crimea: quello che è mio è mio.

Gli USA avevano cercato di abbattere il macellaio Assad nel 2012, fermandosi all'altolà dei russi dopo avere però armato i terroristi dell'ISIS.

Dopo tre anni di massacri e distruzioni, e dopo aver consentito all'ISIS di raggiungere un livello di forza militare inimmaginabile, gli USA cercano di entrare in Siria per combattere i terroristi, ma Putin non si fida e schiera per la prima volta l'esercito russo sul campo di battaglia siriano.

Il dopo Assad parlerà comunque il russo.

19/09/2015

Profughi, nessuno li può fermare

19/09/2015

Grecia al voto, vince la Troika

Previsioni sabato 19 settembre.Le elezioni più inutili e scontate, volute da Tsipras per suggellare il suo "pasokkio", si concluderanno come voleva la Troika: la destra di Nuova Democrazia prevale sui resti dell'exSyriza, ma non ha la maggioranza per governare da sola.

Tsipras, ben contento di aver perso, ribalta le dichiarazioni preelettorali e si dice disposto ad un governo di "unità nazionale" con Meimarakis per completare il programma da lui sottoscritto a luglio. Cambiando l'ordine dei fattori (prevale di poco exSyr su ND) il risultato non cambia.

A completare il quadro favorevole alla Troika, cioè al governo di unità nazionale, c'è anche l'avanzata delle ali estreme, la crescita della frammentazione e dell'astensione, tutti elementi che giustificano l'ultimo voltafaccia di Tsipras, diventato ormai il miglior discepolo di Junker.

Quando i 90 miliardi regalati dall'EU per salvare le banche e ripagare i creditori (Troika) saranno finiti, per chi voteranno i greci ?

15/09/2015

Boicottare l'Ungheria

L'ungherese Orbàn (a sinistra) e il polacco Tusk (a destra) sono tra i principali fautori della riedificazione dei muri e dei ghetti per risolvere il dramma delle popolazioni in fuga dalle guerre. Orbàn supera tutti e si organizza per arrestare migliaia di profughi in transito.

In un'intervista televisiva il PM ungherese ha rilasciato alcune solide verità: 1) Gli ungheresi stanno difendendo il loro modello di vita contro le contaminazioni esterne; 2) I profughi che si accalcano alla frontiera per passare verso altri paesi non sono poveri perseguitati ma gente che si è messa in viaggio per raggiungere la Germania, attratta dal tenore di vita tedesco; 3) L'Ungheria ha speso circa 80 milioni di euro per fronteggiare l'emergenza profughi e non ha ancora ricevuto nessun rimborso dall'Unione Europea, quindiQuindi i profughi non sono profughi e vanno fermati, arrestati, ricacciati da dove vengono. Parola di Orban. Bisogna denunciare e fermare la follia militarista di personaggi come questo, e dovrebbero rendersene conto per primi i cittadini che ne condividono la responsabilità. Boicottare l'Ungheria e tutti i paesi che negano solidarietà e umanità.

Non acquistare i loro prodotti, rinunciare ai viaggi turistici, diffondere messaggi di indignazione contro le decisioni assurde e disumane.

14/09/2015

Perché J. Corbyn é stato eletto leader laburista ?

Dopo aver risposto alla prima - facile - domanda : chi è Jeremy Corbyn, è necessario rispondere alla successiva, meno facile: perché è stato eletto con il 60% dei voti dell'apparato laburista ?

Perché pur essendo un politico proveniente dall'apparato, in particolare quello sindacale, è quello che rappresenta l'ala "non compromessa" con l'establishment e con la recente umiliante sconfitta elettorale. Il posizionamento centrista ereditato da Blair non è più sostenibile, perché saldamente occupato da Cameron.

<http://www.theguardian.com/commentisfree/2015/sep/14/jeremy-corbyn-europes-fight-austerity-podemos> <http://www.newstatesman.com/politics/2015/08/jeremy-corbyn-labour-leader-how-i-will-unify-mps-rebuild-party-and-win-2020>

Corbyn eletto leader laburista, sarà un elemento di folklore in attesa del 2020 oppure avrà qualche incidenza sulla politica corrente ? I conservatori (Cameron) rispolverano la loro greve cultura da tabloid popolare associando Corbyn a Bin Laden, ma il vero ostacolo del neoleader laburista è Tsipras e il suo prossimo futuro governo di austerità imposto dalla Troika.

Tentativo di recupero del voto scozzese dove Labour aveva roccaforte, prima del voto a SNP referendum sull'Europa politica di accoglienza dei profughi e immigrati alleanze in Europa - Podemos - Syriza ecc nonostante il voltafaccia di Tsipras, gli "estremisti" vanno di moda. Sanders e Trump in USA spot elettorale a favore di Podemos i precari equilibri in GB dopo il voto scozzese, crisi Irlanda del Nord marxista keynesiano finora tutti coloro che in Europa sono andati al potere con programmi di redistribuzione dei redditi, ampliamento/mantenimento dello stato sociale, più lavoro e meno ingiustizie, hanno cambiato copione e hanno recitato un'altra parte.

telegraph http://www.telegraph.co.uk/news/politics/Jeremy_Corbyn/11862413/Union-bosses-threaten-to-use-Jeremy-Corbys-victory-to-cripple-UK.html

programma di Corbyn :
A new national investment bank to encourage growth and reduce the deficit
Public ownership of the railway and energy sector
Replace Trident with jobs that retain the skills of the workers
Reduce the welfare bill through growth and investment
Housebuilding programme and rent controls
Integrate social care with the NHS
A new national education service providing universal childcare, abolishing student fees, restoring grants and funding adult skills
Scrap zero hours contracts and a national living wage for all, regardless of age

06/09/2015

Santa Angela e il riscatto della Germania

(i.f.) Il fiume di profughi arrivato a Monaco di Baviera evoca un'immagine salvifica della Germania e del suo popolo. I migranti sfilano tra due ali di cittadini che li accolgono come reduci da una vittoria, qualcuno porta in mano una grande fotografia di Angela Merkel, esibita come un'icona, la nuova santa di Germania.

Santa Angela in effetti sta compiendo un miracolo, creando una svolta finora impensabile nel comune sentire dell'opinione pubblica mondiale: la Germania, con la "folle" e giusta decisione di accogliere, senza limiti, i profughi di tutto il mondo, sta riscattando il suo passato, azzerando i dubbi e gli incubi, le silenziose perplessità, **il senso di colpa dei suoi cittadini verso la Storia.**

La Germania che 70 anni fa ha sterminato milioni di persone, è diventata nel corso dei decenni una democrazia solida, un motore economico importante, un centro di accoglienza per milioni di immigrati soprattutto delle est europa, ha raggiunto una leadership diplomatica internazionale guadagnata senza avere un esercito. In tutti questi anni ha dato prove e riprove della sua affidabilità politica e morale, e ha compiuto scelte difficili ed importanti per gli equilibri mondiali, come l'avvio della costruzione dell'Europa politica negli anni '60, la "realpolitik" della SPD degli anni '80 nel pieno dello scontro USA-URSS sui missili nell'Est Europa e la tormentata riunificazione con la Germania Est dopo la caduta del muro di Berlino. E' la stessa Germania criticata e contestata per l'atteggiamento "rigido, egoistico e avaro" nei confronti della Grecia e più in generale verso i paesi "periferici" dell'area euro. Nelle manifestazioni di piazza degli ultimi anni in numerose capitali europee, in primis ad Atene, sono riapparsi i cartelli che associano i politici tedeschi ai simboli del nazismo. Un'ombra ingiustificata quanto latente, che il tempo non riesce a scacciare. Un timore, una sensazione, un retropensiero: **"La Germania si comporta bene, ... non è più una minaccia ...ma ..."**. Come dire: sei bravo perché non fai il cattivo, non perché hai compiuto un'azione degna di apprezzamento e valore morale.

Ora sarà ricordata per le centinaia di migliaia, forse milioni di profughi di tutte le guerre contemporanee, che raggiungeranno il suo territorio al termine di un viaggio lungo e pericoloso, lungo il quale gli altri (ungheresi, greci, serbi, francesi, slovacchi ... ma anche Turchia e tanti paesi dello scacchiere mediorientale) cercheranno di umiliarli e respingerli, ma loro proseguiranno sorretti dalla fede in Santa Angela.

Frontiere aperte, il baricentro della speranza ora si chiama Berlino. **L'immagine dei musulmani che sfilano per le vie della cristiana Monaco di Baviera inneggiando ad un leader politico cristiano europeo sta facendo il giro del mondo e vale più di 100 bombardamenti nella lotta contro i terroristi islamici.**

Qualcuno dirà, anche a ragione, che l'improvvisa svolta tedesca è stata dettata dalla convenienza economica e da calcoli pragmatici. E' uno di quei casi in cui le obiezioni rafforzano la convinzione opposta. Agli scettici sarà utile evidenziare la dimensione morale della scelta non convenzionale fatta dalla Merkel, fuori dagli schemi di tutti gli altri politicanti europei e di molti del suo stesso paese.

La Merkel, a meno di improvvisi ripensamenti, ha dato una lezione incredibile a tutti, a cominciare da Renzi ("muoversi anziché commuoversi", ma lui non è stato capace di fare nessuna delle due cose) per finire con Hollande e Cameron, grigi ed incompetenti ragionieri della contabilità micragnosa dei tecnocrati.

Brava Angela, i siriani di Berlino porteranno la tua immagine nel loro misero

portafoglio; sei diventata la loro santa, e per i cittadini dei paesi europei sei comunque l'emblema di una politica seria.

Ma non ti cullare sugli allori, è solo l'inizio, c'è da salvare davvero tanti milioni di esseri umani.

Segnalo un'opinione interessante: <https://theintercept.com/2015/07/14/syrian-refugee-crisis-will-transform-middle-east-politics/>

<https://www.menopiu.it/post/La-morte-di-Aylan-e-Ghalib-nel-caos-dellumanita-perduta>

<https://www.menopiu.it/post/TRE-MILIONI-di-profughi-in-marcia-verso-il-Nord-Europa>

<https://www.menopiu.it/post/Vergogna-FRANCIA-vergogna-EUROPA>

<https://www.menopiu.it/post/La-strage-di-Kobane-commissionata-da-Erdogan>

<https://www.menopiu.it/post/Andiamoli-a-salvare-!>

menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it

05/09/2015

Guerriglia in Grecia, Tsipras cerca soldi

Nell'isola di Lesmos in Grecia diecimila profughi siriani, iracheni e afgani sono bloccati nel porto in attesa di un imbarco per Atene, per poi proseguire verso la Germania. Un'attesa interminabile, e un migliaio di loro cerca di salire su un traghetto in partenza. L'equipaggio blocca l'accesso e la polizia interviene per respingere i profughi.

In tutta la Grecia la situazione sta peggiorando, perché le autorità preposte alla gestione dei profughi temporeggiano in attesa dei fondi - circa un miliardo di euro - promessi da Bruxelles.

Tsipras non si fida, e tra due settimane ci sono le elezioni: per non perdere, ha bisogno dei voti moderati. I profughi sono il capro espiatorio di una stagione turistica iniziata male e finita peggio.

<https://www.menopiu.it/post/Tsipras-il-Mendicante-non-caccera-la-Troika-da-Atene>

05/09/2015

Il muro di Budapest spazzato via

Chi si illudeva - e si illude ancora - di poter fermare la marea di profughi in marcia con sbarramenti di qualsiasi genere ed orrore è stato servito: tagliato il filo spinato, invase le stazioni ferroviarie, i treni "spinti" con la forza della rabbia e bloccati dalla violenta ottusità delle "istituzioni" e infine la marcia a piedi verso il confine agognato. Molti non arriveranno, altri si metteranno in marcia, ma la **Grande Migrazione del terzo millennio** è sotto gli occhi di tutto il mondo.

I governanti europei sono sbeffeggiati sui mass media di qualsiasi paese. L'intervista di Al Jazeera ad un ragazzo siriano - che dichiara: "**fermate la guerra e noi non veniamo più in Europa**" sarà inserita nei corsi di formazione del management politico-diplomatico.

Persino il primo ministro austriaco, il socialdemocratico Faymann, le manda a dire a Junker (dopo essere stato tra i suoi grandi elettori) : "**Quando si tratta di salvare le banche si fanno meeting ad oltranza, ora che c'è bisogno di salvare la gente, il tempo non si trova**".

I politicanti europei, colti di sorpresa da quello che era sotto gli occhi di tutti da oltre un anno, ora reagiscono in ordine sparso, in preda alla confusione delle proprie agende elettorali. Orban e Renzi sono facce della stessa medaglia: come far dimenticare al più presto ai propri elettori l'esistenza del fenomeno "rifugiati". L'impresentabile Orban non li fa entrare, l'ineffabile Renzi li vorrebbe far transitare velocemente.

I giornali di tutto il mondo, in particolare negli USA, fanno fatica a descrivere la confusione mentale dei governi europei - compreso quello britannico - e della burocrazia di Bruxelles e Francoforte.

Nessuno ha ancora informato il ragazzo siriano citato in precedenza che da pochi giorni i russi stanno ampliando la loro presenza militare in Siria, che Obama farà altrettanto e che altri ragazzi, iracheni, libici, egiziani o eritrei verranno a darci lezioni di geopolitica.

<https://www.menopiu.it/post/La-morte-di-Aylan-e-Ghalib-nel-caos-dellumanita-perduta>

<https://www.menopiu.it/post/TRE-MILIONI-di-profughi-in-marcia-verso-il-Nord-Europa>

<https://www.menopiu.it/post/Vergogna-FRANCIA-vergogna-EUROPA>

<https://www.menopiu.it/post/La-strage-di-Kobane-commissionata-da-Erdogan>

<https://www.menopiu.it/post/Andiamoli-a-salvare-!>

03/09/2015

La morte di Aylan e Ghalib nel caos dell'umanità perduta

Il mondo si scuote, almeno per 24 ore, di fronte alle immagini del corpicino di Aylan rigettato morto dal mare sulla spiaggia della Turchia mentre cercava con la sua famiglia di sfuggire all'orrore di Kobane per raggiungere l'Europa.

<https://www.menoopiu.it/post/TRE-MILIONI-di-profughi-in-marcia-verso-il-Nord-Europa>

<https://www.menoopiu.it/post/Vergogna-FRANCIA-vergogna-EUROPA>

<https://www.menoopiu.it/post/La-strage-di-Kobane-commissionata-da-Erdogan>

<https://www.menoopiu.it/post/Andiamoli-a-salvare-!>

02/09/2015

Pechino la parata di regime del V Day

Il licenziamento collettivo di 300.000 militari dell'Esercito del Popolo annunciato da Xi Jinping durante il discorso per il 70 V-Day a Pechino.

Cosa fanno i regimi autoritari quando inizia a serpeggiare aria di crisi ? Organizzano una grande parata militare, per fare mostra di forza, stabilità serenità e convincere i sudditi che le cose vanno bene e andranno meglio.

La Cina non sfugge a questa regola, già applicata da Putin con il VDay a Mosca nel maggio scorso, e per questo ha deciso di commemorare i 70 anni dalla fine della II Guerra Mondiale con una enorme sfilata militare a Pechino che dovrebbe nelle intenzioni di Xi Jinping segnare la ripresa della fiducia nell'immagine del potere.

Ma negli ultimi tempi le intenzioni dei governanti si sono spesso trasformate in clamorosi boomerang, accrescendo nell'opinione pubblica la sensazione di scarsa affidabilità da parte degli apparati. L'esplosione di Tianjin e soprattutto le mezze verità, le censure e le omissioni che ne sono seguite hanno accelerato la caduta di immagine.

La parata di Pechino in Tiananmen è stata gestita direttamente da Xi Jinping (alimentando le voci di una futura estromissione o di un ridimensionamento del Primo Ministro Li Keqiang) e sarà ricordata soprattutto per le misure adottate per manipolare la scenografia dell'evento.

Dalla metà di agosto sono state introdotti divieti di circolazione ai veicoli e chiusura di fabbriche con particolari emissioni per far "ripulire" l'aria fetida di Pechino e consentire agli invitati di tutto il mondo di vedere il cielo sereno.

Il mercato azionario in calo continuo da luglio è stato sostenuto da misure straordinarie per limitare la discesa e non turbare troppo !! i mercati finanziari mondiali.

E' stata concessa una larga amnistia discrezionale per reati di varia natura, mentre dall'altra parte si è messo in moto un gigantesco apparato di "sicurezza" con arresti di decine di persone sospettate di attività antiregime – soprattutto avvocati e giornalisti. Si è costruita la tesi di una partecipazione decisiva delle forze militari cinesi alla Seconda Guerra Mondiale piegando la storia ad esigenze di potere e soprattutto di politica internazionale, nel tentativo di mandare messaggi espliciti o cifrati al Giappone – che nel V DAY è il grande sconfitto del 1945 – e agli altri paesi dell'est asiatico con i quali i rapporti ora sono pessimi, a cominciare dal Vietnam e le Filippine. Per qualche giorno il cielo di Pechino sembrerà azzurro e non ci saranno esplosioni di depositi tossici.

Che la parata (di regime) inizi, ovviamente con **"il Discorso del Presidente"**, parafrasando il saggio di Oliver Sacks ne *"L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello"*

30/08/2015

TRE MILIONI di profughi in marcia verso il Nord Europa

1) La tragedia dei profughi che cercano salvezza e speranza in Europa, fuggendo con tutti i mezzi possibili, è solo all'inizio.

2) Chi si illude che il fenomeno migratorio possa essere "governato" con il controllo o la chiusura delle frontiere - come chiedono i socialisti francesi e i conservatori inglesi - o addirittura con gli affondamenti e i campi di concentramento secondo la tradizione liquidatoria dell'estrema destra, sbaglia o mente sapendo di mentire.

3) Sbaglia o mente anche chi è favorevole ad accogliere quote di profughi predefinite a tavolino, o sulla base delle regole del trattato di Dublino: i numeri sono talmente grandi e le situazioni talmente tragiche da spazzare via qualsiasi architettura burocratica, come hanno dimostrato le migliaia di persone che hanno "sfondato" i confini macedoni.

4) Si sta verificando un'accelerazione dei flussi migratori dai paesi teatro di guerre e repressioni. In parte l'accelerazione è legata all'ampliarsi delle zone interessate - il conflitto siriano si sta allargando al Libano e alla Giordania, l'Iraq è diventato ormai il teatro di scontro tra Arabia Saudita e Iran, la Libia esporta il caos nei paesi vicini come la Tunisia, e poi l'Afghanistan, il Pakistan, l'Africa subsahariana.

Ma una gran parte dell'aumento dei flussi è dovuta alla percezione ormai diffusa e trasmessa dai tam tam locali che l'Europa, e in particolare il Nord dell'Europa, alla fine sarà costretta ad aprire le porte a tutti, e questa "quasi certezza" accelera ed amplifica il flusso di persone che si stanno mettendo in marcia verso il traguardo della salvezza.

5) basta fare un calcolo approssimativo delle zone coinvolte e delle popolazioni che ci vivono (sopravvivono) per capire di quali numeri veri sarà composto il problema da affrontare: non meno di tre milioni di persone nei prossimi 12 mesi si metteranno in movimento con tutti i mezzi possibili (e tragici).

6) Una marea umana che DEVE essere trattata con dignità, solidarietà e lungimiranza. L'Europa deve pianificare l'ingresso di queste centinaia di migliaia di persone secondo principi pratici e morali. Andranno stanziati risorse economiche adeguate (non meno di 100 miliardi di euro); le nazioni più ricche dovranno accogliere il maggior numero di famiglie in modo stabile e dignitoso. Quei soldi dovranno metterli in primis i cittadini, ma anche il signor Draghi deve contribuire "whatever it takes": quale più nobile occasione per stampare moneta.

7) L'Europa dovrebbe darsi una politica estera orientata a far cessare immediatamente gli interventi militari e a garantire corridoi di transito controllabili nei paesi di provenienza, in modo da garantire ai profughi la possibilità di non cadere nelle mani dei trafficanti di morte.

8) Qualunque "muro" o limite non realistico sarà spazzato via dagli eventi. L'onda lunga degli squilibri creatisi dal 2001 in poi non è destinata ad esaurirsi, anzi ... Se l'Europa pensava che le guerre non l'avrebbero coinvolta sul proprio territorio, ha sbagliato i calcoli.

La tragedia dei profughi deve entrare nell'agenda politica e diplomatica di chi ha l'ambizione di governare nei prossimi anni, non per fare campagna elettorale ma per dimostrare che l'evoluzione del genere umano esiste davvero.

29/08/2015

BRASIL vive crise, mas bancos têm lucros astronômicos. Que vergonha!

Il Brasile é sull'orlo del precipizio tra crisi economica, scandali politici, rabbia popolare ma **"i profitti delle banche sono astronomici. Che vergogna" titola il Jornal do Brasil**. E' saltato il tappo dei Mondiali di calcio, si aspettano le Olimpiadi 2016 che potrebbero svolgersi nel pieno del caos sociale. L'ineffabile Rouseff resta saldamente al potere, cercando il sostegno dei "riservisti" come Lula, che minaccia di candidarsi alle elezioni del 2018 (se ci saranno).

Se c'era bisogno di una ulteriore e drammatica riprova di come funziona il modello di globalizzazione mondiale (do you remember BRICS ?) questa volta è il Brasile a fornire i soliti titoli già visti nel passato in altri paesi. Russia, Cina e Sudafrica non se la passano meglio del Brasile e l'India è solo in ritardo di un anno all'appuntamento con la crisi.

<http://www.jb.com.br/opiniaio/noticias/2015/08/28/pais-vive-crise-mas-bancos-tem-lucros-astronomicos-que-vergonha/>

26/08/2015

Silurato Li Keqiang con l'onore delle armi

Il siluramento di Li Keqiang, capo del governo cinese e numero due - dopo Xi Jinping - della nomenclatura, inizierà dopo la parata militare che si terrà a **Pechino il 3 settembre prossimo per commemorare i 70 anni della vittoria contro il Giappone.**

L'avvenimento del 3 settembre è troppo importante per il sistema di potere e le voci sulla destituzione di Li Keqiang metterebbero in secondo piano la sfilata di missili e burocrati, in un momento in cui la crisi economica ha già messo a nudo i vizi del sistema e i pericoli di reazioni imprevedibili.

Il ridimensionamento e il successivo siluramento del primo ministro, **preannunciato dal Financial Times**, hanno due cause principali concomitanti:

- 1) La gestione della crisi economica e finanziaria, con la svalutazione dello yuan e il crollo della borsa di Shanghai, hanno evidenziato una grande confusione e approssimazione nel modo in cui sono stati affrontati i problemi. Li Keqiang viene indicato come il principale responsabile di quanto accaduto.
- 2) Una catena di episodi ed incidenti, ultimo dei quali l'esplosione di Tianjin, con lo strascico di polemiche sulla corruzione e la superficialità con cui vengono causati gestiti, anche agli occhi dell'opinione pubblica.

Sono sempre più frequenti le notizie di manifestazioni di dissenso e di scherno contro i politici al potere, e la censura non riesce più a tenerle nascoste.

Li Keqiang ha avuto come principale sponsor politico nella sua ascesa al potere il precedente capo del governo Hu Jintao, ritiratosi dalla scena pubblica ma tornato al centro dell'attenzione per un'inchiesta di corruzione a carico di un suo assistente. L'inchiesta potrebbe aver rivelato particolari che coinvolgerebbero anche Li Keqiang. La "testa" del Primo Ministro dovrebbe servire al Presidente Xi Jinping per allentare le critiche e le pressioni sulla sua gestione, a circa un mese dalla visita negli Stati Uniti. Sarà quella l'occasione per annunciare il siluramento di Li Keqiang ? Per ora tutto tace, anche per evitare di accrescere il già alto livello di caos a Pechino. E' quasi certo che il futuro Primo Ministro cinese sarà indicato direttamente da Goldman Sachs.

24/08/2015

Il dio QE non esiste, i banchieri sono imbrogliatori e Yellen è in trappola

La tempesta sui mercati azionari e commodity di tutto il mondo è un violento avvertimento alla Federal Reserve e alle altre banche centrali: “questo è quello che accade se pensate di smettere di stampare denaro (QE) o di alzare i tassi da zero, (ZIRP) fosse pure di una quantità simbolica ed insignificante”.

Se questa interpretazione sulle cause della tempesta finanziaria è vera non ci sarebbe da preoccuparsi più di tanto. Non appena la Yellen e i suoi colleghi avranno raccolto il messaggio e capito l'antifona, tutto tornerà come prima, e anzi ci sarà da guadagnare ancora di più.

La Banca centrale cinese non dovrà fare altro che immettere nuova liquidità nel sistema (il QE alla cinese invocato a gran voce dai keynesiani di tutto il mondo) e consentire alle banche di erogare ancora più prestiti. Se la Cina riparte, anche il resto del mondo si rimette in moto, sentenziano i premi Nobel dell'economia.

Il messaggio è esplicito: il QE ha funzionato in passato e perché non dovrebbe funzionare anche ora ? **Il QE, direbbe Draghi, è una fede e non si discute.**

Questa è la versione ottimista della “improvvisa” tempesta di agosto, alimentata anche dalla crescente perdita di fiducia nelle capacità di “guida e pianificazione” del governo cinese.

Una testimonianza a favore di questa tesi è giunta nel corso del "Lunedì nero" delle borse: quando Wall Street ha raggiunto una perdita di 1000 punti – oltre il 6% - è entrata in azione la “squadra di salvataggio” della Federal Reserve che ha iniziato a comprare azioni per far salire l'indice azionario, di concerto con i network finanziari che passano le veline della Apple.

In conclusione, secondo questo punto di vista, la speculazione ha sotto controllo tutte le leve di funzionamento, tiene sotto scacco l'economia reale e i politici, e trova modo di guadagnare anche dalle tempeste, che non sarebbero reali ma frutto di effetti cinematografici fatti apposta per impressionare chi di dovere.

C'è però un'altra lettura, più grigia e inquietante. La crisi dei mercati è l'esplosione di una bolla, anzi di tante bolle gonfiate per diversi anni dalle politiche “espansive” delle banche centrali, denominate QE, ZIRP e NIRP .

La dimostrazione di confusione e scarsa capacità tecnica da parte delle autorità cinesi è solo l'esempio di una difficoltà generale, dall'Asia all'America Latina, a governare un fenomeno cresciuto sia per dimensioni che per complessità.

Le figuracce accumulate dai cinesi (manovre azzardate, passi indietro e bugie grossolane per nascondere la realtà della crisi economica) potrebbero tra qualche settimana coinvolgere anche gli altri “onnipotenti” banchieri, a cominciare dalla Yellen.

I mercati crollano perché la Federal Reserve non stampa più dollari da circa un anno, dopo averne stampati più di 4 trilioni, e quindi scarseggia la materia prima con cui speculare.

La conclusione di questa ipotesi in apparenza è uguale alla precedente, cioè la richiesta alle Banche Centrali di più QE, ma contiene anche un fosco presagio: **prima o poi il mondo si accorgerà che il QE non serve a creare più imprese e più lavoro**, come sostengono Draghi, Kuroda e Yellen, ma solo ad inflazionare la finanza e a far crescere la bolla della speculazione nei mercati finanziari.

I profitti di gran parte delle aziende quotate in borsa, in particolare quelle americane, non provengono solo dalla vendita di merci e servizi ma anche dai buyback azionari, cioè l'acquisto delle proprie azioni facendone aumentare il valore e incamerando i

dividendi. E' una sorta di economia parassitaria che sostituisce quella produttiva e che si avvantaggia del flusso continuo di denaro immesso nel sistema dalle Banche Centrali. Se il flusso si riduce o cessa, il gioco si inceppa, ed è necessario liquidare il più presto possibile le posizioni acquistate per non perdere il capitale guadagnato. In sintesi, il dio QE può aiutare solo l'1% della società, mentre il restante 99% è costretto a pregare senza ricavarne benefici concreti. Questa opinione non circola negli ambienti anarcoidi o nelle diocesi di Papa Francesco : **e' la verità temuta dai banchieri centrali, e svelata in un white paper che la Federal Reserve di St. Louis ha pubblicato a pochi giorni dal raduno annuale di Jackson Hole, farà discutere e metterà in lieve imbarazzo alcuni partecipanti.**

Nel paper - **Current Federal Reserve Policy Under the Lens of Economic History: A Review Essay** - si sostiene che i famosi QE di Bernanke, copiati in tutto il mondo e in particolare in Giappone e in Europa, sono stati ininfluenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi di inflazione e crescita.

Nella migliore delle ipotesi, le politiche di QE (stampa di moneta mediante acquisto di titoli da parte della banca centrale) e di ZIRP (tassi di interesse a zero) hanno consentito di tenere in vita alcuni settori economici, rimpinguare le banche e favorire il boom dei titoli azionari.

Il documento della FED di St Louis ha un valore mediatico ben superiore a quello che gli autori si immaginavano, perché sia in Europa che in Giappone gli ultimi dati economici sono stati deludenti nonostante i trilioni di euro e yen stampati da Draghi e Kuroda nell'illusione che fossero sufficienti per far ripartire la produzione e l'occupazione, accendendo la cosiddetta "inflazione benefica".

In definitiva l'analisi degli economisti FED **inizia ad incrinare il dogma del dio QE imperante negli ultimi 6 anni.**

There is no work, to my knowledge, that establishes a link from QE to the ultimate goals of the Fed inflation and real economic activity. Indeed, casual evidence suggests that QE has been ineffective in increasing inflation. For example, in spite of massive central bank asset purchases in the U.S., the Fed is currently falling short of its 2% inflation target. Further, Switzerland and Japan, which have balance sheets that are much larger than that of the U.S., relative to GDP, have been experiencing very low inflation or deflation.

Non poteva esserci momento peggiore per la Yellen, che tra un mese è chiamata a un evento più rituale che sostanziale: decidere se aumentare da ZERO a 0,25 i tassi di interesse !

Anche questo sarà un evento mediatico surreale. Nessuno si getterebbe dal balcone se il tasso del suo mutuo aumenta di 0,25%, eppure i mercati finanziari fanno finta di essere in grande apprensione per la possibile "svolta della Federal Reserve" che li aveva abituati dal 2006 a non aumentare mai i tassi.

Ma il dibattito attorno al "NON evento" dello 0,25 dimostra in realtà:

1) La Federal Reserve è prigioniera del meccanismo speculativo messo in moto da essa stessa con il QE;

2) La Federal Reserve ormai è consapevole dell'inutilità della sua politica monetaria e dei danni che sta provocando all'economia reale;

L'aumento di 0,25 fa paura ai mercati non per la sua consistenza quanto perché sarebbe l'inizio di una marcia indietro del modello concettuale introdotto da Bernanke e magnificato dai banchieri di tutto il mondo. Sarebbe la fine delle vacche grasse per i titoli azionari e per i bond emessi dalle imprese, per i profitti realizzati con i buyback, la vendita di auto a rate ai subprime e l'iscrizione ai college costosissimi .

0,25 è un sassolino che rischia di inceppare e disvelare l'intero apparato propagandistico finanziario.

3) Yanet Yellen è in pieno Comma 22:

Se aumenta di 0,25 i tassi, i mercati crollano e si trascinano anche l'economia reale, già asfittica. In tal caso la FED verrebbe incolpata della recessione che ne scaturirebbe.

Se NON aumenta i tassi, non potrà farlo per almeno un altro paio di anni, perché comunque il rallentamento dell'economia è già in corso e non ci sarebbero altre "finestre" utili per alzare i tassi (nel 2016 c'è la campagna presidenziale USA).

Alan Greenspan ex capo della Federal Reserve e guru indiscusso dei mercati prima di Bernanke, il 18/8/2015 ha dichiarato a Bloomberg:

"We have pressed the interest rates well below normal for a protracted period of time and the danger is they will come up to back up to where they have always been," the former Fed chairman said. "There are two possibilities. Either we move slowly back to normal, or we do it in a fairly aggressive manner. History tells us it's the latter which tends to be more prevalent than the former," Greenspan said. The market impact will be "not good", he said.

Anche altri tecnici autorevoli ormai chiedono il superamento delle politiche "non convenzionali" del passato perché gli effetti collaterali dannosi superano i benefici immediati.

Il dilemma di Yellen prima o poi riguarderà anche Mario Draghi. Il suo QE non funziona, perché il PIL europeo del secondo trimestre si misura in decimali, la deflazione aumenta, la disoccupazione non cala.

E neanche i tassi sottozero funzionano, se non a sequestrare i risparmi dei cittadini a vantaggio delle banche.

Il costo finale del QE di Draghi sarà di oltre mille miliardi di euro e saranno "ininfluenti" per l'economia reale. Parola di Federal Reserve.

Per impedire che questa semplice verità si diffonda nell'opinione pubblica e faccia crollare la fede indiscussa nel dio QE, è utile agitare lo spauracchio del crollo dei mercati. Ma attenti a non agitare troppo, perché qualcosa potrebbe frantumarsi irrimediabilmente.

21/08/2015

Se tutte le bolle scoppiano insieme...

L'esplosione di Tianjin una settimana fa era un segno premonitore ? una sciagura accidentale come ne accadono spesso ? oppure era l'inizio di una esplosione globale, frutto di situazioni a lungo covate ? la corruzione politica, la presunzione di un modello di sviluppo inarrestabile, la compiacenza e l'avidità dei potenti, la speranza di facili guadagni per i più poveri, l'indebitamento perpetuo, la manipolazione delle coscienze e delle aspettative, la noncuranza dei rischi. Scelte, comportamenti, sopraffazioni che si concentrano ed esplodono improvvisamente. Una regia occulta ma prevedibile sta facendo esplodere le "bolle" gonfiate negli ultimi anni in settori diversi: dall'ambiente alla finanza il filo conduttore è sempre lo stesso.

La bolla cinese

La bolla dei mercati finanziari

La bolla della corruzione politica

La bolla della distruzione dell'ambiente

La bolla della manipolazione dell'informazione

La bolla della tecnocrazia

La bolla del debito

La bolla delle menzogne

Όχι για να Τσίπρας

Tutte le bolle si tengono assieme se c'è qualcuno da un lato che si adopera per gonfiarle e renderle credibili e dall'altro qualcuno che ha convenienza o ingenuità per crederci.

La bolla delle menzogne politiche è la più diffusa e importante, perchè è quella che consente (in sistemi che si definiscono democratici) di tenere assieme tutte le altre, senza l'uso apparente della forza ma con l'illusione del consenso.

Un esempio recente lo ha fornito Tsipras con l'incredibile ribaltone pochi giorni dopo che un referendum popolare (a conferma di un voto massiccio nelle elezioni di 5 mesi prima) gli aveva conferito un mandato pieno e chiaro per non accettare le imposizioni della TROIKA.

Dopo aver fatto rientrare la Troika ad Atene, Tsipras ha ribaltato la maggioranza di governo per far passare surrettiziamente il memorandum e poi ha sciolto il Parlamento per indire nuove elezioni a fine settembre.

In questa sequenza di eventi è sintetizzata l'arte e il metodo della manipolazione politica. Tutti sapevano o prevedevano che Tsipras si sarebbe dimesso, sulla base del disegno predisposto a metà luglio. Votare subito, perché tra qualche mese i greci si accorgeranno che i sacrifici richiesti saranno serviti solo a ripagare i debiti con la BCE e il FMI e a ricapitalizzare le banche, e non a creare più lavoro.

Invece Tsipras va in televisione per annunciare le dimissioni e le nuove elezioni con il pretesto che intende **"dare ai Greci l'opportunità di decidere dopo l'accordo sottoscritto con la Troika", come se i Greci fossero andati il 5 luglio a votare OXI solo per divertimento !**

Se questa non è menzogna e manipolazione ...

Che differenza c'è tra Tsipras che scioglie il Parlamento in un paese sotto ricatto e stremato, ed Erdogan che convoca nuove elezioni in Turchia a tre mesi dalle precedenti - vinte dai Curdi - sotto la minaccia di attentati, svalutazione della moneta, repressione della libertà di stampa. Se una BOLLA è un fenomeno portato all'eccesso, la manipolazione e la farsa della "democrazia sospesa" quando deflaggeranno ?

16/08/2015

Oltre 2000 tra morti e dispersi il vero bilancio dell'esplosione di Tianjin

La verità sul disastro di Tianjin viene tenuta nascosta dalle autorità cinesi. **Sarebbero più di 2000 i morti e i dispersi della enorme esplosione del deposito di cianuro a Tianjin**, ma le fonti ufficiali governative parlano di "solo" 120 morti e un centinaio di dispersi. 天津大爆炸：死亡至少1400失踪700多 家属大闹记者会

<https://youtu.be/a41CgfjCjIM>

Chiusi dalla censura governativa oltre 50 siti Internet che diffondevano notizie e immagini del disastro, interviste ai parenti delle vittime o degli scomparsi.

Un gran numero di morti si contano tra i Vigili del Fuoco, arrivati al deposito 40 minuti prima delle forti esplosioni per spegnere un piccolo incendio e che erano ignari che nei container fosse immagazzinato il cianuro di sodio, che a contatto dell'acqua esplode.

<https://youtu.be/EoPxqPWZIRo>

Guardando le immagini si capisce che chi si trovava nel raggio di almeno un chilometro dal deposito - e certamente i vigili del fuoco lo erano così come numerosi civili nei palazzi limitrofi - non può aver trovato scampo alle esplosioni prima e ai gas venefici dopo.

FOTO scioccanti dei cadaveri carbonizzati.

La rabbia dei parenti delle vittime e degli scomparsi inizia a manifestarsi e a bucare il muro della censura e dei comunicati ufficiali. L'esplosione e la strage di Tianjin è ormai un caso politico internazionale che il governo cinese non potrà addomesticare con i soliti rituali.

Nelle foto seguenti si vedono i palazzi ad uso civile - uffici o abitazioni - a poche centinaia di metri dal centro dell'esplosione, segnato da un enorme cratere nel suolo.

15/08/2015

4000 MORTI al giorno in Cina per le polveri di carbone

L'inquinamento atmosferico in Cina uccide 4000 individui al giorno -

l'equivalente di Napoli in un anno - in gran parte causato dalle polveri sottili PM2.5. Le conseguenze più diffuse si riscontrano in decessi per infarto, malattie asmatiche, cancro. I morti per inquinamento sono il 17% di tutti i decessi (compresi quelli per limiti di età) e rappresentano una vera e propria emergenza globale, una strage silenziosa e crudele come denunciata dal video **UNDER THE DOME**.

Lo studio degli effetti delle polveri PM2.5 - in gran parte emesse dalla combustione del carbone per uso industriale e domestico - **è stato condotto dalla Berkeley Earth e sarà pubblicato nelle prossime settimane.**

Per quattro mesi nell'arco di oltre un anno i ricercatori hanno esaminato i dati provenienti da 1500 stazioni dislocate sul territorio cinese, elaborandoli con un modello implementato dalla World Health Organization per calcolare gli effetti patologici.

Le situazioni più gravi si riscontrano nel Nord Est - l'area di Pechino e la zona di Tianjin dove è avvenuta l'esplosione devastante di pochi giorni fa.

Oltre il 60% dell'energia prodotta in Cina deriva dalla combustione di carbone. CIANURO DI SODIO a Tianjin

dopo l'esplosione dei depositi nel porto della città, sale a 85 il numero dei morti e oltre 700 feriti. Evacuata una zona di 10 km quadrati, ma l'ordine di evacuazione è ormai tardivo.

Le autorità cinesi iniziano ad ammettere alcune verità: il deposito di sostanze (sconosciute) pericolose era in **un'area non consentita dalle norme ma nessuno se ne era accorto !**

13/08/2015

SYRIZA non c'è più

NUOVE ELEZIONI ANTICIPATE dopo le dimissioni del governo Tsipras a fine agosto

L'esperienza politica di Syriza è finita, Tsipras riporta l'orologio della politica greca a due anni fa, azzerando gli entusiasmi per un'esperienza che prometteva di agire diversamente.

Il memorandum imposto da Tsipras al Parlamento ellenico è una schifezza, inutile a risolvere i problemi concreti ma subdola nell'affermare che in qualsiasi paese di Europa non c'è altra scelta che la sottomissione e l'inganno.

Syriza non c'è più, Tsipras si prepara a nuovi ribaltoni e l'umiliazione dei greci continua, Schauble li tiene sulla corda prima di concedere il prestito e **la beffa viene completata dall'annuncio che il PIL del secondo trimestre (prima della terza umiliazione) è cresciuto di uno sbalorditivo 0,8%** - cosa che se fosse accaduta in Italia il governo Renzi avrebbe chiesto la beatificazione immediata in vita.

La notizia del PIL è una umiliazione anche per il governo greco, che ha costretto alle dimissioni Varoufakis, ministro delle Finanze durante quel periodo. Come ammettere che **in Grecia se lavori bene vieni cacciato dalla Troika**

che sta imponendo un memorandum che provocherà un calo del 2,5% di PIL quest'anno e forse un misero 0,5 il prossimo. Le misure "tecniche" contenute nel memorandum sono in gran parte recessive (quelle ad effetto immediato) o velleitarie (incassare soldi dalle privatizzazioni) mentre la verità è che gran parte degli 86 Mld saranno impiegati per ricapitalizzare le banche - la cui proprietà sarà posta sotto sequestro dalla BCE - e per pagare le rate dei prestiti precedenti della Troika. Il discepolo Tsipras ha superato il maestro Junker.

13/08/2015

Cosa è esploso e quanti morti a Tianjin ?

<http://www.scmp.com/news/china-insider/article/1849157/nuclear-bomb-apocalyptic-scenes-tianjin-china-after-industrial>

La Cina censura le informazioni sul disastro di Tianjin.

12/08/2015

CAOS cinese o globale?

La guerra delle valute non è una novità. Da almeno cinque anni, a fasi alterne, è il principale strumento di politica monetaria, utilizzato dalle banche centrali su richiesta dei governi per cercare di far ripartire il modello economico inceppato dalla crisi del 2008.

Prima gli USA, poi il Giappone, l'Europa e via via tutti, fino allo Zimbabwe, sono scesi in campo per svalutare la propria moneta a danno delle altre, perché ovunque si produce troppo, si consuma poco e ci si indebita tanto.

La Cina ha utilizzato per 20 anni l'arma della svalutazione per invadere il mondo con i suoi manufatti, poi ha deciso, per motivi non tutti compatibili tra di loro, di "peggarsi" al dollaro USA, mantenendo una sorta di cambio fisso manipolato dalla banca centrale.

Il motivo della scelta, in gran parte voluta e ribadita dal nuovo corso di Xi Jinping e Li Keqiang, risiedeva nella convinzione di poter uscire dallo status di paese finanziariamente anomalo e arretrato e di poter competere o addirittura condizionare le economie avanzate, con un occhio fisso al nemico Giappone.

Ma i progetti del governo cinese sono naufragati in un mare di debiti e di corruzione politica-finanziaria, nella crescita delle disuguaglianze e della necessità di mantenere un ordine sociale preordinato, dovendo comunque assecondare una parte delle spinte interne e soprattutto esterne: per farsi accettare dal FMI nel club dei paesi con una moneta "forte" e di riferimento, la Cina ha dovuto rendere meno evidente la manipolazione del cambio con le altre valute e nascondere il rallentamento della crescita esponenziale con i dati farlocchi sul PIL.

I governanti si erano illusi di poter realizzare in modo indolore la svolta economica presa a modello dalle economie occidentali, passando da un sistema basato essenzialmente sulla produzione di manufatti e opere pubbliche statali ad uno basato sui servizi e sui consumi interni. Si erano illusi di realizzare in pochi anni quel cambiamento che il capitalismo ha impiegato più di cent'anni a fare in occidente, non in maniera indolore ma con forti scosse sociali e politiche.

Negli ultimi mesi le illusioni si sono rivelate, prima con il crollo dei mercati azionari - massacrando milioni di piccoli risparmiatori semianalfabeti - e ora con la necessità di ammettere la svalutazione dello yuan come possibile arma nella guerra delle valute. Quello che preoccupa i banchieri centrali non è tanto la dimensione della svalutazione, piuttosto le modalità caotiche e velleitarie con cui è stata annunciata, smentita, riproposta. I governanti cinesi stanno dando un'immagine inquietante di se stessi, e per gli speculatori una situazione caotica e confusa equivale al massimo rischio possibile, da evitare con ogni mezzo.

Anche la Federal Reserve non sa cosa fare, di fronte al diletterantismo cinese. **La manipolazione dei mercati finanziari e il sequestro dei risparmi hanno bisogno di professionalità e collusioni che la Fed si è costruita in decenni di duro lavoro.**

08/08/2015

il mostro cileno CONTRERAS non c'è più

www.lacuarta.com

Per i cileni, Manuel Contreras era la personificazione del diavolo, l'uomo a cui Pinochet aveva delegato l'organizzazione della violenta repressione di qualsiasi forma di diritto umano nel Cile degli anni '70.

Migliaia di uomini e donne uccise con violenza e torture dalla DINA di Contreras, altre migliaia desaparecidos di cui non si avranno mai notizie, hanno segnato il Cile profondamente fino al suo arresto nel 1995 e alla incarcerazione per i crimini commessi.

Fedelissimo di Pinochet fin dal dopoguerra, Contreras aveva "studiato" negli anni '60 negli Stati Uniti al Western Hemisphere Institute for Security Cooperation, Dipartimento della Difesa USA, a Panama. Tornato in Cile nel 1969, dopo 4 anni mise in pratica le tecniche apprese per rovesciare il governo di Allende ed avviare la repressione.

Centinaia di persone hanno brindato alla notizia della morte del mostro Contreras.

22/07/2015

La repubblica delle banane cinesi abolisce la libertà degli avvocati

<https://www.menopiu.it/post/DESAPARECIDOS-in-Cina-Xi-Jinping-ha-paura>

Il caso degli avvocati "desaparecidos" in Cina sta sollevando una vasta campagna di opinione, mentre il regime cerca di denigrare l'attività degli avvocati arrestati - più di 200, di cui molti ancora detenuti - riducendola ad una questione di pratiche di malaffare, con "confessioni spontanee" di alcuni arrestati.

Un gruppo di avvocati di Hong Kong ha lanciato una campagna internazionale di solidarietà agli arrestati e di denuncia dei comportamenti restrittivi del regime. <https://www.change.org/p/government-of-prc-stop-harassing-lawyers-uphold-the-rule-of-lawWorldwide> **Signature Campaign for Human Rights Lawyers in Mainland China**

中文版本按此

We are a group of lawyers in Hong Kong who are deeply concerned with the massive nation-wide arrest, detention and disappearance of human rights lawyers in Mainland China.

According to reports, from 10 July 2015 and up till the evening of 14 July 2015, about 102 lawyers, together with 36 human rights activists, from 18 provinces and Beijing have been apprehended, or secretly taken away, or detained by the police and/or their agents.

A well-known human rights lawyer Wang Yu (王宇) and her husband Bao Longjun (包龍軍) and their son were taken away in the early hours of 10 July and their home was broken into by unidentified persons, believed to be around 30 to 40 in number.

Madam Wang Yue's Beijing Fengrui Law Firm (北京鋒銳律師事務所) was broken into and ransacked. The computers and files were all taken away. This is a serious violation of the rights of their clients and legal professional privilege. The head of Fengrui Law Firm Zhou Shifeng (周世鋒), the other lawyers of the same firm Wang Quanzhang (王全璋), Wang Liqun (黃力群) and two legal executives, have all been detained. Enclosed is a link from Hong Kong Cable News of 13 July 2015 of the raid. http://cablenews.i-cable.com/webapps/news_video/index.php?news_id=462052

Two other Beijing law firms to which two prominent human rights lawyers Li Heping (李和平) and Li Jinxing (李金星) are attached have also been raided.

Of the hundred odd lawyers taken away or summoned by the police for interrogation, about 91 have been released as at the late hours on 14 July 2015, some have been threatened also to have their children and parents arrested. Amongst those detained, Mr. Sui Muqing (隋牧青), from Guangzhou, and Xie Yang (謝陽) from Hunan, have been charged with inciting subversion of state sovereignty. We continue to feel deeply concerned about those whose whereabouts remain unknown.

We understand allegations of unlawful conduct may be made against some of the above lawyers. The factual and legal validity of such charges will, if they are disputed, have to be tried in a fair and open judicial process. However, lawyers, wherever they practise, are duty bound to defend the interests of their clients without fear and according to the law. In particular, in any properly developed and civilized legal system, it is essential that lawyers should be able to take on causes of clients that are unwelcome to the powers that be. Whether the causes of those clients are

well founded should be tested by a fair, open and credible legal process, and not by arbitrary and brutal targeting of the lawyers who are simply performing their duties. It would be unfortunate and regrettable if the conduct of lawyers who fearlessly represent the causes of their clients (who may be at odds with the State) can be readily interpreted or characterized as criminal in nature. This will have an obvious chilling effect on lawyers' proper discharge of their duties.

Only when lawyers' professional duty and rights are respected can the rule of law as understood in the civilized world take root in Mainland China.

We denounce intimidating harassment against fellow lawyers. And we call upon the Mainland Chinese Government:

- 1) To respect the constitutional rights of all the detained lawyers and their clients;
 - 2) To inform their families of their whereabouts, and permit immediate access to their legal representatives;
 - 3) To stop any unlawful or arbitrary conduct against the lawyers' offices or the lawyers and others related to them; and
 - 4) To ensure that justice is seen to be done, and any charges against the lawyers and persons related to them are properly tried by a judicial process that is open, fair and transparent.
-

20/07/2015

The sound of tanks

Rodi 20/7/2015

Le banche greche hanno riaperto, la missione è compiuta, grazie ai 25 miliardiregalatiprestati dai contribuenti europei. All'Alpha Bank di Arhangelos qualcuno aspetta il proprio turno fuori, al bancomat non c'è fila e mi viene da pensare che per dare quei miliardi hanno fatto tanto rumore per nulla. In verità anche nei giorni scorsi ho ritirato banconote senza problemi o limiti dai bancomat dell'isola. Entro questa sera anche BCE e FMI saranno ripagati di quanto loro dovuto dalla Grecia, ma i soldi (circa 8 miliardi) sono sempre quelli dei contribuenti europei.

Questa mattina il rumore dei carri armati ("**the sound track of tanks**") <http://www.kathimerini.gr/824253/article/epikairothta/politikh/ti-apokalyptei-h-mayrh--vivlos-toy-grexit> echeggia da un report "segreto" pubblicato da Kathimerini, in cui si tratteggiano gli scenari previsti da un gruppo di analisti incaricati dalla Commissione Junker di studiare gli effetti del Grexit.

The sound of tanks - chiamo così il report segreto - fa parte di quegli argomenti con i quali Junker/Draghi/Lagarde avrebbero convinto Tsipras a recedere dalle posizioni di Varoufakis /Schaeuble e ingoiare il terzo bailout, quello più umiliante e truffaldino.

Il documento pubblicato da Kathimerini sembra fatto apposta per avvalorare la tesi del "cedimento" di Tsipras di fronte ai soverchianti argomenti della Troika, un sacrificio fatto per evitare il peggio.

In realtà non è altro che la prova del percorso predisposto nei mesi precedenti e che il referendum del 5 luglio rischiava di deviare, per far precipitare la crisi nella direzione più favorevole alla Troika, con la drammatizzazione delle banche chiuse e il collasso dell'economia.

The sound of tanks è la giustificazione del realismo dei capi di Syriza, garantendogli l'onore delle armi e l'onere di trovare una soluzione "istituzionale" alla crisi politica che si è aperta.

Rimpasto e poi voto ad ottobre ? per far fuori gli estremisti e governare al centro, magari facendosi aiutare nella campagna elettorale dalla Troika che taglia un pò di debiti, o con una dilazione a 99 anni e tasso zero.

La capitolazione di Syriza è un successo troppo importante per i tecnocrati europei che non si faranno sfuggire l'occasione per amplificarne gli effetti in tutti gli altri paesi "a rischio" - Spagna, Portogallo, Italia e Francia - e ridimensionare sia i movimenti populistici anti-euro che i rigoristi tedeschi.

Non è un caso che Renzi abbia anticipato tutti: la soluzione greca dimostra che si può tornare a fare debiti con il placet di Draghi e Junker, quindi pronti-via con le promesse elettorali, abolizione delle tasse sulla casa in primis, ma bisognerà fare presto, prima che la Grecia si risvegli, e votare ad ottobre anche in Italia.

17/07/2015

Il mistero di Tsipras

Poco alla volta si compone il quadro che ha portato in pochi giorni **dalla vittoria dell'OXI all'annessione della Grecia.**

Nella riunione BCE del 16 luglio Draghi non aspetta il voto formale del Parlamento tedesco a favore dell'accordo Tsipras / Troika per riaprire il rubinetto ELA - anche in Germania il Parlamento è un inutile fardello del passato alla stregua di quello greco. Il Presidente BCE si affretta inoltre a confermare la sintonia con FMI sulla riduzione del debito greco, una sua idea di almeno tre anni fa. Le ipotesi sulla materia dello "scambio" (ribaltamento dell'esito referendario in cambio dell'accettazione del memorandum e haircut) diventa realtà, ma soprattutto viene confermata la regia occulta di Draghi dietro l'intera vicenda che ho definito **"il mistero Tsipras"**, il cui inizio può collocarsi nella seconda metà di aprile. E' sempre più evidente che Berlino, Parigi, Roma o Madrid sono mete turistiche e non le sedi di parlamenti sovrani; anche la storia di un'Europa ad egemonia tedesca è letteratura estiva senza riscontri effettivi. Schaeuble non ha fiducia in Draghi, ma quest'ultimo può farne anche a meno per conseguire i suoi obiettivi.

Un tassello importante e misterioso nel racconto su "il mistero di Tsipras" è rappresentato dalle dimissioni di Varoufakis poche ore dopo l'esito del referendum. Le motivazioni ufficiali appaiono subito lacunose e rituali: "Le dimissioni servono a facilitare il compito di Tsipras" perchè Varoufakis è invisibile ai ministri finanziari europei, che lo considerano un provocatore incompetente. Ma perchè dare prova di sottomissione da parte di Tsipras dopo una vittoria schiacciante e mentre tutto il mondo simpatizza per la lezione di democrazia e trasparenza?

Si inizia a intravedere un disegno preparato PRIMA dell'esito del referendum, ma tra chi e perchè ?

Un secondo indizio si manifesta il giorno dopo, quando l'Eurogruppo dei 18 dà l'ultimatum a Tsipras con scadenza domenica 11 luglio: o accetti le condizioni (nuove) che saranno presentate oppure vai fuori dall'eurozona. Tutti si aspetterebbero una sonora pernacchia ad una tale minaccia, e invece il leader di Syriza reagisce con incertezza e timore, e fa capire di essere in difficoltà.

Qualcuno ha avvisato i 18 (ma soprattutto Hollande e Junker) che le carte sotto il tavolo sono cambiate Presentarsi allo scontro finale facendo intuire la propria debolezza è già una mezza sconfitta; l'altra metà si aggiunge quando Tsipras si priva di una delle due opzioni, quella del GREXIT, e rimane solo con una: trattare o trattare.

Ci vuol poco a capire che nella partita Tsipras ha un unico esito possibile (l'accordo a qualsiasi costo) mentre la Troika a trazione tedesca ha due esiti possibili, l'accordo o la cacciata, e quindi è avvantaggiata nella trattativa. Quando Schaeuble fa il duro e chiede di inserire nel documento finale dell'Eurogruppo la richiesta di una uscita a tempo determinato, Tsipras si trova spiazzato e non può che PERDERE anzi CAPITOLARE in modo umiliante.

Ma perchè Tsipras non ha utilizzato l'opzione GREXIT a suo vantaggio, come in precedenza aveva fatto Varoufakis quando dichiarava che L'Europa aveva molto più da perdere con l'uscita della Grecia dall'euro di quanto si potesse immaginare ? La risposta è che la rinuncia del Grexit come elemento tattico negoziale era una condizione imprescindibile chiesta a Tsipras da una **"istituzione amica"** per aiutarlo a

condurre in porto la trattativa difficile per ottenere la rinegoziazione del debito, il sostegno ELA alle banche e soldi per ripagare i debiti con FMI e BCE.

L'istituzione amica che si era impegnata (e in contropartita chiedeva la rinuncia a prendere in considerazione l'uscita dall'eurozona) era il Presidente della BCE Mario Draghi ?. Tutto potrebbe aver avuto inizio da un incontro a Washington il 17 aprile tra Mario Draghi e Varoufakis al margine di una riunione internazionale.

Siamo nel pieno dello scontro tra governo Syriza e altri paesi, le casse di Atene si assottigliano, e Varoufakis fa "il bullo" nelle riunioni dei ministri finanziari, agitando la possibilità di non pagare i debiti, con la conseguente uscita dall'euro, se i creditori non rinunciavano ad una parte dei soldi prestati. Nell'incontro di Washington Draghi ascolta Varoufakis, lo lascia parlare, pone domande tecniche su come il ministro pensava di risolvere i problemi dei pagamenti e di una eventuale "carenza" di euro nelle banche greche. Varoufakis si fa prendere dallo slancio bullesco e lancia l'ipotesi di emettere i cosiddetti IOU (quelli che ora Schaeuble vorrebbe far emettere per ripagare la BCE !), dei pagherò sostitutivi delle banconote, apparentemente espressi in euro ma in realtà "svalutabili" rispetto all'euro: una vera e propria moneta alternativa, la "nuova dracma". Draghi non concede opinioni o repliche, ma comincia a capire che il piano Varoufakis avrebbe potuto "affascinare" altre teste calde, e forse perfino funzionare. E' da quel momento che il sommo sacerdote dell'Euro, whatever it takes, percepisce con maggiore chiarezza il reale pericolo della nuova variabile e inizia a prendere le contromisure ... (1 - segue)

[menoopiu' blog - le mie opinioni ; www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

16/07/2015

La farfalla Tsipras nella tela del ragno

La teoria di Thom viene semplificata dall'immaginario battito d'ali di una farfalla che provoca il collasso di una stella a distanza di miliardi di anni luce. **Nella vita reale è molto più probabile che la farfalla, svolazzando, finisca nella tela di un ragno, con tutte le conseguenze del caso.**

Dopo il voto - scontato - del Parlamento greco, che suggella l'accordo Tsipras - Troika, si può tranquillamente prendere atto che la realtà, nel sistema di riferimento dato, prevale sulle teorie. Se qualcuno sperava che i cambiamenti sociali e politici si potessero attendere passivamente in virtù di modelli previsionali, è servito.

14/07/2015

Il mistero di Tsipras: Draghi gli avrebbe imposto la cacciata di Varoufakis ? e la rinuncia a GREXIT

Poco alla volta si compone il quadro che ha portato in pochi giorni **dalla vittoria dell'OXI all'annessione della Grecia.**

Un tassello importante e misterioso è rappresentato dalle dimissioni di Varoufakis poche ore dopo l'esito del referendum. Le motivazioni ufficiali appaiono subito lacunose e rituali: "Le dimissioni servono a facilitare il compito di Tsipras" perchè Varoufakis è inviso ai ministri finanziari europei, che lo considerano un provocatore incompetente. Ma perchè dare prova di sottomissione da parte di Tsipras dopo una vittoria schiacciante e mentre tutto il mondo simpatizza per la lezione di democrazia e trasparenza?

Si inizia a intravedere un disegno preparato PRIMA dell'esito del referendum, ma tra chi e perchè ?

Un secondo indizio si manifesta il giorno dopo, quando l'Eurogruppo dei 18 dà l'ultimatum a Tsipras con scadenza domenica 11 luglio: o accetti le condizioni (nuove) che saranno presentate oppure vai fuori dall'eurozona. Tutti si aspetterebbero una sonora pernacchia ad una tale minaccia, e invece il leader di Syriza reagisce con incertezza e timore, e fa capire di essere in difficoltà.

Qualcuno ha avvisato i 18 (ma soprattutto Hollande e Junker) che le carte sotto il tavolo sono cambiate Presentarsi allo scontro finale facendo intuire la propria debolezza è già una mezza sconfitta; l'altra metà si aggiunge quando Tsipras si priva di una delle due opzioni, quella del GREXIT, e rimane solo con una: trattare o trattare.

Ci vuol poco a capire che nella partita Tsipras ha un unico esito possibile (l'accordo a qualsiasi costo) mentre la Troika a trazione tedesca ha due esiti possibili, l'accordo o la cacciata, e quindi è avvantaggiata nella trattativa. Quando Schaeuble fa il duro e chiede di inserire nel documento finale dell'Eurogruppo la richiesta di una uscita a tempo determinato, Tsipras si trova spiazzato e non può che PERDERE anzi CAPITOLARE in modo umiliante.

Ma perchè Tsipras non ha utilizzato l'opzione GREXIT a suo vantaggio, come in precedenza aveva fatto Varoufakis quando dichiarava che L'Europa aveva molto più da perdere con l'uscita della Grecia dall'euro di quanto si potesse immaginare ? La risposta è che la rinuncia del Grexit come elemento tattico negoziale era una condizione imprescindibile chiesta a Tsipras da una **"istituzione amica"** per aiutarlo a condurre in porto la trattativa difficile per ottenere la rinegoziazione del debito, il sostegno ELA alle banche e soldi per ripagare i debiti con FMI e BCE.

L'istituzione amica che si era impegnata (e in contropartita chiedeva la rinuncia a prendere in considerazione l'uscita dall'eurozona) era il Presidente della BCE Mario Draghi ?. Tutto potrebbe aver avuto inizio da un incontro a Washington il 17 aprile tra Mario Draghi e Varoufakis al margine di una riunione internazionale.

Siamo nel pieno dello scontro tra governo Syriza e altri paesi, le casse di Atene si assottigliano, e Varoufakis fa "il bullo" nelle riunioni dei ministri finanziari, agitando la possibilità di non pagare i debiti, con la conseguente uscita dall'euro, se i creditori non rinunciavano ad una parte dei soldi prestati. Nell'incontro di Washington Draghi ascolta Varoufakis, lo lascia parlare, pone domande tecniche su come il ministro pensava di risolvere i problemi dei pagamenti e di una eventuale "carenza" di euro nelle banche greche. Varoufakis si fa prendere dallo slancio bullesco e lancia l'ipotesi di emettere i cosiddetti IOU (quelli che ora Schaeuble vorrebbe far emettere per

ripagare la BCE !), dei pagherò sostitutivi delle banconote, apparentemente espressi in euro ma in realtà "svalutabili" rispetto all'euro: una vera e propria moneta alternativa, la "nuova dracma". Draghi non concede opinioni o repliche, ma comincia a capire che il piano Varoufakis avrebbe potuto "affascinare" altre teste calde, e forse perfino funzionare. E' da quel momento che il sommo sacerdote dell'Euro, whatever it takes, percepisce con maggiore chiarezza il reale pericolo della nuova variabile e inizia a prendere le contromisure ... (1 - segue) <https://www.menoopiu.it/page/Il-mistero-di-Tsipras>

[menoopiu' blog - le mie opinioni : www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

13/07/2015

Tsipras vende la Grecia al Lussemburgo

Quello che avevo paventato nel post di qualche giorno fa è accaduto : <https://www.menoopiu.it/post/Tsipras-il-Mendicante-non-caccera-la-Troika-da-Atene> Tsipras ha venduto la Grecia, con tutti i Greci, al Lussemburgo che così avrà uno sbocco sul mare per farvi attraccare navi russe e cinesi con cui entrare in affari ed evadere tasse.

L'umiliazione subita dal popolo greco è inimmaginabile, il suicidio politico di Syriza è certo. I soldi "prestati" serviranno a pagare gli azionisti delle banche greche che saranno poi fatte confluire nel Fondo da 50 miliardi in mano alla Troika, e a ripagare i crediti di FMI e BCE.

Draghi ha dato una prova concreta di cosa significa difendere l'Euro "whatever it takes". Le misure capestro approvate sono recessive e toglieranno altro lavoro alle imprese e ai cittadini. Tra non molto si tornerà a parlare di altri aiuti, altre umiliazioni ...

Il Parlamento Greco dovrà ratificare l'annessione e la perdita della sovranità nazionale. Tsipras lo ha già fatto. Per questo riceverà il benservito con un governo di "tecnici" di sorveglianza. I Greci si ritroveranno senza libertà politiche, senza diritti sociali, senza banche e senza porti, ma in cambio avranno più debiti da ripagare e più disoccupati. L'Euroincubo continua.

12/07/2015

GREXIT con buonuscita o commissariamento totale

I termini dell'aut aut che l'Eurogruppo a maggioranza tedesca ha dato alla Grecia.

Approvazione entro 3 giorni delle richieste contenute nel memorandum (che impone condizioni più pesanti di quello del 26 giugno) con la novità introdotta da Schaeuble di sequestro di una ipoteca sui beni dello Stato greco per un controvalore di 50 miliardi di euro

oppure

FUORI dall'euro per almeno 5 anni, accompagnata da una possibile buonuscita sotto forma di una "ristrutturazione" del debito attuale.

GREXIT è più vicino, a meno di una capitolazione totale e umiliante.

Tsipras avrebbe potuto risparmiare agli ellenici l'umiliazione di essere cacciati o sottomessi se avesse utilizzato l'esito del referendum per uscire dall'Euro a testa alta (e un taglio maggiore dei debiti). Ma la novità più importante riguarda l'intera architettura dell'Eurozona: per la prima volta si ammette ufficialmente la possibilità di USCIRE dalla moneta unica, rimanendo nell'Unione Europea. E' un punto di svolta.

12/07/2015

Schaeuble sfiducia Draghi

Volano gli stracci in quella che doveva essere la riunione decisiva per decidere il terzo piano di aiuti alla Grecia.

Sono stracci pesanti perchè coinvolgono Mario Draghi, presidente-paladino dell'Euro "whatever it takes", e Wolfgang Schaeuble, rappresentante dell'azionista di maggioranza della BCE.

Nel corso delle riunioni interminabili prima dell'elastica deadline, Draghi avrebbe apostrofato Schaeuble con un **"forse non hai capito"**, al quale il ragioniere ministro avrebbe risposto con **"Non pensare che sono stupido"**. Gelo e fine delle trasmissioni.

E' il segno che le fratture del quadretto idilliaco dell'Europa sono a livello di guardia e che gli schieramenti vanno alla conta finale.

Da un lato Draghi, dietro le sembianze impresentabili di Renzi, Hollande e Junker, dall'altro la Germania di Schaeuble, la Finlandia, l'Olanda, i Balcani e persino il Portogallo.

L'oggetto è apparentemente una questione di carattere metafisico, che riguarda il concetto di fede e fiducia, da riporre nelle capacità della Grecia di mantenere le promesse, dopo che Tsipras ha dato prova di grande spregiudicatezza e voltafaccia. In realtà si tratta di **capirechi e come tira fuori un centinaio di miliardi di euro (a fondo perduto)** da mettere sul tavolo del piano di aiuti, oltre a quelli a cui bisognerà rinunciare per ristrutturare il debito insostenibile.

Schaeuble, da testardo ragioniere, anzichè chiedere altri soldi ai contribuenti tedeschi preferisce un GREXIT a tempo determinato - almeno 5 anni .

Draghi dice che i soldi alla fine ce li mette lui, con un pò di QE ed ELA in più, facendo finta che le banche greche siano ancora solvibili, ma soprattutto grazie alla sua tassa, l'inflazione "stimolata" che grava su tutti i cittadini dell'Eurozona.

La Merkel si pronuncerà questa notte, ma ancora non ha deciso cosa dire. Non potrà dare torto al suo ministro (che ormai è più popolare di lei nella CDU) ma non vuole passare alla Storia come quella che rovinò il sogno di Kohl. Tecnicamente la mediazione viene trovata imponendo alla Grecia l'approvazione in Parlamento delle misure promesse entro pochi giorni, e il macigno torna di nuovo sui piedi di Tsipras.

12/07/2015

DESAPARECIDOS in Cina, Xi Jinping ha paura

Cinquantasette avvocati, attivisti e difensori di diritti civili in Cina, sono scomparsi nel giro di due giorni, senza sapere come e perchè. DESAPARECIDOS.

Alcune testimonianze parlano di irruzioni nelle abitazioni degli avvocati da parte di sconosciuti, che li avrebbero prelevati e segregati.

Tra gli scomparsi ci sono alcune delle personalità più attive, come Wang Yu già detenuta in passato senza alcuna prova e da poco scarcerata, e Zhou Shifeng, responsabile di Beijing Fengrui associazione per la difesa dei diritti umani.

Fengrui's head, Zhou Shifeng, was seen being taken away by three unidentified men early yesterday, wrote Liu Xiaoyuan, a partner at the firm, on Twitter.

Zhou had gone to a Tongzhou district detention centre to meet a client, Zhang Miao, on Thursday night, Liu wrote. Zhang, a news assistant for German weekly Die Zeit, had just been freed after nine months in custody.

[...] According to Liu's Twitter account, another lawyer, Li Zhu-yun, was taken from her home and had her flat searched by a dozen plain-clothes police.

A staff member, Liu Sixin, disappeared after calling Liu Xiaoyuan at around 8:45am and telling him, "They are coming", before the call went dead, Liu Xiaoyuan said.

[...] A fifth Fengrui employee— rights lawyer Wang Yu— had gone missing early on Thursday, after sending her friends a text message saying someone was trying to force open her front door, according to rights group Chinese Human Rights Defenders. [Source]

@tengbiao: In the past three days many rights defense attorneys have been abducted, detained and disappeared. The situation is much more severe than the 2011 crackdown on the Jasmine protest movement. Wang Yu, Bao Longjun, Zhou Sifeng have all been abducted. Li Heping was taken away. Wang Quanzhang, Huang Liqun, Jiang Tianyong, Liu Sixin, Li Zhiyun and others have all disappeared. Please pay close attention to China's human rights lawyers who remain indomitable in the face of this persecution.

<http://www.bnn.co/news/gb/china/2015/07/201507100958.shtml>

E' evidente che si tratta di una stretta repressiva ordinata dai vertici del Partito Comunista Cinese, alias Xi Jinping, e si associa ad altre misure restrittive apparentemente diverse tra di loro: il divieto di vendere azioni di aziende quotate in Borsa, per impedire il crollo della speculazione favorita dalle autorità, e l'aggravamento della repressione in Uyghur, dietro lo spauracchio di infiltrazioni terroristiche dell'ISIS.

Quella che è in atto è una vera svolta autoritaria, perchè la crisi economica, la corruzione e l'arricchimento delle burocrazie mafiose statali stanno lacerando il tessuto sociale cinese, aumentando i rischi di rivolte incontrollabili.

Xi Jinping comincia ad avere gli incubi ?

11/07/2015

Il ragioniere Schaeuble rompe il tabù di Grexit, ma recita da solo

Il ministro tedesco Schaeuble fa trapelare la proposta di un Grexit a tempo determinato di 5 anni, lasciando la Grecia nella UE e fornendole "aiuti umanitari" che tradotto dal gergo significa qualche taglio sui debiti.

La proposta non sarebbe da buttare via, come avevo scritto qualche giorno fa <https://www.menoo piu.it/post/Perche-alla-Grecia-conviene-uscire-dalleuro-e-rimanere-in-Europa>, ma non si capisce perché Schaeuble l'abbia tirata fuori nel giorno che dovrebbe essere decisivo per le sorti dell'accordo Troika-Tsipras.

1. Un modo per agitare le acque e far scadere il tempo senza una soluzione condivisa ?
 2. Un esercizio accademico nel momento meno opportuno ?
 3. Una conferma (voluta) dell'ipotesi di Varoufakis secondo il quale Schaeuble punta alla Francia agitando Grexit ?
 4. Una conferma che i copioni sono saltati per tutti e ognuno recita a braccio ?
- Intanto si manifesta una nuova versione del paradosso di Epimenide: chi crede davvero alle promesse del governo greco dopo il ribaltone dell'esito referendario? Se la stragrande maggioranza dei connazionali di Tsipras si sente tradita, perché Schaeuble dovrebbe fidarsi ?

Solo Draghi non ha di questi problemi, perché i soldi non se li suda ma li stampa, e a lui interessa solo che il tabù dell'Euro non sia infranto.

11/07/2015

Il 79% dei Greci è contro la proposta del governo sul terzo programma di aiuti

Secondo un sondaggio pubblicato da Bridging Europe la stragrande maggioranza dei greci è contrario alla proposta presentata dal governo e approvata dal Parlamento per la richiesta di un terzo programma di aiuti sulla base del memorandum della Troika. Un sondaggio di Bridging Europe prima del 5 luglio aveva previsto la vittoria del NO con un largo margine.

[http://www.bridgingeurope.net/uploads/8/1/7/1/8171506/poll_no15_bref_\(en\).png](http://www.bridgingeurope.net/uploads/8/1/7/1/8171506/poll_no15_bref_(en).png)

11/07/2015

Riflessioni sulla scelta di Tsipras di dire Si alla Troika dopo il No dei greci

1) L'ipotesi che la scelta di Tsipras di indire il referendum del 5 luglio fosse dettata dalla speranza di perderlo è realistica, ma convalidarla o meno è un esercizio inutile allo stato attuale per capire gli scenari che si sono aperti **dopo la vittoria del SI in Parlamento contro quella del NO nelle urne.**

2) Il ridimensionamento dell'esito referendario fatto da Tsipras - secondo il quale il voto dei Greci NON era a favore del Grexit ma solo per negoziare un accordo migliore - è un tatticismo inutile quanto opinabile per ovvie ragioni.

3) La forza disvelatrice e contagiosa dell'OXI, nel quadro di un malessere generale, sociale e istituzionale dell'intera Europa, determina **scenari nuovi e sconosciuti, che non saranno ricomposti dall'accordo Troika-Tsipras.**

4) E' molto probabile un'escalation di effetti e reazioni nel braccio di ferro tra tentativi di normalizzazione da parte dei governi e spinte "populiste" dei movimenti popolari trasversali.

5) I margini di manovra per tenere in piedi l'**architettura "dell'Unione dell'Euro"** con politiche macroeconomiche e monetarie determinate dalle tecnocrazie europee si sono ridotti, e **l'accordo sottoscritto da Tsipras è il paradigma di scelte recessive** improntate all'aumento della tassazione sul lavoro - sia delle imprese che dei cittadini.

L'aumento del 2% delle imposte sulle aziende e dell'età pensionabile a 67 anni dei (pochi rimasti) lavoratori non favorisce nè l'insediamento di nuove imprese nè l'ingresso di giovani nel mondo del lavoro. Le privatizzazioni sono scadenzate con tempi immediati e quindi saranno fatte con l'acqua alla gola e in svendita.

La permanenza nell'euro non favorirà la competizione dei servizi e prodotti greci nei confronti dei paesi concorrenti limitrofi (Balcani e Turchia).

6) Il debito accumulato - più di 300 miliardi - non viene tagliato (era una delle richieste fondamentali del "popolo dell'OXI") e pertanto i nuovi fondi messi a disposizione dalla Troika , circa 75 miliardi, serviranno essenzialmente a **ripagare le tranche insolute del FMI, le prossime della BCE e soprattutto la ricapitalizzazione delle banche greche (circa 20 mld), che rimarranno in mano agli azionisti privati i quali beneficeranno degli aiuti elargiti.** Tra 12 mesi i soldi saranno finiti e le uscite prevedibili supereranno ancora le entrate (incerte), determinando un nuovo strozzamento delle finanze statali e il riaprirsi di tutte le questioni ora eluse.

6 BIS) Gira voce che **il taglio del debito sarà ottenuto da Tsipras subito dopo la firma dell'accordo, come "ricompensa" per la buona volontà dimostrata,** oltre che sulla base delle necessità riconosciute da tutti. La Germania ed altri fanno già sapere che non se ne parla, anzi. Quello che va rilevato è il meccanismo imperante dei sotterfugi e del "non detto", tipico del modo mafioso-burocratico di condurre le trattative fuori dalla comprensione/controllo dei cittadini.

7) La Germania capeggia il fronte di coloro che chiederanno che l'accordo definitivo in discussione tra sabato 11 e domenica 12 contenga clausole ancora più punitive per la Grecia, con **l'obiettivo politico di rendere più pesante ed esemplare la resa di Tsipras. Si sta verificando puntualmente quello che avevo paventato ieri: "Immaginatevi se ora la Merkel respingesse l'accordo per scarsa affidabilità della controparte. Un leader che mente al suo popolo, come può essere creduto**

dai suoi nemici?"

8) L'esperienza politica di Syriza esce devastata ed incerta, al di là dei primi pronunciamenti, avviandosi a replicare quella del defunto Pasok tra scissioni e opportunismi. **Il nuovo governo di unità nazionale che si profila all'orizzonte creerà più spazi per la destra nazista e i veterocomunisti**, oltre ovviamente ad un'ampia fascia di astensionisti delusi e rabbiosi.

9) Quella che era stata salutata, anche dagli scettici moderati, come una grande prova di democrazia e partecipazione di popolo, precipita di nuovo nella valle della delusione e della delega incondizionata, come nell'eterno supplizio di Sisifo.

PS: propongo questa citazione, sul tema assediati - assediati, a cui Tsipras avrebbe potuto ispirarsi, se ne avesse avuto la conoscenza. Il popolo greco, scegliendo OXI-NO, aveva invece interpretato alla lettera l'esempio del castello di Hochosterwitz.

*"QuandoMargaretaMaultasch, duchessa del Tirolo, fece accerchiare nel 1334 il castello diHochosterwitz, in Carinzia, sapeva benissimo che la fortezza, situata su una rupe fortemente scoscesa che si ergeva alta sulla valle, era inespugnabile con un assalto diretto e avrebbe ceduto soltanto dopo un lungo assedio. *Giunse il giorno in cui la situazione dei difensori si fece critica: tutto ciò che restava delle loro provviste era un bue e due sacchi di orzo. Ugualmente pressante, anche se per ragioni diverse, stava però diventando pure la situazione diMargareta: sembrava che l'assedio non dovesse finire mai e le sue truppe, di cui aveva urgente bisogno per impiegarle altrove, cominciavano a essere indisciplinate. A questo punto il comandante del castello decise un'azione disperata: fece macellare l'ultimo bue, con l'orzo che restava gli fece riempire la cavità addominale, e ordinò che la carcassa fosse gettata lungo i ripidi pendii della rupe in un prato antistante al campo nemico. Dopo aver ricevuto questo beffardo messaggio, la duchessa si scoraggiò e tolse l'assedio, allontanandosi con le sue truppe.*" da CHANGE, diPaulWatzlawick*

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

10/07/2015

Tsipras il Mendicante non caccerà la Troika da Atene

Ulisse si travestì da mendicante per cacciare i Proci dalla sua isola. Tsipras si comporta da mendicante per trattenere la Troika ad Atene.

Immaginatevi se ora la Merkel respingesse l'accordo per scarsa affidabilità della controparte. Un leader che mente al suo popolo, come può essere creduto dai suoi nemici?

09/07/2015

REFERENDUM per caso ? il mistero di Tsipras dopo la vittoria di OXI

Mi associo a quanti iniziano a credere nelle divinità dell'Ellade che assumono sembianze di uomini per compiere azioni altrimenti impossibili, cambiando il corso degli eventi.

Un'ipotesi che potrebbe spiegare il mistero di Tsipras. Girano voci che abbia scelto di andare al referendum del 5 luglio convinto di perderlo, in modo da spianare la strada ad un rimpasto di governo e accettare il memorandum imposto dalla Troika.

Questa supposizione, forse fatta trapelare da V., potrebbe spiegare l'atteggiamento strano e paradossale di Tsipras dopo la vittoria referendaria: perchè ha accettato di negoziare un compromesso molto simile a quanto richiesto dai creditori proprio dopo che il popolo ellenico gli ha conferito un mandato politico forte e chiaro?

Forse bisognerebbe conoscere dettagli ancora ignoti, ma il senso politico del discorso al Parlamento Europeo è inequivocabile.

Il peso di scelte difficili è ancora più pesante per coloro che mettono passione e disinteresse nel fare politica, e Tsipras è certamente uno di questi, ma dovrebbe rendersi conto che l'esito inaspettato e sorprendente del referendum ha segnato un solco anche per lui.

Il contagio dell'OXI è ormai inarrestabile. e non c'è più modo di diluirlo o deviarlo.

Il contagio si manifesta soprattutto in soggetti insospettabili, oltre che in quelli naturalmente predisposti. Ho assistito a dibattiti televisivi in cui gli imbalsamati partecipanti, abbruttiti da decenni di talk show soporiferi, improvvisamente confessavano la loro simpatia per gli eventi che hanno portato a rompere il dogma "**ce lo chiede l'Europa**", ma quale Europa! Perfino D'Alema, in ritardo di qualche anno, si è sfogato contro le banche francesi e tedesche che si sono spartite i prestiti concessi per "aiutare" la Grecia. Un'ondata liberatoria irrefrenabile, contro l'oppressione politica e culturale degli ultimi anni, attraversa la maggioranza dei cittadini dell'Unione Europea.

La vittoria di OXI ha improvvisamente cambiato la prospettiva: tanti di coloro che fino a qualche giorno fa ascoltavano e subivano le litanie razionali e dogmatiche dell'europesismo acritico, hanno improvvisamente avuto un sussulto, un'onda emotiva e rivelatrice.

Si sono sentiti felici di sentirsi felici e non più incupiti dalla minacciosa accusa di "populista" ! **Si può dire di NO e diventare maggioranza, trasformarsi da assediati in assediati.** E questa sensazione sta diventando contagiosa, carica di tanti significati, ancora disarticolati ma in una direzione sicura, verso quello che fino a ieri neanche ci si immaginava che potesse succedere ed esistere: ribaltare il dogma dell'Europa che si costruisce attorno all'Euro.

La Grecia / Tsipras potrà anche cedere ai ricatti della Troika e rifugiarsi in un accordo "conveniente": ci sarebbe forse un'ondata di delusione e di riflusso dell'OXI? Non credo, perchè quello che si è messo in moto è una valanga che aspettava solo un pretesto, un bisbiglio, per liberarsi e sommergere il tecnocratismo imperante e subdolo.

Qualunque sia stata la divinità mandata dall'Olimpo.

PS: Schäuble non è tipo da barzellette, e allora perché ha offeso Ellenici e Portoricani, considerandoli merce di scambio con il suo collega americano Lew ? anche lui è una divinità sotto altre spoglie?

08/07/2015

La farfalla Tsipras farà crollare la Grande Muraglia Cinese ?

Il Tsipras-Perseo che ha scompaginato i piani della Troika (e anche i suoi stessi) e sta contagiando tutta l'Europa rassomiglia alla farfalla di Renè Thom. Un battito d'ali nella foresta amazzonica può collassare una remota galassia dell'universo.

"Altro che Grecia, Shanghai rischia di diventare una bolla mondiale", titolano (dopo lo scoppio) i giornali.

Prima del referendum greco c'erano già tutti gli elementi per presagire quello che stava accadendo a milioni di "investitori" cinesi. Solo la dissennata arroganza dei banchieri e politicanti del partito comunista poteva non vedere gli effetti delle scelte fatte, senza scomodare Renè Thom e le farfalle greche.

<https://www.menoopiu.it/post/il-CIGNO-NERO-cinese>

<https://www.menoopiu.it/post/Xi-Jinping-ha-messo-milioni-di-cinesi-nelle-mani-degli-speculatori> Speriamo che il contagio greco arrivi anche a Shanghai, aspettando Wall Street.

This chart shows U.S. stocks dependent on China

07/07/2015

Wall Street chiama Obama per risolvere la crisi greca

Il Patriarca di Wall Street Warren Buffett, conosciuto anche come "oracolo di Omaha", dopo la vittoria del NO nel referendum in Grecia ha iniziato ad avere davvero paura, assalito da brutti presentimenti. Quella che sembrava una crisi addomesticabile, utile per creare qualche buona occasione per comprare i ribassi di Borsa sfruttando l'altalena mediatica, sta prendendo una piega imprevedibile e pericolosa.

Buffett oggi ha avuto altri segni premonitori - un sondaggio su un campione di popolazione in tutti i paesi rivela che **il 55% dei cittadini europei ha "simpatia" per Tsipras**- e non ha perso tempo: ha chiamato il Presidente USA Obama e gli ha chiesto di intervenire, subito e con decisione, prima che Wall Street cominci a perdere la baldanzosa sicurezza di onnipotenza degli ultimi anni. **Prima che il contagio greco si diffonda ...**

Obama non si è fatto pregare due volte e ha chiamato l'EuroMerkel e per telefono, intercettato dalla NSA, gli ha detto di sbrigarsi a dare a quel ragazzotto di Tsipras quello che chiede, tanto i conti saranno regolati dopo, ma Wall Street non può attendere.

Poi Obama ha chiamato anche Tsipras e gli ha ripetuto l'ordine: sbrigatevi a scrivere quella pagina di bugie che quei quattro incapaci di Bruxelles vi chiedono da tempo, poi ci metteremo d'accordo tra di noi sul prezzo dell'affitto.

Wall Street, dopo aver ricevuto i nastri delle telefonate dalla NSA, ha capito e nel giro di un paio d'ore ha dimostrato la sua gratitudine. L'Europa dei maggiordomi attende di capire meglio.

L'oracolo di Omaha è più potente di quello di Delphi ?

06/07/2015

Varoufakis esce, Tsakalotos entra, lo scenario non cambia

Il ministro delle Finanze Varoufakis, il "toxic", è la prima vittima della rappresaglia tedesca dopo la vittoria del "NO" nel referendum greco. Le sue dimissioni non sono spontanee, e soprattutto non serviranno a facilitare la ricerca di soluzioni dignitose per la Grecia. Tsipras ha fatto male a richiederle / accettarle, non aveva bisogno di offrire "gesti di buona volontà" per riprendere le trattative. Le dimissioni di Varoufakis non cambiano il quadro delle scelte che la Grecia ha di fronte: **uscire dall'euro** (contrattando la riduzione del debito e la permanenza nell'Unione) è l'unica prospettiva nella quale la Grecia può sperare di trovare condizioni economiche e sociali migliori.

<http://www.telegraph.co.uk/finance/economics/11566624/Is-this-the-man-to-replace-Yanis-Varoufakis-as-Greeces-new-finance-minister.html>

05/07/2015

Referendum Grecia, vince Tsipras

OXI - NO al 61% OXI - NO al 54%

Sconfitta la TROIKA, la Germania reagisce cercando lo scontro finale.
Draghi aspetta ordini, ma non sa da chi.
Ora la scelta della Grecia fa davvero paura.

05/07/2015

Grecia primo exit poll OXI 51,5 - NAI 48,5

05/07/2015

Referendum Grecia, Financial Times dice OXI al 51%

Da FINANCIAL TIMES : "*Last-minute opinion polls indicated a knife-edge result, with voters narrowly favouring Mr Tsipras's call for a No vote to reject a last-ditch bailout offer by Greece's creditors, even though it has already expired. Between 51 and 53 per cent of voters would back No, according to one unpublished poll seen by the Financial Times.*"

05/07/2015

Referendum Grecia, primo risultato a favore di Tsipras

E' iniziato il referendum che nessuno dei 18 rappresentanti dell'eurozona voleva, e il primo risultato decreta il successo della scelta di Syriza e dello schieramento del OXI: **l'affluenza alle urne è molto alta, a metà giornata il quorum del 40% è superato**
la democrazia ha già vinto

03/07/2015

Perché alla Grecia conviene uscire dall'euro e rimanere in Europa

<https://www.economicvoice.com/elgin-marbles-targeted-in-greek-solidarity-protest-in-british-museum/>

A poche ore dal referendum di domenica si moltiplicano le pressioni, gli appelli e i colpi bassi per "convincere" i greci. Si prospettano giorni drammatici per la gente, e molti ancora ce ne saranno, sia se vinceranno i No – perché la Troika non accetterà il verdetto - sia se prevarranno i Sì, perché Syriza subirà una rottura difficile da risolvere in tempi brevi.

Un primo effetto importante il referendum lo ha già prodotto: il tavolo della discussione è stato sgombrato dalle ipocrisie ed astuzie dei mesi scorsi, portando il centro dell'attenzione sul taglio del debito complessivo (quanto e come) e su quanto "prestare" (nuovi crediti) per i prossimi due anni. IL FMI ha fatto una proposta di almeno 50 miliardi di euro freschi per far sopravvivere la Grecia dentro l'eurozona. Il governo greco chiede in aggiunta almeno il 30% di haircut. Se queste proposte fossero state esplicitate qualche mese fa, si sarebbe risparmiato tempo, denaro e sofferenze per i greci.

Anche Tsipras ha la sua parte di responsabilità nel non avere posto prima, subito e in modo trasparente sia la discriminante della cancellazione del debito (quando lo ha fatto ha evocato l'esempio della Germania post bellica e quindi si è dato la zappa sui piedi) che l'ipotesi del referendum. A marzo l'esito del referendum non sarebbe stato ricattato con le scene delle banche chiuse e dei pensionati svenuti, perché c'erano più soldi in cassa. Ora sembra che tutti siano d'accordo - tranne la Merkel -che DOPO il 5 luglio si parlerà solo di quanto alleggerire il debito, e si potrà trovare rapidamente un compromesso. Anche la speculazione internazionale spinge per questo sbocco.

Ma in realtà si prospetta un'altra finta soluzione, come nel 2010 e 2012, che rinvia di due anni ciò che è evidente già ora: la Grecia, allo stato attuale delle cose, **se vuole risollevarsi NON deve rimanere nella trappola dell'euro**, il taglio del debito poteva bastare 3 anni fa, ora è un palliativo.

La Grecia non ha bisogno di altri sussidi gratuiti, bensì di ritrovare un percorso economico che possa davvero darle rapidamente le gambe per camminare con dignità e sicurezza. Questa possibilità può essere trovata solo attraverso una forte competizione con i paesi che le fanno concorrenza negli stessi segmenti di mercato (prodotti e servizi). La Turchia ad esempio ha notevolmente svalutato la sua moneta negli ultimi mesi: per un turista tedesco diventa più conveniente andare in vacanza sulla costa turca anziché su quella dei dirimpettai greci.

La Grecia è circondata, sia geograficamente che economicamente, da paesi che non hanno vincoli, costo del lavoro, tassazione, che possono svalutare per rendere competitive merci e servizi. Perché un'azienda dovrebbe investire in Grecia, quando al confine ovest ci sono la Macedonia o l'Albania e ad est c'è la Turchia ? senza tener conto di Bulgaria ecc. Qualcuno ha fatto notare come il salvataggio dell'Irlanda abbia avuto un esito positivo (sia sul piano finanziario che economico), a differenza di quello greco, pur applicando le regole di "austerità". **Il motivo sta nel fatto che l'Irlanda ha mantenuto l'impalcatura della propria fiscalità (come sostituto del controllo della moneta) senza cedere alle pressioni della Troika, facendo concorrenza alla vicina Gran Bretagna grazie al deprezzamento dell'euro contro la sterlina.** Sovvenzionare la Grecia con altre decine di miliardi, in aggiunta al taglio

dei 300 miliardi di prestiti già concessi, senza però ridarle i margini e la responsabilità delle proprie azioni, significa mantenerla in uno stato claudicante e mendicante ancora per i prossimi anni, aggravando la rabbia sociale già ora elevata. Significa inoltre gettare le basi per far sì che alle prossime elezioni, tra due o tre anni, vada al potere Alba Dorata facendo rimpiangere "l'estremismo" di Tsipras.

La Grecia deve uscire dall'euro, senza uscire dall'Unione, se vuole davvero iniziare a risolvere i suoi problemi economici, ritrovare la serenità e la dignità di popolo. Lungo questo percorso dovrebbe mantenere vivi i legami culturali e di solidarietà con il resto dei paesi europei, per non essere risucchiata dalla sponda mediorientale o da quella russa. Questa opzione le sarà negata dalla Troika, che da 5 anni preferisce scelte miopi, dispendiose e non condivise pur di non infrangere il totem della moneta unica sul quale è stato costruito l'attuale modello di Europa, e dal sistema zombiebancario aggrappato al metadone della BCE.

Se non verrà attivata l'**opzione "uscita dall'euro"**, qualsiasi esito del referendum sarà ininfluenza e inutilizzabile per risolvere i veri problemi, perché tutti, compreso Tsipras, già ora sperano che sia il punto finale della tormentata crisi, anziché il punto di inizio della possibile soluzione e della riscossa greca.

In ogni caso spero che vinca il NO.

PostScriptum: se volete sapere la verità su ciò che pensa la Troika dovete ringraziare la NSA (che spia) e Wikileaks (che pubblica).

02/07/2015

Xi Jinping ha messo milioni di cinesi nelle mani degli speculatori

Anche i pensionati diventeranno polli speculatori: *"The CSRC also said that it would guide more long-term funds to invest in the stock market. An official draft guideline on Monday gave pension funds the nod to invest in the stock market."* (Xinhua 3/7/2015)

Alla fine del 2013 il Plenum del Partito Comunista Cinese guidato da Xi Jinping lanciava il piano per "riformare" la società e l'economia: ordine, sviluppo, serenità, un quadro della società sulla falsariga dell'America anni 50-60, e Xi Jinping copiò lo slogan "chinese dream" per rafforzare l'immagine di una Cina middle class.

Ma nel corso del 2014 l'economia ha iniziato a perdere colpi, per fattori interni (il peso di un indebitamento enorme delle amministrazioni locali, la corruzione, e il costo del lavoro crescente) e internazionali.

La promessa del "sogno cinese" cominciava a farsi difficile da mantenere, bisognava inventarsi qualcosa.

Nell'autunno del 2014 viene trovata la soluzione: trasformare i cittadini, anche quelli più poveri, in investitori di borsa, facendoli arricchire e "sognare" con guadagni mai visti in decenni di duro lavoro.

Dopo anni di cali e stagnazione delle quotazioni, improvvisamente i titoli di Shanghai cominciano a salire ad un ritmo vertiginoso, e piano piano, attratti dai commenti dei mass media su come guadagnare in modo facile e sicuro, milioni di persone aprono "conti di trading" presso società di brokeraggio spuntate come funghi, investono i risparmi di una vita o prendono a prestito denaro per "giocare in borsa".

Due sono i punti fermi propagandati dai mass media: 1) guadagnare in Borsa è facile 2) le perdite sono praticamente impossibili perchè il Governo e la Banca Centrale non lo permetteranno.

In un anno l'indice di SHANGHAI sale del 150 % e ogni volta che si manifesta qualche incertezza o timore, la Banca Centrale e gli apparati finanziari intervengono a sostegno.

Le quotazioni delle aziende arrivano a valere 100 volte più dei profitti attesi, il fiume di denaro che si riversa nelle speculazioni non ha confronti neanche con i mercati più "evoluti".

Ogni qualvolta una cassandra cerca di mettere in guardia dai rischi di bolla speculativa, la borsa riparte con maggiore intensità.

Ormai è evidente che il Governo ha trovato il modo per far crescere "il sogno cinese" e sulla stampa di regime si compongono idilliaci quadretti di contadini analfabeti impegnati a comprare azioni, piccoli artigiani o commercianti che passano più tempo sul computer che non a bottega.

Per tenere in vita il sogno, il ministero dell'Informazione arriva a chiedere ai mass media di non diffondere notizie critiche nei confronti dei mercati azionari (vietato parlare di crolli e diffondere panic selling).

Ma poi arriva il momento in cui la bolla scoppia ...

China stocks plunge Thursday despite favorable policies

English.news.cn 2015-07-02 16:18:44

The benchmark Shanghai index shed 24.29 percent over the course of more than two weeks. It nosedived 7.4 percent on June 26, the sharpest daily drop since June 10, 2008. The slump continued despite a raft of government easing measures. The central bank cut interest rates and the reserve requirement ratio over the weekend. An official draft guideline on Monday gave pension funds the nod to invest in the stock market. On Wednesday night, several favorable policies were rolled out in response to

the plunging stock market, which has been on a more than two-week losing streak. The two exchanges, and China Securities Depository and Clearing Company announced that transaction fees and transfer fees would be reduced on the Shanghai and Shenzhen stock exchanges. China Securities Regulatory Commission (CSRC), the securities watchdog, announced that stock brokerages were allowed to issue bonds to widen funding channels. The previously strict rules on margin trading business of brokerages were also relaxed by the CSRC.

... ed è troppo tardi per uscire dalla trappola: gli unici che ci guadagnano sono le banche, le "banche ombra" e le migliaia di broker che procacciano clienti da far entrare nel gioco. Le autorità cinesi confidano di avere la capacità di controllare la situazione ed impedire il degenerare della bolla speculativa o del crollo finanziario. Ma fino a quando ? E se fossero anch'esse prigioniere degli speculatori?

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

01/07/2015

Brava signora Merkel !

Quando si recita senza copione, i protagonisti si distinguono dalle comparse. La crisi greca, dopo lo spargimento da parte di Tsipras con la decisione di indire il referendum, ha cancellato il prevedibile copione degli ultimi mesi, lasciando ciascuno alle sue responsabilità. Allo scadere del tempo, qualcuno, Junker, Tsipras, Draghi, Hollande, Renzi speravano di poter continuare la stessa recita.

Angela Merkel si oppone all'ennesima farsa: per far saltare il referendum, Junker e Tsipras sono disposti alla trattativa no stop, che non porterebbe a nulla se non al rinvio / cancellazione del referendum. Merkel è stata categorica: se ne parla dopo il 5 luglio. La cancelliera tedesca dimostra di essere una protagonista. Comunque vada, la strada della decisione popolare non può essere invocata solo come un trucco tattico della fase negoziale.

Ormai il referendum greco è un punto di svolta decisivo del processo di costruzione / distruzione dell'Europa. Se l'esito sarà a favore del Sì la posizione egemonica della Germania sarà rafforzata nel breve periodo, ma si manifesteranno altre spinte centrifughe a medio - lungo termine. Se prevarrà il NO, la Germania potrà comunque invocare un percorso diverso rispetto a quello finora "subito" e non potrà essere incolpata di aver ostacolato una scelta di chiarezza voluta dal popolo greco. Brava, signora Merkel. Gut, Frau Merkel !

29/06/2015

L'Europa è in DEFAULT

La Grecia è in DEFAULT - 3

Precedenti puntate

<https://www.menopiu.it/post/La-Grecia-e-in-DEFAULT>

<https://www.menopiu.it/post/La-Grecia-e-in-DEFAULT-2>

Juncker ha deciso di scendere in campo nel referendum greco. Lo ha fatto a modo suo, con lo stile che già in passato gli è stato riconosciuto dalla stampa internazionale, quando ebbe a dire "**when it's serious you have to lie**".

L'Europa dei 18 (19 - 1) si è divisa i compiti e i ruoli, tra chi fa la voce dura e minaccia ritorsioni contro la Grecia, e chi lascia le porte aperte a ulteriori trattative dopo il referendum (a maggior ragione se vincerà il SI al memorandum del 25 giugno).

La Germania è incerta tra chi più o meno esplicitamente vorrebbe che prevalesse il NO (una quasi maggioranza trasversale) e chi preferisce il Si solo per convenienza, per le centinaia di miliardi di euro di crediti che rischiano di andare in fumo e che potrebbero avere qualche ripercussione anche sulle banche tedesche (la Deutsche Bank in prima fila). **La Merkel**, per non sbagliarsi, pacatamente drammatizza i toni, dichiarando di non voler influenzare il voto di domenica, purchè gli elettori sappiano che si sceglie tra stare dentro o fuori l'Europa, e **che se l'euro fallisce anche l'Europa va in default**.

Renzi e Padoan, per quello che contano, hanno fatto sapere che l'esposizione diretta al rischio Grecia è di 36 miliardi, come a dire: "*italiani, se avete qualche amico greco convincetelo a votare Sì, altrimenti ce li rimettete voi ...*". Ci aspetteremmo altrettanta trasparenza sui derivati sottoscritti dall'amico goldman.

Intanto il Portogallo viene indicato come il primo tra i paesi papabili a seguire la via della Grecia: i titoli di stato portoghesi sono venduti a valanga nonostante l'intervento della BCE.

Mancano 5 giorni al referendum, ed è ancora possibile **leggere qualche opinione sensata, come quella di Joseph Stiglitz**

<http://www.project-syndicate.org/commentary/greece-referendum-troika-eurozone-by-joseph-e--stiglitz-2015-06>

Nel frattempo anche Portorico ha dichiarato default su una tranche del proprio debito di circa 70 miliardi di dollari, ma nessuno gli ha dato un gran peso (sbagliando, perché è sintomo di un fenomeno che si allargherà ben presto a macchia d'olio)

28/06/2015

LAB GARDEN - BASILICO

Il Giardino come Laboratorio

Quello del basilico è uno dei profumi più apprezzati dell'estate. Dopo anni di coltivazione del basilico (non può esserci estate senza) non avrei mai pensato di scoprirne una caratteristica sempre enunciata e mai verificata: il basilico come "scaccia zanzare".

Tutti abbiamo letto di questa proprietà, comune a quella di altre piante aromatiche, ma tutti abbiamo poi sperimentato la scarsa efficacia contro le agguerritissime zanzare metropolitane, tecnologicamente avanzate nel eludere i mezzi dissuasivi "biologici".

Non c'è anno che non passi con qualche nuova pianta miracolosa, dopo quelle sperimentate e abbandonate, come appunto il basilico.

Quest'anno ho deciso di innalzare il livello di scontro tra il mio basilico e le zanzare che infestano le paludi del mio giardino e in particolare l'angolo dove ci si ritrova a mangiare e chiacchierare nelle calde sera dell'estate romana.

L'esperimento di quest'anno si basa su due principii da verificare:

- 1) La quantità delle piante / postazioni di basilico utilizzate per ciascun metro quadro di spazio da proteggere
- 2) La qualità degli aromi / essenze sprigionate dalle foglie del basilico.

semina in piena terra a inizio / metà maggio
terreno ben drenato e arricchito con stallatico

trapianto e diradamento

collocare i vasi nella zona da proteggere

risultati straordinari usando diverse "cavie" umane con elevate capacità di attrazione di zanzare: zero punture senza alcun ricorso a pomate, gel, zampironi ecc.

Evaluation of the toxicity of different phytoextracts of *Ocimum basilicum* against *Anopheles stephensi* and *Culex quinquefasciatus*

- Prejwlta Maurya, Preeti Sharma, Lalit Mohan, Lata Batabyal, C.N. Srivastava
 -
-

28/06/2015

Draghi sta a guardare, la stampa europea si organizza contro il referendum in Grecia

Il titolo di Repubblica.it lascia intravedere la posizione dei mass media sul referendum indetto da Tsipras e approvato dal parlamento greco.

La BCE (Mario Draghi) è buona, il governo greco (Syriza) è confusionario e populista. Tecnicamente il titolo di Repubblica è un abbaglio e uno sbaglio allo stesso tempo.

Il fatto che la BCE abbia lasciato invariato il livello dei fondi ELA alle banche greche è un atto dovuto: ciò che è stato erogato (tramite la Banca centrale greca) è già stato prelevato dai bancomat o trasferito via internet dai cittadini greci. Draghi non ha alcun mezzo, seppure volesse, di riprendersi quei soldi.

Il comunicato BCE : ... "Given the current circumstances, the Governing Council decided to maintain the ceiling to the provision of emergency liquidity assistance (ELA) to Greek banks at the level decided on Friday (26 June 2015). (...)"

D'altra parte Draghi non può continuare ad aumentare quei fondi, altrimenti verrebbe messo sotto accusa, perché mancano le condizioni tecniche (e mancavano anche prima, da almeno due mesi).

Quindi la notizia che "Draghi garantisce la liquidità alle banche" è fuorviante, ma serve per attaccare il governo greco che invece (cattivo) le potrebbe chiudere.

La chiusura delle banche è una scelta obbligata: i soldi non ci sono, le transazioni per far emigrare i capitali nel Lussemburgo di Junker sono bloccate, quindi le banche non hanno motivo di "essere aperte".

In realtà quello che fa più paura è ciò che accadrà sui mercati finanziari: l'inizio delle contrattazioni futures per la giornata di lunedì delle piazze europee indicano ribassi del 2 - 4%.

Il temuto panico per effetto del Grexit colpirà le borse ma soprattutto i titoli di Stato dei paesi più esposti: Spagna, Italia e Portogallo.

Repubblica.it ci informerà che, per evitare il contagio, è già pronto il piano di Draghi: con i soldi che non darà alla Grecia (e triplicando la moneta stampata) potrà acquistare più titoli e difendere l'onore dell'Europa.

Anche EL PAIS non scherza e scende in campo "El BCE mantiene la liquidez de emergencia para los bancos griegos Atenas se precipita al abismo de salir del euro tras el referéndum"

27/06/2015

La TROIKA proclama il divieto di voto, nega il referendum ai Greci, invoca il CAOS

La reazione della Troika - sotto le sembianze del "Eurogruppo" - al referendum chiesto da Tsipras è stata violenta e coerente: la Grecia non può votare e decidere sulle condizioni poste per il suo "salvataggio", deve accettarle oppure uscire. L'Europa dei tecnocrati non eletti non può permettere che vengano messi in discussione i principi e il metodo finora imposto. Meglio correre il rischio di un default finanziario (Draghi stamperà più soldi) piuttosto che quello di un default della propria autorità.

Ma la risposta dell'Eurogruppo al referendum greco è un boomerang che avrà ripercussioni enormi sui precari equilibri della costruzione europea. Da lunedì prossimo le banche greche smetteranno di erogare euro ? e la Troika quando smetterà di ricattare la democrazia ?

27/06/2015

Bravo TSIPRAS, l'hai fatta grossa, hai riportato la GRECIA al centro della civiltà, o almeno ci hai provato

Un referendum tra sette giorni per decidere il destino della Grecia e dell'Europa.

La scelta di Tsipras non è un azzardo né una mossa disperata: è il punto di arrivo e di ripartenza di una crisi della democrazia e della politica, prima ancora che dell'economia.

Il referendum, per quanto drammatizzato e affrettato, (ma sono mesi che se ne discute !) restituisce l'onore e la dignità della democrazia alle piazze in cui è nata e di cui l'Europa dei politicanti e tecnocrati se ne ricorda solo nei musei.

Non so se Tsipras abbia calcolato tutti gli effetti della sua decisione - non credo - ma sono sicuro che se ne parlerà a lungo, non solo per gli effetti "economici".

Il referendum in Scozia, il referendum in Irlanda e ora quello in Grecia: la straordinaria compressione dei diritti e delle voci causata dall'infinita emergenza finanziaria inizia a rivoltarsi contro il ceto tecnocratico e il modello di Europa dei banchieri.

Comunque vada il referendum in Grecia, di cui ancora non si conosce il quesito, bravo Tsipras, grazie Syriza, per aver rimesso al centro la democrazia.

26/06/2015

TUNISIA, una strage che non poteva accadere

Una tragica coincidenza ha fatto sì che le rassicuranti dichiarazioni del ministro della Difesa tunisino riportate dalla stampa la mattina del 26 giugno, fossero smentite nel pomeriggio da un **attacco terroristico sulla spiaggia di Sousse con 28 morti**.

L'escalation terroristica ha coinvolto anche la **Francia**, con una macabra decapitazione e l'esplosione di una fabbrica, e il **Kuwait** con una strage nella Moschea dell'Imam Sadiq dove sono morti 25 sciiti durante la preghiera del venerdì. La simbologia e la sincronia dei tre attentati è inequivocabile.

23/06/2015

il default dei DIRITTI umanitari

Perché l'Europa dei tecnocrati non dichiara il default dell'Ungheria ? che vuole recintare i confini con 170 chilometri di filo spinato per impedire l'accesso dei rifugiati, violando trattati europei e diritti universali ?.

E il default della Francia, della Spagna, della Gran Bretagna ?

Credevo di essere stato troppo "duro" nel post

<https://www.menopiu.it/post/Vergogna-FRANCIA-vergogna-EUROPA> ma Medici Senza Frontiere è altrettanto perentorio nella sua denuncia:

<http://www.medicisenzafrontiere.it/notizie/news/partecipa-al-nostro-appello-vergognatieuropa>

23/06/2015

Il default di SYRIZA

Issione torturato, olio su tela di Jusepe de Ribera, 1634 ca, Madrid, Museo del Prado.

Se la Grecia eviterà, formalmente, il default sul debito con la Troika, Syriza andrà in default di credibilità verso una parte consistente dei suoi elettori.

Il punto di "equilibrio" al tavolo della trattativa europea (pensioni, tasse, vincoli di spesa e nessuna cancellazione di parte del debito) è fuori dagli equilibri interni al movimento che governa la Grecia. Un accordo sottoscritto a Bruxelles, potrebbe essere bocciato ad Atene, perché Tsipras ha una maggioranza di 11 deputati e da 15 ai 30 non voterebbero l'ipotesi di accordo che emerge in queste ore. E se in Parlamento Tsipras dovesse ricorrere ai voti del Pasok o addirittura di Samaras, rischierebbe di mandare in default Syriza ...

<http://www.zerohedge.com/news/2015-06-23/unspoken-tragedy-upcoming-third-greek-bailout>

Su Ekathimerini, Alexis Papachelas scrive: " .. *Prime Minister Alexis Tsipras has been caught in a trap of his own making for a while now. Even if he truly wanted a deal, it's hard for anyone to see how he could achieve it. Finance Minister Yanis Varoufakis is not willing to negotiate, but instead is doing everything in his power to prevent a deal. The minister is burning bridges, developing rivals and raising the bar extremely high. While Tsipras didn't always follow him in the past, the premier now appears to fully embrace the Varoufakis dogma. The game theory will be put to the test until the very end. It's difficult for Tsipras to back down and accept a deal without his minister's seal of approval.* "

Da Wikipedia :

"Contrariamente ai patti, Issione non fece a Deioneo i doni che gli aveva promessi per le nozze, anzi la uccise in modo particolarmente crudele, facendolo cadere in una fossa piena di carboni ardenti. Zeus lo perdonò, ma Issione, invitato ad un suo banchetto, cercò di sfruttare l'occasione per concupire Era; accortosene, il dio gli inviò una donna che aveva creato con le sembianze di Era da una nuvola, chiamata Nefele. Issione provò a toccarla e fu colto in flagrante nel tentativo di amplesso.

Zeus, irato, lo consegnò ad Hermes perché lo torturasse, e il dio messaggero obbedì ben volentieri, legando strettamente il re e flagellandolo senza pietà, fino a quando non avesse ripetuto: "I benefattori devono essere onorati". Poi lo legò ad una ruota di fuoco che girava senza sosta nel cielo."

22/06/2015

La Grecia é in DEFAULT - 2

Doveva essere il D-Day (Deal Day) dell'accordo Grecia-Troika, e invece si sta rivelando il D-Day (Default Day) 2.

I Greci hanno inviato a Bruxelles (per errore !?) una vecchia versione del piano di "riforme", se ne sarebbero accorti la mattina, inviandone una nuova (tra le tante), che i tecnici dei paesi creditori non faranno a tempo a valutare rinviando di altri giorni il D-Day. I capi di Stato europei convenuti per il summit liberatorio, dovranno aspettare anche loro, per rispetto del cerimoniale più che della sostanza. La Grecia è in default da due settimane, ma nessuno lo vuole ufficializzare, perché c'è la possibilità di dare a Tsipras i soldi che servivano ad evitare il default. **Male che vada si tratterà di dichiarare un default post-datato.**

I mercatispeculatori finanziari ringraziano.

Nel frattempo i greci si sono adeguati e hanno smesso di pagare tasse, bollette, contributi e debiti di qualsiasi genere, e pertanto le previsioni di entrate e uscite alla base delle "trattative" con la troika sono completamente prive di fondamento. Chi potrà mai rilevare le tasse aggiuntive sui redditi sopra i 30.000 euro o quelle sui profitti (!) delle imprese ? Se la Troika si accontenta di essere ripagata dei suoi crediti con i soldi che il giorno prima ha prestato al debitore, perché altrettanto non dovrebbero fare i cittadini e le aziende ? **I debiti non si pagano, a meno che il vostro creditore non vi presti il denaro per ripagarli.** Si potrebbe definire "swap", il gioco preferito di Draghi e Junker.

21/06/2015

LAUDATO SI'

Dalla "LETTERA ENCICLICA **LAUDATO SI'** di PAPA FRANCESCO SULLA CURA DELLA CASA COMUNE"

IV. POLITICA ED ECONOMIA IN DIALOGO PER LA PIENEZZA UMANA

189. La politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia. Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l'economia, in dialogo, si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana. **Il salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione, senza la ferma decisione di rivedere e riformare l'intero sistema, riafferma un dominio assoluto della finanza che non ha futuro e che potrà solo generare nuove crisi dopo una lunga, costosa e apparente cura.** La crisi finanziaria del 2007-2008 era l'occasione per sviluppare una nuova economia più attenta ai principi etici, e per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria speculativa e della ricchezza virtuale. Ma non c'è stata una reazione che abbia portato a ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare il mondo. La produzione non è sempre razionale, e spesso è legata a variabili economiche che attribuiscono ai prodotti un valore che non corrisponde al loro valore reale. Questo determina molte volte una sovrapproduzione di alcune merci, con un impatto ambientale non necessario, che al tempo stesso danneggia molte economie regionali. [133] La bolla finanziaria di solito è anche una bolla produttiva. In definitiva, ciò che non si affronta con decisione è il problema dell'economia reale, la quale rende possibile che si diversifichi e si migliori la produzione, che le imprese funzionino adeguatamente, che le piccole e medie imprese si sviluppino e creino occupazione, e così via.

190. In questo contesto bisogna sempre ricordare che «la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente». [134] Ancora una volta, conviene evitare una concezione magica del mercato, che tende a pensare che i problemi si risolvano solo con la crescita dei profitti delle imprese o degli individui. È realistico aspettarsi che chi è ossessionato dalla massimizzazione dei profitti si fermi a pensare agli effetti ambientali che lascerà alle prossime generazioni? All'interno dello schema della rendita non c'è posto per pensare ai ritmi della natura, ai suoi tempi di degradazione e di rigenerazione, e alla complessità degli ecosistemi che possono essere gravemente alterati dall'intervento umano. Inoltre, quando si parla di biodiversità, al massimo la si pensa come una riserva di risorse economiche che potrebbe essere sfruttata, ma non si considerano seriamente il valore reale delle cose, il loro significato per le persone e le culture, gli interessi e le necessità dei poveri.

191. Quando si pongono tali questioni, alcuni reagiscono accusando gli altri di pretendere di fermare irrazionalmente il progresso e lo sviluppo umano. Ma dobbiamo convincerci che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e di sviluppo. Gli sforzi per un uso sostenibile

delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire altri benefici economici a medio termine. Se non abbiamo ristrettezze di vedute, possiamo scoprire che la diversificazione di una produzione più innovativa e con minore impatto ambientale, può essere molto redditizia. Si tratta di aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo.

192. Per esempio, un percorso di sviluppo produttivo più creativo e meglio orientato potrebbe correggere la disparità tra l'eccessivo investimento tecnologico per il consumo e quello scarso per risolvere i problemi urgenti dell'umanità; potrebbe generare forme intelligenti e redditizie di riutilizzo, di recupero funzionale e di riciclo; potrebbe migliorare l'efficienza energetica delle città; e così via. La diversificazione produttiva offre larghissime possibilità all'intelligenza umana per creare e innovare, mentre protegge l'ambiente e crea più opportunità di lavoro. Questa sarebbe una creatività capace di far fiorire nuovamente la nobiltà dell'essere umano, perché è più dignitoso usare l'intelligenza, con audacia e responsabilità, per trovare forme di sviluppo sostenibile ed equo, nel quadro di una concezione più ampia della qualità della vita. Viceversa, è meno dignitoso e creativo e più superficiale insistere nel creare forme di saccheggio della natura solo per offrire nuove possibilità di consumo e di rendita immediata.

193. In ogni modo, se in alcuni casi lo sviluppo sostenibile comporterà nuove modalità per crescere, in altri casi, di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi.

Sappiamo che è insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana. Per questo è arrivata l'ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti. Diceva Benedetto XVI che «è necessario che le società tecnologicamente avanzate siano disposte a favorire comportamenti caratterizzati dalla sobrietà, diminuendo il proprio consumo di energia e migliorando le condizioni del suo uso». [135]

194. Affinché sorgano nuovi modelli di progresso abbiamo bisogno di «cambiare il modello di sviluppo globale», [136] la qual cosa implica riflettere responsabilmente «sul senso dell'economia e sulla sua finalità, per correggere le sue disfunzioni e distorsioni». [137] Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. **Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso.** D'altra parte, molte volte la qualità reale della vita delle persone diminuisce – per il deteriorarsi dell'ambiente, la bassa qualità dei prodotti alimentari o l'esaurimento di alcune risorse – nel contesto di una crescita dell'economia. In questo quadro, il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine.

195. Il principio della massimizzazione del profitto, che tende ad isolarsi da qualsiasi altra considerazione, è una distorsione concettuale dell'economia: se aumenta la produzione, interessa poco che si produca a spese delle risorse future o della salute dell'ambiente; se il taglio di una foresta aumenta la produzione, nessuno misura in

questo calcolo la perdita che implica desertificare un territorio, distruggere la biodiversità o aumentare l'inquinamento. Vale a dire che le imprese ottengono profitti calcolando e pagando una parte infima dei costi. Si potrebbe considerare etico solo un comportamento in cui «i costi economici e sociali derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni siano riconosciuti in maniera trasparente e siano pienamente supportati da coloro che ne usufruiscono e non da altre popolazioni o dalle generazioni future». [138] La razionalità strumentale, che apporta solo un'analisi statica della realtà in funzione delle necessità del momento, è presente sia quando ad assegnare le risorse è il mercato, sia quando lo fa uno Stato pianificatore.

196. Qual è il posto della politica? Ricordiamo il principio di sussidiarietà, che conferisce libertà per lo sviluppo delle capacità presenti a tutti i livelli, ma al tempo stesso esige più responsabilità verso il bene comune da parte di chi detiene più potere. È vero che oggi alcuni settori economici esercitano più potere degli Stati stessi. Ma non si può giustificare un'economia senza politica, che sarebbe incapace di propiziare un'altra logica in grado di governare i vari aspetti della crisi attuale. La logica che non lascia spazio a una sincera preoccupazione per l'ambiente è la stessa in cui non trova spazio la preoccupazione per integrare i più fragili, perché «nel vigente modello “di successo” e “privatistico”, non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita». [139]

197. Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi. Molte volte la stessa politica è responsabile del proprio discredito, a causa della corruzione e della mancanza di buone politiche pubbliche. Se lo Stato non adempie il proprio ruolo in una regione, alcuni gruppi economici possono apparire come benefattori e detenere il potere reale, sentendosi autorizzati a non osservare certe norme, fino a dar luogo a diverse forme di criminalità organizzata, tratta delle persone, narcotraffico e violenza molto difficili da sradicare. Se la politica non è capace di rompere una logica perversa, e inoltre resta inglobata in discorsi inconsistenti, continueremo a non affrontare i grandi problemi dell'umanità. Una strategia di cambiamento reale esige di ripensare la totalità dei processi, poiché non basta inserire considerazioni ecologiche superficiali mentre non si mette in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale. Una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida.

198. La politica e l'economia tendono a incolparsi reciprocamente per quanto riguarda la povertà e il degrado ambientale. Ma quello che ci si attende è che riconoscano i propri errori e trovino forme di interazione orientate al bene comune. Mentre gli uni si affannano solo per l'utile economico e gli altri sono ossessionati solo dal conservare o accrescere il potere, quello che ci resta sono guerre o accordi ambigui dove ciò che meno interessa alle due parti è preservare l'ambiente e avere cura dei più deboli. Anche qui vale il principio che «l'unità è superiore al conflitto». [140]

21/06/2015

LAUDATO SI', quello che la politica non sa dire

<http://kids.britannica.com/comptons/art-109541/Garbage-completely-covers-the-surface-of-this-river-in-Jakarta> *Jurnasyanto Sukarno—epa/Corbis*

Alcuni dei passaggi dell'enciclica di Papa Francesco potrebbero essere facilmente copiati ed inseriti in un programma politico elettorale.

Quanti voti prenderebbe quel partito che si presentasse con un simile manifesto contro *"Il salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione"* e a favore di *"una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti."* ?

La risposta è scontata.

Il testo del capitolo più "radicale" dell'enciclica.

<https://www.menopiu.it/page/LAUDATO-SI>

20/06/2015

Chi riempie i bancomat delle banche greche ?

<http://greece.greekreporter.com/2015/06/19/greece-syriza-as-diogenes-the-cynic/>

Lunghe file di greci per prelevare al bancomat o agli sportelli delle banche, in attesa del lunedì fatidico che dovrà porre fine (per qualche mese) alla farsatragedia. Miliardi di euro prelevati dalle banche e finiti sotto i materassi (o nelle banche svizzere), ma da dove vengono tecnicamente ? Chi sta finanziando le banche zombielleniche, consentendogli di erogare euro che non hanno?

Il trucco sta in ELA – **Emergency Liquidity Assistance** – una delle trovate della BCE per stampare soldi.

Grazie ad ELA la BCE autorizza/rifornisce la Banca nazionale greca, che a sua volta presta il denaro ai singoli istituti di credito. ELA prevede che il rischio di insolvenza del finanziamento è a carico della banca nazionale e non della BCE, la quale si limita ad autorizzare l'operazione se sono soddisfatti i requisiti previsti, tra i quali la solvibilità dei prenditori.

Se si va a vedere il bilancio dichiarato dalla Banca Nazionale Greca, si scopre il trucco:

OFF-BALANCE-SHEET ITEMS april 2015 1. Greek government securities relating to the management of the "Common capital of legal entities in public law and social security funds" according to Law 2469/97 : 26,844,705,275 2. Greek government securities and other debt securities relating to the management and custody of assets of public entities, social security funds and private agents : 5,336,662,861 3. Assets eligible as collateral for Eurosystem monetary policy operations and intraday credit: 40,023,309,2094. **Assets accepted by the Bank of Greece as eligible collateral for emergency liquidity assistance to credit institutions : 145,092,790,656** 5. Other off-balance-sheet items : 30,705,625,241 TOTAL OFF - BALANCE - SHEET ITEMS : 248,003,093,242

Si tratta di scritture fuori bilancio per un totale di quasi 250 miliardi di cui 145 – voce 4 – sono gli asset ELA, cioè titoli accettati dalla BNG, presentati dalle banche greche e valutati eligibili. A gennaio 2015 la voce 4 (ELA) era di 35 miliardi di euro, + 300% in tre mesi !!

In sintesi le banche greche presentano titoli di dubbio valore alla banca centrale, la quale in cambio presta euro dietro autorizzazione della BCE, ma i titoli (e i prestiti) non sono registrati in bilancio ma fuori!! I cittadini ritirano il denaro ottenuto dalle banche e lo trasferiscono in Svizzera (tanto denaro per i pochi che possono) o se lo tengono nel cassetto (poco denaro per i tanti che non possono fare altrimenti)

Il trucco salta se la Grecia va in default, e la prima banca a “saltare” sarà la BNG e questo spiega (anche) l'attacco del capo della BNG al governo di Syriza dei giorni scorsi.

E la BCE ha consentito il trucco del bancomat sempre pieno (e il trasferimento dei grandi patrimoni all'estero)

18/06/2015

Laudato Si', il manifesto di Papa Francesco

" 109 - Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale. In alcuni circoli si sostiene che l'economia attuale e la tecnologia risolveranno tutti i problemi ambientali, allo stesso modo in cui si afferma, con un linguaggio non accademico, che i problemi della fame e della miseria nel mondo si risolveranno semplicemente con la crescita del mercato. "

Dall'Enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune

<http://www.osservatoreromano.va/it/news/lettera-enciclica-laudato-si->

Subscribe in a reader

18/06/2015

Pechino sconfitta minaccia Hong Kong

Un'incredibile sconfitta per il regime cinese: respinta dal Consiglio Legislativo di Hong Kong la "riforma" del sistema di voto per il governo della città imposta da Pechino lo scorso anno e che scatenò la protesta di OccupyCentral e la "rivoluzione degli Ombrelli". Le elezioni, secondo le intenzioni cinesi, dovrebbero svolgersi tra solo tre candidati scelti dal partito comunista stesso, mentre i movimenti democratici e studenteschi chiedono un "vero suffragio universale", dove i candidati sono scelti dai partiti, al posto della farsa governativa.

Il voto del Consiglio, che doveva formalmente approvare la "riforma", era dato per scontato perchè la maggioranza è composta da membri graditi al regime.

Ma un impeto di coscienza, probabilmente frutto della profonda mobilitazione culturale e sociale seguita alle proteste, ha fatto sì che dopo 9 ore di discussione 37 consiglieri hanno abbandonato l'aula al momento del voto, che si è concluso con 8 voti a favore della "riforma" pro-Pechino e 28 contrari.

Si è creata una situazione mai vista finora in Cina: un organismo istituzionale interno al regime che si rifiuta di avallare un progetto imposto dal regime stesso.

Le prime reazioni del Governo Cinese sono contraddittorie ed allarmanti.

Il Global Times, organo del Partito e vicino alle forze armate, ha lanciato oscure "previsioni" sul futuro di Hong Kong.

Successivamente l'agenzia Xinhua ha modificato il tono, affermando che il voto di Hong Kong avrà come conseguenza il congelamento del processo che avrebbe dovuto portare alle elezioni nel 2017.

Entrambi gli atteggiamenti sono la spia di una difficoltà notevole da parte di Xi Jinping, che avrà da fronteggiare anche i settori interni che criticano le timidissime "aperture riformiste" dell'attuale governo: "volevate dare la mano e quelli vogliono prendersi il braccio".

Lo schiaffo di Hong Kong a Pechino avrà conseguenze notevoli ed imprevedibili.

18/06/2015

Strage a Charleston, esplode la violenza razziale in USA

<http://www.postandcourier.com/article/20150618/PC16/150619404>

Nella città dove due mesi fa è stato ucciso Walter Scott da un poliziotto, un "giovane bianco" fa strage di afroamericani durante una cerimonia in chiesa. Se questa non è violenza razziale

16/06/2015

Cosa sognano i bambini cinesi abbandonati ?

Quattro bambini in un villaggio rurale della misera provincia di Guizhou si suicidano. Erano 3 fratelli e una sorella, e facevano parte di quell'enorme popolazione di oltre 60 milioni di bambini "abbandonati" dai genitori che migrano dalle campagne alle città in cerca di lavori stagionali. I bambini in teoria vengono lasciati a parenti o a strutture sociali che dovrebbero prendersene cura, ma in realtà vivono in condizioni durissime, sfruttati come schiavi, o fatti oggetto di traffico di esseri umani. Cosa sognano questi milioni di bambini cinesi abbandonati ?

Il più grande dei quattro bambini, 13 anni, ha lasciato un foglio su cui ha scritto : **"La morte è stato il mio sogno, ho giurato che non avrei vissuto oltre i 15 anni"**.

E' l'atto d'accusa più straziante che si sarebbe potuto lanciare contro il sistema sociale cinese, contro la retorica del **"Chinese dream"** promossa da Xi Jinping e volta a normalizzare la società cinese sotto una facciata di "serenità e sviluppo".

<http://english.caixin.com/2015-06-15/100819399.html>

14/06/2015

Vergogna FRANCIA vergogna EUROPA

Dentro i sacchi di plastica ci sono gli immigrati che da giorni cercano di passare il confine italo - francese a Ventimiglia, respinti dalla Francia che li considera una minaccia per l'ordine pubblico. Cercano riparo dalla pioggia e danno luogo ad una delle manifestazioni più umilianti per la credibilità dell'Unione Europea.

Sono il simbolo dell'ipocrisia dei governi, la misura vera di una realtà amara: **l'Europa non esiste, si salvi chi può.**

14/06/2015

Nostalgie della GUERRA FREDDA

foto http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Bundesarchiv_Bild_183-R77767,_Berlin,_Rotarmisten_Unter_den_Linden.jpg

In Ucraina la tregua di Minsk non regge. L'epicentro degli scontri è Donetsk, dove i filorusi+russi bombardano l'aeroporto per prenderne il controllo.

Ma le notizie degli scontri e dei morti sono solo il corollario di uno scenario globale in movimento. Come riportato dal New York Times del 13/6 : "... *In a significant move to deter possible Russian aggression in Europe, **the Pentagon is poised to store battle tanks, infantry fighting vehicles and other heavy weapons for as many as 5,000 American troops in several Baltic and Eastern European countries**, American and allied officials say. The proposal, if approved, would represent the first time since the end of the Cold War that the United States has stationed heavy military equipment in the newer NATO member nations in Eastern Europe that had once been part of the Soviet sphere of influence. Russia's annexation of Crimea and the war in eastern Ukraine have caused alarm and prompted new military planning in NATO capitals.*"

Da parte di Putin la mossa americana è ampiamente scontata, e per certi versi auspicata, perché rinfocola la propaganda di regime con l'armamentario da guerra fredda dei bei tempi del KGB. Secondo un sondaggio recente del Pew Research Center, più dei due terzi dei cittadini russi rimpiange il periodo sovietico, e quasi altrettanti pensano che i paesi limitrofi dell'ex impero appartengono alla Russia.

Russians are nostalgic for the era of the Soviet Union. *Nearly seven-in-ten Russians (69%) say the breakup of the Soviet Union was a bad thing for Russia. Just 17% say it was a good thing. Older Russians, those ages 50 and older, are much more likely to say that the breakup of the USSR was a bad thing (85%). Only 44% of young Russians say the same, though around a quarter (27%) have no opinion, probably owing to the fact that 18- to 29-year-olds were children or not even born when the Soviet Union collapsed in the early 1990s. **Additionally, about six-in-ten Russians (61%) agree with the statement that "there are parts of neighboring countries that really belong to us."***

13/06/2015

Obama sconfitto dal suo stesso partito

Una sconfitta così Obama non se la aspettava. Aveva chiesto ai membri del Congresso di votare una legge - Fast Track - che desse al Presidente USA i poteri per chiudere l'accordo TPP senza dover passare per il voto del Congresso stesso. Un modo per avere le mani libere, senza i condizionamenti dei gruppi sociali ed economici che si oppongono ai singoli capitoli del trattato.

I Repubblicani gli avevano garantito l'appoggio - facendosi tramite delle potenti Corporates che rappresentano - mentre i Democratici - anche loro pressati dai sindacati e dalle miriadi di associazioni locali - hanno votato contro l'ampliamento dei poteri al loro Presidente.

il New York Times titola: **Washington Dysfunction, With a Twist: Democrats Desert Their President**

<http://www.nytimes.com/2015/06/13/us/politics/democrats-revolt-on-trade-bill-obama.html>

mentre esultano le organizzazioni per i diritti civili e sociali
Defeat of Fast Track Package Highlights Americans' Concerns About More of the Same Trade Policy—Senate-Passed Bill NOT Adopte

Statement of Lori Wallach, Director, Public Citizen's Global Trade Watch

<http://www.citizen.org/pressroom/pressroomredirect.cfm?ID=5549>

La sconfitta di Obama non pregiudica il percorso del TPP, ma lo rallenta e crea grande imbarazzo tra i governi coinvolti nell'accordo - cugino del TTIP che interessa l'Europa - che dovranno affrontare le opinioni pubbliche interne più agguerrite che mai.

Sarà stata una coincidenza, ma un piccolo merito per aver sconfitto lo strapotere di Obama potrà prenderselo anche Assange.

Pochi giorni prima del voto del Congresso, Wikileaks ha diffuso alcuni testi segreti del TPP che riguardano le grandi industrie farmaceutiche
ANNEX ON TRANSPARENCY AND PROCEDURAL FAIRNESS FOR PHARMACEUTICAL PRODUCTS AND MEDICAL DEVICES
<https://wikileaks.org/tpp/healthcare/>

11/06/2015

Verità e Misteri di Mafia Capitale

La frase intercettata nella telefonata tra Salvatore Buzzi, protagonista di Mafia Capitale, e un suo sodale " **... sono tutti corrotti, non so se l'hai capito ...** " sembra l'accusa di un leader dell'opposizione populista scagliata contro il potere politico che governa.

L'intenzione di Buzzi è invece proprio quella di descrivere, in maniera grezza ma efficace, l'ambiente in cui si muove a suo agio, un mondo di amministratori e politici che aspettano solo di essere corrotti.

1) L'aspetto più impressionante dell'inchiesta è la semplicità con cui i politici potevano farsi corrompere. Segno di un'abitudine antica, profonda e vasta.

2) L'inchiesta sembrava essere nata per denunciare le abitudini della destra romana (Carminati) e la gestione Alemanno. In realtà il principale partito coinvolto è il PD e la sua rete di "cooperative".

3) Almeno due generazioni di politici della sinistra romana hanno partecipato alle prassi corruttive e di malagestione, dall'epoca di Rutelli a quella di Veltroni. L'ideologia della "solidarietà" a servizio della corruzione.

4) Il PD romano è stato un laboratorio permanente, la scuola-quadri erede di quella delle Frattocchie. Anche le pietre del Campidoglio conoscevano le abitudini dei propri amministratori.

5) La parentesi di Alemanno è servita solo ad alzare il livello di competizione destra-sinistra nell'arena della corruzione.

6) Il mistero non ancora chiarito è perché il PD romano si sia dovuto "attaccare" a Marino per la poltrona di sindaco. Ci sono argomenti pro e contro questa scelta, che ovviamente sono speculari rispetto al livello di un possibile coinvolgimento del sindaco Marino nell'inchiesta. Per il momento sembra prevalere l'ipotesi che la piovra romana del PD era talmente sicura della propria capacità di gestione del potere municipale da sottovalutare l'arrivo di un personaggio spaesato a tal punto da muoversi alla cieca.

7) Renzi non sa che pesce prendere: se brandire la spada del giustiziere per rimarcare la propria distanza dal PD romano (ma poi finirebbe con il tagliare la testa anche a De Luca) o se far finta di nulla in attesa che le acque si placino. Certo che dopo aver visto sbandare il progetto di Partito della Nazione, anche quelli più modesto di "Partito del Sindaco" va a farsi benedire.

09/06/2015

Come usare INTERNET per difendersi da soprusi e violenze

Il video ripreso da un passante mostra l'incredibile e ingiustificata violenza di un poliziotto nei confronti di una ragazza di colore che partecipava ad un "piscina party" in un quartiere middle class americano come tanti.

<https://youtu.be/R46-XTqXkzE> . Diffuso via INTERNET, il video ha avuto una notevole diffusione in poco tempo, soprattutto tra i giovani.

Lo sdegno e la reazione pubblica hanno costretto le autorità di polizia a svolgere indagini e a prendere provvedimenti nei confronti del poliziotto.

Ma i complimenti vanno fatti all'autore del video, che assieme a quelli che hanno illustrato le violenze, fino all'omicidio, subite da persone di colore, mostrano la verità altrimenti negata e manipolata dalle autorità di polizia.

I poliziotti non hanno ancora capito che la loro impunità è minacciata dall'uso di Internet.

07/06/2015

La TURCHIA non incorona Erdogan

Le elezioni in Turchia ruotavano attorno ad un quesito: riuscirà il partito di Erdogan a conquistare la maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento e quindi consentire al suo capo di cambiare l'assetto istituzionale del Paese ?

Gli unici che potevano impedire il progetto "monarchico" di Erdogan erano i curdi dell'HDP, il partito rinato attorno alla figura di Demirtas con un chiaro accento progressista e popolare. Superando la soglia del 10 % (sbarramento per partecipare alla divisione dei seggi) l'HDP ha tolto la maggioranza numerica al partito di Erdogan, che potrà formare un governo di minoranza ma non cambiare la costituzione.

Il successo dei Curdi è strepitoso, perché ottenuto contro le pesanti intimidazioni che hanno provocato morte e paura, con le bombe ai comizi e l'arresto dei giornalisti.

Sono lontani i tempi in cui il potere politico turco poteva emarginare e perseguire milioni di Curdi perché "terroristi". **La legittimazione politica ed etnica di HDP è un salto di qualità da cui non si torna indietro.**

Forse gli alberi potranno ricrescere a Gezi Park, a meno che Erdogan, come tutti i dittatori sul viale del tramonto, non voglia cercare la soluzione di forza ... con altra benzina ad alimentare le fiamme che già bruciano dalla Siria all'Ucraina.

06/06/2015

La Grecia è in DEFAULT

La Grecia non ha pagato al Fondo Monetario Internazionale la rata del prestito che scadeva il 5 giugno. Tecnicamente ha sfruttato un escamotage che finora era stato utilizzato solo dallo Zambia nel 1984, che consiste nel "promettere" di ripagare le rate di debito scadenti nel mese in un'unica soluzione a fine mese.

Questo sotterfugio consente di prendere tempo nella trattativa con la Troika e di far digerire al Parlamento Greco il memorandum dei creditori, che una volta approvato consentirà alla Troika di elargire il prestito.

In questo modo la Grecia potrà ripagare il Fondo Monetario con i soldi che lo stesso Fondo gli presterà. **Di fatto la Grecia è in default.**

C'è un memorabile film di Totò che illustra il modo in cui Tsipras vorrebbe accordarsi con la Troika. <https://www.youtube.com/watch?v=yZqYueQfCyU&feature=youtu.be>

05/06/2015

La Cina che affonda nello Yangtze River

L'immagine di Xi Jinping con gli operai dei cantieri navali una settimana prima della tragedia dello Yangtze.

L'affondamento del traghetto Eastern Star nel fiume Yangtze - 440 morti - si sta trasformando in un atto d'accusa contro il sistema mediatico cinese, nonostante i goffi tentativi di censura delle autorità politiche.

Dalle ricostruzioni frammentarie che trapelano si fa strada l'ipotesi che non si sia trattata di una sciagura causata dal maltempo - un uragano improvviso sulla zona - bensì di un ribaltamento dovuto ad un guasto o alla mancata manutenzione dello scafo o ad una manovra improvvisa. Il traghetto era in servizio da circa 20 anni. Le condizioni meteorologiche al momento della tragedia registravano venti a 110 km l'ora e violenti scrosci di pioggia: condizioni difficili ma non così estreme da giustificare il ribaltamento improvviso, secondo la testimonianza di uno dei sopravvissuti.

Il fatto che il capitano della nave e il capo tecnico siano tra i sopravvissuti indica che forse avevano presagito quanto stava per accadere e si siano potuti mettere in salvo, mentre a tutti i passeggeri era stato dato l'ordine di rimanere nelle cabine o nelle sale interne.

Il governo cinese ha immediatamente alzato una barriera mediatica attorno alla tragedia e gli unici reportage fatti filtrare riguardavano "l'impegno dei soccorritori" e la presenza del primo ministro Li Keqiang per "coordinare i soccorsi". *"Immediately after the ship capsized, propaganda authorities forbid media organizations from sending reporters to the scene, and ordered all coverage to follow the lead of official media outlets. Premier Li Keqiang has been overseeing rescue efforts in Jianli, Hubei this week, but with so few successful recoveries, his own presence has attracted a large amount of official coverage."* - *China Digital Times*

I parenti delle vittime sono stati tenuti lontani dal luogo dell'affondamento, e la polizia ha disperso ogni loro assembramento. Il loro dolore si univa alla semplice richiesta di conoscere la verità: cosa è successo quella notte ? è possibile che nessuno abbia lanciato un allarme sulle condizioni meteo ? è possibile che per alleggerire la pressione della pioggia sulla diga dello Yangtze si sia creata un'onda anomala ? Se si è trattato di un disastro imprevedibile, perché nascondere immagini e notizie ? La Cina è un paese che ha paura di informarsi e raccontarsi simili tragedie. **Meglio le immagini rassicuranti dei capi partito a fianco del popolo operoso ed ubbidiente.**

05/06/2015

Edward Snowden, due anni dopo

Dalla prigione russa in cui si trova a scontare la pena inflittagli dal Presidente Obama, Edward Snowden lancia un "messaggio" a due anni di distanza dall'inizio della sua battaglia.

E' un messaggio di speranza, perché il mondo ha iniziato a scoprire l'enorme pericolo della "sorveglianza globale" e a reagire.

" ... Two years on, the difference is profound. In a single month, the N.S.A.'s invasive call-tracking program was declared unlawful by the courts and disowned by Congress. After a White House-appointed oversight board investigation found that this program had not stopped a single terrorist attack, even the president who once defended its propriety and criticized its disclosure has now ordered it terminated. This is the power of an informed public. "

<http://www.nytimes.com/2015/06/05/opinion/edward-snowden-the-world-says-no-to-surveillance.html>

02/06/2015

WikiLeaks raccoglie fondi per svelare i segreti del TPP

<https://wikileaks.org/pledge/>

L'iniziativa di WikiLeaks mette a nudo un aspetto scandaloso del funzionamento dell'accordo TPP (e del TTIP che riguarda anche l'Europa):

i testi degli accordi sono segreti per i comuni cittadini, ma accessibili per le lobby multinazionali che da quegli accordi ne ricavano enormi vantaggi.

02/06/2015

Renzi si rottama da solo

Un anno dopo aver rottamato l'intera classe politica italiana con il fatidico 41%, Renzi si autorottama e si prepara ai rituali del politichese.

Per giustificarsi se la prende con un Pastorino o una Bindi, non si chiede perché l'astensione cresce al 50% e gli eurocritici al 60%. Renzi dimentica che il 41% delle elezioni europee erano il risultato di una sua esplicita critica ai vincoli tecnocratici europei e degli "80 euro" che erano sembrati a molti l'anticipo di una restituzione piuttosto che un'elemosina preelettorale.

A queste elezioni, Renzi si è presentato con come chi ha già finito l'opera e aspetta di incassare il premio. ***"Ho fatto il Job act, c'è l'EXPO, la ripresa economica è garantita da Draghi, Mattarella è mio amico, la Merkel mi ammira, cosa vogliono di più gli Italiani ?"***

Non si è accorto che il racconto è diverso dalla realtà. La vicenda delle pensioni da restituire e invece negate o centellinate ha riproposto l'immagine disinvolta dei soliti governanti. L'euroretorica sulla pelle degli immigrati non gli ha fatto guadagnare né a destra né a sinistra, l'ottimismo spocchioso con cui si aggrappa ad ogni decimale di PIL diventa un boomerang, mentre corruzione, mafie e delinquenza politica restano intatte.

Dopo le elezioni amministrative Renzi ha scoperto che il suo Partito della Nazione non c'è per il semplice motivo che non c'è una nazione. E' probabile che la Merkel abbia rottamato anche Renzi. E' certo che Renzi cercherà di contrattaccare, alzando il tono della voce e allargando i cordoni della spesa.

31/05/2015

Più tasse meno pensioni, la ricetta di Tsipras per campare qualche altro mese

Sul filo di lana imposto dai creditori della Troika, Tsipras sforna una bozza di accordo dove quello che conta sono le parole e non i numeri. I tecnocrati chiedevano alla Grecia di rinunciare alla prosopopea anti austerità, a prescindere dai numeri che, tutti sanno, sono il problema minore e più manipolabile della vicenda.

Sembra che nella bozza di accordo il governo greco abbia accettato di aumentare l'IVA, introdurre altre tasse, eliminare agevolazioni e cambiare il sistema pensionistico. Domanda banale: era necessario cambiare governo e votare Syriza per fare un accordo del genere ? La risposta si potrà dare solo dopo aver conosciuto e valutato sia il contenuto che i retroscena dell'accordo.

L'impressione è che si tratti più dell'ennesimo sotterfugio - conveniente a tutte le parti - per rinviare i tempi di una decisione sul nodo vero della questione greca: tagliare i debiti (verso BCE, FMI e paesi euro) del 30-50% garantendo ai creditori un vero programma "lacrime e sangue", oppure dichiarare default, uscire dall'euro e provare a riprendersi il proprio destino.

Tsipras propende per la prima ipotesi, il cui corollario però spaccherebbe Syriza e lo costringerebbe a nuove elezioni con probabile sconfitta, ma in suo soccorso ha due alleati formidabili: il segretario al Tesoro USA Lew (e quindi Obama) e Mario Draghi, che sta tenendo in vita il governo greco grazie ai prestiti (a fondo perduto) che la BCE concede alle banche greche.

Entrambi hanno fatto capire che la soluzione greca deve passare necessariamente per un taglio dei debiti, o in conto capitale o con un ulteriore allungamento della durata dei prestiti (che già ora arrivano al 2050). Per i creditori sarebbe una soluzione migliore del default, ma politicamente aprirebbe una voragine nella costruzione politica europea, per come è stata costruita e gestita.

La Germania ne pagherebbe le conseguenze finanziarie e politiche maggiori e i vantaggi che finora ha tratto dalla gabbia europea andrebbero a ridursi. Meglio accontentarsi di tirare a campare qualche altro mese.

29/05/2015

Scandalo FIFA metafora dell'economia globale

Perché gli scandali non scalfiscono Blatter ? "rieletto" come un monarca dai suoi vassalli.

La FIFA di Sepp Blatter è un'organizzazione più potente dell'ONU. E' una "associazione" di diritto svizzero strutturata come un "club" ma di fatto "riconosciuta" come una "benemerita" internazionale. Prende soldi ed elargisce soldi a sua discrezione (ha finanziato anche la Fondazione Clinton - Bill e Hillary - non per attività sportive) ma soprattutto fa "girare" i soldi.

<http://www.vox.com/2015/5/27/8665577/fifa-arrests-indictment>

Il potere di condizionamento economico e geopolitico è via via cresciuto negli anni, perchè l'organizzazione gestita da Blatter va ben oltre il calcio: è una macchina economica ramificata in ogni angolo del mondo, funziona giorno e notte entrando nelle case di miliardi di persone, e quando c'è la Coppa del Mondo diventa come una sorta di enorme bulldozer che entra in un paese e lo capovolge profondamente a suon di miliardi. Le cifre ufficiali (e quindi sicuramente inferiori alla realtà) dicono che ad inizio 2000 ci volevano meno di 2 miliardi di dollari per organizzare l'evento Coppa. In Brasile si è arrivati a 6 miliardi e per Russia 2018 si prevedono almeno 8 miliardi - ma già si parla di 50 mld a cose fatte. Il potere di Blatter e dei dirigenti FIFA è incontrollabile, ma altrettanto incontrollabile è il potere delle federazioni. Il potere della FIFA è legittimato da una rete di "federazioni" che a loro volta traggono potere e ragion d'essere dall'industria mediatica e manifatturiera che si abbevera alla fonte inesauribile e irrazionale della passione per il calcio. **La FIFA è la metafora dell'economia globale. La corruzione è insita nel suo modo di funzionare, non è un'anomalia ma un "modello di sviluppo".**

Perchè solo ora si accendono i riflettori sulla FIFA ? Ha ragione Putin quando interpreta il clamore degli arresti in relazione alla Coppa del Mondo 2018 in Russia e allo scontro geopolitico, ma è altrettanto vero la Russia ha sicuramente pagato i funzionari FIFA per avere l'assegnazione e per "convincere" l'assemblea FIFA a far convergere il consenso sulla **Russia (2018), così come emergono le prove di tangenti in Sud Africa (2010) e in Brasile (2014). La serie è matematica, come la rielezione di Blatter.**

Ancora **più certo e documentato è il caso della corruzione per assegnare la sede del 2022 al Qatar**, in quello che può considerarsi lo scandalo nello scandalo. Il paese del petrolio ha certamente corrotto a mani basse, ma si appresta a fare di peggio: spendere decine di miliardi di dollari per costruire gli impianti con accorgimenti che possano mitigare il caldo opprimente del Golfo Persico. Si prevedono opere faraoniche e impianti che divorano energia e acqua, per una spesa finale di quasi 200 miliardi di dollari. La mano d'opera sarà garantita dagli emigrati afgani, pakistani, indiani a bassissimo costo, ricattabili per lavorare in condizioni rischiose, e per refrigerare i campi di calcio si alzeranno tutti i livelli di CO2 dell'atmosfera. Una catastrofe - ecologica ed economica - giustificata dal giro enorme di interessi che sarà in grado di mettere in moto.

Questo è il modo in cui la FIFA condiziona (positivamente, secondo politici ed economisti di regime) l'economia globale e per questo chiede al mondo di "tollerare" qualche caso di corruzione", e per questo Blatter chiede di essere rieletto. Chi lo critica fa finta di essere un moralizzatore, ma è dentro la stessa logica.

25/05/2015

Il dilemma tedesco dopo la vittoria di Podemos in Spagna

La vittoria di Podemos e la sconfitta di Rajoy (a cui nessuno credeva) hanno lasciato in profonda depressione tutti coloro che NON hanno voluto vedere i fenomeni sociali e politici degli ultimi anni, preferendo farsi chiudere gli occhi con le fette di prosciutto di Draghi e Junker. **Segnalo un bell'articolo di Lucio Caracciolo su Repubblica.it :http://www.repubblica.it/esteri/2015/05/26/news/spagna_polonia_onda_di_populisti_e_indignati_si_abbatte_sull_europa_in_crisi_ma_il_sogno_dell_integrazione_era_gia_anda-115273261/**

Le elezioni amministrative in Spagna (quelle politiche sono a novembre) avranno un impatto immediato su tutti gli equilibri europei e in particolare sulla sorte che entro pochi giorni toccherà alla Grecia. L'esito della "trattativa" tra Troika (camuffata) e governo greco per consentire a quest'ultimo di onorare i pagamenti a favore del FMI era già molto incerto, anche se tutti pensavano che all'ultimo minuto si sarebbe trovato un accordo per "salvare l'Europa". Dopo il voto spagnolo gli scenari della trattativa Grecia -Troika cambiano, e rigettano la palla della decisione di cosa fare dell'euro nel campo tedesco, che si trova ad affrontare un dilemma di non facile soluzione.

Accettare, da parte tedesca, una mediazione al ribasso sui vincoli della Grecia significa evitare la crisi nell'immediato ma favorire l'immagine vincente di Syriza, e quindi di Podemos, nella futura tornata elettorale spagnola.

Un accordo oggi con la Grecia significa che anche la Spagna di Podemos e PSOE dopo le elezioni di novembre sarà legittimata a chiedere di rinegoziare gli impegni presi da Rajoy, il quale a sua volta per non perdere le elezioni farà certamente promesse a destra e a manca.

La Germania, pur di non dare alcuna chance ad un simile scenario, ha una sola scelta: far precipitare subito la crisi greca per rendere evidenti a tutti gli altri paesi - compresa la Spagna - quali saranno le conseguenze di una rimessa in discussione degli accordi.

La catastrofe greca innescata da un default e da un'uscita dall'euro servirà a far "ragionare" (intimorire) gli spagnoli, convincendoli a scegliere il PP di Rajoy: farete la fine della Grecia se sceglierete Podemos /Syriza.

Il voto di Madrid e Barcellona "pesa" nell'immediato molto più di quanto appaia: paradossalmente la vittoria di Podemos riduce lo spazio di manovra negoziale di Tsipras e Varoufakis, e potrebbe indurre la Germania ad accettare subito i rischi e le perdite del Grexit per non incorrere in quelle, ben più pesanti, del Espexit.

... Senza sottovalutare l'incognita POLONIA.

24/05/2015

Draghi contro Draghi

Mario Draghi sembra aver cambiato idea: disegna scenari e lancia minacce sul destino della moneta unica. Sono passati i tempi del "whatever it takes", la difesa dell'euro a qualunque costo. Adesso - con un po' di ritardo - Mario Draghi ammette che "In una unione monetaria non ci si può permettere di avere profonde e crescenti divergenze strutturali tra paesi, perché queste tendono a diventare esplosive", vanificando le politiche monetarie (QE) messe in atto dalla Banca Centrale. Draghi ha la memoria corta oppure recita la commedia di chi sta al potere senza ammettere le proprie responsabilità. Quando lanciò il famoso "whatever it takes" che lo fece acclamare come salvatore delle sorti europee, gli fu fatto notare da più parti che molti governi dai bilanci incerti e in procinto di campagne elettorali avrebbero usato il suo scudo per allentare i cordoni della borsa e garantirsi facili promesse elettorali, aumentando le spese improduttive e rinviando le scelte di riduzione del debito : "tanto c'è lo scudo di Draghi".

Se ne accorge solo ora, e lancia moniti e reprimende verso i governi che "non fanno le riforme" e quindi "rischiano di vanificare" gli sforzi della Banca Centrale !!

Il senso di onnipotenza lo spinge a scagliarsi - non troppo velatamente - contro **"un paese che approva la riforma del sistema pensionistico e poi cambia idea ogni anno, non ottiene alcun beneficio a breve termine"**. L'allusione alla Grecia di Syriza e alla sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittimo il blocco delle pensioni in Italia è evidente.

1) E' molto grave che il capo della BCE si permetta di attaccare le istituzioni di paesi membri, addossando loro la colpa del fallimento delle politiche economiche.

2) E' altrettanto grave che lo stesso Draghi, pur di difendere il proprio operato, lasci intravedere la possibilità di una rottura dell'area euro, dopo averla solennemente negata anche a costo di favorire "l'azzardo morale" dei politici di qualsiasi schieramento. La fiducia in una moneta non può dipendere dalle affermazioni ondivaghe del suo banchiere.

Draghi dovrebbe prendersela con se stesso, e con il suo eccesso di protagonismo politico - che non poggia su alcun mandato popolare - ma non ne ha il coraggio né la convenienza. **Da un lato incita a fare più debiti (e più inflazione) dall'altro se la prende con chi i debiti non può pagarli.**

E nel frattempo in Grecia" .. *what will happen? Athens will agree to pseudo-reforms, Europe will accept them, these will never be implemented, we will get tiny cash injections and then we'll wait and see. Behind this plan lies a profound lack of trust in Greece's politicians and its so-called elite. They believe that no one is really championing reforms and society is unprepared for big changes. What they're probably thinking is that they should just let Greece stay in the eurozone, barely surviving, sending a cash injection every now and then to keep us going and avoid even worse problems.*

While this should come as a relief, it is also infuriating because I know what my country and its people are capable of when not dragging their feet in self-destructive introversion. I cannot bear the idea of Greece being treated as a small problematic state living on charity and fear. This is not to say that I would rather see Greece coming to a rift. There is another way and we Greeks will find it when the time comes."
(Alexis Papachelas - Ekathimerini 24/5/2015)

23/05/2015

Cookie

Cosa sono i Cookies

Un cookie è un file di testo che un sito web salva sul browser del computer dell'utente. Solitamente i cookie consentono di memorizzare le preferenze espresse dall'utente per non dover essere reinserite successivamente. I siti di e-commerce, per esempio, utilizzano i cookie per "ricordare" i prodotti più visti o quelli inseriti all'interno del carrello elettronico. Il browser salva l'informazione e la ritrasmette al server del sito nel momento in cui l'utente visita nuovamente quel sito web. Uso dei Cookies menoopiu.it per migliorare la navigazione del sito e l'esperienza degli utenti, utilizza :

- **Cookie tecnici:** consentono il corretto utilizzo del sito. Possono essere di due tipi:
 - Persistenti: rimangono memorizzati sul browser dell'utente fino a una certa data preimpostata e variabile da Cookie a Cookie;
 - Di sessione: vengono cancellati una volta chiuso il browser.
 -
- **Cookie analitici:** utilizzati dal server o da terze parti per raccogliere dati in forma anonima e aggregata sull'utilizzo del sito web, la sorgente di traffico, le pagine visitate e il tempo trascorso sul sito;

Dettagliatamente i Cookie utilizzati da menoopiu.it sono i seguenti:

- __utma – persistente – utilizzato da Google Webmaster e Analytics per calcolare la durata della visita dell'utente. Durata 2 anni
- __utmb – persistente – utilizzato da Google Analytics per calcolare il tasso di abbandono. Dura 30 minuti
- __utmz – persistente – utilizzato da Google Analytics per verificare la sorgente della visita. Dura 6 mesi

Disabilitazione dei cookie

In base alla normativa vigente, menoopiu.it non è tenuto a chiedere il consenso esplicito per i cookie tecnici, o di analisi, in quanto necessari per la corretta fruizione del sito. I singoli utenti, se non d'accordo con il loro utilizzo, possono in ogni caso disabilitare tali Cookie.

Per disabilitare i Cookie è possibile fare riferimento a una delle modalità all'interno della pagina dedicata.

Questa pagina è visibile mediante link posto in calce e nei popup informativi in tutte le pagine del Sito ai sensi dell'art. 122 secondo comma del D.lgs. 196/2003, a seguito delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.126 del 3 giugno 2014 e relativo registro dei provvedimenti n.229 dell'8 maggio 2014. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito del Garante della Privacy.

23/05/2015

Marriage Referendum, la rivoluzione parte dall'Irlanda

<http://www.independent.ie/irish-news/referendum/voter-turnout-for-marriage-referendum-expected-to-be-record-high-31245787.html>

Una sorprendente valanga di SI nella cattolicissima Irlanda introduce il diritto al matrimonio tra persone dello stesso sesso.

Un voto dal valore storico, perché è l'espressione diretta di una volontà popolare, senza mediazioni politiche, ideologiche o religiose, su un diritto che per secoli è stato rimosso e negato.

L'effetto del voto irlandese sarà immediato e forte in tutto il mondo, anche in Russia

<http://liveblog.irishtimes.com/ebbbecc654/LIVE-Marriage-Referendum/>

James Barry@MrJamsB

Just heard a mom say to her son at polling station "**let's change the future**" #ido #voteeyes #MarRef

10:16 AM - 22 May 2015

Will a Yes vote redefine marriage?

The Constitution doesn't define marriage, and the amendment doesn't introduce a definition. In the absence of a constitutional definition, the Referendum Commission explains, the generally accepted common law definition of marriage is "the voluntary union of one man and one woman, to the exclusion of all others".

This definition has been adopted by the Irish courts on a number of occasions.

A Yes vote would redefine the view as to who can marry by extending the right to same-sex couples.

17/05/2015

La sentenza Morsi suggella la nuova dittatura egiziana

C'era davvero bisogno di costruire un processo kafkiano e mandare a morte l'ex presidente egiziano Mohamed Morsi?, per decretare la fine del sistema egiziano, la primavera araba e tutto quello che ne era scaturito ?. Non erano bastate le repressioni di massa attuate dai militari di Al Sisi, contraltare di quelle messe in atto dai Fratelli Musulmani quando erano al potere ?

La condanna a morte di Mohamed Morsi sembra inutile e crudele, ma serve in realtà a riscrivere la storia dell'Egitto degli ultimi anni: la cacciata di Mubarak non è stata mai digerita dalle Forze Armate, che hanno considerato le elezioni e la vittoria di Morsi come un pretesto per dimostrare l'impraticabilità di qualsiasi soluzione democratica.

Morsi forse otterrà la grazia dal Gran Mufti, ma è necessaria una forte mobilitazione internazionale per bloccare la sentenza. Nessuno ha in simpatia le idee e i metodi dei Fratelli Musulmani, ma l'omicidio, chiunque sia a subirlo o commetterlo, è un atto odioso e criminale. Se a commetterlo è chi governa una nazione e chi lo subisce rappresenta istanze sociali, politiche o religiose, il potere diventa dittatura.

<http://www.aljazeera.com/indepth/opinion/2015/05/trials-mohamed-morsi-150502064220435.html>

16/05/2015

India 2012

Orchha

Vista sul Gange a Varanasi dalla terrazza dell'ALKA HOTEL

Il trasporto della legna per la cremazione. Il Gange è l'unica via di accesso ai siti di cremazione per trasportare il legname.

Agra - Taj Mahal

New Delhi

Jaipur

12/05/2015

II NEPAL sprofonda

La nuova scossa di terremoto in Nepal - magnitudine 7,4 - ha causato altre centinaia di morti e feriti, molti dei quali a causa delle frane che si staccano dalle montagne e piombano sui villaggi. La scossa è stata definita di "assestamento" dai sismologi, ma nascono molti dubbi che si tratti solo di un "assestamento". La distanza tra l'epicentro del 25 aprile e quello di oggi farebbe pensare a due manifestazioni distinte di un unico fenomeno che sconvolge la placca tettonica indiana.

Questa ipotesi viene formulata da molti studiosi e rappresenta lo scenario peggiore, perché secondo loro i terremoti in questa zona dell'Asia si manifesteranno con maggiore frequenza e intensità nei prossimi mesi / anni.

Se questa considerazione è fondata, tutto il Nepal e una vasta zona dell'India settentrionale e della Cina meridionale sono a rischio immediato. Ed è superfluo rimarcare che si tratta di zone ad alta densità abitativa, con urbanizzazioni caotiche, aree rurali poverissime ed emarginate, un sistema amministrativo corrotto e metodi/materiali di costruzione che non sono adatti per una zona ad alto rischio sismico. **Come è superfluo rimarcare che** i progetti dei governi dell'area non prevedono di modificare i modelli di sviluppo in atto. Solo poche settimane fa il governo cinese aveva preannunciato un faraonico piano per costruire un traforo sotto l'Everest !

10/05/2015

Salviamo la famiglia NAUGLER?

L'incredibile caso della famiglia Naugler, madre, padre e 10 figli, sconvolta dalla pretesa di imporre loro uno stile di vita diverso.

BreckinridgeCoKY - LosceriffoToddPate, con altri aiutanti, è entrato nella casa della famiglia Naugler **#Kentucky10** senza un mandato o un motivo plausibile. La madre Nicole è stata portata via dalla casa. Altri hanno preso i due ragazzi più grandi, con nessun documentato sostegno delle loro azioni. Nicole, 5 mesi di gravidanza, è stata battuta sul cofano di una macchina della polizia e stata "messi in custodia per condotta disordinata" (per aver supplicato lo sceriffo di non portarsi via i ragazzi) e resistenza all'arresto (verbalmente, non fisicamente). Poi è arrivato Joe, ma lo sceriffo lo ha obbligato con le minacce a tornare in macchina, informandolo che la loro auto sarebbe sequestrata.

Lo sceriffo ha ordinato al padre di presentarsi entro le 10 con gli altri 8 figli.

Il sequestro della famiglia Naugler sarebbe stato causato da una denuncia anonima che evidenziava gli aspetti della loro vita selvaggia: vivono in una sorta di tenda-accampamento, i ragazzi non vanno a scuola ma praticano l'homeschooling, alcuni vicini sarebbero stati minacciati dal padre e il figlio maggiore è noto alla polizia per guida senza documenti e altro.

Nella foto di alcuni anni fa i membri della famiglia Naugler (manca la madre Nicole).
The family is making a special request that any effort to show solidarity with the #Kentucky10 be peaceful and respectful. We are all acting on behalf of the children now and our actions and attitudes should reflect the purity, love, and hope of the 10 children still in state custody.

Ma ci sono anche opinioni diverse :

<http://kathrynbrightbill.com/post/118481565656/here-are-7-surprising-things-you-need-to-know>

<https://homeschoolersanonymous.wordpress.com/2015/05/08/a-brief-word-of-caution-regarding-joe-and-nicole-naugler-the-off-grid-homeschooling-family/>

beccalouise May 8, 2015 at 5:04 pm · · Reply →

Hi, I know the Naugler family and I would like to say a few things. While it is always a good idea to keep an abundance of caution when reading stories online, I can assure you that the Naugler family is not in the wrong here. They are living a simple life, homesteading. Though it may not be what many of us would choose for our own families, it is great for their family. They have not chosen a huge home, but it is an adequate home and it meets their needs and keeps their family close. Their children are very happy and have a huge acreage to play on. Many children in this country do not even have a backyard. Also, this family is pretty much an open book. They have been chronicling their family online for a number of years. Again, while it is wise to have caution, please do not paint the family to be something they are not. They are a good family being unfairly persecuted right now.

10/05/2015

missile nord corea

09/05/2015

Taci, il tuo telefono ti ascolta !

La sentenza con cui i giudici della corte di appello di New York hanno definito illegale l'uso delle intercettazioni telefoniche da parte della NSA, ma solo se riguarda i cittadini americani.

NSA_14-42_majority.pdf (545,06 kb)

08/05/2015

Vittoria piena di Sturgeon, mezza per Cameron

I titoli dei mass media parlano della "vittoria di Cameron" alle elezioni politiche in Gran Bretagna, e della sconfitta di Miliband, Clegg, Farage. Tra le righe si legge dell'affermazione del SNP, il partito indipendentista scozzese guidato da Nicola Sturgeon, che ha conquistato 56 dei 59 seggi in Scozia.

Su chi ha perso non ci sono dubbi, ma l'affermazione di Cameron non compensa del tutto la sconfitta dell'alleato LibDem. I Conservatori potranno governare da soli con una effimera maggioranza (inferiore a quella del precedente schieramento), ma ben presto si capirà che a vincere davvero sono stati soprattutto gli scozzesi e i fautori del brexit - il referendum sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Da BBC [news](#): "*SNP leader Nicola Sturgeon has warned David Cameron that **it cannot be "business as usual" in Scotland after her party's historic election success.***"

05/05/2015

Nicola Sturgeon, la rivincita della Scozia

Nel settembre 2014 la grande armata reale inglese (laburisti conservatori faragisti libdem monarchici) sconfisse di misura gli indipendentisti scozzesi (SNP) nel referendum pro / contro l'indipendenza della Scozia dalla Gran Bretagna. Le tecnocrazie tirarono un sospiro di sollievo, e archiviarono il pericolo. Archiviarono anche le promesse fatte dai partiti tradizionali (più autonomia, meno tasse ecc) per convincere i titubanti scozzesi. Di quelle promesse non c'era più bisogno. Ma gli scozzesi sono teste dure e giovedì 7 maggio decideranno le sorti del futuro governo della Gran Bretagna, ricordandosi delle promesse non mantenute e delle umiliazioni subite. La nuova leader del Scottish National Party - Nicola Sturgeon, (vedi intervista a The Guardian)

- farà il pieno dei voti e seggi assegnati in Scozia, togliendo voti a tutti ed in particolare ai laburisti dell'imbarazzante Ed Miliband. Se le previsioni dei sondaggi si avvereranno, saranno gli scozzesi l'ago della bilancia di ogni futuro governo britannico ? I laburisti hanno promesso che non faranno accordi con gli indipendentisti (a meno di non perdere la faccia dopo), mentre Cameron è più furbo, non esclude alcuna ipotesi, e anzi non dispera di poter fare a meno dei voti scozzesi, vincendo le elezioni in Inghilterra. La soluzione più probabile, in linea con quanto succede nel resto del mondo e in particolare in Europa, è una "grande coalizione" che per la Gran Bretagna sarebbe un evento traumatico ma meno peggio dell'ingovernabilità e di un ritorno al voto. Ma anche in questo caso Nicola Sturgeon farebbe valere le ragioni dell'indipendentismo scozzese: se tutti i partiti si alleano contro l'SNP, che avrà la maggioranza assoluta dei voti in Scozia, ciò equivale ad una alleanza della Gran Bretagna (meno la Scozia) contro gli scozzesi, i quali sarebbero esclusi a priori dalla possibilità di influire sulle scelte di governo, e quindi avrebbero molte più ragioni per chiedere un nuovo referendum per l'indipendenza della Scozia, con molte probabilità di vincerlo.

In definitiva Nicola ha messo gli scozzesi in una posizione di forza (win -win). E come autentica scozzese ha confessato che in tasca non porta mai più di 10 sterline. Quindi non è facile comprarla.

03/05/2015

About

Falce e Martello - India 2012, un fabbro artigiano a Puskar - foto Ivan Fantasia
"menopiu' Blog - le mie opinioni" è un raccoglitore come altri milioni al mondo. Cosa raccoglie e come, lo si può giudicare dandogli uno sguardo, veloce ma non troppo, e con occhio indulgente perché la piattaforma è amatoriale.

menopiù Blog serve ad esprimere le mie opinioni, per coloro a cui interessano, e a spulciare tra quelle più autorevoli in giro per il mondo. E' la sorte di ciascuno di noi, che non siamo opinion maker o politici o intellettuali, e a cui è consentito esprimere opinioni in famiglia, al tavolo di un bar, sulle panchine di un parco, in metropolitana o nelle assemblee condominiali.

Un tempo molto remoto c'erano le sedi di partiti o di movimenti, i circoli artistici o intellettuali, i dopolavoro, le riviste.

Bambini di John O'Groats - Scozia - 1981 - foto Ivan Fantasia

Ora ci sono i social network, o i blog, appunto. Si scrive un post su un argomento di cronaca o di discussione, lo si getta nel grande stagno della rete internet e si cerca di intravedere / sperare se ha generato qualche oscillazione nella superficie.

Questo blog, come o più di tanti altri, è un sasso nell'oceano di informazioni, opinioni, commenti, immagini, suoni, rumori che ci circondano.

Questo blog è utile a chi lo scrive, perché lo "costringe" a informarsi, e a mettere nero su bianco le idee si fa sempre uno sforzo di sistemazione e riflessione, una sorta di ginnastica quotidiana.

Non è poco.

Spero che sia utile anche a chi lo legge.

Ivan Fantasia

i.fantasia@menopiu.it

alcuni amici mi hanno rintracciato in questa foto di Rodrigo Pais del 1978 scattata nel giorno del rapimento di Aldo Moro, durante una delle prime manifestazioni di sdegno. L'uomo al centro della foto (non sono io) sembra l'Urlo di Munch.

Il Blog **menopiu' - le mie opinioni** - è di proprietà di Ivan Fantasia, nato in Venezuela nel 1954 e in Italia dal 1956. Vive a Roma e lavora in una banca come responsabile del settore Internet Banking.

La passione/hobby principale è piantare e veder crescere piante (da non confondere con il giardinaggio) nella terra attorno casa, oltre che scrivere questo blog. Attività che dovranno sempre più cedere il passo alla meravigliosa presenza di nuove creature (nipoti).

03/05/2015

Linee di mare

Valentina Fantasia Di Marzo Linee di mare 1

These seaslugs by Kobayashi Issa
These sea slugs,
they just don't seem
Japanese.

realizzazione 2011 - proprietà riservata Valentina Fantasia - fantavalent@yahoo.it

02/05/2015

Quello che la Cina non dice a Expo 2015

La retorica del World Expo 2015 non riesce a coprire le malefatte che vengono commesse in tanti paesi sul business agroalimentare. Il caso della Cina è paradossale: un paese che ha scelto da tempo di sacrificare l'equilibrio della natura a vantaggio di urbanizzazione e industrializzazione, con conseguenze devastanti sull'ecosistema e sulla qualità dei prodotti agricoli.

L'ultimo scandalo è di pochi giorni fa: le riserve di grano e riso, che in Cina hanno un valore strategico, sono utilizzate per fare affari ed imbrogli. Il grano vecchio ed ammuffito viene venduto per "nuovo" dai funzionari governativi corrotti e dai mercanti che hanno le concessioni commerciali.

Ladenuncia di Boxun : *China grain reserve fraud poses threat to national security . Boxun has received news from food industry insiders that the national grain storage system faces serious shortfalls. In new grain procurement, old grain is classified as new grain and the difference in price is embezzled. In the national grain reserves, at least of 1/3 of the grain has problems and isn't edible. China's food crisis and national grain reserve corruption are extremely serious. If there is unusual weather or an extended drought or other natural calamity, China is at great risk of a large food crisis. According to insiders, this kind of situation exists all over the country. These insiders say a similar problem exists with the national strategic grain storage reserve in Guizhou, Hunan, and Guangdong provinces, and the amounts are enormous. Grain levy departments all have annual quotas. Annual bonuses depend on meeting annual quotas. In fact the annual quotas are impossible to meet. There's usually a shortfall of 40 percent. The way to make up the shortfall is to buy others' old grain. This is transferred from other grain storage facilities. The difference in price between the old and new grain is ¥200-400 per ton or more.*

.... The sources said the granaries don't make money on the acquisition of new grain, so they don't accept new grain. Farmers can't sell their grain at suitable prices, resulting in an increasing amount of land being left fallow by farmers. Urbanization is also resulting in more land being used for development instead of farming. Media says that China's total annual food statistics increase according to a plan. Data shows a bumper harvest that is only on paper. China's pursuit of a GDP-growth development policy has resulted in large-scale environmental degradation, per capita arable land decreasing, heavy metal pollution getting worse, desertification and despoliation increasing, all exacerbating China's food crisis."

Bye Bye EXPO 2015

La Cina partecipa al World Expo 2015 di Milano con tre padiglioni : "For the first time, China is committed to illustrate and explain details of its agricultural policy, ranging from its history to the innovations of the future."

02/05/2015

Lab Garden Tabella

Tabella delle piante da inserire nel giardino (agg.042016)

codice	nome	descrizione
data registro	Quercus suber	La sughera ha un portamento arboreo, con altezza che può raggiungere i 20 metri e chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni, diminuisce negli esemplari sfruttati per il sughero. La caratteristica più evidente di questa specie è il notevole sviluppo in spessore del ritidoma, che non si distacca mai dalla corteccia, formando un rivestimento suberoso detto in termine commerciale sughero.
02/05/2015	assenzio	Artemisia
Salvia1	Salvia2	Timo Maggiore
Aglio Orsino	Timo2	Santolina
Ruta	Issopo	Dragoncello
Coriandolo	Melissa	Elicrisio

01/05/2015

Freddie Gray assassinato da sei poliziotti

Il giudice Marilyn Mosby ha incriminato di omicidio sei poliziotti di Baltimora per la morte di Freddie Gray.

Le accuse contro i poliziotti sono inequivocabili:

l'arresto di Gray fu illegittimo, perchè il possesso del coltello che aveva con sè era regolare; quando venne ammanettato, Gray non riusciva a respirare; Gray non era protetto dalla cintura di sicurezza quando è stato caricato sul furgone di polizia; Gray ha subito lesioni alla colonna vertebrale all'altezza del collo per essere stato sbattuto dentro il furgone, la polizia non ha fatto nulla per evitare le lesioni; Gray non ha ricevuto le cure mediche necessarie perché la polizia è stata negligente ed omissiva. La polizia di Baltimora ha reagito con sfrontatezza, mettendo in dubbio l'imparzialità del giudice Mosby: *In an open letter to Mosby the **Fraternal Order of Police** asked her to appoint an independent prosecutor, citing her ties to the Gray family's attorney and her lead prosecutor's connections to members of the local media. Mosby said, "The people of Baltimore City elected me and there is no accountability with a special prosecutor."*

La solidarietà delle associazioni di categoria ha comunque consentito ai sei poliziotti (di cui tre black) di pagare la cauzione ed essere scarcerati.

01/05/2015

LAB GARDEN ALOE

il Giardino come Laboratorio

foto 24/4/2015 - Una ramificazione di Aloe Arborescens Miller, spunta tra una euphorbia e un cactus

L'ALOE ARBORESCENS è la varietà più efficace tra le varie specie di Aloe, anche se quella più famosa è l'Aloe Vera, perché più semplice da coltivare.

Nel mio giardino l'Aloe Arb. si trova in due punti, esposti a Sud, anche se ombreggiati in alcune ore della giornata.

Da Wikipedia : L'**Aloe arborescens** è una pianta succulenta della famiglia delle Aloacee, usata sia come pianta ornamentale nei giardini, sia come pianta medicinale con forti poteri rigeneranti e disintossicanti. È una pianta conosciuta fin dai tempi più antichi, citata anche da Cristoforo Colombo che, al ritorno dai suoi viaggi, la descriveva come una pianta dai grandi poteri curativi.

L'**Aloe arborescens** è annoverata nella lista delle piante medicinali redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

la foglia d'Aloe contiene due classi principali di molecole bioattive: gli **Antrachinoni** e i **Polisaccaridi** (in particolare l'**Acemannano**).

Agli **Antrachinoni**, presenti nella parte più esterna della foglia e sotto la scorza, appartengono l'aloina A, l'aloë-emodina e l'isobarbaloina. Si tratta di molecole con **attività antiossidante** che hanno dato evidenze sperimentali della possibilità di controllare alcuni tumori riducendo la proliferazione delle cellule malate e stimolando l'apoptosi (autodistruzione) delle cellule maligne. Esse, inoltre, favoriscono l'idratazione della massa fecale e sono in grado di regolare l'attività dell'intestino agendo direttamente sulla peristalsi e svolgendo così un'**azione lassativa**.

Particolarmente studiata anche l'**attività antivirale** dell'aloina: essa si è dimostrata in grado di inattivare i virus dell'herpes simplex, il virus della varicella-zoster e il virus dell'influenza.

L'Aloina ha anche un importante effetto depurativo (catartico) e anti-infiammatorio.

L'Acemannano è il mucopolisaccaride più attivo ed importante tra quelli presenti nell'Aloe; esso è in grado di esplicare un'attività germicida, battericida e antifungina. La sua attività di stimolo sul sistema immunitario e di controllo sui processi infiammatori dell'apparato gastrointestinale è stata documentata da svariati studi. Accertatene le proprietà immunostimolantini, l'Acemannano è considerato un antitumorale sulla base della teoria della sorveglianza immunitaria. (Ceccarelli dott. Donatella, Estratto e molecole da foglie di Aloe arborescens saggiati su cellule di mieloma murino...Università degli studi della Tuscia di Viterbo: pag.10, anno 2012). Tale studio ha osservato come la somministrazione di acemannano in topi a cui erano stati impiantati dei sarcomi stimola i macrofagi a produrre monochine, che provocano attacco immunitario con conseguente regressione del tumore).

Il gel d'Aloe, inoltre, favorisce la cicatrizzazione delle ferite e aumenta il ricambio del collagene nel tessuto lesa. L'uso dell'Aloe si è rivelato efficace anche nel trattamento di malattie della pelle come la psoriasi e come agente protettivo nei confronti dell'esposizione ai raggi UV e ai raggi X.

L'Aloe arborescens contiene, inoltre, sostanze nutritive di vario tipo, tra le quali vitamine, sali minerali e aminoacidi. Tra le **vitamine** idrosolubili, si distinguono quelle del gruppo B (B1, B2, B3, B6, B12), e la vitamina C; tra quelle liposolubili la A, la D e

la E.

L'Aloe contiene sette degli otto **aminoacidi essenziali** per l'uomo: lisina, treonina, finilalanina, isoleucina, leucina, metionina e valina.

Il gel d'Aloe, inoltre, favorisce la cicatrizzazione delle ferite e aumenta il ricambio del collagene nel tessuto lesa. L'uso dell'Aloe si è rivelato efficace anche nel trattamento di malattie della pelle come la psoriasi e come agente protettivo nei confronti dell'esposizione ai raggi UV e ai raggi X.

L'Aloe arborescens contiene, inoltre, sostanze nutritive di vario tipo, tra le quali vitamine, sali minerali e aminoacidi. Tra le **vitamine** idrosolubili, si distinguono quelle del gruppo B (B1, B2, B3, B6, B12), e la vitamina C; tra quelle liposolubili la A, la D e la E.

L'Aloe contiene sette degli otto **aminoacidi essenziali** per l'uomo: lisina, treonina, finilalanina, isoleucina, leucina, metionina e valina.

Dalla rassegna stampa della Federazione Ordini dei Farmacisti del 25/2/2015
tratto da La Stampa di Torino

Offre sollievo nelle piu' pesanti cure farmacologiche. **Le straordinarie proprietà del succo dell'Aloe Arborescens Superiore.**

Non è certamente nota a tutti l'esistenza, in natura, di una pianta fondamentale per la salute dell'uomo, l'«Aloe Arborescens Brasiliana»: un dono capace di dare un grande aiuto in tante situazioni di debolezza e da cui l'azienda Aloe Brasiliana, concessionaria esclusivista del marchio Aloe Ghignone, trae un prezioso succo adatto a tutte le persone sottoposte a stressanti trattamenti farmacologici come chemioterapia e radioterapia. Ma l'«Aloe Arborescens» è uno straordinario ricostituente naturale che si utilizza anche nei cambi di stagione, per prevenire le malattie da raffreddamento e tutti quei malanni che arrivano quando il corpo è indebolito. In particolare, però, il succo dell'«Aloe Arborescens» viene utilizzato per supportare le persone che assumono molti farmaci ed è ideale per disintossicare il fegato, per ridurre l'esofagite da reflusso gastrico. Inoltre, la sua azione è anche fortemente disinfiammatoria. Ancora qualche informazione sui benefici che l'«Aloe Arborescens» dona a chi l'assume: il suo succo ha un'azione particolarmente importante sulle persone con problematiche cronicizzate della pelle, nella formula gel è un emolliente utile per lenire psoriasi e dermatiti. Attenzione: l'«Aloe Arborescens» non va assolutamente confusa con l'Aloe Vera che è dotata di minori principi attivi!

ESPERIMENTO

Verificare le condizioni di crescita in un ambiente metropolitano non favorevole.

L'ambiente è costituito da un terrazzo assolato, molto caldo d'estate, freddo di inverno ed esposto a tutti i venti e piogge.

1) raccolta dei polloni di varia grandezza dalle piante adulte e trapianto in vaso (8 - 10 cm di diametro) (26/4/2015)

2) trasporto dei vasi sul terrazzo e messa in opera delle protezioni.

3) terrazzo privo di impianto di irrigazione. Creazione di un punto di raccolta dell'acqua per consentire le innaffiature più agevolmente, anche agli altri abitanti dell'immobile.

01/05/2015

Lab Garden

Il Giardino come Laboratorio

"Quando penso che un uomo solo, ridotto alle proprie semplici risorse fisiche e morali, è bastato a far uscire dal deserto quel paese di Canaan, trovo che, malgrado tutto, la condizione umana sia ammirevole.

Ma, se metto in conto quanto c'è voluto di costanza nella grandezza d'animo e d'accanimento nella generosità per ottenere questo risultato, l'anima mi si riempie d'un enorme rispetto per quel vecchio contadino senza cultura che ha saputo portare a buon fine un'opera degna di Dio.

Elzéard Bouffier è morto serenamente nel 1947, all'ospizio di Banon"

L'uomo che piantava gli alberi, di Jean Giono
ed. 1999 - Salani editore, www.salani.it

"... E sempre più frequentemente dal fiore isolato del giardino (l'anitra mandarina e il cigno dei Giardini Pubblici e l'infanzia) io tendevo a sconfinare verso quelli spontanei, sempre più mi andavo convincendo come il giardino non potesse (non lo era mai stato per me, non l'avevo inteso così fin dal principio) essere un fine per se stesso, ma soltanto un mezzo per quell'accesso al mondo che in altro modo non mi era riuscito di trovare. "

Pollice Verde, di Ippolito Pizzetti
ed.1982 - BUR Rizzoli

Perchè LabGarden
Introduzione

Pagine pubblicate:

- Aloe <https://www.menopiu.it/page/LAB-GARDEN-Aloe>
 - Basilico <https://www.menopiu.it/page/LAB-GARDEN-BASILICO>
-

01/05/2015

Chi esporta il SUSHI radioattivo ?

La notizia è che a Taiwan alcuni funzionari corrotti hanno consentito di importare tonnellate di pesce inquinato da elementi radioattivi e utilizzato per i tipici piatti di sushi e sashimi. *"A total of 6 tons of fresh seafood from regions in Japan affected by radioactive leaks, mostly from Chiba Prefecture, were sold in Taiwan"* come riporta WantChinaTimes.

La vera notizia però è che il pesce radioattivo viene pescato al largo delle coste giapponesi, dove la centrale nucleare di Fukushima continua a riversare nell'Oceano Pacifico tonnellate di acqua radioattiva, senza che nessuna agenzia internazionale denunci l'accaduto. Le autorità di controllo giapponesi hanno consentito, sotto la pressione delle industrie alimentari e del governo Abe, di ripristinare la pesca nelle acque oceaniche interessate dal riversamento radioattivo.

Il pesce pescato viene immesso nel circuito nazionale o esportato in tutto il resto del mondo, Europa compresa, dove non è difficile trovare compiacenti impiegati ai controlli sanitari doganali per far passare il cibo contaminato. Negli anni scorsi, gli amanti del business del sushi hanno sempre definito allarmistiche le voci riguardanti il pesce radioattivo, basandosi sui risultati dei controlli sanitari alle frontiere. Come quelli fatti a Taiwan.

Quindi la responsabilità è delle autorità giapponesi che hanno in scarsa considerazione la qualità del cibo e gli equilibri della natura, che consentono nell'indifferenza generale un uso indiscriminato delle risorse naturali. Il 30 aprile è stata diffusa la notizia seguente:

"Officials with the **International Union for the Conservation of Nature** released their latest "red list" of threatened species. They say the population of Bluefin Tuna in the Pacific is declining and is facing higher risks.

Wildlife experts made up the list by dividing animals and plants into eight categories. And they've moved the Pacific Bluefin Tuna up by two notches from "least concern" to "vulnerable."

The authors of the report say the species is extensively targeted by the fishing industry for the sushi and sashimi markets predominately in Asia. "

30/04/2015

Manhattan scopre Baltimora

Circa mille cittadini hanno protestato in Union Square a Manhattan contro l'uccisione di Freddie Gray, in solidarietà con le manifestazioni di Baltimora. La polizia ha arrestato circa il 10% dei pacifici manifestanti.

28/04/2015

Baltimora RIOTS

Il video della mamma che prende a schiaffi il figlio, allontanandolo dai manifestanti, è stato un grande spot a favore di Obama. Tutti i mass media lo hanno riproposto come l'esempio del genitore modello che sfida gli scalmanati e violenti contestatori di Baltimora. In realtà la madre del ragazzo picchiato ha tenuto a precisare che il suo scopo era quello di evitare che il figlio facesse la fine di Freddie Gray, cioè ucciso brutalmente dalla polizia, solo perché nero.

E' l'esempio di come i poliziotti siano visti con terrore dalla popolazione di colore, al punto da condizionarne ogni possibilità di critica o contestazione, lasciando il campo solo alle frange più estreme e violente. Ed è questo in fondo l'obiettivo principale di ogni sistema poliziesco.

Il giudizio di D Watkins sul New York Times del

28/4/2015<http://www.nytimes.com/2015/04/29/opinion/in-baltimore-were-all-freddie-gray.html>

In Baltimore, We're All Freddie Gray *"But it's not only about Freddie Gray. Like him, I grew up in Baltimore, and I and everyone I know have similar stories, even if they happened to end a little differently. To us, the Baltimore Police Department is a group of terrorists, funded by our tax dollars, who beat on people in our community daily, almost never having to explain or pay for their actions."*

Baltimore city. baltimore was a growing, thriving city served by a navigable harbor and four railroads on the eve of the civil war. it was also a city divided.. 1968 baltimore riots - baltimore, maryland (april, 1968, The baltimore riot of 1968 was composed of black baltimoreans lasting from april 6 to april 14. the riot included crowds filling the streets, burning and ...

<http://themailworld.info/baltimore/baltimore-riots.html>

25/04/2015

Terremoto in NEPAL

Aggiornamenti in diretta in lingua inglese:

<http://timesofindia.indiatimes.com/Earthquake-in-north-India/liveblog/47047920.cms>

<http://epaper.thehimalayantimes.com/>

24/04/2015

LAB GARDEN

il Giardino Laboratorio

foto 24/4/2015 - Una ramificazione di Aloe Arborescens Miller, spunta tra una euphorbia e un cactus

L'ALOE ARBORESCENS è la varietà più efficace tra le varie specie di Aloe, anche se quella più famosa è l'Aloe Vera, perché più semplice da coltivare.

Nel giardino l'Aloe Arb. si trova in due punti, esposti a Sud, anche se ombreggiati in alcune ore della giornata.

Da Wikipedia : L'**Aloe arborescens** è una pianta succulenta della famiglia delle Aloacee, usata sia come pianta ornamentale nei giardini, sia come pianta medicinale con forti poteri rigeneranti e disintossicanti. È una pianta conosciuta fin dai tempi più antichi, citata anche da Cristoforo Colombo che, al ritorno dai suoi viaggi, la descriveva come una pianta dai grandi poteri curativi.

L'**Aloe arborescens** è annoverata nella lista delle piante medicinali redatta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

la foglia d'Aloe contiene due classi principali di molecole bioattive: gli **Antrachinoni** e i **Polisaccaridi** (in particolare l'**Acemannano**).

Agli **Antrachinoni**, presenti nella parte più esterna della foglia e sotto la scorza, appartengono l'aloina A, l'aloë-emodina e l'isobarbaloina. Si tratta di molecole con **attività antiossidante** che hanno dato evidenze sperimentali della possibilità di controllare alcuni tumori riducendo la proliferazione delle cellule malate e stimolando l'apoptosi (autodistruzione) delle cellule maligne. Esse, inoltre, favoriscono l'idratazione della massa fecale e sono in grado di regolare l'attività dell'intestino agendo direttamente sulla peristalsi e svolgendo così un'**azione lassativa**.

Particolarmente studiata anche l'**attività antivirale** dell'aloina: essa si è dimostrata in grado di inattivare i virus dell'herpes simplex, il virus della varicella-zoster e il virus dell'influenza.

L'Aloina ha anche un importante effetto depurativo (catartico) e anti-infiammatorio.

L'Acemannano è il mucopolisaccaride più attivo ed importante tra quelli presenti nell'Aloe; esso è in grado di esplicare un'attività germicida, battericida e antifungina. La sua attività di stimolo sul sistema immunitario e di controllo sui processi infiammatori dell'apparato gastrointestinale è stata documentata da svariati studi. Accertatene le proprietà immunostimolanti, l'Acemannano è considerato un antitumorale sulla base della teoria della sorveglianza immunitaria. (Ceccarelli dott. Donatella, Estratto e molecole da foglie di Aloe arborescens saggiati su cellule di mieloma murino...Università degli studi della Tuscia di Viterbo: pag.10, anno 2012). Tale studio ha osservato come la somministrazione di acemannano in topi a cui erano stati impiantati dei sarcomi stimola i macrofagi a produrre monochine, che provocano attacco immunitario con conseguente regressione del tumore).

Il gel d'Aloe, inoltre, favorisce la cicatrizzazione delle ferite e aumenta il ricambio del collagene nel tessuto lesa. L'uso dell'Aloe si è rivelato efficace anche nel trattamento di malattie della pelle come la psoriasi e come agente protettivo nei confronti dell'esposizione ai raggi UV e ai raggi X.

L'Aloe arborescens contiene, inoltre, sostanze nutritive di vario tipo, tra le quali vitamine, sali minerali e aminoacidi. Tra le **vitamine** idrosolubili, si distinguono quelle del gruppo B (B1, B2, B3, B6, B12), e la vitamina C; tra quelle liposolubili la A, la D e

la E.

L'Aloe contiene sette degli otto **aminoacidi essenziali** per l'uomo: lisina, treonina, finilalanina, isoleucina, leucina, metionina e valina.

Il gel d'Aloe, inoltre, favorisce la cicatrizzazione delle ferite e aumenta il ricambio del collagene nel tessuto lesa. L'uso dell'Aloe si è rivelato efficace anche nel trattamento di malattie della pelle come la psoriasi e come agente protettivo nei confronti dell'esposizione ai raggi UV e ai raggi X.

L'Aloe arborescens contiene, inoltre, sostanze nutritive di vario tipo, tra le quali vitamine, sali minerali e aminoacidi. Tra le **vitamine** idrosolubili, si distinguono quelle del gruppo B (B1, B2, B3, B6, B12), e la vitamina C; tra quelle liposolubili la A, la D e la E.

L'Aloe contiene sette degli otto **aminoacidi essenziali** per l'uomo: lisina, treonina, finilalanina, isoleucina, leucina, metionina e valina.

Dalla rassegna stampa della Federazione Ordini dei Farmacisti del 25/2/2015
tratto da La Stampa di Torino

Offre sollievo nelle piu' pesanti cure farmacologiche. **Le straordinarie proprietà del succo dell'Aloe Arborescens Superiore.**

Non è certamente nota a tutti l'esistenza, in natura, di una pianta fondamentale per la salute dell'uomo, l'«Aloe Arborescens Brasiliana»: un dono capace di dare un grande aiuto in tante situazioni di debolezza e da cui l'azienda Aloe Brasiliana, concessionaria esclusivista del marchio Aloe Ghignone, trae un prezioso succo adatto a tutte le persone sottoposte a stressanti trattamenti farmacologici come chemioterapia e radioterapia. Ma l'«Aloe Arborescens» è uno straordinario ricostituente naturale che si utilizza anche nei cambi di stagione, per prevenire le malattie da raffreddamento e tutti quei malanni che arrivano quando il corpo è indebolito. In particolare, però, il succo dell'«Aloe Arborescens» viene utilizzato per supportare le persone che assumono molti farmaci ed è ideale per disintossicare il fegato, per ridurre l'esofagite da reflusso gastrico. Inoltre, la sua azione è anche fortemente disinfiammatoria. Ancora qualche informazione sui benefici che l'«Aloe Arborescens» dona a chi l'assume: il suo succo ha un'azione particolarmente importante sulle persone con problematiche cronicizzate della pelle, nella formula gel è un emolliente utile per lenire psoriasi e dermatiti. Attenzione: l'«Aloe Arborescens» non va assolutamente confusa con l'Aloe Vera che è dotata di minori principi attivi!

24/04/2015

II DRAGHI DEBITO MONSTRE

Il Sole 24 Ore rivela in un'inchiesta dettagliata la vera storia dei derivati sottoscritti dallo Stato italiano nei confronti di grandi banche internazionali.

Il debito complessivo generato da quei contratti ammonta a circa **42 MILIARDI di EURO da pagare nei prossimi anni**.

Ogni anno quei contratti costano ai cittadini italiani dai due ai tre miliardi di euro. Nessuno ha mai spiegato come e perchè quei contratti furono sottoscritti e con quali clausole.

Sappiamo però che furono sottoscritti a metà degli anni '90, e che **dal 1991 al 2001 il Direttore Generale del Ministero del Tesoro** (l'organo tecnico responsabile di quei contratti) era Mario Draghi, che dal 2002 diventò responsabile Goldman Sachs Europa.

A detta degli esperti consultati dal Sole 24 Ore, i derivati sottoscritti dal Tesoro hanno **clausole strane e di cui non si comprende la convenienza per lo Stato italiano**, pur tenendo conto delle difficili condizioni di mercato per i titoli pubblici di quegli anni.

"...al nostro giornale risulta che la Repubblica Italiana abbia ceduto il diritto a entrare in swap che si sarebbero aperti 15 / 20 anni dopo (e, come detto, sarebbero poi rimasti aperti per altri decenni), un orizzonte temporale inverosimilmente lungo ... Sembra una scelta dettata da una fede nella profezia più che da una previsione analitica .."

Dato l'enorme interesse pubblico su questa vicenda, **(42 miliardi di euro, oltre i circa 10 già pagati)** sarebbe necessario che l'inchiesta del sole24ore fosse portata sul tavolo di qualche magistrato, e fatta propria da qualche forza politica in Parlamento.

Chi ha valutato e autorizzato quei contratti oggi siede su una poltrona molto più grande e dove i danni che si possono generare da "errori" finanziari sono su scala globale. E' quanto sta accadendo con il QE e i tassi sottozero, giustificati dalla necessità di aiutare l'economia e che stanno invece creando speculazione e distorsione sui mercati, tanto da far dire agli esperti che **"la BCE sta guidando al**

20/04/2015

Andiamo a salvarli !

"Non ho mai visto niente di simile. Mille morti in una settimana. Sono i numeri di una guerra che ci ostiniamo a non vedere. Aprite gli occhi... Sono i nostri morti, è il nostro mare, sono le nostre leggi... Le nostre leggi sì, perché se quei mille avessero potuto avere un visto in ambasciata, non sarebbero finiti mangiati dai pesci... "

A settembre 2014 Gabriele Del Grande scriveva sul suo Blog queste amare considerazioni. Ora ne sono morti quasi mille in un solo giorno, e l'unico effetto di questa nuova tragedia sono le reiterate idiozie dei rappresentanti politici. Un po' più di questo, un po' più di quello, mostrarsi indignati e tristi per l'occasione, e discutere animatamente se fare il BLOCCO all'imbocco dei porti o al limite delle acque internazionali libiche.

In entrambi i casi il fenomeno della migrazione viene considerato alla stregua di un lavandino che perde acqua: dove metto il tappo ? più sopra o più sotto. Impiegare la forza militare per distruggere i barconi degli scafisti, va bene, ma se chi scappa da guerre e miserie viene lasciato a terra, troverà forse una sorte migliore di quella toccata ai morti del Mediterraneo ?

C'è un solo modo di affrontare l'emergenza migrazione :**considerare le migliaia di persone che scappano dagli orrori del nord Africa come individui da SALVARE e non come fastidiosi poveracci da CONTENERE.**

E per salvarli è necessario andarli a prendere sulla terra ferma, prima che qualcuno gli venda a caro prezzo un viaggio di-sperato nel mar mediterraneo.

ANDARLI a salvare significa creare dei punti di raccolta sulla terra ferma (Libia, Siria, Yemen, Somalia), protetti da contingenti ONU e organizzare il trasferimento dei rifugiati verso l'Europa, munirli di un visto di ambasciata, una carta di diritti, regolarizzarli per integrarli in una vita dignitosa. Non è impossibile, anzi. Ciascun paese dovrà impegnarsi ad accogliere un numero congruo di immigrati. La presenza europea nel Nord Africa potrebbe diventare un punto di riferimento e di speranza concreto, sottraendo migliaia di persone al ricatto dei mercanti di vite umane.

20/04/2015

Tutto è pronto per l'uscita della Grecia dall'euro

Draghi ha sottoposto a Varoufakis le linee guida predisposte dalla Banca Centrale Europea per un'uscita "controllata" della Grecia dall'euro: ci sarà un doppio binario nel sistema dei pagamenti con l'introduzione dello IOU (una promessa di pagamento) negli scambi interni, una sorta di pre-Dracma.

Lo IOU sarà di fatto svalutato (20 o 40% ?) rispetto all'euro (anche se formalmente potrebbe essere introdotto con un cambio 1:1 per essere immediatamente svalutato), saranno bloccate le transazioni in euro interne ed esterne per i privati cittadini, mentre l'uso dell'euro nelle transazioni internazionali sarà consentito solo alle banche e a determinate condizioni. I crediti Targe 2 delle banche europee saranno svalutati di conseguenza, così come i titoli di stato acquistati dalla BCE, la quale sarà rimborsata delle perdite (almeno 60 miliardi di euro) da parte dei governi dei paesi membri dell'euro.

Resta da vedere di quanto e come saranno svalutati i crediti dei paesi che hanno prestato i soldi alla Grecia, perché le ricadute contabili (e politiche) sui bilanci dei paesi creditori dovranno essere accollate ai contribuenti (maggiori tasse).

La soluzione prevede che i creditori istituzionali extra UE (tipo Fondo Monetario Internazionale) siano rimborsati al 100% (forse ci sarà una rinegoziazione delle scadenze)

La Grecia non uscirà formalmente dall'eurozona, ma potrà beneficiare del DOPPIO BINARIO fino a quando ne saranno verificate le condizioni e le convenienze. E magari anche con un governo greco diverso.

Il piano è pronto, ma restano da curare gli ultimi "dettagli" prima di renderlo pubblico e operativo.

19/04/2015

UN'ALTRA TRAGEDIA ENORME

Un'altra enorme tragedia si è consumata nel Mediterraneo. Nessuno saprà mai il numero, i nomi, le storie delle centinaia di vittime. Nessuno.

18/04/2015

SILK ROAD, la strage degli Uyghur

Death on the Silk Road from mokuFreeTibet on Vimeo.

Con ineffabile cinismo il governo cinese ha creato un'entità finanziaria con un fondo di 40 miliardi di dollari, chiamandola "SILK ROAD".

Seidenstraße (Silk Road) era il nome che il cartografo tedesco von Richthofen nel 1877 diede alle rotte commerciali che da Istanbul portavano all'estremo oriente cinese, attraverso il medio oriente e l'Asia a nord dell'Himalaya, passando per l'immensa regione del Turkestan dove da millenni si era insediato il popolo degli Uyghur.

Quella regione (oggi Xinjiang) è stata invasa ed occupata nel 1949 dalla Cina che ha utilizzato una parte del territorio a scopi militari, realizzando i test nucleari senza curarsi delle popolazioni che ci vivevano.

La strage degli Uyghur compiuta attraverso i test nucleari è costata la vita ad oltre 1.500.000 di persone. Una strage taciuta e nascosta, che meriterebbe di essere denunciata perché gli effetti delle radiazioni continuano ancora e si combinano con le politiche di emarginazione ed annientamento socio-culturale dell'etnia Uyghur.

Il Fondo Silk Road, insieme alla neonata banca d'affari AIIB, servirà ai Cinesi e ai governi che aderiranno (numerosi) per finanziare "infrastrutture" lungo la via della seta, **distruggendo il territorio con opere inutili e costose, come ad esempio la costruzione della galleria sotto l'Everest, un'opera folle e devastante.**

I Governi del G20 e il FMI si sono dichiarati entusiasti dell'iniziativa. Secondo l'ideologia neokeynesiana dominante nel consesso internazionale è un modo concreto per **"superare la crisi economica e favorire la crescita".**

Per gli Uyghur non c'è pace. <http://www.uyghurcongress.org/en/?p=25830>
Uighurs as the invisible victims of the international system

18/04/2015

Stop TTIP

17/04/2015

Casino' Cina, tutti esperti di BORSA

I mercati azionari cinesi - Hong Kong, Shanghai, Shenzhen - hanno raddoppiato le quotazioni in 10 mesi. Ogni settimana in Cina si aprono circa 6 milioni di conti per fare trading, e circa il 75% di questi nuovi "Traders" non ha un livello di istruzione sufficiente a comprendere cosa sta facendo.

La febbre della ricchezza facile ha contagiato anche i minorenni. Non è necessario avere i soldi per speculare in borsa, grazie al meccanismo della "marginazione", il denaro viene preso in prestito dalle banche o dai brokers e il gioco e' fatto, perché a fine giornata il rialzo dei titoli consente di restituire il prestito e guadagnare la differenza, perché qualcuno disposto a comprare a prezzi crescenti lo si trova di sicuro.

Ma oggi le autorità cinesi, China Securities Regulatory Commission, consapevoli o meno di quanta benzina aggiungono al fuoco, hanno deciso di consentire le "vendite allo scoperto" (short selling), un meccanismo che permette di vendere le azioni senza averle prima acquistate. Lo short selling fa guadagnare quando (se) il valore del titolo azionario scende di prezzo.

L'annuncio dato dalle autorità di mercato cinesi ha creato lo scompiglio sui mercati finanziari mondiali, fino ad ora ben felici di vedere la bolla speculativa cinese gonfiarsi a dismisura.

La paura è che il gioco al rialzo possa incepparsi e provocare una valanga di vendite di realizzo, accentuata dalla spinta speculativa di chi venderà allo scoperto per guadagnare dal ribasso. Il governo centrale dovrà sicuramente intervenire per correggere la rotta, ma potrebbe non essere sufficiente.

Un calo incontrollato delle Borse cinesi sarebbe un cataclisma sociale di notevole portata, proprio a causa della euforica diffusione della febbre speculativa negli strati sociali medio bassi. **Credersi ricchi e ritrovarsi poveri, come al Casinò.**

Le responsabilità maggiori delle decisioni di politica economica sono di Li Keqiang, il quale dopo aver cercato circa un anno fa di favorire il rialzo della borsa anche con "incentivi" più o meno ortodossi, si è trovato di fronte al dilemma : lasciar andare la febbre rialzista oltre ogni plausibile livello e aspettare il tonfo, oppure intervenire prima che sia troppo tardi, correndo un rischio calcolato.

A questa seconda ipotesi sembra appartenere l'intervento di oggi, ma le prime reazioni non sembrano avvalorarne il successo.

16/04/2015

Non si accettano scommesse sulla GRECIA

Perché i bookmakers non accettano più scommesse ? Forse perché l'esito è scontato ... oppure perché sanno quello che altri non fanno ? No More Bets On Grexit Bookmakers William Hill have closed their markets on whether Greece will leave the Eurozone during 2015 and on which country would be first to leave the Eurozone. 'Greece had been heavily backed down to 1/5 to be the first to quit the Eurozone, and we'd also been shortening the odds for Greece to leave during 2015. They'd come down from 5/1 to 3/1.' said William Hill spokesman Graham Sharpe, 'It is now looking increasingly likely that they could begin the process of departing very shortly' 'Noone is interested in backing Greece to stay in the Eurozone until the end of the year, so we decided to pull the plug on the markets until either the decision to leave is taken, or the crisis point passes and a plan is put in place enabling the country to remain in' added Sharpe.

13/04/2015

La California è un'emergenza planetaria

L'orto degli Stati Uniti non ha più acqua. Le precipitazioni invernali sono state scarse, e la neve sulle montagne dell'entroterra si è già sciolta. E' stata emanata una legge per tagliare del 25% il consumo di acqua per uso domestico, pubblico e agricolo, ma è solo un palliativo per allungare l'attesa. La mappa della USDA mostra che la percentuale di territorio in categoria D4 (siccità eccezionale) è raddoppiata in un anno ed ora interessa il 44% del territorio.

La siccità in California è il simbolo del cambiamento climatico globale o è solo una fluttuazione secolare ? Quanto incide l'inquinamento di gran parte dell'Asia (Cina e India in primis) ?, e l'utilizzo di acqua per estrarre gas e petrolio con le tecniche di fracking ?, e un sistema agricolo / sociale cresciuto nell'illusione che l'acqua è eterna e senza costi ?

In ogni caso l'acqua sta per finire e le conseguenze economiche, culturali e antropologiche di quanto sta accadendo in California saranno un evento da studiare e discutere per i prossimi decenni.

12/04/2015

L'omicidio di Walter Scott atto d'accusa contro il sistema poliziesco USA

Walter Scott era un uomo cordiale dall'animo gentile. Ucciso da un poliziotto razzista.

Ai suoi funerali c'erano centinaia di persone, ammutolite, affrante e sgomenta di fronte all'ennesimo caso di omicidio di un nero ad opera di un poliziotto bianco. Ma il caso di Walter Scott sarebbe passato inosservato se la sua uccisione ad opera di Michael Slager non fosse stata ripresa in un video agghiacciante che ha smontato la versione iniziale del poliziotto che si difende e spara per fermare l'aggressore nero. L'intero sistema poliziesco USA viene svelato nei pochi minuti del video. <https://www.youtube.com/watch?v=JCh8HhZ3Bww>

I gesti e le manipolazioni che i due poliziotti mettono in atto attorno al cadavere di Scott sono la prova di un'abitudine alla violenza, al cinismo, e alla sistematica violazione della legge. Gli Stati Uniti d'America, ad iniziare dal Presidente Obama, non possono minimizzare l'accaduto come il gesto isolato di un poliziotto. E' il funzionamento dell'intero sistema poliziesco che deve essere messo sotto accusa, di fronte all'opinione pubblica mondiale e alle istituzioni di giustizia internazionali.

Negli USA è in atto una repressione violenta contro la popolazione di colore. BLACK LIVES MATTER <https://www.menopiu.it/post/Gli-auguri-di-BLACK-LIVES-MATTER>

11/04/2015

La follia cinese: bucare l'Everest

A cosa servirà la nascente AIIB (*Asian Infrastructure Investment Bank*) a guida cinese e capitali internazionali ? A finanziare opere faraoniche. Come quella che Pechino ha annunciato poche ore fa: scavare una galleria sotto l'Everest per farci passare i treni ad ALTA VELOCITA'

Da Want China Times:<http://www.wantchinatimes.com/news-subclass-cnt.aspx?id=20150411000115&cid=1101>

China is planning to dig a tunnel under Mount Everest to build a high-speed railway line linking Tibet and Nepal, according to the Times of India. Previously Beijing proposed extending the Qinghai-Lhasa railway to Nepalese border without a tunnel. The railway has now been extended to Shigatze, the second largest city of Tibet which is close to China's border with Nepal. The tunnel will be very long since the high-speed rail line has to pass through Everest, said railway expert Wang Mengshu cited by the paper, which added that the line to the China-Nepal border will boost trade and tourism. The extension may be Beijing's attempt to make a short cut into the Indian market and involve Nepal in the Bangladesh-China-India-Myanmar Forum for Regional Cooperation, which New Delhi has been less than enthusiastic about, according to the paper. The high-speed rail link passing through Mt. Everest will be completed by 2020. Nepalese media cited by China Daily reported that Chinese foreign minister Wang Yi, who visited Kathmandu in December, said the project will boost bilateral trade, especially produce, tourism and cultural exchange. The Indian newspaper, however, said Beijing is trying to stop Tibetans from traveling through Nepal to meet the Dalai Lama in Dharamsala in India's Himachal Pradesh state so China has strengthened its ties with Nepal and increased its annual aid to the country from US\$24 million to US\$128 million. China has also sought stronger ties with another of India's neighbors, Pakistan. China president Xi Jinping visited Islamabad on Friday and he is expected to sign a contract with the Pakistani government to build a natural gas pipeline to Iran during the visit. References: Wang Mengshu 王夢恕 Xi Jinping 習近平 Wang Yi 王毅

<https://www.bancafucino.it/Carta-conto-famili/>

11/04/2015

Cina Pollution

<http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0117311>

The Impact of Winter Heating on Air Pollution in China

<http://www.bloomberg.com/news/articles/2015-08-13/china-air-pollution-kills-4-000-people-a-day-researchers>

Air pollution is killing an average of 4,000 people a day in China, according to researchers who cited coal-burning as the likely principal cause.

Deaths related to the main pollutant, tiny particles known as PM2.5s that can trigger heart attacks, strokes, lung cancer and asthma, total 1.6 million a year, or 17 percent of China's mortality level, according to the study by Berkeley Earth, an independent research group funded largely by educational grants. It was published Thursday in the online peer-reviewed journal PLOS One from the Public Library of Science.

"When I was last in Beijing, pollution was at the hazardous level: Every hour of exposure reduced my life expectancy by 20 minutes," Richard Muller, scientific director of Berkeley Earth and a co-author of the paper, said in an e-mail. "It's as if every man, woman and child smoked 1.5 cigarettes each hour."

http://news.xinhuanet.com/english/2015-04/17/c_134160802.htm

Stock market veteran Zhao Shucheng has bitter memories, shared by many investors, of 2007 and 2008 when the Shanghai Composite Index crashed from 6120 to 1665. Zhao lost about 200,000 yuan.

"We had a joke about the stock market at that time: you drive in with a Mercedes-Benz and walk out with nothing," Zhao said as he watched a screen in a stock trading hall in Beijing's Xicheng District. Unlike Mao Yuhui, he only invests one third of his money and is ready to sell at any time.

Some specialists and investors do not agree. Citibank recently burst a number of potential bubbles, claiming that there was no risk until market indices hit double current levels.

Sun Yu, chief China securities strategist at HSBC, believes that a more open capital market with less government control over IPO pricing means that now is the time for foreign investors to hit China's market.

Not all market rises are bubbles: government policy and national strategy have fueled this rise. Since the beginning of this year, innovation has been the watchword of China's leaders. "Makers" are the new economic heroes and "Internet Plus" key to an innovation economy.

According to account registration data, many new investors were born in the 1980s and 1990s, with no experience of the carnage of seven years ago. They are more optimistic and have nontraditional views on investment.

Xiao Wu, an investor born in the 1980s, has an account with Orient Securities in Shanghai. He considers himself expert in technology, media and telecom.

"I am concerned about whether a company possesses core competence and innovative capabilities, or if it has the potential to expand along the industry chain, not profit to earnings ratios," he said.

Some commentators go even further. Yu Weiguo, a columnist at Sina.com, thinks the stock market is set to replace real estate as the new darling of national strategy. A booming market will nourish future backbone industries, he claimed, despite occasional capital bubbles.

"The stock market is a mechanism that encourages innovation. It draws in private capital and helps young people get a foothold in many new industries, some of which could be vital to the transition of China's economy," Yu added.

Another columnist, Xiang Xiaotian, echoed Yu's thought. "For China, if there is no bubble in the second-board market, then there is no start-up, no innovation, and no future for China's economy."

<http://chinadigitaltimes.net/2015/06/landmark-case-lead-poisoning-children-begins/Landmark> Case on Lead Poisoning in Children Begins

On Friday, **a court in Hunan Province began hearing a landmark pollution lawsuit filed by a group of 13 families from Dapu**, who accused the local Melody Chemical plant of causing abnormally high levels of lead in the blood of their offspring. South China Morning Post reports:

A court in central China on Friday began hearing a closely watched case filed by families who have accused a local chemical plant of being responsible for high levels of lead in the blood of their children and grandchildren.

Lawyers say the case in Hengdong in Hunan province is a test of the central government's resolve to address the human cost of environmental damage caused by decades of unbridled economic growth in China. It is believed to be the first time a Chinese court is hearing a case involving lead poisoning in a group of children.

The trial comes amid a series of public interest lawsuits filed since a revised environmental protection law that came into effect in January enabled the submission of such cases and increased the penalties for polluters.

Thirteen families from in and around nearby Dapu town have accused Melody Chemical, a chemical plant and metal smelter, of pollution that caused elevated levels of lead in the blood of their children and grandchildren. They are seeking compensation, although the precise amount varies by child. [Source]

While **more than fifty families agreed to participate in the lawsuit at the outset**, many were later forced to withdraw due to pressure from local government authorities. The Guardian reports:

Reuters reported in May that of the original 53 families who agreed to participate in the lawsuit, most dropped out, some because of pressure from local officials. Dapu authorities denied any interference.

Dai Renhui, the lawyer for the plaintiffs, said: "This case will be a useful reference for other families affected by pollution, particularly heavy metals pollution, and give them the confidence and courage to use the law to defend their environmental rights."

[...] Li Laiyin, a farmer who lives on the edge of an industrial park in Dapu, said he was unable to add his grandchildren to the lawsuit because he had insufficient medical records.

Li Wenjie, eight, and Li Xiongwei, 12, were diagnosed with high lead in their blood in 2012 and cannot sit still at school, Li said. "The government hasn't given a thought to the safety of the people who live here," he added. [Source]

When Chinese state television CCTV exposed Dapu's lead problem last year, the township chief **denied the accusation and blamed pencil chewing as the underlying cause** of high lead levels in children. Alexandra Harney at Reuters reports:

Dapu's lead problem made headlines a year ago in an expose by state

broadcaster CCTV, in which the head of the township was shown saying children might have raised their own lead levels by chewing on pencils.

After the broadcast, which said more than 300 children had high lead levels, officials opened an investigation and Melody was ordered to shut down.

[...] On June 1, China's supreme court issued a judicial interpretation which reiterated that even if emissions from polluting companies were within legal limits, they could still be liable for any harm caused.

"If courts begin to rule in favor of pollution victims more often in these types of cases, companies will be forced to internalize the cost of pollution," Alex Wang, an expert in Chinese environmental law at the UCLA School of Law, told Reuters before the trial. **[Source]**

June 12, 2015 5:44 PM

Posted By: Cindy

<http://english.caixin.com/2015-06-03/100815944.html>

(Beijing) – More than 400 passengers on a cruise ship that capsized in the Yangtze River on June 1 are still missing, and relatives say they are angry about a lack of information and help from the government.

The 76-meter Dongfang Zhixing, or Eastern Star, was making a 10-day trip from the coastal city of Nanjing to the southwestern city of Chongqing when it overturned on June 1. It capsized in Jianli County, in the central province of Hubei, about 9:30 p.m. on June 1.

Some 456 people, including 46 crew members and five tour guides, were on the vessel. Fourteen people have been rescued as of noon on June 3, the official Xinhua News Agency said. The bodies of 19 others have been recovered. (State media earlier reported that 18 people were rescued, a figure that now appears wrong.)

As rescue efforts inch ahead – including by cutting through the vessel's exposed hull – relatives of the missing say they are growing frustrated by a lack of information from authorities. On June 2, more than 20 relatives of missing passengers from Shanghai went to the office of the tour company, Xiehe Travel, that organized the Eastern Star's trip, but it was closed.

They waited there until midday, when a low-ranking government official arrived to take them to a complaints office. Some 100 people gathered there over the next few hours, but little happened.

By 3:30 p.m. the crowd grew angry and demanded information. Government employees at the complaints office told them they had to continue waiting because officials were in a meeting.

"They should at least tell us what they plan to do and if we should stay for more information or go home," one relative said.

About midnight, employees of the tour company showed up with police officers to provide information about volunteers in Hubei who would take relatives to the area where the ship overturned, if they want to make the trip on their own.

However, many people said they wanted authorities to organize trips as soon as possible.

"I have five family members on the ship, I've got to go there," another relative of a missing person said.

In Nanjing, the relatives of about 100 of the tourists on the ill-fated vessel waited at a hotel for information on June 2. They wanted to go to Hubei on trips that local officials said they would organize, but were frustrated they had not left yet.

One relative said he asked officials why the ship was allowed to travel in bad weather, but did not get an answer.

The National Meteorological Center, which is run by the China Meteorological

Administration (CMA), said on its website on the morning on June 2 that the Jianli County area of the river was hit by a tornado that lasted for 15 to 20 minutes. The ship's captain, who was rescued and is in police custody, has said the vessel listed to its right when it was hit by "long juan feng," meaning tornado. A CMA scientist who has visited Jianli County said physical evidence on the ground indicates a tornado struck the area. Tornadoes are rare in Hubei, but they do occur. Shanghai resident Zhang Jianwei said his wife called him from the Eastern Star about 9 p.m. on June 1 to say the vessel was in a heavy rainstorm. It was the last Zhang heard from his wife.

The ship tracking website Myship.com said the vessel turned just before it capsized. An analyst said that a ship as large as Eastern Star is unlikely to change course due to wind, and the captain may have ordered the turn, causing the vessel to capsize.

Since the Three Gorges Dam opened on the Yangtze in 2008, many scenic spots along China's longest river have been submerged, and the popularity of tourists trips like the Eastern Star's have diminished.

Tour companies engaged in a price war in 2013 to lure customers, a ship operator told domestic media, resulting in the quality of service and level of vessels' maintenance declining.

(Rewritten by Li Rongde) Viaggio nella Cina che inquina.

"In April, 2014 and about 6 months ahead of the super-storm, the Texas A&M prestigious Department of Atmospheric Sciences published an incredible report that has gone unnoticed by the popular press. Comparing air pollution rates from 1850 to 2000, scientists found that man made particles in Asian air pollution impact the Pacific storm track and influence much of the world's changing weather.

Yuan Wang, Yun Lin, Jiayi Hu, Bowen Pan, Misti Levy and Renyi Zhang of Texas A&M's Department of Atmospheric Sciences, along with colleagues from Pacific Northwest National Laboratory, the University of California at San Diego and NASA's Jet Propulsion Laboratory, contributed to the work."

<http://www.theepochtimes.com/n3/blog/asian-air-pollution-causes-super-storms/?photo=1>

<http://www.xinhuanet.com/english/> 10/4/2015

Unidentified oil leaks into water channel near Yellow River... according to a domestic media report, residents in Lanzhou had claimed that oil was found on the water of the channel and spread pungent smells in early March.

Explosion in Fujian paraxylene plant displaces 30,000 - 11/4/2015

Ma anche la censura inizia a non funzionare come si deve, se è vero che questo video - Under the Dome di Chai Jing - è stato visto da almeno 100 milioni di cinesi prima di essere bloccato.

"Un giorno lascerò questo mondo, ma mia figlia vivrà ancora su questo pianeta. È per questo che me ne preoccupo. Ecco perché lo guardo allo stesso modo in cui guardo voi. Ecco perché lo proteggerò come proteggo voi."

da BUSINESS INSIDER

http://www.smhric.org/news_565.htmA pipe discharging factory waste water from a coal-to-liquid project into a stream in the hills in Inner Mongolia. A protest among villagers in the region has left one dead and multiple arrests. Photograph: Handout/Reuters

<http://www3.nhk.or.jp/nhkworld/english/news/features/201504141309.html>

[menoopiu' blog - le mie opinioni ; www.menoopiu.it](http://www.menoopiu.it)

11/04/2015

Khamenei tira la coda al diavolo

Dopo i trionfalismi della prima ora, iniziano le manovre sull'interpretazione dei termini dell'accordo sul nucleare iraniano. L'Iran sostiene che gli USA, per dimostrare la loro buona fede, devono eliminare l'embargo su merci e finanze iraniane. Gli USA, per far digerire l'accordo al Congresso e all'opinione pubblica, vogliono prima i fatti e poi "gradualmente" eliminare l'embargo. "Iran nuclear programme: deal or no deal? After basis of agreement was reached last week, cracks start to show between world leaders." (Al Jazeera 10/4/2015)

L'intervento di Khamenei rigetta la palla nel campo avversario, e dimostra che Obama è sul lato debole della trattativa.

L'Ayatollah Supremo lancia due messaggi:

1) **Il diavolo (gli USA) deve dimostrare di aver perso e di essersi quantomeno "pentito"**. La richiesta è funzionale a ridurre le critiche interne agli schieramenti iraniani che si riassumono in un ragionamento semplice ma efficace: "Se l'Iran scende a patti con il diavolo (gli USA), vuol dire che il diavolo ha vinto e l'Iran ha perso". Il diavolo può dimostrare di aver perso solo se rinuncia immediatamente alle misure di embargo.

2) **L'Iran non ha la stessa fretta che ha Obama per chiudere un accordo entro giugno**. Il "preliminare di Losanna" lascia molto tempo agli ingegneri iraniani per proseguire l'arricchimento dell'uranio. Più passa il tempo e maggiori sono le quantità di materiale accumulato. Dall'altra parte invece Obama ha fretta, (deve chiudere un accordo entro l'estate di quest'anno perché poi inizia l'anno delle presidenziali) vuole portare a termine la missione che lo consegnerebbe alla storia, dato che fino ad oggi la Storia non si è accorta di lui.

08/04/2015

Le aziende USA ringraziano DRAGHI

<http://www.bloomberg.com/news/articles/2015-04-07/the-great-american-invasion-into-europe-s-debt-market-has-begun>

05/04/2015

IRAN-USA, accordo double face

Perchè Obama ha voluto ad ogni costo sbandierare un "accordo" sul nucleare iraniano ? anche a costo di perdere due alleati storici in Medio Oriente come Israele e l'Arabia Saudita ? e di doversi preparare ad una dura controffensiva dell'opinione pubblica interna ?

27/03/2015

GERMANWINGS, dalla tragedia all'assurdo

Riflessioni amare

- 1) Se sbattete i pugni su un'auto in sosta in un quartiere di Roma scatta l'antifurto e migliaia di persone se ne accorgono. Se si sbattono i pugni sulla porta della cabina di pilotaggio di un aereo con decine di persone a bordo, non scatta nulla e non se ne accorge nessuno.
 - 2) Se un operaio manifesta strani comportamenti mentre lavora ad una catena di montaggio, viene ripreso dalle telecamere a circuito chiuso e sanzionato.
 - 3) Un numero imprecisato di persone, tra medici, familiari, amici, era a conoscenza delle crisi depressive del pilota Lubitz. Gli unici a non sapere nulla erano i medici e le strutture di controllo interno della Germanwings.
 - 4) Su un aereo A320 ci sono circa 120 computer di controllo. Basterebbe collegare un semplice sensore antiscasso alla porta della cabina di pilotaggio per rilevare un'anomalia, far scattare il pilota automatico e la segnalazione alla torre di controllo.
 - 5) Alla luce della tragedia del Germanwings, non è difficile ipotizzare che anche il misterioso disastro del MH370 della Malaysia Airlines di un anno fa possa essere stato causato da un deliberato gesto di un pilota, che anziché frantumarsi al suolo abbia scelto di disintegrare l'aereo negli strati alti dell'atmosfera.
-

25/03/2015

YEMEN, inizia la guerra Iran vs Arabia Saudita

Non fatevi ingannare dall'immagine: quanto sta accadendo in Yemen ha una enorme importanza sugli equilibri del Medio Oriente e quindi del resto del Mondo. Lo Yemen è il terreno di scontro tra gli **interessi dell'Arabia Saudita** - che appoggia il Presidente Hadi in carica - e **l'Iran che ha armato e organizzato il ribelli sciiti** del gruppo Houthi.

Il presidente Hadi è in fuga, mentre i ribelli avanzano, ma l'Arabia Saudita ammassa truppe ai confini e altrettanto si appresta a fare l'Iran, con la prospettiva di uno scontro militare di proporzioni notevoli.

Tutto il Medio Oriente si prepara ad assistere ad una guerra dagli esiti (e confini) imprevedibili. Il prezzo del petrolio registra con grande rapidità l'evolversi della situazione. Anche le trattative sul nucleare iraniano potrebbero trovare nuovi ostacoli. Gli Stati Uniti, che in teoria sono alleati dell'Arabia e interessati a contenere l'influenza dell'Iran (alleato della Siria), in realtà non sanno cosa fare. Nell'incertezza hanno pensato bene di "perdere" 500 milioni di dollari di finanziamenti per acquisto di armi USA, che sarebbero finiti nelle mani dei ribelli filo al Qaeda (un replay di quanto accaduto con l'Isis).

22/03/2015

Dalla TROIKA al DIRETTORIO

Il principale sponsor di Draghi presso l'opinione pubblica italiana, Eugenio Scalfari, ci informa su La Repubblica del 22 marzo in merito alla nascita della ennesima "istituzione" europea: **IL DIRETTORIO**. Si tratta di una creatura non ancora battezzata e nata in modo clandestino, come lo stesso Scalfari racconta: *"... A quel punto i membri che non appartenevano all'Eurozona se ne andarono e i diciannove Paesi che condividono la stessa moneta affrontarono il caso greco. Prima però il presidente del Consiglio europeo propose e tutti accettarono **la nomina di un comitato ristretto che si incontrasse con il premier greco che già attendeva in un'altra sala. Il comitato ristretto fu nominato e di esso fanno parte il presidente del Consiglio europeo, la cancelliera Angela Merkel, il presidente francese François Hollande, il presidente della Bce Mario Draghi, il presidente dell'Eurogruppo e il presidente della Commissione Juncker. L'Europa con un improvviso salto nella procedura **ha dunque eletto un direttorio che resterà in carica in permanenza fino a quando il caso greco non sarà interamente risolto e anche dopo, provocando però un palese malcontento in alcuni stati che pensavano di farne parte e ne sono invece esclusi. Il più irritato è il nostro Renzi, che mira ad avere un forte peso sulla politica economica europea. Quel peso non c'è, anche perché è Mario Draghi a tenere i cordoni della borsa ed è Draghi che, attraverso lo strumento monetario, è in grado di indicare le riforme da portare avanti, la politica del debito pubblico di vari Paesi e la flessibilità che l'Europa concede a certe condizioni agli stati che la richiedono.**"***

Il presidente del Consiglio europeo è colui che presiede e coordina i lavori del Consiglio europeo. L'attuale presidente è il polacco Donald Tusk (scade a giugno :). La Cancelliera Merkel, si sa chi è (!); Il presidente francese F. Hollande, sia sa chi è (?); Il presidente della BCE M. Draghi, si sa chi è (!!); Il presidente dell'Eurogruppo: Jeroen Dijsselbloem è un politico olandese del Partito del Lavoro (PvdA) (??) ; il presidente della Commissione Juncker, si sa chi è (!?)

Le funzioni del neonato **DIRETTORIO (che nessuno ha eletto, come erroneamente pensa Scalfari)** non sono ancora chiare, ma si possono immaginare come quelle di un **"comitato sovranazionale", "extraparlamentare" ed "extraorganica"**, da utilizzare a piacimento in qualsiasi situazione.

Con evidente compiacimento, Scalfari ci informa che **il vero boss del Direttorio è Draghi**, perché è quello che stampa i soldi e decide a chi darli, e soprattutto non ha elettori che possano mandarlo a casa prima del termine - lontano - del 2019.

Il Direttorio ha già minacciato risolto i dubbi di Tsipras e Varoufakis, rendendo non necessario il lavoro della **TROIKA**.

19/03/2015

TUNISIA, cronologia di una strage annunciata

15/03/2015

"FORA DILMA", il Brasile invoca l'Esercito

Crisi economica, scandali e corruzione stanno travolgendo il governo di Dilma Rousseff. Centinaia di migliaia di persone - in gran parte ceto medio esasperato e deluso - hanno protestato in tutte le principali città brasiliane. ...**C'erano una volta i BRICS**

14/03/2015

#COLLATERALFREEDOM, come aggirare la censura su Internet

<http://12mars.rsf.org/2015-en/collateralfreedom-foiling-censorship-in-12-anti-internet-countries-a-modifier/>

Per aggirare la censura in 11 paesi del mondo - dove la libertà di stampa è considerato un esercizio pericoloso - **REPORTERS WITHOUT BORDERS** ha lanciato una iniziativa di mirroring dei siti censurati denominata **#CollateralFreedom**. Con questa operazione, i cittadini dei paesi "**nemici di Internet**" - dalla Russia alla Cina, agli Emirati Arabi, Cuba ed altri - potranno accedere ai siti censurati. Per bloccare i siti, i governi censori dovrebbero bloccare anche altre attività commerciali che utilizzano le dorsali di quei siti e pagare quindi un prezzo politico ed economico molto alto.

Grani.ru Fergananeews.com The Tibet Post Dan Lam Bao Mingjing News Hablemos Press Gooya News Gulf Center for Human Right Bahrain Mirror

08/03/2015

L'omicidio di Nemtsov e lo "stile Putin"

L'intervista postuma a Boris Nemtsov pubblicata su Novaya Gazeta

<http://en.novayagazeta.ru/politics/67524.html>

Le tracce più evidenti della mano di Putin dietro l'omicidio di Boris Nemtsov. Campagna di stampa con leit motiv "cui prodest".

Arrestati ceceni dal passato ambiguo, per dimostrare:

1. Matrice islamica terroristica, o motivi di malaffare
2. Rapidità ed efficienza nelle indagini.
3. Chiudere il caso e la bocca agli oppositori

Obiettivo raggiunto: far capire agli oppositori che cosa l'aspetta se non la smettono di opporsi. Messaggio semplice ed efficace.

07/03/2015

Il fallimento di Xi Jinping

Il dodicesimo congresso del Partito Comunista Cinese prende atto del fallimento delle promesse di Xi Jinping.

L'economia rallenta (le cifre ufficiali non riescono a nascondere le dimensioni della crisi), i debiti delle imprese e delle amministrazioni locali aumentano, la lotta alla corruzione nasconde le lotte di potere interne al partito, e la "**grande campagna contro l'inquinamento**" censura un video contro l'inquinamento. **Il Wall Street Journal pubblica una catastrofica previsione. Ma anche la censura inizia a non funzionare come si deve, se è vero che questo video - Under the Dome di Chai Jing - è stato visto da almeno 100 milioni di cinesi prima di essere bloccato.**

"Un giorno lascerò questo mondo, ma mia figlia vivrà ancora su questo pianeta. È per questo che me ne preoccupo. Ecco perché lo guardo allo stesso modo in cui guardo voi. Ecco perché lo proteggerò come proteggerò voi."

PaginaInizio.com

z35W7z4v9z8w

07/03/2015

Black lives matter

Tony Robinson, pictured here with his mother Andrea Irwin, graduated from Sun Prairie High School in 2014 and was soon entering college, said a source following the teen's death from a police shooting.

<http://www.nydailynews.com/news/national/mother-slain-black-teen-son-death-baffles-article-1.2140835>

Qualunque cosa Obama dirà a Selma per commemorare i 50 anni dalla brutale aggressione della polizia contro una pacifica dimostrazione antirazzista guidata da Martin Luther King, sarà comunque oscurata dall'ennesima esecuzione sommaria di un ragazzo nero per mano di un poliziotto bianco.

22/02/2015

Grecia, prima che sia troppo tardi

<http://kinisienergoipolites.blogspot.gr/>

21/02/2015

Grecia, un rinvio mascherato da accordo

Perché il vertice che doveva essere risolutivo per concedere tempo alla Grecia ha partorito un finto accordo di 4 mesi che in realtà sono solo 2 giorni ?

Cosa potranno cambiare due giorni in più di tempo ? Quali miracolose "riforme" potranno essere inventate nel week end in modo tale che il lunedì la Commissione Europea dia il suo assenso alle nuove proposte di Tsipras ? Quali indicibili minacce o lusinghe saranno messe sul tavolo dove, in teoria, si giocano i destini dell'Europa ? Nel braccio di ferro tra Troika e Grecia finora hanno perso coloro che nutrivano speranze di verità e trasparenza, con buona pace di Varoufakis. Le sceneggiate del passato vanno ancora di moda a Bruxelles.

15/02/2015

Come darla vinta alla Grecia senza farlo sapere agli altri

http://www.ekathimerini.com/4dcgi/w_articles_wsite1_1_15/02/2015_547280

Il vero nodo della questione è come far sembrare che la cancellazione - di fatto - di gran parte del debito greco (60%) sia una "dilazione" anziché un taglio. Perché in un mondo ormai chiuso nella trappola del debito, se dovesse passare l'idea che i debiti si possono NON pagare, fosse anche sulla base di motivi eccezionali, ogni debitore - privato, pubblico o impresa - si accorgerebbe di avere un potere contrattuale maggiore di prima, e sarebbe ben contento di farlo valere verso i creditori.

La differenza tra il caso Grecia di oggi e quello della Germania postbellica sta nel fatto che nel sistema attuale la cancellazione del debito non è sufficiente a garantire la ripresa dell'economia, se non è accompagnato anche dal governo della moneta e del sistema giuridico. Tsipras mente quando dice che in sei mesi il governo di Syriza può cambiare il corso della Grecia, restando nella gabbia UE.

Draghi e la Merkel mentono quando dicono che un accordo di allungamento del debito può consentire alla Grecia di uscire dalla crisi. Entrambi sanno che se alla Grecia dovesse essere concesso il taglio dei debiti, anche gli altri paesi seguiranno l'esempio, e non solo in Europa ma in tutto il resto del Mondo. **Ormai i debitori sono la maggioranza, e Tsipras è il loro profeta. Un'economia fondata sui debiti può accettare che non si paghino più ? Del resto, non sono proprio i banchieri centrali - Yellen, Draghi e C. - ad aver capovolto i rapporti di forza tra creditori e debitori ?, garantendo tassi a zero o negativi a favore degli Stati indebitati e l'allungamento perpetuo delle scadenze.**

<https://www.menopiu.it/blog/page/Perche-la-GRECIA-conta>

08/02/2015

Perché la GRECIA conta

Povera Merkel

"Conversation: Merkel's Headaches in Germany's Negotiations is republished with permission of Stratfor."

Grecia e Teoria dei Giochi

Da www.confluenceinvestment.com [weekly_geopolitical_report_02_09_2015.pdf \(512,64 kb\)](#)

Da ZEROHEDGE 8/2/2015

Speaking defiant tone on Sunday evening, Greece's new Prime Minister Alexis Tsipras showed no signs of backing away from the commitments and pledges he and his party made to the Greek people (and that so many staunch status-quo huggers believe he will back down from). Raging that Greece "won't take orders by email" any more, **Tsipras warned "Greeks can't take any more disappointment, " and pointedly stated that Syriza "will make Greece economically autonomous,"** in about as strong a rejection of the EU's ultimatum as is possible by not requesting a bailout extension and exclaiming unequivocally, **"we will keep our pre-election promises. This is non-negotiable."** This is not just a Greek crisis but a European crisis **"and the solution will be European."**

- ***TSIPRAS SAYS GOVT WANTS GREEK PEOPLE TO REGAIN SOVEREIGNTY**
- ***TSIPRAS SAYS GREECE "WON'T TAKE ORDERS VIA EMAILS" ANY MORE**
- ***TSIPRAS SAYS AUSTERITY IS NOT AN EU RULE**

Tsipras **"Winning back our sovereignty, restoring equal role in Europe, tackling humanitarian crisis are among our key targets"**

Tsipras "I am fully aware of difficulties and responsibilities"

***TSIPRAS SAYS REBUILDING GREECE WILL TAKE YEARS**

But then Tsipras appeared to take direct aim at Germany and the EU's demands...

***TSIPRAS SAYS GOVT WILL MAKE GREECE ECONOMICALLY AUTONOMOUS**

***TSIPRAS SAYS GOVT WILL FIGHT TO GET OUT OF BAILOUT DEAD END**

***TSIPRAS SAYS WANTS TO NEGOTIATE TO MAKE DEBT SUSTAINABLE**

***TSIPRAS SAYS AUSTERITY WILL MAKE GREEK DEBT PROBLEM WORSE**

"We must build a new independent Greece which is equal to our partners in Europe."

***TSIPRAS SAYS GREEK GOVT WILL FULLY IMPLEMENT ELECTION PLEDGES**

"We will keep our pre-election promises. This is non-negotiable."

***TSIPRAS SAYS GREEKS CAN'T TAKE MORE DISAPPOINTMENT**

"We will put an end to presidential decrees and bring back respect for the constitution"

These seem about as strong a threat/promise as a leader can make that GREXIT is coming!

- ***TSIPRAS SAYS GREEK GOVT HAS NEGOTIATING STRATEGY**
 - ***TSIPRAS SAYS COMMITMENT IS TO SERVE INTERESTS OF GREEK PEOPLE**
- Then Tsipras takes aim at previous governmental decisions...

***TSIPRAS SAYS THIS WILL BE GOVT THAT STAYS TRUE TO ITS WORD**

"The previous gov't wanted its successor, but also Greece, to fail. They forgot to account for Greek people"

"The Greeks will take part in the negotiations - not just technocrats."

"Our partners wanted 6-month extension of bailout but previous gov't demanded two months"

Finally he concluding, fire and brimstone exuding...

"Things are difficult in Europe, but they are changing. Greece will play a leading role"

"The problem is not just Greek - it is European - and the solution will be European"

***TSIPRAS SAYS CRISIS NOT JUST GREEK, IS EUROPEAN CRISIS**

***TSIPRAS SAYS WON'T NEGOTIATE ON GREEK NATIONAL SOVEREIGNTY**

***TSIPRAS: GREEK PEOPLE GAVE MANDATE TO END AUSTERITY, BAILOUT**

He ends with his demands, **clearly rejecting Europe's ultimatum by not asking for a bailout extension...**

"We want a bridging deal - until June - to give us a chance to kickstart development."

"We're asking for bridge agreement until summer. Despite difficulties, this is possible"

In summary:

- Greece cannot back down (mandate is clear)
- Greece rejects bailout extension (implicit GREXIT unless EU backs down)
- Europe cannot afford repeat mistakes - will not humiliate one nation.
- Greece's first priority: humanitarian disaster

The cracks in the foundation, walls, and ceiling of the European Union are beginning

to widen. During an interview with Italian State TV RAI3, Greek Finance Minister Yanis Varoufakis hinted at Greece's **"New Deal for Europe"** strategy (to be financed by the EIB) but it was the glimpse behind the curtain of EU solidarity that was most shocking as he explained, *"Greeks don't have a monopoly on the truth. What we can do, for the rest of Europe, and for Italy in particular, is to open a small door to the truth,"* adding rather stunningly, that **Italy "stands in solidarity with [Greece] but cannot tell the truth as they fear of possible consequences on behalf of Germany."**

Excerpts from the interview to be aired Sunday Feb 15th...

"Officials of an important Italian institution approached me and told me that they are in solidarity with our country, but they cannot tell the truth as Italy is threatened by bankruptcy and they fear from the German consequences."

"In recent years, a cloud of fear has covered throughout Europe. We risk to become worse than the former Soviet Union."

"I want to tell you that we, Greeks, do not have the monopoly on truth. What we can do for the rest of Europe and especially for Italy, is to open a small door to the truth. We can not find the truth on our own, but we can open a door and move so you can support us. In this way, we all can move from the darkness of today's austerity to the light of European rational, logical discussion."

"The Greek government will propose a New Deal for Europe, as American President Roosevelt did. A New Deal for Europe which is to be financed by the European Investment Bank in order to increase by ten times the funds that have been allocated so far."

* * *

Further to the fracturing of Europe's status quo that Varoufakis has exposed, **President Obama has - rather breaking with protocol - joined the Greek anti-austerity chorus** *(by Ashoka Mody via Project Syndicate)...*

US President Barack Obama's recent call to ease the austerity imposed on Greece is remarkable – and not only for his endorsement of the newly elected Greek government's negotiating position in the face of its official creditors. Obama's comments represent a break with the long-standing tradition of official American silence on European monetary affairs. While scholars in the United States have frequently denounced the policies of Europe's monetary union, their government has looked the other way.

Those who criticize the euro or how it is managed have long run the risk of being dismissed as Anglo-Saxons or, worse, anti-Europeans. British Prime Minister Margaret Thatcher accurately foresaw the folly of a European monetary union. Gordon Brown, as British Chancellor of the Exchequer, followed in Thatcher's footsteps. When his staff presented carefully researched reasons for not joining the euro, many Europeans sneered.

And that is why Obama's statement was such a breath of fresh air. It came a day after German Chancellor Angela Merkel said that Greece should not expect more debt relief and must maintain austerity. Meanwhile, after days of not-so-veiled

threats, the European Central Bank is on the verge of cutting funding to Greek banks. The guardians of financial stability are amplifying a destabilizing bank run.

Obama's breach of Europe's intellectual insularity is all the more remarkable because even the International Monetary Fund has acquiesced in German-imposed orthodoxy. As IMF Managing Director Christine Lagarde told the Irish Times: **"A debt is a debt, and it is a contract. Defaulting, restructuring, changing the terms has consequences."**

The Fund stood by in the 1990s, when the eurozone misadventure was concocted. In 2002, the director of the IMF's European Department described the fiscal rules that institutionalized the culture of persistent austerity as a "sound framework." And, in May 2010, the IMF endorsed the European authorities' decision not to impose losses on Greece's private creditors – a move that was reversed only after unprecedented fiscal belt-tightening sent the Greek economy into a tailspin.

The delays and errors in managing the Greek crisis started early. In July 2010, Lagarde, who was France's finance minister at the time, recognized the damage incurred by those initial delays, "If we had been able to address [Greece's debt] right from the start, say in February, I think we would have been able to prevent it from snowballing the way that it did." Even the IMF acknowledged that it had been a mistake not to impose losses on private creditors preemptively; it finally did so only in June 2013, when the damage had already been done.

There is plenty of blame to go around. Former US Treasury Secretary Timothy Geithner championed a hardline stance against debt restructuring during a crisis. As a result, despite warnings by several IMF Directors in May 2010 that restructuring was inevitable, the US supported the European position that private creditors needed to be paid in full.

Lee Buchheit, a leading sovereign-debt attorney and the man who managed the eventual Greek debt restructuring in 2012, was harshly critical of the authorities' failure to face up to reality. As he put it, "I find it hard to imagine they will now man up to the proposition that they delayed – at appalling cost to Greece, its creditors, and its official-sector sponsors – an essential debt restructuring."

Obama may have arrived late to the right conclusion, but he expressed what should be an obvious truth: **"You cannot keep on squeezing countries that are in the midst of depression."**

If Obama's words are to count, he must continue to push for the kind of deal Greece needs – one that errs on the side of too much debt forgiveness, rather than too little. Recent analysis shows that forgiveness of Greece's official debt is unambiguously desirable, as another bogus deal will keep the Greek economy depressed, ensuring that the problem soon recurs. If European sensitivities must be assuaged, Greece's debt repayment could be drawn out over 100 years.

At the end of the day, debt forgiveness benefits creditors as much as it helps debtors. Creditors have known this since at least the sixteenth century, when Spain's King Philip II became the world's first known serial sovereign defaulter. As Jesus put it, "It is more blessed to give than to receive."

European authorities must come to understand that the next act of the Greek

tragedy will not be confined to Greece. If relief fails to materialize, political discontent will spread, extremist forces will gain strength, and the survival of the European Union itself could be endangered.

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

08/02/2015

ISIS ... we are Anonymous ... we don't forget ... expect us

#OpISIS : dal sito di Anonymous " ... has just struck a massive blow against ISIS recruiting efforts.

Hactivists recently took control of dozens of Twitter and Facebook accounts that had been openly used by ISIS to expand their influence and recruit new members."

The above video explains the attack was coordinated by "Muslims, Christians, Jews" alike. They are "hackers, crackers, Hactivist, phishers, agents, spies, or just the guy next door... students, administrators, workers, clerks, unemployed, rich, poor." They are also "young, or old, gay or straight... from all races, countries, religions, and ethnicity. United as one, divided by zero."

An important point made by the video is that "the terrorists that are calling themselves [the] Islamic State (ISIS) are not Muslims." Anonymous further directs a threat to ISIS itself:

We will hunt you, take down your sites, accounts, emails, and expose you...

From now on, no safe place for you online...

You will be treated like a virus, and we are the cure...

We own the internet...

We are Anonymous; we are Legion; we do not forgive, we do not forget, Expect us.

08/02/2015

Dove portano gli esperimenti di Zar Putin e Boss Obama ?

L'escalation della guerra in Ucraina tocca un alto livello di guardia, testimoniato dal tentativo Merkel - Hollande di far cambiare idea a Putin, il quale a sua volta chiede loro di far cambiare idea ad Obama.

1) Putin ha inviato truppe ed armi in Ucraina per tentare di acquisire una parte di territorio (fino a Mariupol) per poi sedersi al tavolo delle trattative per congelare la situazione (annessione di una parte dell'Ucraina).

2) Obama fa finta di resistere alle pressioni della Nato e del Congresso a maggioranza Repubblicana favorevoli alla fornitura di **"armi letali"** all'esercito ucraino. Il suo prossimo Segretario di Stato A. Carter si è detto favorevole a considerare **l'opzione "arma letale"**.

3) Le sanzioni economiche applicate da USA e EU stanno creando difficoltà a Putin, ma non ne scalfiscono la popolarità interna, nè il potere, che anzi si rafforza e giustifica le ulteriori limitazioni alle libertà politiche e di espressione con l'aggravarsi dello scontro con l'Occidente. Inoltre Putin sa che le sanzioni economiche e il rischio di contagio finanziario sono una leva per convincere gli Europei a fare pressioni su Obama, perché l'economia di Francia, Germania & C. ha bisogno anche della Russia per riprendersi dallo stato di crisi. Le elezioni in Grecia con la vittoria di Syriza hanno dato una sponda ulteriore alle pressioni geopolitiche di Putin.

4) I colloqui di domenica Russia-Germania-Francia-Ucraina si concluderanno con tanti appelli e qualche pugno di mosche. I termini della questione sono esattamente quelli di un anno fa: Putin considera l'intera Ucraina come territorio di influenza politica della Grande Russia; essersi annesso la Crimea non gli basta. Gli europei non solo non hanno intenzione di "morire per Kyev" ma hanno bisogno di fare affari con i russi. Obama è costretto a mostrare i muscoli, dopo i tanti schiaffi internazionali, perché la campagna elettorale per le elezioni presidenziali del prossimo anno è già iniziata.

5) Con la caduta del prezzo del petrolio e i rischi di una recessione economica globale, cosa c'è di meglio di un pericolo di guerra Est - Ovest per entusiasmare gli speculatori e le industrie belliche nazionali ?

07/02/2015

Quante speranze ha l'UCRAINA ?

Quante speranze ha l'Ucraina di non diventare il campo di battaglia USA-Russia ?

31/01/2015

Un PRESIDENTE vero

Il nuovo Presidente della Repubblica italiana non si chiama Nazareno bensì Sergio Mattarella, un Presidente vero.

Renzi fa un passo indietro e due avanti, Berlusconi deraglia.

Il soffio pesante della crisi trasforma un Parlamento di illegittimi in un Esercito della Salvezza.

31/01/2015

VAROUFAKIS, il nuovo incubo della TROIKA

Quest'uomo conosce la Teoria dei Giochi, e sa come usarla.

<http://yanisvaroufakis.eu/euro-crisis/modest-proposal/>

25/01/2015

GRECIA compatta con Syriza

"Da oggi, la TROIKA è roba del passato"

19.00 - Results of opinion poll conducted by University of Macedonia for Skai

TV:SYRIZA: 39-36 %

New Democracy: 27-24 %

To Potami: 8.5-6.5 %

Golden Dawn: 8-6 %

Communist Party (KKE): 7-5 %

PASOK: 6-4 %

Independent Greeks: 4.5-2.5 %

24/01/2015

Grecia, Ucraina, Medio Oriente

Grecia, Ucraina e Medio Oriente non hanno fattori comuni diretti, ma simboleggiano tre epicentri di altrettante crisi internazionali che rischiano di implodere contemporaneamente. **La GRECIA è il simbolo della crisi europea.**

Il voto di domenica dovrebbe sancire la vittoria di Tsipras e del movimento Syriza. I greci diranno che i debiti non sono disposti a pagarli, che sotto il tallone della Troika non hanno futuro e che sono pronti a sfidare la Germania e la BCE, *"vediamo chi cede per primo"*.

L'Ucraina è il terreno di battaglia dello scontro USA - Russia.

Putin deve cercare di forzare i tempi, perchè il tempo gli gioca a sfavore e la crisi economica interna, aggravata dal calo del prezzo del petrolio, rischia di indebolirlo sul fronte interno. L'Ucraina non sta messa meglio, l'escalation è inevitabile e imprevedibile.

Il Medio Oriente è una faglia tellurica in movimento.

La morte del re saudita, a pochi giorni dal ribaltone sciita in Yemen e lo scontro Iran Israele in Siria si combinano con l'improvviso crollo del prezzo del petrolio. In molti, ad iniziare dagli USA e dalla Russia, avrebbero interesse ad una guerra in Medio Oriente che faccia risalire il prezzo dell'oro nero.

20/01/2015

Mr Draghi, se tu fai QE noi facciamoBYE

Immaginate una zona dell'Africa devastata dalle carestie e dalla povertà. Immaginate che qualcuno prometta di inviare un grande quantitativo di generi alimentari alle popolazioni di quelle zone. Immaginate la carovana di camion stracolmi di pacchi e sacchi.

Immaginate l'arrivo della carovana nel piazzale polveroso dell'accampamento dove decine di migliaia attendono i viveri. Immaginate che dai camion iniziano le operazioni di scarico e una moltitudine di persone si spinge, si picchia, si travolge per guadagnare le posizioni più favorevoli vicino ai camion e afferrare i sacchi di farina e quant'altro. Dopo pochi attimi vi rendete conto che un manipolo di energumani armati si accaparra la quasi totalità degli aiuti scaricati. Gli energumani si fanno strada con la forza (non hanno sofferto la fame e gli stenti) e non lesinano bastonate a chi cerca di ricevere il tanto desiderato aiuto alimentare.

Questa è la metafora del QE - già sperimentato da Bernanke (lui lanciava i soldi dall'elicottero), dalla Yellen, da Carney e dal banchiere di Abe (si chiama Kuroda ma è insignificante e nessuno ne conosce il nome). Ora tocca a Mr Draghi lanciare i soldi ad una moltitudine bisognosa, ma i posti migliori per arraffare tutto li hanno già prenotati i soliti potenti.

Come difendersi dall'ennesimo sopruso, mascherato da intenti nobili e salvifici ? Nel solo modo che la dignità umana ci consente: non partecipare, non prestarsi al ricatto.

Per questo, Mr Draghi, più voi iniettate denaro fasullo nel sistema e più noi ridurremo le spese e i consumi, preferiremo tenere i risparmi sotto il mattone anziché comprare titoli di stato di paesi ultraindebitati che non pagano più interessi (anzi, per acquistare la loro monnezza pretendono di essere pagati). Gli esperti finanziari diranno che un simile atteggiamento è stupido e improduttivo, ma non presteremo ascolto.

Con le debite proporzioni, più Draghi regala denaro ai soliti sopraffattori e speculatori, più noi ci defileremo dalla ressa. **Good bye, Mr QE.**

Forse un giorno anche gli economisti di corte si accorgeranno che la cattiva depressione è figlia di pessimi banchieri.

17/01/2015

DRAGHI affonda l'Euro e la Svizzera esce dal gioco

La mossa della banca centrale svizzera di abbandonare il legame di cambio franco/euro ha fatto tremare i mercati finanziari, con conseguenze ancora tutte da valutare.

I motivi sono molteplici:

1. I cambi tra le monete "più importanti" sono un elemento di equilibrio delicatissimo, per le quantità di denaro enormi scambiate (5 trilioni di dollari al giorno) e per le conseguenze sulle economie dei singoli paesi (ricadute sulle importazioni ed esportazioni di merci e servizi, e sui guadagni / perdite delle speculazioni finanziarie).
2. L'oscillazione violenta del cambio euro / franco svizzero equivale ad una scossa tellurica dell'ottavo grado. Draghi aveva basato una buona parte della sua strategia QE sul fatto che gli svizzeri avrebbero continuato a comprare euro per difendere il cambio ad 1,20. Era come se la Svizzera avesse adottato l'euro come propria moneta nazionale, mentre ora ne è uscita e può fare quello che vuole.
3. Per Draghi si tratta di uno smacco politico notevole, una quasi rottura dell'euro: se gli svizzeri non sono più disposti a sopportare i costi della difesa della moneta unica (60 miliardi di euro), perchè dovrebbero esserlo i tedeschi ?
4. La campagna elettorale in Grecia si gioca sulla paura di "essere cacciati dall'euro". I tecnocrati europei usano questa carta a favore di Samaras contro Syriza, ma l'uscita della Svizzera dimostra che dopotutto "si può fare", se i costi della permanenza nell'euro superano i vantaggi.
5. Tra pochi giorni Draghi dovrebbe annunciare l'avvio del QE (acquisto di titoli di Stato dei paesi europei pagati con moneta stampata dalla BCE) come manovra salvifica dell'economia europea e dell'euro. Ora circolano voci sul fatto che a comprare i titoli non sarebbe la BCE bensì le banche nazionali, nella misura che ciascuna di esse riterrà possibile. Se la voce è vera si tratta di un ulteriore passo verso il disconoscimento dell'euro e l'inizio di una divergenza tra le politiche monetarie dei singoli paesi. In altre parole si prefigura un ritorno a "prima della BCE".
6. Sembra che nel programma QE i titoli di stato della Grecia non saranno acquistabili dalla BCE (troppo rischiosi): se questa voce sarà confermata si tratta di una ulteriore ammissione dell'uscita della Grecia dall'Euro.

Draghi ha salvato l'euro o lo ha messo in trappola ?

<https://www.bancafucino.it/Carta-conto-famili/>

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

11/01/2015

PARIGI 11 Gennaio 2015

Imbarazzante assenza degli Stati Uniti

[menopiu' blog - le mie opinioni ; www.menopiu.it](http://www.menopiu.it)

11/01/2015

Un film che i BANCHIERI non vedranno

https://www.youtube.com/watch?v=p5Ac7ap_MAY&feature=youtu.be

10/01/2015

Nuovi terribili scenari dopo la strage di Parigi

La strage di Parigi segna un punto di svolta nelle strategie terroristiche.

Le organizzazioni si sono insediate in aree geografiche di cui controllano e determinano le istituzioni e le popolazioni, ma ora puntano a insediarsi e a "scavare trincee" dentro gli stessi paesi occidentali, in primo luogo l'Europa.

Le organizzazioni islamiche possono contare su un enorme bacino di rabbia e frustrazione che si è insediato in quasi tutti i paesi europei, e di cui il caso francese è l'emblema.

I musulmani ormai sono una componente nativa dell'Europa e sono una componente sociale in gran parte priva di rappresentanza politica: per questo diventano facile terreno di diffusione di fanatismi religiosi che surrogano il bisogno di aggregazione e legittimazione.

E' un problema che i partiti e le forze sociali tradizionali di qualsiasi schieramento affrontano con molta retorica e scarsa credibilità.

Il tema dell'integrazione è una bandiera che non ha più vento per sventolare, perché la crisi economica ha annullato i margini di mediazione e i milioni di figli di immigrati delle periferie metropolitane combattono contro altrettanti milioni di emarginati "europei".

Lo scontro è DENTRO i confini degli Stati nazionali. Le organizzazioni terroristiche puntano a gestire questo conflitto. Chi vuole evitare davvero il ripetersi sistematico della strage di Parigi dovrà cercare di occupare con soluzioni concrete lo spazio politico invocato da milioni di cittadini europei musulmani.

Le manifestazioni che in tutto il Mondo e in Francia hanno raccolto milioni di persone sotto lo slogan **JE SUIS CHARLIE** contro ogni fanatismo o scorciatoie guerrafondaie sono la speranza più grande che possa prevalere la ragione. Persino il sussulto dei Capi di Stato, rappresentanti screditati delle istituzioni - tra tutti primeggia per incapacità il presidente francese Hollande - è da considerare importante e positivo. La strage di Parigi, per le tante circostanze che si sono concentrate, ci ha fatto comprendere quanto sia fragile e a rischio il sistema di vita degli ultimi 50 anni.

Le guerre di religione non c'entrano, sono solo un pretesto.

06/01/2015

La Grecia NON vuole pagare i debiti

Le elezioni in Grecia hanno preso il sopravvento, dopo che la Merkel ha ventilato la possibilità di una uscita della Grecia dall'euro, e sono diventate una battaglia all'ultimo azzardo: **"dall'Euro non si esce"**, proclamano i burocrati di Bruxelles, esasperando la rabbia di chi si sente in trappola e privato della possibilità di scegliere in democrazia.

"Vi cacceremo dall'euro, se non pagate i debiti" tuona la Germania della Merkel, ma molti pensano che sia un bluff per spaventare i greci e spingerli a votare il filotedesco Samaras.

I banchieri non stanno a guardare, e mandano giù i mercati finanziari per avvisare sia una parte che l'altra che non si scherza con loro, che gli speculatori amano i "rischi calcolati" (grazie ai soldi stampati da Yellen e Draghi) ma non i salti nel buio tipo Lehman Brothers.

I Greci che voteranno Tsipras e compagni hanno idee più pragmatiche: **"restiamo nell'euro, ma senza debiti da pagare"**. E' quello che Mario Draghi aveva indirettamente promesso tre anni fa, ed è quello che va ripetendo nella stanze della BCE: il debito greco è insostenibile, a prescindere dai tassi di interesse. O i creditori rinunciano alla loro parte a favore di un abbattimento del debito greco o saranno guai per tutti.

Questa posizione è il risultato di quello che si palesava dietro l'azione dei Banchieri Centrali (Bernanke-Yellen, Kuroda, Carney e Draghi): il rischio che tassi a zero e denaro facile potesse far salire l'asticella dell'azzardo. Perché pagare i debiti ? Chi pagherebbe di più le conseguenze di crisi finanziarie al buio ? Chi ha più da perdere, i banchieri di Wall Street e Francoforte o i tassisti e gli agricoltori greci ?

Se i greci non pagano i debiti, perché dovrebbero farlo gli spagnoli, i portoghesi, i francesi o gli italiani? Come verrebbero ripartite le perdite del debito greco sui cittadini del resto dell'area euro? Da cosa è garantito il debito greco nei confronti dei suoi creditori?

04/01/2015

La MERKEL inizia la campagna elettorale in GRECIA

Come era prevedibile la Merkel ha dato il via alla vera campagna per le prossime elezioni in Grecia.

Lo ha fatto senza retorica e perifrasi, con la pragmaticità teutonica che la contraddistingue: l'uscita della Grecia dall'Euro non è più un tabù e l'unione a tutti i costi non è un valore vincolante.

Quindi se i Greci scelgono Syriza, che chiede la rinegoziazione del debito, avranno come risposta la cacciata dall'euro, sprofonderanno nelle fiamme dell'inferno dei FALLITI e i loro debiti rimarranno ESIGIBILI, ovviamente ancorati al cambio dell'euro-marco.

L'uscita della Merkel, sostenuta dall'intera opinione pubblica tedesca, punta a togliere a Syriza l'arma principale di ricatto verso l'Europa: **la cancellazione di gran parte del debito nominale greco è necessario per salvare l'Europa e la moneta unica.**

Fino ad oggi quest'arma, la paura della dissoluzione dell'euro, ha funzionato creando un precario equilibrio di richieste di "rigore" e di allentamenti progressivi.

La campagna politica di Tsipras è basata su questo equilibrio precario: non siamo noi greci a voler uscire dall'euro, ma se ci costringete ...

Questa tattica aveva il suo presupposto che dall'altra parte il fronte dell'Euro a tutti i costi (che ha Mario Draghi come leader indiscusso) avrebbe finito con il concedere qualcosa.

Se invece viene meno la paura del salto nel buio del GREXIT, le armi di Syriza si spuntano a favore dello schieramento dell'attuale governo Samaras. **Ora si gioca a carte scoperte. Se la Grecia può uscire dall'euro, perché altri Stati non potrebbero fare altrettanto ? La risposta di Tsipras potrebbe essere: se la Grecia non paga i debiti e viene cacciata dall'euro, troverà Putin e l'Unione Eurasiatica pronti ad accoglierla ...Il porto del Pireo sarebbe affollato di navi russe e cinesi ...**

03/01/2015

Draghi non è un politico?

Mario Draghi, che si dice pronto ad inondare l'Europa di denaro facile (per i pochi fortunati), afferma di non essere un "politico" e pertanto non è interessato alla carica di Presidente della Repubblica italiana che Napolitano lascerà vacante tra poco.

Mario Draghi ha ragione: i politici in Europa non contano quasi nulla, perché le vere scelte oggi le fanno i tecnocrati, nazionali e sovranazionali, che non partecipano alla farsa delle elezioni manipolate e delle battaglie in bicchieri d'acqua.

Mario Draghi non ha bisogno di chiedere il consenso elettorale per decidere le sorti della moneta europea (e quindi delle economie e dei rapporti sociali nei paesi euro): si sente investito ed illuminato dall'alto e tuttalpiù può chiedere l'opinione di altri banchieri, anch'essi liberi dai condizionamenti della "politica".

Mario Draghi tra meno di un mese deve iniziare la sua missione salvifica (QE) che consiste nel CREARE INFLAZIONE per "STIMOLARE la CRESCITA", cioè aumentare la tassazione reale a carico dei cittadini a favore degli Stati indebitati che utilizzeranno il denaro stampato dalla BCE per aumentare i loro debiti e perpetuare le politiche economiche nazionali dimostratesi inutili, improduttive ma funzionali al mantenimento del potere.

Mario Draghi ha scelto di pronunciare il suo "rifiuto" alla Presidenza italiana a tre settimane dal voto in Grecia: in tal modo Draghi avvisa i politici che quel voto è inutile, chiunque vinca e che la BCE accoglierebbe con favore anche una eventuale vittoria di Syriza, anzi ...

Mario Draghi non deve spiegare a nessuno (e non spiega) perché i duemila miliardi di euro stampati e regalati alle banche per comprare titoli di debito italiano o spagnolo o francese non hanno prodotto alcun cambiamento nelle economie di quei paesi, anzi ...

Mario Draghi non deve chiedersi (e spiegare) per quale motivo in Giappone il QE ultras di Abe ha fallito, e il QE di Bernanke-Yellen in USA altrettanto (se si depura la favola dalla realtà di un debito pubblico USA cresciuto fino a 18 trilioni di dollari, di una working class scomparsa e di un tasso di ineguaglianza sociale malcelato).

Mario Draghi non deve chiedersi perché l'economia europea non chiede prestiti a tasso zero, e come sia possibile che lo stato italiano (il cui debito pubblico viaggia al 150% del PIL) paga interessi inferiori a quelli degli Stati Uniti o della Gran Bretagna, o che le banche europee nascondano ancora buona parte dei loro bilanci, anche grazie a quegli ABS che lui vorrebbe comprare ...

Mario Draghi, in compagnia degli altri banchieri centrali, non verrà mai sfiorato dal dubbio che l'economia mondiale soffra delle scelte monetarie delle ultimi 20 anni e che la DEFLAZIONE sia l'effetto combinato di un indebitamento elevato e di tassi di interesse sottozero.

Mario Draghi non sa che il denaro lanciato dall'elicottero non finisce mai nelle tasche di chi ne avrebbe bisogno ma in quelle di chi è più potente, violento e ricco per accaparrarsi la manna che scende dal cielo. Mario Draghi non è un "politico": lui i politici li tiene in pugno.